IL PICCOLO

Anno **114** / numero **2** / L. **1500**   Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata   *Giornale di* **Trieste**   Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565   *Mercoledì* **4** *gennaio 1995*

CRISI DI GOVERNO: SCOGNAMIGLIO E PIVETTI PREVEDONO TEMPI NON TROPPO LUNGHI

«Soluzione più vicina»

Verso un ''governo del Presidente'' - Tra i candidati i nomi di Cossiga, dello stesso Scognamiglio, di Di Pietro

Il polo insiste: Berlusconi o elezioni

ROMA — Si sta profilando un 'governo del presidente'. Forse dell'ex presidente Cossiga, o di Scognamiglio o di Di Pietro. Comunque pare sia proprio questa comunque l'ultima carta rimasta in mano di Scalfaro. Cossiga, dopo il colloquio di un'ora ieri con Scalfaro, non ha detto una sola parola ai giornalisti in attesa, e si è allontanato in fretta dalla sala stampa con qualche saluto e qualche sorriso. Una reticenza che nascondeva il doveroso riserbo del futuro presidente incaricato? Il presidente del Senato Scognamiglio ha invece annunciato, dopo il colloquio al Quirinale, qualche «elemento di novità», che lascia sperare

Oggi le consultazioni decisive

da parte del Capo dello Stato

Ieri sera Tatarella, Maroni

e Previti assieme da Scalfaro

in una «possibile soluzione positiva in tempi non estremamente lunghi». «Si restringe il ventaglio delle ipotesi» ha spiegato Scognamiglio, anche lui indicato tra i candidati alla successione di Berlusconi.

«La crisi si va dipanando, soprattutto si sta schiarendo il panorama - ha dichiarato anche il presidente della Camera Pivetti, dopo il lungo incontro di un'ora e mezzo col capo dello Stato. E, anche a suo parere, «i tempi non saranno estremamente lunghi».

A restringere il campo delle soluzioni nel quale Scalfaro si può muovere è infatti arrivata ieri la secca presa di posizione precisa del polo dell'ex

maggioranza. Berlusconi bis, oppure elezioni a marzo. E solo se si dovesse dare vita ad un governo elettorale (con il decreto di scioglimento delle Camere già firmato dal Capo dello Stato) Berlusconi sarebbe disposto a farsi da parte per lasciare il posto ad un altro rappresentante del Polo delle libertà. Queste le richieste che le forze dell'ex maggioranza (Forza Italia, An, Ccd, e federalisti-liberaldemocratici) presenteranno al Capo dello stato.

No secco, quindi, ad altri eventuali governi anche se guidati da «tecnici». Le forze dell'ex maggioranza (con l'esclusione ovviamente della Lega) hanno deciso di adottare questa linea nel corso di un «vertice» durato quattro ore.

Ma a tarda sera, a sorpresa, sono stati ricevuti al Quirinale il ministro degli Interni Maroni, il vicepresidente del Consiglio Tatarella (An) e il coordinatore di Forza Italia Previti che hanno chiesto un incontro a Scalfaro.

A pagina 2

IERI SERA IN TV

L'ultimo appello del Cavaliere per il Carroccio

ROMA — Cossiga presidente del Consiglio? «E' un'ipotesi assolutamente impossibile». Con queste parole il presidente del Consiglio dimissionario Berlusconi, ha commentato ieri sera alla trasmissione tv «Cronaca in diretta» la possibilità, ventilata da alcuni giornali, di un governo Cossiga.

Ma soprattutto Berlusconi ha lanaciato un messaggio ai leghisti. Berlusconi crede che «50 o 60 leghisti stanno cercando un cambiamento politico della Lega. Queste persone usciranno dalla Lega per creare una nuova formazione, se non ci sarà un cambiamento della segreteria». Berlusconi ha aggiunto: «Nei prossimi giorni i parlamentari della Lega dovranno prendere una decisione: o seguire un leader inaffidabile verso chissà dove oppure restare fedeli alle indicazioni dei loro elettori moderati. Io credo in un ravvedimento di molti parlamentari della lega».

A pagina 2

LOTTIZZAZIONE SELVAGGIA

Usl lombarde, trema la giunta Lega-Ppi-Psi Scattano le indagini, Costa manda ispettori

MILANO — Un'indagine disposta dal ministro della Sanità; un'inchiesta del prefetto di Milano; un esposto alla procura della Repubblica; richieste di dimissioni della giunta. Un terremoto sul Pirellone, sede della giunta regionale lombarda, dopo la lottizzazione selvaggia delle nomine per i vertici di Usl e ospedali.

Tutto sarebbe passato sotto silenzio se una cronista del «Corriere della sera» casualmente non avesse ascoltato al telefono la riunione dei capigruppo che si spartivano i 60 posti e non avesse pubblicato tutto quel che veniva detto. Il resoconto ha provocato imbarazzo fra i protagonisti, che hanno cercato di minimizzare. Il più «candido» è stato il capogruppo leghista Galli: «Perchè scandalizzarsi? E' sempre successo così. Stavolta anche la Lega ha partecipato alla spartizione per non farselo mettere in quel posto...».

Contro la giunta Lega-Ppi-Psi sparano tutte le opposizioni. E soprattutto An e Forza Italia, cui non è parso vero di pescare i «traditori» leghisti con le mani nella marmellata. E il ministro della Sanità Costa ha disposto un'inchiesta e spedito a Milano due ispettori per «verificare le modalità delle nomine e acquisire gli atti».

A pagina 5

SECONDO IL SENATORE MANFROI DOVEVA AVER LUOGO IL 2 DICEMBRE

E un leghista «svela» un golpe

La sortita suscita incredulità, derisione e dure accuse - Pronta smentita di Maroni

ROMA — In una interrogazione al governo presentata a Palazzo Madama il senatore leghista Donato Manfroi prefigura che c'era un piano per un 'golpe' da attuarsi a Roma il 2 dicembre scorso, in occasione della manifestazione nazionale contro la Finanziaria, poi annullata per il raggiunto accordo. C'era un progetto — sempre secondo il parlamentare leghista — di ambienti governativi che prevedeva la creazione di una situazione di tensione. Il senatore afferma di avere avuto la notizia da «un alto magistrato romano». Ma l'interrogazione appare incredibile sia agli ex alleati della Lega, sia ai progressiti. E Maroni, al quale è rivolta la richiesta di chiarimenti, dice «a me non risulta niente».

Dunque ancora una volta qualcuno, in particolari momenti difficili della situazione politica italiana, sente «rumor di sciabole». Questa volta è toccato al senatore leghista, secondo cui il piano di golpe avrebbe comportato l'uccisione di un magistrato, l'occupazione della città «con reparti blindati dell'esercito», l'emanazione di «leggi eccezionali» intese a limitare le garanzie democratiche e in particolare l libertà di stampa.

In un ambiente surriscaldato dalla crisi di governo e dal braccio di ferro tra i leghisti e gli ex alleati l'interrogazione ha avuto ovviamente l'effetto di una bomba. Ma ha soprattutto suscitato reazioni di incredulità, se non addirittura di derisione. Previti, ministro della Difesa e coordinatore di Forza Italia, non ha esitato a dare a Manfroi dell'irresponsabile.

A pagina 2

Prezzi, brutta sorpresa

Un'inflazione peggiore del previsto
Il tasso tendenziale passa al 4,1%

IN ECONOMIA

Maltempo sul Centro-Sud

Bufere, ghiaccio e neve: paralizzati
i collegamenti con le isole minori

A PAGINA 4

PERQUISIZIONE A ROMA

L'inchiesta Coop rosse Un avviso di garanzia al presidente nazionale

VENEZIA — Un avviso di garanzia è stato inviato dal pm Carlo Nordio, che conduce l'inchiesta sulle cooperative agricole «rosse», al presidente nazionale della Lega delle Cooperative, Giancarlo Pasquini. E' stata inoltre perquisita la sede nazionale della Lega a Roma. Nelle scorse settimane tre persone erano state arrestate mentre un avviso di garanzia aveva raggiunto il presidente regionale veneto della Lega, Giuseppe Fabbri.

L'ipotesi di reato a carico di Pasquini è favoreggiamento nei confronti di ignoti, finalizzato al falso in bilancio e al finanziamento illecito dei partiti. Alla base ci sarebbe una lettera del novembre '93 inviata da Pasquini alle federazioni regionali, in cui sollecitava «contromisure» dopo un'interrogazione parlamentare su assunzioni fittizie di funzionari Pci-Pds da parte delle coop «rosse».

A pagina 4

PER RILANCIARNE LA CREDIBILITA'

Gagdet e spot in tv: nuovo look dell'Onu

NEW YORK — Cura di ringiovanimento a base di orologi Swatch e belle donne per le Nazioni Unite: l'ha decisa il segretario generale Boutros-Boutros Ghali per il cinquantesimo «compleanno» della Carta dell'Onu.

Per svecchiare l'immagine dell'organizzazione internazionale fondata nel 1945 a San Francisco, il capo delle Nazioni Unite ha autorizzato la produzione e la vendita di un esemplare commemorativo dell'orologio svizzero di plastica simbolo della moda giovane. Ha proposto anche una serie di spot pubblicitari in cui una affascinante modella in macchina sportiva sfreccia sulla First Avenue di Manhattan e si ferma davanti al Palazzo di Vetro dicendo: «Ah, le Nazioni Unite!».

«Speriamo che l'anno delle celebrazioni ci aiuti a proiettare un'immagine nuova dell'Onu del dopoguerra-fredda, aperta alle sfide del mondo di domani», ha proclamato Boutros Ghali in una intervista al «New York Times». Il segretario generale ha indicato che l'anno del cinquantenario porterà anche a una nuova riflessione su uno dei «nodi» che più hanno impegnato di recente le Nazioni Unite: il «peace-keeping».

Nella revisione del sistema, Boutros Ghali ha annunciato che chiederà al Consiglio di sicurezza di essere più chiaro nei suoi mandati in modo che le missioni di mantenimento della pace non vengano confuse con quelle di pacificazione, che possono richiedere un'azione militare offensiva.

In questo contesto — hanno anticipato i suoi collaboratori — il segretario generale insisterà per un rafforzamento del sistema di comando unificato «in modo da evitare che le truppe di un'operazione multinazionaleprendano ordini dalle rispettive capitali»: un dispositivo che — sottolinea il «New York Times» — «secondo alcuni ha contribuito al fallimento della missione in Somalia».

Al «New York Times», il capo dell'Onu ha elencato alcune delle nuove sfide dell'Onu. Tra queste, la trasformazione di un movimento di liberazione in partito politico: «Ci siamo riusciti in Salvador e in Mozambico. Ora cerchiamo di aiutare il leader dell'Olp Arafat a farlo».

Ex ministro di Stato agli Esteri e poi vicepremier egiziano, Boutros Ghali fu eletto tre anni fa al vertice dell'Onu. Appena insediatosi al 38° piano del Palazzo di Vetro, il neo-segretario generale mantenne le promesse: non esitò a tagliare un terzo dei posti di vertice e a razionalizzare le strutture con competenze simili. Ora però non è più convinto che l'Onu abbia bisogno di tagli: «Il problema non è di ridurre, ma di aggiungere personale per far fronte a un'alluvione di domande», ha dichiarato lo scorso anno in una conferenza stampa. Non tutti sono della stessa opinione: secondo uno studio di due ex funzionari Onu, il «sistema Onu» nel mondo impiega oltre 51 mila persone per una spesa complessiva di 10,5 miliardi di dollari all'anno.

Alessandra Baldini

MA CONTINUANO GLI SCONTRI E I PESANTI BOMBARDAMENTI SULLA CAPITALE

Grozny, ritirata delle truppe russe

Sarebbe imminente un nuovo attacco - Dudaiev chiede a Mosca di riprendere le trattative

MOSCA — Infuriano i combattimenti a Grozny. La città ha vissuto un'altra giornata di inferno sotto un fitto bombardamento. Ma il peggio sembra debba ancora venire. Un nuovo, pesante attacco, secondo fonti cecene, sarebbe imminente.

Il presidente della Cecenia, Dudaiev, ha lanciato un appello a Mosca per riaprire le trattative: «L'attacco russo — ha detto — è stato respinto e il Cremlino ora dovrà mostrare ragionevolezza». Altrimenti sarebbe pronto a giustiziare i prigionieri. Ma Mosca ignora moniti e minacce, mentre il servizio stampa del Cremlino continua a diffondere notizie infondate: «Le truppe russe controllano il centro della città».

Distrutto

un ponte:

restano uccisi

dieci civili

In realtà, a quanto riferisce la tv russa, le truppe di Mosca hanno abbandonato Gronzy: le forze separatiste hanno opposto strenua resistenza e mantengono il controllo dell'area circostante il palazzo presidenziale. I combattimenti si sono spostati verso la periferia: un ponte è stato bombardato dai militari russi, e 10 civili sono rimasti uccisi. Bombardato anche un villaggio nella confinante Inguscezia: hanno perso la vita 4 donne.

Intanto il Cremlino insiste sui mercenari stranieri: secondo il governo un gruppo di «volontari» ucraini è stato facialto da sostenitori di Dudaiev mentre cercava di fuggire da Grozny.

A Mosca centinaia di persone sono scese in piazza contro l'intervento militare. Un appello a riaprire le trattative è stato fatto anche dal consigliere di Elstin, Ilyushin. Ma la fallita offensiva contro Grozny sembra lasciare pochi margini alla già lontana ipotesi di un negoziato.

A pagina 6

Bombe su Grozny: un ceceno seduto davanti alla sua casa distrutta.

USA, IL CASO DI JESSE JACOBS: DOVREBBE ESSERE GIUSTIZIATO OGGI

Riconosciuto innocente, rischia la morte

NEW YORK — Ore d'angoscia per Jesse De Wayne Jacobs, di 44 anni, un detenuto nel braccio della morte del Texas condannato alla pena capitale per un delitto che non ha commesso. L'esecuzione, scrive il «New York Times», resta fissata per oggi, anche se la procura statale ha riconosciuto che a uccidere nell'86 Etta Ann Urdiales, di 25 anni, non è stato lui ma sua sorella Bobbie Jean Hogan.

Al processo a suo carico, Jacobs aveva confessato il delitto ma poi aveva cambiato versione affermando che a sparare era stata la sorella. Urdiales, la vittima, era infatti la moglie dell'amante della sorella. La procura dello Stato ha perciò incriminato la Hogan e al processo è stato chiamato a testimoniare lo stesso Jacobs. La donna è stata giudicata colpevole e condannata a 10 anni di reclusione, ma la prima condanna a morte di Jacobs non è stata mai revocata. Jacobs è ricorso in appello, ma lo scorso settembre la competente corte d'appello di New Orleans, pur riconoscendo le contraddizioni tra il primo processo a carico di Jacobs e quello contro la sorella, ha deciso che «non spettava alla corte» affermare che in almeno una delle due giurie era stato commesso un errore. Infine, neanche la Corte suprema degli Stati Uniti, l'ultimo gradino dei possibili appelli, ha sentito ragioni, e con 6 voti favorevoli e 3 contrari ha respinto la richiesta di sospensione dell'esecuzione.

L'incredibile caso di Jacobs è dovuto anche ad alcune decisioni della Corte suprema sulla pena capitale definite «equivoche» dal «New York Times». Il quotidiano scrive che due anni fa la Corte emise una sentenza in cui diceva che doveva considerarsi incostituzionale per uno Stato mandare a morte una persona riconosciuta innocente, ma non giudicava di sua competenza dichiarare l'innocenza del condannato.

Ron Dusek, portavoce della procura generale del Texas, ha dichiarato che non c'è alcuna sospensione in atto ma che «certamente il Texas non farà eseguire l'esecuzione di qualcuno che procuratori e investigatori hanno indicato come innocente».

CRISI: «SOLUZIONE PIU' VICINA» SECONDO I PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO, CHE IERI HANNO INCONTRATO SCALFARO

Un governo del Presidente

ROMA — Governo del presidente. Magari dell'ex presidente Francesco Cossiga. Ma sembrano in campo per l'incarico di formare il nuovo esecutivo anche Carlo Scognamiglio e Antonio Di Pietro. Sembra proprio questa comunque l'ultima carta rimasta in mano di Scalfaro.

L'irrigidimento del polo della libertà: o Berlusconi bis o elezioni, esclude un governo guidato da un altro esponente di Forza Italia. E allora il Capo dello Stato, convinto che si debba verificare in Parlamento se lo schieramento del no alla fine immediata della legislatura sia in grado di esprimere una maggioranza per le riforme, potrebbe incaricare proprio il predecessore al Quirinale. O un'altra personalità super partes. Cossiga, dopo il colloquio di un'ora ieri con Scalfaro, non ha detto una sola parola ai giornalisti in attesa, e si è allontanato in fretta dalla sala stampa con qualche saluto e qualche sorriso. Una reticenza che nascondeva il doveroso riserbo del futuro presidente incaricato?

La settimana scorsa, nel primo giro di colloqui di Scalfaro aveva dichiarato la sua disponibilità a guidare un governo, ma solo se questo fosse stato «di tutti», e non espressione politica di questa o quella parte del Parlamento.

Il presidente del Senato Carlo Scognamiglio ha invece annunciato, dopo il faccia a faccia di un'ora e un quarto con il Capo dello Stato, qualche «elemento di novità», che lascia sperare in una «possibile soluzione positiva in tempi non estremamente lunghi. Si restringe il ventaglio delle ipotesi», ha spiegato Scognamiglio, anche lui indicato in questi giorni come candidato alla successione di Berlusconi. «La crisi si va dipanando, soprattutto si sta schiarendo il panorama» ha dichiarato anche il presidente della Camera, Irene Pivetti, dopo il lungo incontro di un'ora e mezzo col Capo dello Stato. E, a suo parere, «i tempi non saranno estremamente lunghi». Entrambi i presidenti delle Camere hanno sottolineato soprattutto che le ipotesi di governi possibili si vanno precisando. A restringere il campo delle soluzioni nel quale Scalfaro si può muovere è infatti arrivata ieri la secca presa di posizione precisa del polo dell'ex maggioranza. Ma a tarda sera, a sorpresa, sono stati ricevuti al Quirinale il ministro degli Interni, Roberto Maroni, il vice presidente del Consiglio, Giuseppe Tatarella e il coordinatore di Forza Italia, Cesare Previti. L'ufficio stampa di Scalfaro ha precisato che l'incontro è stato richiesto dai tre leader politici. Avevano qualcosa di nuovo da proporre al presidente ?

Una governo con un preciso programma di riforme per poi andare a votare con nuove regole sembra l'obiettivo che Scalfaro sta cercando di conquistare. Il Presidente, che ieri aveva iniziato la giornata con una cordiale telefonata-consultazione con l'ex presidente Giovanni Leone, oggi parlerà con tutti i leader politici, del polo della libertà, dei progressisti e dei popolari. Scalfaro insisterà molto sulle regole comuni che tutti, senza distinzione di maggioranza o di opposizione, dovrebbero avere interesse a stabilire. Antitrust, tv, e conflitto di interessi del presidente del Consiglio: non è forse stato lo stesso Berlusconi ad ammettere l'esistenza del problema, visto che quandò formò il suo governo nominò un'apposita commissione di saggi per risolverlo? Legge elettorale regionale: non è stato lo stesso governo del Cavaliere ad approvare un disegno di legge, convinto che si tratti di una riforma indispensabile e urgente? Manovra economica: quante volte gli stessi ministri del governo Berlusconi hanno sottolineato la necessità di efficaci nuovi interventi in campo economico?

Marina Maresca

Oscar Luigi Scalfaro

BOSSI (FORSE ANCHE D'ALEMA) A CASA DI BUTTIGLIONE

E intanto Segni candida Di Pietro

ROMA — Consultazioni al Quirinale. «Consultazioni» a Montecitorio. Già. Umberto Bossi e Rocco Buttiglione preparano l'offensiva finale. Si incontrano a casa del segretario del partito popolare, nel quartiere Parioli dove pare ci fosse anche Massimo D'Alema, e poi riappaiono come d'incanto nel transatlantico della Camera.

Fervono i contatti in attesa del verdetto. Non solo tra Ppi, Lega e Pds. Ma anche con Forza Italia. Sembra infatti che Giuliano Urbani, «colomba» del movimento berlusconiano, abbia avuto un incontro con il professor Buttiglione.

Popolari e leghisti, insomma, non danno tregua. A nessuno. Raccolgono le forze per organizzare il nuovo polo, quello dei moderati. Ma hanno bisogno di tempo. Ecco che quindi insistono nel chiedere il rinvio delle elezioni.

«Serve un governo che governi», dice il leader del Ppi. Bossi fa di più. E boccia su due piedi la candidatura di Lamberto Dini a palazzo Chigi: «Un presidente del Consiglio deve capire politicamente, se fosse solo un ragioniere ci potrebbero essere dei problemi».

Mariotto Segni, allora, rilancia l'ipotesi Antonio Di Pietro. Buttiglione annuisce: «Mi pare una buona idea».

Al segretario dei popolari, comunque, non dispiace Lamberto Dini perchè si avvicina idealmente a quel governo tecnico politico che vorrebbe, ma si affretta ad aggiungere: «Non è il mio candidato». Buttiglione, infatti, preferirebbe un economista più vicino o addirittura dentro il suo partito. In ogni caso, precisa, «credo che in Parlamento ci sia una maggioranza che non vuole lo scioglimento delle Camere».

Bossi è d'accordo. Ma deve tastare il terreno leghista.

In serata, infatti, ha riunito gli organismi dirigenti «per decidere la linea rispetto a che tipo di governo e rispetto all'uomo».

Roberto Maroni, il capo dei «dissidenti» del Carroccio, ha invece le idee molto chiare: un esecutivo del Polo per rifare le regole elettorali e poi alle urne. Comunque, aggiunge, «l'unico grande regista della crisi è il Presidente della Repubblica». Maroni non vuole drammatizzare: «Faccio battaglie politiche, non battaglie per difendere il mio sgabellino. Per me sarebbe sarebbe molto più facile dire: sono un ministro di questo governo, non tradisco il Polo, esco dalla Lega ed entro in Forza Italia. Ma non lo faccio pur sapendo che prendendo questa posizione rischio il mio posto di ministro e di parlamentare».

Nella Lega il fermento è in aumento. Lunedì sera un gruppo di leghisti dissidenti ha incontrato Berlusconi nella villa di Arcore: gli hanno espresso la loro perplessità per l'annuncio di Bossi di voler dare vita a una nuova maggioranza e, pur precisando di non aver intenzione di lasciare il Carroccio, hanno confermato la loro fedeltà.

E il Pds? Massimo D'Alema tace. Non è neppure a Botteghe Oscure (è a casa Buttiglione?) quando si riunisce l'assemblea del gruppo progressista alla Camera. Loro comunque non cambiano rotta: no alle elezioni, meglio un governo di programma che termini una volta realizzate le riforme.

Una giornata convulsa quella di ieri che ha visto anche le dimissioni di Marco Pannella dalla presidenza del Movimento Club Pannella. Una decisione, ha spiegato, «per prendere atto che è finita una fase in cui i club hanno fornito il loro apporto e che ora c'è bisogno del nuovo, quel nuovo che il governo Berlusconi intendeva fare e che, per sabotaggi interni, non ha fatto».

Al Cavaliere, infatti, Pannella assicura: «Potete contare su di noi».

Chiara Raiola

LE FORZE DELL'EX MAGGIORANZA RIBADIRANNO AL CAPO DELLO STATO LA LORO POSIZIONE

«O Berlusconi o un esecutivo elettorale»

Fini: «Una compagine costituita per arrivare alle urne non deve necessariamente avere una maggioranza»

ROMA — Berlusconi bis, oppure elezioni a marzo. E se si dovesse dare vita ad un governo elettorale (con il decreto di scioglimento delle Camere già firmato dal Capo dello Stato) Berlusconi, accogliendo l'invito di Scalfaro, sarebbe disposto anche a farsi da parte per lasciare il posto a un altro rappresentante del Polo delle Libertà. Queste le richieste che le forze dell'ex maggioranza (Forza Italia, An, Ccd, e federalisti-liberaldemocratici) presenteranno al Capo dello Stato. Due gli obiettivi della proposta: dimostrare al Capo dello Stato che il Polo delle Libertà è compatto nel sostenere Berlusconi come unico candidato alla guida di un nuovo governo. E, in subordine, la strada obbligata da imboccare sarebbe quella delle elezioni in tempi rapidi con un governo che potrebbe anche essere presieduto da un esponente del Polo delle Libertà diverso da Berlusconi. No secco, quindi, ad altri eventuali governi anche se guidati da «tecnici».

Le forze dell'ex maggioranza (con l'esclusione ovviamente della Lega Nord) hanno deciso di adottare questa linea nel corso di un «vertice» presieduto da Silvio Berlusconi svoltosi ieri a palazzo Chigi e durato quasi quattro ore. Intorno allo stesso tavolo si sono ritrovati Previti e Dotti per Forza Italia, Fini e Tatarella per An, Casini Mastella e D'Onofrio per il Ccd, Costa dell'Unione di Centro e Michelini dei federalisti-liberaldemocratici. Era assente Marco Pannella che ha inviato una lettera a Berlusconi per far presente che avrebbe appoggiato un governo elettorale: «Potete contare su di noi — ha scritto il leader riformatore —. Senza bisogno da parte nostra di strapuntini sui quali sederci».

Al termine della riunione è stato approvato un comunicato comune. La premessa è che «Silvio Berlusconi è l'unico esponente del Polo legittimato politicamente a guidare un nuovo governo». Qualora non si verifichi questa condizione «le elezioni rappresentano, allo stato, la soluzione obbligata per dare al Paese, in tempi brevi, la stabilità istituzionale, politica, economica e sociale. In tale ipotesi — conclude il comunicato — i gruppi parlamentari di Forza Italia, An, Ccd e federalisti-liberaldemocratici prenderanno atto dell'intenzione dichiarata del Presidente del Consiglio, anche in accoglimento dell'autorevole e alto appello del Capo dello Stato, di favorire la formazione di un governo elettorale guidato da un altro esponente del Polo».

In una conferenza stampa Gianfranco Fini ha ribadito che il Polo non appoggerà mai un governo che non sia presieduto da Berlusconi e che non abbia il compito di andare alle elezioni entro poche settimane. Un governo del genere, secondo il leader di An, non necessariamente deve avere una maggioranza. La maggioranza, comunque, ha aggiunto, potrebbe essere allargata anche a Lega, Ppi e Pds a patto però che il governo sia presieduto da Berlusconi. Per Fini, inoltre, in Parlamento non esiste una maggioranza per un governo alternativo a quello di Berlusconi e capace di approvare le riforme. Il coordinatore del Ccd, Pier Ferdinando Casini, ha precisato che Berlusconi potrebbe farsi da parte per lasciare il posto ad un governo elettorale soltanto se il nuovo esecutivo dovesse nascere «con il decreto di scioglimento delle Camere in mano». Per il ministro Clemente Mastella una coalizione politica alternativa a quella attuale sarebbe «di gran lunga più fragile, basata sul dato aritmetico ma non su quello politico».

Elvio Sarrocco

IL CAVALIERE A RAIDUE

«Cossiga premier: mi pare un'ipotesi proprio impossibile»

ROMA — Un eventuale «governo del Presidente» sarebbe «una cosa assurda e anticostituzionale, sarebbe un vero e proprio imbroglio». Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, intervenendo ieri sera in televisione alla «cronaca in diretta» trasmessa su Raidue che alla domanda sulla ventilata candidatura Cossiga ha risposto: «E' un'ipotesi assolutamente impossibile».

Nel ribadire la necessità di andare al più presto alle elezioni, Berlusconi ha poi confermato la «delegittimazione» del Parlamento: «Ho usato questa espressione e la confermo — ha detto — perchè con il sistema maggioritario c'è una dipendenza diretta tra deputati e elettori. Quindi, se uno vota per i moderati e i parlamentari che li rappresentano dichiarano l'intenzione di fare un governo con le sinistre questo sugnifica tradire l'elettorato».

Secondo Berlusconi andare alle elezioni dopo il 26 marzo significherebbe tra l'altro fare «una campagna elettorale troppo lunga con un inasprimento dello scontro politico e anche con possibili inasprimenti di un eventuale scontro sociale». Berlusconi ha quindi auspicato un «ravvedimento» dei parlamentari della Lega i quali «devono prendere coscienza che la volontà dell'elettorato va contro la posizione espressa da Bossi».

Il presidente del Consiglio ha quindi affermato che prima delle elezioni non aveva avuto altre possibilità di alleanze: «Avevo capito chi era Bossi e tuttavia — ha spiegato — non avevo scelta. Ci siamo comunque fidati del fatto che i candidati della Lega erano eletti dal polo della libertà e che quindi sarebbero rimasti fedeli ai loro elettori e non al loro leader inaffidabile. Ora, se 180 parlamentari hanno cambiato parere e rimarranno di questo parere sarà necessario andare subito alle elezioni; elezioni che le sinistre non vogliono perchè sanno che le perderanno».

Secondo Berlusconi «non si potrebbe definire democrazia» una situazione in cui «una minoranza illiberale facesse un governo contro chi ha vinto le elezioni. Non si capisce come si potrebbe sopportare questa situazIone, qualcuno ha parlato di golpe bianco». Per Berlusconi il segretario del Ppi, Buttiglione, ha rappresentato «una grande delusione», a causa dei suoi «ondeggiamenti» che «difficilmente gli consentiranno di recuperare elettori». Berlusconi ha anche definito «importante» il servizio reso da Antonio Di Pietro al nostro Paese, ritenendo che il magistrato «possa anche rendere il suo servizio nello Stato e nelle istituzioni». Berlusconi ha anche ritenuto «pretestuosa e irresponsabile» l'inchiesta condotta dalla magistratura nei suoi confronti.

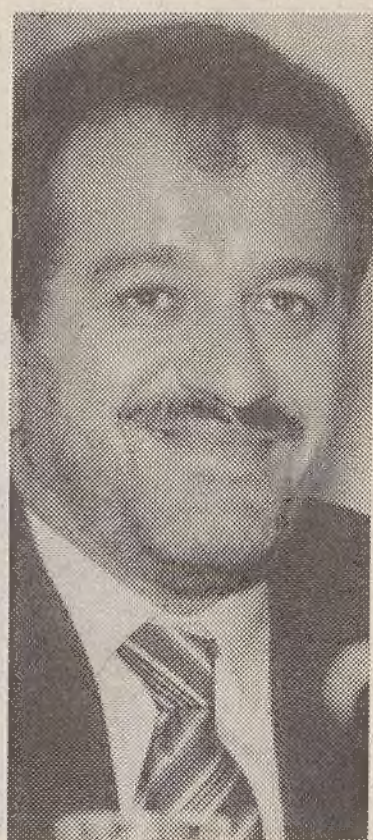
INERROGAZIONE DI UN SENATORE LEGHISTA CHE AVREBBE AVUTO NOTIZIA «DA UN MAGISTRATO ROMANO»

«Golpe» il 2 dicembre, ma Maroni non ne sa nulla

L'ipotesi di «una situazione di tensione» appare poco credibile sia ai lumbard sia ai progressisti

ROMA — Ogni tanto qualcuno, in particolari momenti difficili della situazione politica italiana, sente «rumor di sciabole». O meglio di «golpe». E' successo ai tempi ormai lontani del governo Tambroni o, qualche anno dopo, quando era Presidente della Repubblica Antonio Segni, il padre di Mariotto, attuale leader referendario. Questa volta è toccato a un senatore leghista gridare «al lupo». E' Donato Manfroi, che vive nelle montagne dell'Agordino e che ha come hobby i cori di montagna. Stavolta ha sentito qualcosa di più, o crede di aver sentito, dei canti degli alpini. Gliene avrebbe parlato, dice, «un alto magistrato romano». Così ha presentato un'interrogazione al Senato. Il 2 dicembre, ipotizza, in occasione della seconda manifestazione nazionale contro la Finanziaria, che all'ultimo momento fu sospesa, ambienti governativi avevano progettato un vero e proprio colpo di stato.

Domanda perciò il senatore al collega di partito, il ministro dell'Interno Maroni, se i servizi di sicurezza abbiano avuto notizia di un piano «inteso ad aggravare il clima di tensione» che si sarebbe potuto creare a Roma il 2 dicembre in occasione della prevista manifestazione sindacale. Un piano che avrebbe comportato l'uccisione di un magistrato, l'occupazione della città «con reparti blindati dell'esercito», l'emanazione di «leggi eccezionali» intese a limitare le garanzie democratiche e in particolare la libertà di stampa.

In un ambiente surriscaldato dalla crisi di governo e dal braccio di ferro tra i leghisti e gli ex alleati l'interrogazione ha avuto ovviamente l'effetto di una bomba. Ma ha soprattutto suscitato reazioni di incredulità, se non addirittura di derisione. Previti, ministro della Difesa e coordinatore di Forza Italia, non ha esitato a dare a Manfroi dell'irresponsabile e a «rivoltare» politicamente la frittata. «O si tratta del delirio di un povero pazzo o siamo di fronte all'escalation del disegno di destabilizzazione messo in atto da una parte, siamo convinti assolutamente minoritaria, del mondo leghista. Ironico il commento di Antonio Tajani, portavoce del partito di Berlusconi: «Qualcuno deve avere confuso il primo gennaio con il primo aprile». Increduli anche i progressisti ed ex magistrati Giuseppe Ayala e Antonio Bargone. Anche il Senatur prende le distanze. «Non so che informazioni abbia avuto. Le affermazioni sono molto gravi. Bisogna stare attenti a fare interrogazioni attendibili». Maroni stesso è intervenuto alla fine a ridimensionare, anzi a smentire. Il ministro se l'è cavata con una mezza battuta: «A me non risulta niente a meno che non fosse una cosa così segreta che nemmeno i servizi ne sapevano nulla».

Roberto Maroni

Le «voci» raccolte da Manfroi

ROMA — Grazie al senatore leghista Donato Manfroi, che ne ha fatto oggetto di una interrogazione parlamentare, ora sappiamo che il 2 dicembre, in occasione del previsto, ma poi revocato, sciopero generale dei sindacati contro la manovra economica del governo, tutto era pronto per «l'occupazione militare di Roma e l'assassinio di un magistrato della capitale». Cioè, di un vero e proprio colpo di Stato.

Non sappiamo se le rivelazioni o le paure del senatore Manfroi abbiano una qualche attinenza con la realtà dei fatti. Per quel che ne sappiamo potrebbe essere tutto vero o tutto falso. A «naso», come si dice, propendiamo per la seconda ipotesi: il racconto del senatore Manfroi ci ricorda un famoso film di Ugo Tognazzi, «Vogliamo i colonnelli», dove i golpisti di allora finivano, un po' all'italiana, per intascarsi qualche milioncino da spendere con la bionda di turno e per i meno fortunati, in trattoria.

Resta il fatto che siccome su queste cose è bene non sdcherzare, è auspicabile da parte del ministro Maroni una risposta tempestiva e circostanziata sulle voci raccolte dal suo collega di partito. E' dovere del governo, in una situazione di per sè già abbastanza calda, evitare che la colonnina del termometro sociale esploda per andare dietro a voci incontrollate.

E' però significativo che ancora una volta sia la Lega il veicolo di propalazione di simili presunte verità. Ve lo ricordate il Bossi che in estate strologava sui trecentomila leghisti bergamaschi pronti a imbracciare i moschetti per conquistare il federalismo? Il leader della Lega fu costretto a smentire, a precisare, insomma a rimangiarsi tutto. Ora tocca a Manfroi addebitare ad altri, ma ben individuabili, desideri golpisti. Perchè? Una ragione dovrà pur esserci, a parte l'amore per la democrazia e per la verità. Non vorremmo che anche il «nuovo» finisse per essere ammalato di «vecchio»: in Italia quando la tensione politica sale ci si inventa qualche golpe, qualche centrale straniera pronta a scendere in campo a favore di questo o quel contendente.

PIACE AI MERCATI LA PROPOSTA DI DINI A PALAZZO CHIGI E LA NOSTRA DIVISA «VOLA»

Dalla «Buba» una boccata d'ossigeno alla lira

ROMA — Grazie, Scalfaro. Grazie, Dini. Grazie, Tietmeyer. Su questi tre personaggi si è basata ieri la risalita della lira, dei titoli di Stato e della Borsa. E il ritorno all'ottimismo degli investitori esteri. Il primo, il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha iniziato il secondo giro di consultazioni, deciso a giungere in tempi brevi a una solida composizione del quadro politico. Il secondo, il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, in realtà non ha fatto niente, ma sul suo nome sono circolate voci, specialmente nelle prime ore della giornata, su una sua possibile candidatura alla presidenza del Consiglio. Ipotesi che è sembrata particolarmente gradita ai mercati. Il terzo, il presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca), Hans Tietmeyer, ha rilasciato delle dichiarazioni che hanno ridato fiato alla lira.

«La lira — ha detto Tietmeyer — è sottovalutata in confronto alla situazione economica generale e ai dati fondamentali», con il livello di cambio influenzato dalla fase di «incertezza politica» che, dice il numero uno della Buba, è auspicabile «finisca presto». Sotto un certo punto di vista questa dichiarazione è un po' come la scoperta dell'acqua calda: non c'è nessuno che possa dire o che abbia detto il contrario, in questi ultimi mesi. Ma bisogna considerare il peso di chi ha espresso questo giudizio. Si tratta infatti della massima autorità monetaria del gigante europeo chiamato Germania, dove moneta corrente è quel super-marco la cui inarrestabile ascesa fa a pezzi la nostra divisa.

Ne sono rimasti colpiti gli stessi operatori. E il risultato è che il marco è sceso a 1042,54 lire dalle precedenti 1048,14 (in ribasso anche il dollaro e tutte le altre divise); il future del Btp a dieci anni è tornato intorno a quota 99 dopo un picco a 99,25; a Piazza Affari il Mibtel è salito dell'1,59%. Spiega un operatore italiano della City di Londra: «Le parole di Tietmeyer sono servite più di un intervento di sostegno alla lira, e molto probabilmente hanno evitato una nuova ondata speculativa in concomitanza del protrarsi della crisi politica».

Insomma, un intervento preventivo, «anticipatorio di quello che sembrava essere nell'aria». Non dimentichiamo infatti che ieri hanno riaperto tutti i mercati finanziari (escluso il Giappone) dopo le feste natalizie e di fine anno, e che gli operatori erano «tutti pronti a riprendere il lavoro con una attenzione particolare alla situazione italiana».

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

La tiratura del 3 gennaio 1995 è stata di 60.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LETTERATURA: RICORDO

Saba e Fano: una Libreria giocata a testa o croce

Nel loro rapporto dapprima amabile e poi freddissimo un ruolo singolare ebbero anche degli «atroci» scherzi, di cui il poeta era la vittima regolare

Articolo di
Giorgio Voghera

Sono stato molto contento di constatare (e ho già avuto occasione di scriverlo su queste pagine) che la fama di Giorgio Fano, a più di trent'anni dalla morte, è bensì modesta a paragone di quella di altri grandi triestini, ma non accenna a diminuire, anzi si accresce nel tempo. Della sua multiforme attività ricorderò due libri assai diversi, che stanno ottenendo un certo successo: «The Origins and Nature of Language» dell'Indiana University Press, traduzione inglese di un'opera a suo tempo edita da Einaudi, e il delizioso libretto per l'infanzia «Totò e l'anello magico», edito recentemente dalla «Einaudi Ragazzi».

Quando si è vecchi come sono io, si cerca spesso di mettere ordine nei ricordi, e ci si interroga sulle ragioni per cui alcune cose sono andate in un certo modo. Così, da qualche tempo vado ripensando ad alcuni episodi, forse noti, dell'amicizia che legò Saba a Fano, alla diversità dei loro caratteri, e infine alla rottura del loro rapporto: Fano era un inguaribile ottimista, gioviale, coraggioso, inventava scherzi e trovate che talvolta imbarazzavano Saba. La sua visione del mondo era in qualche modo trasfigurata e spesso ingenua. Saba, d'altro canto, si dimostrava più volte timoroso e preoccupato dell'avvenire; particolarmente in gioventù, aveva notevoli sintomi di carattere nevrotico.

I seguenti due episodi, autentici, mostrano a quale tipo di scherzi, abbastanza feroci, Fano sottoponeva l'amico. Primo episodio: Fano e Saba giovani camminano in riva al mare; discutono animatamente dell'esistenza di Dio. A un certo punto Fano raccoglie, nascondendo il pugno, un pezzo di legno ed esclama: «Se Dio esiste, che faccia galleggiare questo sasso!!», e poi tira in mare il pezzo di legno che, naturalmente, rimane a galla. Saba, emozionatissimo, pensa alla possibilità di un miracolo, si porta la mano al cuore e dice affannosamente: «Dio mio, Giorgio, Giorgio...».

Secondo episodio: Fano e Saba giovani si ritrovano in qualche ambiente bohèmien dove sta posando una modella nuda. Qualcuno fa una fotografia a Saba mentre si china sul grembo della modella e scrive sotto la fotografia: «Alle sorgenti della vita». Qualche tempo dopo, Saba deve tenere una delle sue prime conferenze, o lettura di poesie in pubblico, non so. E' emozionatissimo, e tutto azzimato. Fano gli sussurra: «Sai, ho distribuito tra il pubblico delle prime file alcune copie di quella fotografia...».

In gioventù i due erano abbastanza legati, ed esercitarono una certa influenza l'uno sull'altro. Il nome stesso «Saba» era stato usato dapprima come pseudonimo da Fano in qualche articolo, poi era stato ceduto all'amico, a cui questo nome piaceva molto. Fano apprezzava molto Saba come poeta, anche se forse lo avrebbero sorpreso i riconoscimenti che il poeta ha avuto nei suoi ultimi anni e «post mortem». Saba da giovane aveva molta stima di lui come filosofo, pur non essendo particolarmente interessato alla filosofia. Ma l'amicizia, e una certa comunanza di aspirazioni e ideali, erano ancora forti quando Saba scriveva: «A Giorgio Fano al buon Guido Voghera / ai dolci amici di Trieste andava / l'anima tra caserme e accampamenti».

Nei suoi ultimi anni, comunque, Saba aveva preso un atteggiamento negativo verso la filosofia in generale, e di conseguenza anche la stima per Fano era scemata. Ma non furono certo ragioni ideologiche a provocare il distacco tra i due. Distacco che arrivò fino al punto che Saba non voleva più saperne del suo amico di gioventù. Fano lo rimproverava spesso per certe sue stranezze, che avevano alle volte come sfondo un egoismo inconscio e incontrollato del poeta. Lo rimproverava, ad esempio, per come si comportava con la moglie Lina. C'erano state anche delle rivalità amorose ma, a quanto ne so, non sono state queste a determinare il distacco. Non è un segreto che Fano abbia corteggiato a lungo la bellissima Adele Woelfler, allora poco più che adolescente. Anche Saba era all'inizio alquanto preso da questa splendida ragazza, ma poi il suo affetto fu rivolto alla di lei sorella maggiore Lina, che divenne sua moglie. E' anzi caratteristico come Saba cercasse l'affetto di persona che potesse svolgere nei suoi confronti un ruolo che direi quasi materno, come avvenne infatti con la Lina.

«Dispute» di carattere economico non credo ne avessero, o almeno non gravi. Essi comprarono assieme la «Libreria Antica e Moderna», ma non andavano d'accordo perché Saba era amante e cultore dei libri antichi, mentre Fano aveva una diversa impostazione. Immagino anche che Fano non fosse persona da accollarsi diligentemente troppi compiti «noiosi», ma tendesse a scaricarli allegramente sugli altri. Così i due decisero di separarsi, e di lasciare la proprietà della «Libreria» a uno solo dei due. Poiché ambedue volevano rimanere proprietari, Fano propose di giocare questo diritto a testa o croce, e vinse. A questo punto Saba non accettò il verdetto della sorte e, mostrandosi disperatissimo, cercò di convincere l'amico a lasciargli ugualmente la libreria, e Fano cedette.

Si ispira certamente alla figura di Fano anche il sesto dei «Prigioni» di Saba: «L'Appassionato. / Natura, perché ardo, m'ha di rosso / pelo le guance rivestite e il mento. / Non è una brezza lo spirito: è un vento / impetuoso, ond'anche il Fato è scosso. /....... / Ero Mosè che ti trasse d'Egitto, / ed ho sofferto per te sulla croce. / Mi chiamano in Arabia Maometto».

Rileggendo queste righe, vedo che ho parlato ben poco delle caratteristiche negative del carattere di Fano, che potrebbero essere state in parte la causa della rottura; certamente Fano era un carattere impulsivo, avventato, e si metteva spesso in iniziative di carattere commerciale senza seguire con attenzione i particolari necessari alla buona riuscita delle sue imprese; così facendo, finiva per coinvolgere negativamente altre persone. E potrei continuare: ma per descrivere dei caratteri così complessi come quelli di questi figli illustri di Trieste, non ho né lo spazio né le forze.

Paragonando l'atteggiamento pragmatico e un po' scettico dei giovani d'oggi (anche dei più dotati) a quello fervido, ingenuo e forse megalomane dei tre giovani triestini dell'inizio del secolo, Saba, Giotti, Fano, che camminando per le vie di Trieste se le «spartivano» scherzosamente («questa si chiamerà col mio nome!», «questa col mio!»), posso solo dire che qualcosa si è guadagnato in concretezza, ma molta fiducia ed entusiasmo sono andati perduti irrimediabilmente, forse a causa dei disastri causati dalle due guerre.

Un'immagine di Saba. I suoi rapporti con Giorgio Fano si interruppero dopo una lunga stagione di amicizia. I loro caratteri erano quasi all'opposto.

MOSTRA: MILANO

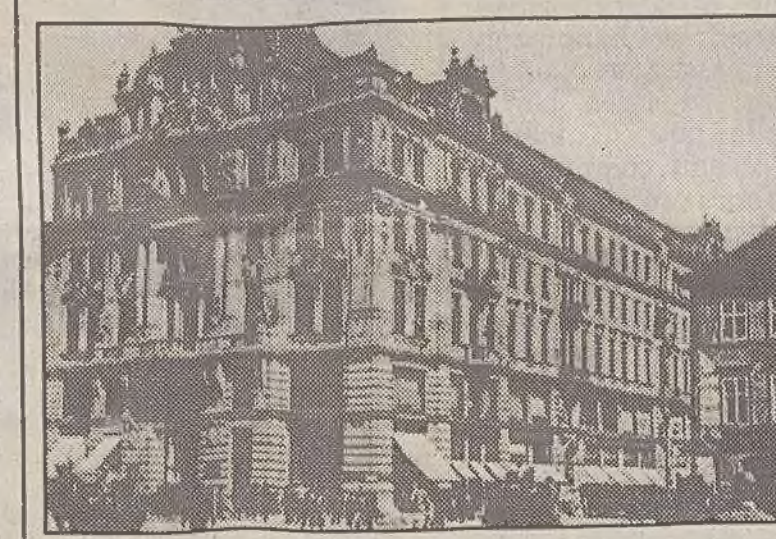
Una fotocamera nel mondo dei grandi fotoreporter

MILANO — «Magic Moments. 40 anni di fotografia con Leica M»: con questo titolo, la mostra allestita alla Galleria Il Diaframma-Kodak Cultura di via Brera, a Milano, raccoglierà dal 10 al 28 gennaio cinquanta capolavori realizzati dai grandi della fotografia internazionale che, nel corso degli ultimi quarant'anni, hanno utilizzato la leggendaria fotocamera come strumento privilegiato di indagine e di rappresentazione del mondo. L'elenco degli autori comprende un buon numero di fotografi dell'agenzia Magnum, a conferma del fatto che la Leica M, dotata di telemetro (il precisissimo sistema che consente di mettere a fuoco con grande nitidezza in qualsiasi condizione di luce), è divenuta uno strumento fondamentale per il fotoreportage. Tra i nomi in mostra, quelli di Cartier-Bresson, Eisenstaedt, Freed, Gibson, Gruyaert, Haas, Klein, Le Querrec, Mark, Morath, Salgado, e gli italiani Gianni Berengo Gardin e Fulvio Roiter.

Mezzo tecnico adeguato e capacità dei fotografi rendono le immagini del tutto particolari: mostrano un mondo che crediamo di conoscere bene, ma che a ogni nuovo scatto appare in luce diversa e rivelatrice, che si tratti della grande visione panoramica del grand canyon firmata da un maestro del colore come Ernst Haas oppure del sommesso ritratto di una svagata Marilyn rubato da Inge Morath sul set del film «Misfits». La mostra è accompagnata da un catalogo con tutte le foto, testimonianze dei fotografi, testi storici e tecnici.

BIOGRAFIE: KAFKA

Toh, un'altra fidanzata

Klaus Wagenbach amplia, con foto inedite, la sua storia illustrata

Kafka con la sorella Ottla; sotto, lo scrittore nel 1906; accanto, l'inedita foto della fidanzata Julia Wohryzek; le Assicurazioni Generali di Praga.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — È come sfogliare l'album di famiglia. Nella nuova, ampliata edizione della biografia illustrata di Kafka «Bilder aus seinen Leben» (Immagini dalla sua vita), Klaus Wagenbach ricostruisce un viaggio a ritroso nella Praga del celebre autore e fra i componenti della sua famiglia, della sua cerchia di amicizie, del suo ambiente di lavoro. Oltre 200 pagine, suddivise in nove capitoli, per ripercorrere le tappe della sua vita e delle sue opere, dall'infanzia trascorsa in numerose case, nelle strette viuzze del centro storico della capitale, agli anni degli studi, al lavoro alle Assicurazioni Generali, ai viaggi, ai rapporti con il teatro jiddish e il cabaret, alle prime pubblicazioni, agli amori, ai problemi di salute che lo portarono alla morte il 3 giugno 1924.

«Ho cominciato a raccogliere fotografie sulla vita di Kafka trent'anni fa – scrive Wagenbach nella prefazione al libro, edito a Berlino dalla sua casa editrice – perché ero insoddisfatto dalle svariate interpretazioni, tanto più speculative, quanto più ignote erano le condizioni storiche, linguistiche e personali nelle quali nacquero le opere di Kafka».

Certo, continua Wagenbach, l'alto grado di astrazione dei testi di Kafka dalla realtà spicciola, non hanno aiutato gli studiosi a capire chi fosse l'uomo celato dietro lo scrittore: «Pochi dettagli realistici, rare indicazioni topografiche, quasi totale mancanza di riferimenti temporali, assenza della figura di un narratore che conduca per mano il lettore. Una struttura narrativa che non solo rende plausibili numerose interpretazioni diverse, ma che addirittura le pretende». Così questo contributo all'esegesi di Kafka può essere letto in due modi diversi: «Come appropriazione di dettagli (documentabili visivamente) dalla vita di un importante scrittore praghese, oppure come panoramica sulla distanza fra sfondo concreto e formulazione letteraria».

Anni di pazienti ricerche in archivi hanno permesso una prima edizione di questa bibliografia illustrata nel 1983. Ora però le mai interrotte ricerche di Wagenbach hanno arricchito il volume (definito dall'autorevole giornale «Die Zeit» «il migliore libro illustrato su Kafka») di diversi documenti storici. Fra questi, nuovo materiale fotografico dell'epoca sulle case abitate dall'autore e sui suoi amici. E alcune immagini della seconda fidanzata, Julie Wohryzek, conosciuta nel gennaio 1919 nella pensione Stüdl a Schelesen, sulle rive dell'Elba, la stessa pensione immersa nel verde, dove alcuni mesi dopo il trentaseienne Franz avrebbe scritto la «Lettera al padre».

Il fidanzamento, osteggiato da Hermann Kafka, con la figlia del calzolaio praghese Wohryzek, aveva offerto uno degli spunti per un celeberrimo, amaro scritto al genitore. E il libro di Wagenbach presenta per la prima volta anche due immagini della misteriosa «G.W.», conosciuta a Riva del Garda nell'autunno del 1913 e immortalata nel diario di Kafka solo con le iniziali. Luogo dell'incontro era stato il sanatorio «Dr. von Hartungen», dove l'autore, «bramoso di solitudine», aveva programmato un soggiorno di tre settimane e dove invece si era innamorato della diciottenne svizzera Gerti Wasner, con la quale aveva conosciuto «la dolcezza del rapporto con una donna amata».

Di un anno prima, del dicembre 1912, è una fotografia di Kafka, che lui stesso aveva fatto avere alla fidanzata Felice Bauer con l'annotazione: «In realtà non ho una faccia storta, lo sguardo da visionario ce l'ho solo davanti al flash, il colletto alto non lo porto più da un pezzo. Invece l'abito è il più volte citato, unico vestito che posseggo (unico è naturalmente un'esagerazione, ma non una grande esagerazione) e che oggi porto ancora baldanzoso come allora. Sta invecchiando assieme a me».

Non manca naturalmente nel libro la fotografia dell'imponente edificio delle Assicurazioni Generali sulla Wenzelsplatz, dove Kafka fu impiegato tra il 1907 e il 1908 e per il quale il giovane dovette compilare una dettagliata documentazione, anch'essa inserita nel volume di Wagenbach. Nel formulario, il ventiquattrenne Kafka dichiarava di essere celibe, di conoscere l'inglese «e inoltre il francese», di dipendere economicamente dalla famiglia: «Finora mi hanno aiutato i miei genitori». Il lavoro di assicuratore glielo aveva procurato lo zio materno, Alfred Loewy, che come gli altri fratelli della madre godeva di un'ottima posizione e apparteneva alla buona borghesia. Umili invece le origini del padre di Franz, figlio di un macellaio, cresciuto in povertà ma arrampicatosi con caparbietà sulla scala sociale della capitale: «Forza, salute, eloquenza, autocompiacimento, tenacia, determinazione a vivere, inclinazione agli affari e alle conquiste» erano le caratteristiche che Franz notava nel ramo paterno della famiglia.

Contrariamente al padre, il piccolo Franz non conobbe la miseria e crebbe attorniato da «balie, vecchie bambinaie, cuoche mordaci, tristi governanti». I genitori: «sempre in negozio». Il senso degli affari paterno determinò l'iscrizione del figliolo alla scuola tedesca, invece che a quella ceca, a scopo acquisizione di maggiori garanzie per l'avvenire nel grande impero asburgico; mentre le lezioni di piano e il francese parlato con la governante dovevano fare di Franz un uomo di mondo a suo agio in ogni ambiente. Tutt'altro che positivo, invece, il quadro dell'infanzia fornito dallo stesso autore, che di quegli anni ricordava soprattutto «la paura, e una serietà mortale».

ROMANZI: MARAINI

Girano voci sui delitti per signora

La scrittrice affronta un tema scottante. Ma in fondo lo rende tiepido

Recensione di
Chiara Vatteroni

Dacia Maraini incontra il giallo. Sembra un titolo da prima pagina di un tabloid scandalistico, pieno di punti esclamativi. Invece, è solo il primo incontro di una scrittrice intelligente con un «genere» molto esigente, abituato a determinare i modi e i ritmi della narrazione; interessante è vedere che spazio personale riesce a ritagliarsi l'autrice.

La «prima volta» della Maraini esibisce un titolo adeguatamente misterioso e adescatore, «Voci» (Mondadori, pagg. 301, lire 26 mila) e copertina intonata: un viso di donna ombreggiato da un fascinoso cappello che lascia in primo piano la bocca. Voci, suoni, parole vengono infatti alla ribalta, sia nella vicenda narrata sia nello stile adottato dalla scrittrice, che non rinuncia a una costruzione della frase letteraria e raffinata, a una narrazione in prima persona che, nemmeno nei dialoghi rubati all'immediatezza della vita quotidiana di quartiere, cade nella trappola della sciatteria. E non rinuncia neanche all'artificio del tutto «poetico» di immaginare che – poiché la protagonista lavora in una radio privata a stretto contatto con le voci – gli oggetti stessi diventino per lei riconoscibili e identificabili attraverso vere e proprie «voci» silenziose.

Ma c'è di più in questo romanzo. C'è la voglia di sistematizzare l'orrore quotidiano della cronaca, un orrore che sembra accanirsi in particolare sulle donne: madri uccise dai figli, mamme che uccidono le figlie, segretarie uccise con un numero devastante di coltellate, nobildonne misteriosamente strangolate, mogli trucidate dal marito e dalla solita amante diabolica... il genere giallo deve essere sembrato alla Maraini il più adatto ad affrontare questo scenario inquietante, il più rassicurante per quell'insita possibilità di ricostituire l'ordine primigenio infranto.

Michela Canova, giornalista e factotum in una radio privata di secondo piano, il delitto se lo ritrova quasi in casa: vittima di un misterioso assassinio, infatti, è una sua vicina, Angela Bari. Inoltre il direttore della radio le affida la realizzazione di un programma sugli assassinii che hanno come vittime le donne. Perché non cominciare da quello di Angela, personaggio misterioso e sfuggente che ha sfiorato la vita di Michela?

Inizia così un classicissimo giallo di ricerca, con tanto di rivelazione finale, un sottogenere altamente gratificante per una scrittrice interessata alle divagazioni psicologiche, all'affresco di personaggi tutti delineati cedendo all'indulgenza di un tic personale, di un elemento riconoscibile che li renda vivi e memorabili.

Il rischio, evidentemente, è che le divagazioni comincino a contare più della rivelazione finale (che, per la precisione, avviene tra le pagine 295 e 299), tanto che Michela cattura l'affetto del lettore per quell'evidente e indubbio processo di trasformazione che subisce nel corso della vicenda. Le voci del «delitto Bari» la accompagnano in una personale verifica di alcuni aspetti della sua vita, ma – poiché la vita non è un giallo – l'ordine primigenio non viene ripristinato e il lettore è lasciato con almeno un interrogativo ancora irrisolto.

La coda dell'occhio

Sia lode. Ma a cosa?

Un giovane lettore che abbia scorso sui giornali i necrologi di Franco Venturi, di una cosa soprattutto si sarà convinto: della difficoltà della sua opera. S'è parlato della dirittura morale, del lucido e precoce antifascismo, ma dei suoi libri, «La giovinezza di Diderot», sul populismo russo, il ciclo sul «Settecento riformatore», s'è discusso come se fossero soltanto opera di un erudito. Dunque meglio non entrare nel merito: manzonianamente «sopire, tacere». Il metodo su cui si fondava la sua ricerca era invece addirittura elementare. Tre semplici principi, che amava ripetere all'inizio di ogni corso universitario.

Primo: controllare le citazioni. Secondo: giudicare un libro di storia dalla serietà con cui l'autore ha redatto l'indice dei nomi. Terzo: andare in biblioteca. Solo nel primo caso Venturi ammetteva di aver fatto suo l'insegnamento di un maestro (Chabod); gli altri due principi erano una sua idea fissa. Il suo commento all'indice dei nomi di un giovane esordiente valeva una recensione critica. Nelgli ultimi anni la sua era diventata una sorta di geremiade, arricchita, nelle sporadiche interviste giornalistiche, dagli immancabili spunti polemici contro il degrado delle biblioteche e il malcostume degli universitari, devoti evidentemente a più elettrizzanti decaloghi (partecipare a tutti i convegni, entrare nelle giurie di tutti i premi, scrivere sui giornali e poi raccogliere gli articoli come se fossero originali indagini d'archivio, e così via).

La vecchiaia e la sconfitta avevano ormai reso il viso asciutto di Venturi simile a quello di un saggio cinese che osserva con distacco le cose del mondo. La sua morte ha smascherato una nuova nevrosi dei nostri tempi. Direbbe Voghera, Nostra Signora Morte sembra stia rendendo palese un nuovo fenomeno di costume. Per la morte di un maestro gli elogi si sprecano volentieri, ma a patto che si dimentichi la scomoda e inattuale lezione di stile.

(alberto cavaglion)

Una pillola per l'avaro

Una brillante dimostrazione di quanto possa essere efficace una coppia di episodi narrativi minimali fatti funzionare in modo seriale, è data dal noto messaggio radiofonico: «Ciao, Marina, come stai?». «Ho un problema: soffro di stitichezza, ecc.», che presumo tutti i lettori abbiano ben presente. Dopo centinaia di ripetizioni quotidiane della parte a) del messaggio, dove si pone il *problema* (disgiunzione del Soggetto dall'Oggetto di Valore: defecazione), e interviene la figura dell'Aiutante a consigliare il Farmaco Miracoloso (Strumento Magico), la parte b), anch'essa reiterata in un numero elevato di istanze, ci presenta la *catastrophè* (o *revolutio*), il capovolgimento catartico (è il caso di dirlo...) della situazione di Mancanza in uno stato gratificante di soddisfatto appagamento, con l'ottenuta congiunzione con il tanto desiderato Valore: l'evacuazione corporale. Soddisfazione che si esprime in modo icastico già nel superlativo-esclamativo dell'attacco: al consueto «Ciao, come stai?» dell'amica (Aiutante 2), Marina risponde: «Benissimo!!!». A nessuno sfugge la grande efficacia espressiva e l'estrema compattezza formale di questo esemplare messaggio pubblicitario.

Opinano i sapienti seguaci di Freud (ma Allah ne sa molto di più!) che vi sia uno stretto rapporto di analogia tra la ritenzione di materia fecale e il bisogno di possessione, di detenzione e proprietà di merci e di beni. Se ne deduce una limpida relazione simbolica tra stitichezza e avarizia, tra costipazione e avidità di possesso. Forse questa è una spiegazione plausibile del fatto che, in un contesto di ripetizione seriale già assai martellante, la pubblicità dei lassativi sia oggi tanto frequente. Essa rispecchia bene il sistema di valori soggiacente a una società post-industriale marcatamente mercantilistica, facile alla grettezza, culturalmente sottodeterminata (come dimostra la vasta crisi del modo congiuntivo nelle attuali classi dirigenti), per la quale possesso, successo, denaro sono associati a un profondo e diffidente e spaventato egoismo. Del quale ci consoliamo però, grazie al Cielo, contemplando la bellezza e la creatività dei sistemi seriali.

(ezio pellizer)

L'INCHIESTA SULLE COOP ROSSE NEL VENETO COLPISCE AL CUORE L'ORGANIZZAZIONE

«Avvisato» Pasquini

Ad accusare il presidente nazionale ci sarebbe una lettera relativa alle assunzioni fasulle di funzionari del Pci-Pds nelle cooperative

Giancarlo Pasquini

VENEZIA — L'inchiesta sulle Coop rosse nel Veneto punta in alto. E colpisce al cuore l'organizzazione. Dopo le prime manette «per i fallimenti pilotati» nelle cooperative agricole ora è indagato il presidente nazionale della Lega. L'avviso a Giancarlo Pasquini è firmata dal sostituto procuratore di Venezia Carlo Nordio, il primo dei pm italiani a sostenere il teorema dei finanziamenti illeciti delle Coop al Pci-Pds. Lo stesso magistrato che ieri ha spedito i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria di Venezia a Roma, nel cuore della Lega. L'ipotesi di reato contenuta nell'avviso di garanzia a Pasquini è quella di favoreggiamento nei confronti di ignoti, finalizzata al falso in bilancio e al finanziamento illecito dei partiti.

A mettere nei guai il presidente della Lega delle Coop sarebbe una lettera, che porta la data del novembre '93, e che Pasquini avrebbe inviato a tutte le Federazioni regionali della Lega. Per chiedere di provvedere entro il termine perentorio di cinque giorni ad un «censimento» tra tutti i dipendenti della Lega Coop, per prevenire «un'azione concertata» della magistratura e di «organi di informazione. Il messaggio avrebbe fatto anche riferimento ad un'interrogazione parlamentare presentata da deputati di Dc, Pli, Pri e Federalisti europei, indirizzata dai ministri della Giustizia e dell'Interno, a proposito di presunte assunzioni fittizie di funzionari del Pci-Pds, sindaci e assessori da parte delle Cooperative rosse.

Un sistema che avrebbe consentito agli esponenti del partito della Quercia - secondo i firmatari - di collocarsi in aspettativa godendo del raddoppio dell'indennità di carica e scaricando sui comuni il pagamento all'Inps degli oneri previdenziali». La lettera che accusa Pasquini farebbe parte del ricco «bottino» di documenti contabili acquisiti nel corso delle perquisizioni a tappeto ordinate dal sostituto Nordio il 23 novembre scorso in contemporanea con l'emissione di 25 informazioni di garanzia a carico di altrettanti esponenti delle Coop del Veneto aderenti alla Lega cooperative. Il blitz faceva parte del secondo filone d'indagine del magistrato veneziano. Il primo, avviato parecchi mesi fa, riguardava i «portaborse», i fondi assegnati cioè a deputati e senatori per pagarsi un collaboratore.

L'inchiesta sulle Cooperative rosse nel Veneto dunque è a una svolta. Ed evidentemente il magistrato, dopo gli interrogatori delle tre persone finite in cella (il 16 dicembre) e il successivo avviso al presidente Veneto della Lega Giuseppe Fabbri (porta la data del 22 dicembre), deve avere trovato conferme all'ipotesi che i soldi dalle Cooperative siano finiti dalle Coop direttamente alle sezioni locali del partito di Occhetto prima e di D'Alema poi. A finire in manette a metà dicembre furono le due ispettrici della Lega Maria Grazia Povoledo e Gabriella Simonato e il presidente del collegio sindacale della Cooperativa Rinascita, il commercialista padovano Giuseppe Faggin: tutti accusati di aver manomesso i verbali d'ispezione della Coop fallita nel febbraio '92.

La cantina Rinascita di Noventa di Piave, posta in liquidazione con un buco di 22 miliardi, secondo il pm Nordio avrebbe funzionato più come una finanziaria che come una cantina. Avrebbe cioè rastrellato fondi pubblici per distribuirli ad altre Coop e poi sarebbe stata messa in liquidazione. Ebbene, i tre arrestati avrebbero ammesso che effettivamente ci furono delle irregolarità, e cioè un giro di fatture false, ma avrebbero addossato ogni responsabilità ad altri esponenti della Lega del Veneto. Chiamato in causa il presidente veneto della Lega, Giuseppe Fabbri si è difeso - davanti al pm Nordio - attaccando i dirigenti della Cantina, sconfessandoli e parlando di loro come dei «rinnegati» politici. E questo perchè la cantina Rinascita era ormai in pessimi rapporti con la Lega.

Immediata la replica della Lega nazionale e regionale del Veneto: entrambe affermano la «completa estraneità» della struttura associativa e dei suoi dirigenti «in ogni atto nel quale possa configurarsi qualsivoglia ipotesi di reato», sia per quanto riguarda lo svolgimento della funzione associativa che per quanto attiene invece alla totale autonomia delle gestioni delle imprese.

Brunella Collini

IN BREVE

La moglie partorisce e il carabiniere si mette in aspettativa

MENTANA — Un carabiniere in servizio a Monterotondo, Antonio Vaiano, ha ottenuto in occasione della nascita del figlio una licenza straordinaria per «maternità». Il contenuto della legge nazionale alla quale si è appellato, essendo dipendente statale, a dire il vero si riferisce a motivi eccezionali di carattere privato che sono comunque tutelati dal regolamento sulla maternità. La decisione del carabiniere è stata dettata da circostanze particolari, non ultima il fatto che la moglie lavora presso un privato che non gli avrebbe mantenuto il posto per il tempo richiesto per accudire il bimbo nei primi mesi. I colleghi hanno commentato positivamente la licenza perchè hanno constatato l'evoluzione della legge che regola l'Arma.

Pagliarini tamponato da un Tir se la cava con una distorsione

TORINO — Se la caverà con dieci giorni di prognosi il ministro del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, tamponato da un Tir mentre viaggiava su un'Alfa 33, sull'autostrada Torino-Aosta all'altezza di Nus.

Pagliarini stava dirigendosi ad Aosta, in compagnia della moglie e dei figli, rimasti fortunatamente illesi, quando, intorno all'una di notte, è stato improvvisamente tamponato da un Tir che poi è fuggito.

Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Aosta, il ministro, che ha subito una lieve distorsione cervicale, è stato dimesso alcune ore più tardi.

Parte un colpo dal fucile: muore cacciatore modenese

MODENA — Un uomo è rimasto ucciso in un incidente di caccia verificatosi a Serpiano di Riolunato sull' appennino modenese. Medito Guigli, 53 anni, di Buccasuolo, è stato colpito in pieno volto da un colpo esploso dal suo fucile calibro 12 mentre egli stesso prelevava l' arma dal sedile destro dell' automobile. L' uomo, partito da casa verso le 13 come era solito, si era recato verso Serpiano per andare a caccia di cesene, una sorta di colombo selvatico. Secondo i carabinieri di Pievepelago, che hanno effettuato i rilievi di legge, il fucile era carico; quando Guigli lo ha preso in mano forse ha urtato il grilletto nel cambio della vettura facendo partire il colpo.

Il bancario sparito a Torino: una ricompensa a chi lo trova

TORINO — Il padre di Mirella Di Rosa, moglie di Stefano Iegiani, il bancario scomparso da Torino lo scorso 9 dicembre, ha annunciato a «Chi l' ha visto?» la disponibilità a offrire una ricompensa in danaro a quanti daranno informazioni fondate sul marito della figlia. Il bancario, il giorno della sua scomparsa, fece recapitare alla moglie una lettera nella quale spiegava di essere stato costretto a impossessarsi dei soldi di alcuni clienti della filiale Crt di Cascine Vica (Torino) da una banda di estorsori che, poi, lo avrebbero indotto a scappare. Dai primi accertamenti degli investigatori risulta che il bancario si sia appropriato di circa tre miliardi.

QUASI EMERGENZA DA FIRENZE A PALERMO MENTRE NEL SETTENTRIONE CONTINUA A SPLENDERE IL SOLE

Bufere, ghiaccio e neve al Centro-Sud

Paralizzati i collegamenti con le isole minori - E sulle piste di sci del Nord si è fatto uso dei cannoni

ROMA — Vento, neve e freddo. L'Italia centromeridionale è stata investita da un'ondata di gelo. Nevica dalla Toscana alla Sicilia e sui passi della Sardegna, mentre al nord c'è il sole, si battono i denti (la temperatura minima è stata registrata ieri sulla Marmolada dove la colonnina di mercurio ha segnato -24 gradi) e si innevano le piste di sci con i cannoni. Spruzzate di bianco pure le città: Firenze, Perugia, Avellino, Potenza, Viterbo e Palermo. E il Vesuvio. Qualche fiocco è comparso ieri mattina anche in alcune zone della capitale, imbiancati anche i Castelli. Nevischio e grandine sono comparsi perfino sulle Eolie, dove il brutto tempo sembra destinato a durare ancora. I mari sono agitati, i collegamenti con le isole soprattutto le Eolie e Pantelleria bloccati o difficili.

E non è mancato un momento di panico, per colpa della violenza delle onde. Un passeggero dell'aliscafo «Mantegna», in navigazione da Vulcano a Milazzo, è rimasto ferito dai frammenti di vetro per la rottura di un finestrone di prua. Per fortuna tutti gli altri passeggeri se la sono cavata con un po' di paura e nient'altro. Sui valichi di montagna si transita solo con le catene. Zafferana Etnea, sempre per la coltre bianca, è stata bloccata per qualche ora. Interrotta pure sulla Sila l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, per eccesso di neve, al chilometro 190, fra Frascineto e Lagonegro. Il traffico è stato dirottato sulla litoranea. Circolazione in tilt a Campobasso dove la neve ha raggiunto i 20 centimetri. Difficile anche raggiungere la stazione sciistica di Campitello Matese per le forti bufere. Fondo stradale ghiacciato per il brusco abbassamento delle temperature anche in Sardegna.

Non migliore è la situazione Abruzzo. La neve sta cadendo anche a basse quote in tutta la regione e a Roccaraso ha raggiunto i 40 centimetri. Polizia stradale, carabinieri e vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la mattinata per rimuovere auto o mezzi pesanti finiti fuori strada sulla statale 17. La Campania non è stata risparmiata. A vivere i maggiori disagi sono state le popolazioni della zona collinare di Roccamonfina: i carabinieri hanno salvato i passeggeri di un pullman di linea bloccato dalla neve. I maggiori problemi comunque sono stati provocati dal forte vento che in Sicilia ha raggiunto punte di 80-90 chilometri orari. Oltre ai collegamenti marittimi con le isole minori difficoltà ci sono state anche per quelli aerei. A terra ad esempio è rimasto nell'aeroscalo di Birgi l'aereo che collega Trapani con Pantelleria, dove settanta turisti aspettavano di rientrare nel continente dopo il Capodanno.

Automobilisti in difficoltà causa la neve alla periferia di Cosenza.

APERTA UN'INCHIESTA AMMINISTRATIVA DOPO I FATTI DELLA UNO BIANCA

Traballa la Questura di Bologna

Da un'indagine ministeriale è emerso che regnerebbe una sorta di anarchia gestionale

BOLOGNA — Cadranno molte teste. Ci sarà un terremoto alla Questura di Bologna, dopo le vicende legate alla «banda della Uno bianca» che ha portato all'arresto di cinque poliziotti. DiveRsi funzionari salteranno dalle loro poltrone. Non si guarderà in faccia nessuno. L'inchiesta interna alla Questura bolognese condotta dal vicecapo della polizia Achille Serra oltre a rilevare «carenze gestionali di un certo spessore» ha accertato situazioni che configurano reati e di conseguenza sono state subito segnalate alla Procura. E' nata una inchiesta penale che verrà seguita direttamente dal procuratore capo Gino Paolo Latini e dal procuratore aggiunto Luigi Persico. Si tratterebbe di «eccessi» commessi dagli agenti nel corso di interrogatori (schiaffi e altre violenze). «Eccessi» che sarebbero stati non solo tollerati, ma anche premiati dai funzionari con note di encomio.

Ma sull'inchiesta, partita circa un mese fa, Serra vuole mantenere il «massimo riserbo per rispetto al ministro». Avvicinato dai giornalisti, ha detto di «non poter escludere che ci saranno trasferimenti». Ieri sera il fascicolo è stato chiuso, ha riferito Serra. «Nei prossimi tre giorni verranno organizzati gli archivi, lunedì inizieremo a redigere la relazione e entro il 20 gennaio come previsto contiamo di

Achille Serra

Fabio Savi poche ore dopo il suo arresto.

consegnarla a Maroni». Serra ha spiegato di aver ascoltato più di cento persone e ha voluto sottolineare il carattere «amministrativo di questa inchiesta, distinta da quella penale, che può portare a decisioni disciplinari anche rilevanti». «Ce l'abbiamo messa tutta senza guardare in faccia nessuno - ha detto Serra - non abbiamo avuto difficoltà nel condurre l'inchiesta grazie alla collaborazione del personale e delle organizzazioni sindacali».

«Il momento più brutto - ha detto il questore di Bologna Aldo Gianni - è stato quando ci siamo resi conto che nella banda c' erano poliziotti. E' stato un vero choc». Momenti «difficili», per Gianni, anche i tre giorni successivi alla notizia. Tre giorni, ha riferito il questore, in cui ha dovuto affrontare tre fronti di crisi: l' interno della Questura, la stampa e la cittadinanza. Alla luce dei fatti, poi, ha detto Gianni, senza la Mercedes verde che ha portato a Fabio Savi e poi al resto della banda, e il ritrovamento dell' arsenale non si sarebbe giunti ai responsabili, «che hanno confessato di fronte all' evidenza».

L'inchiesta amministrativa non conterrà solo la «storia l'uso e il terreno» della Questura di Bologna, ha detto Serra, ma anche una griglia di proposte che tiene conto «di alcuni temi che vanno sicuramente approfonditi e riguardano l'istruzione, che non significa solo la conoscenza delle norme contenute nei codici e il rapporto con la gente». A questo proposito Serra nel mese trascorso a Bologna non ha registrato «alcuna frattura tra la polizia e i cittadini i quali hanno capito che «per la Uno bianca» si è trattato di un'azione di criminali che nulla hanno a che vedere con la polizia di Stato. Una fiducia incarnata, secondo Serra, nel questore Gianni arrivato a Bologna il 1° settembre ed eletto nel sondaggio locale promosso da un quotidiano «uomo dell'anno». Un uomo dell'anno che, come ha detto egli stesso sollecitato dai giornalisti alla vigilia del quarto anniversario della strage del Pilastro, a meno di due mesi dal suo incarico ha dovuto «affrontare situazioni difficili» e per il quale «il mondo della criminalità non finisce di stupire».

«Dopo Reggio Calabria e Palermo - ha detto - pensavo di aver visto tutto e di conoscere i criminali. Invece è proprio vero che non si può «mai dire mai perchè quello della Uno bianca è un fatto atipico e nuovo». «Una ricorrenza - ha detto Gianni riferendosi alla strage del Pilastro - che come le altre diventerà nostra».

Ora tra polizia e cittadini bolognesi «il clima - per Gianni - è tornato sereno» e attraverso le inchieste, amministrative e penale, «sarà fatto l'impossibile perchè non rimanga alcun dubbio sulla vicenda». «Cambiamenti ci sarnano», ha dichiarato il questore, «cambiamenti propri del mio stile di operare».

Pietro Taddei

I DATI DEL RAPPORTO EURISPES SULL'IMMIGRAZIONE

L'Italia è sempre più nera

Nel '93 il numero degli extracomunitari è aumentato del 46%

ROMA — Un'ondata nera sta investendo l'Italia. Come un fiume in piena, cresce sempre di più il numero di extracomunitari provenienti dai cosiddetti paesi poveri: nel 1993 a varcare la frontiera italiana sono stati 54.247, con un incremento del 46% rispetto al '92. Una percentuale che fa impressione, specie se pensiamo che gli ultimi arrivati sono andati ad aggiungersi agli 837.000 già presenti nelle nostre regioni.

E la più «invasa» è la Lombardia, con circa 167 mila presenze, seguita dall'Emilia Romagna, dove si sono stabiliti in 70 mila, e dal Lazio, dove gli immigrati dai paesi «poveri» sono 206 mila. In Veneto, Toscana e Sicilia se ne contano circa 54 mila, mentre le regioni che ne accolgono di meno sono Molise, Basilicata e Valle d'Aosta, dove sono poco più di 1.500.

Ma non pensate che l'Italia sia «presa d'assalto» più degli altri paesi europei. Anzi, da noi si registra la più bassa incidenza di stranieri rispetto alla popolazione residente: solo l'1,5%, che è ben poca cosa rispetto al 6,3 della Francia o al 7,3 della Germania. Ma, a differenza degli altri paesi, il nostro 1,5% è costituito quasi tutto di extracomunitari provenienti da paesi in via di sviluppo. E così, dei 987 mila stranieri che nel '93 ha scelto l'Italia come patria ideale, l'83% è di pelle nera. A fornire i dati sulla presenza in «casa Italia», è l'Eurispes, che nel suo rapporto non nasconde la preoccupazione per il possibile riaccendersi della fiamma razzista in Italia: con un numero sempre crescente di extracomunitari, che vivono spesso in condizioni di emarginazione e sofferenza, l'equilibrio tra tolleranza e discriminazione può rompersi da un momento all'altro.

Ma da dove vengono questi stranieri così poco graditi e spesso così poco integrati? Al primo posto della graduatoria troviamo come sempre i marocchini (97.600), e subito dopo gli ex-Jugoslavi (72.377), seguiti da filippini (46.000) e tunisini (44.500). E siccome per extracomunitari si intendono tutti i non appartenenti all'Unione Europea, tra i dati degli stranieri in Italia, ecco anche quelli che riguardano gli statunitensi (63.600) e gli svizzeri (19.700). Siano più o meno benvisti dagli italiani, gli extracomunitari ormai ci hanno scelto, dicono all'Eurispes, e quindi dobbiamo cercare di convivere con loro al meglio. Anche perchè l'ondata che ci ha investito è destinata a crescere sempre più.

Nel 1993 sono nati in Italia 15.000 stranieri circa, i matrimoni tra extracomunitari sono stati 9.300 e, proprio mentre la natalità in Italia tocca lo zero, le scuole si sono colorate di bambini di tante razze diverse.

INCREDIBILE A TORINO

Multata l'invalida: la sedia a rotelle non era assicurata

TORINO — Gli scherzi tragici del destino e la miopia della burocrazia. Giuseppina Neirotti, 64 anni, invalida all'80 per cento, aveva fatto il callo ai primi, ma non aveva mai preso in considerazione la seconda. La vita non era mai stata gentile con lei: doveva affrontarla tutti i giorni senza la gamba sinistra, affidandosi alla pietà della gente davanti ai portoni delle chiese. In un pomeriggio del dicembre '93 alle fatiche e alle sofferenze quotidiane si era aggiunta l'ennesima beffa: un incidente spettacolare sulla carrozzella a motore appena ritirata, la morte sfiorata per un soffio, due mesi di ospedale. E alla fine dell'incubo una multa da un milione, inflitta dal vigile urbano che l'aveva soccorsa sull'asfalto bagnato e motivata dal fatto che il mezzo non risultava assicurato. Quella cifra a sei zeri per Giuseppina Neirotti è una somma immensa, anche se le danno la possibilità di pagarla in tre rate. Non ha una casa, è ospite di un'amica al quartiere Valetta, si veste con gli abiti che passa la San Vincenzo e vive con una pensione sociale di 300 mila lire al mese. Ma soprattutto è sicura di non avere nessuna responsabilità nell'incidente pauroso che poteva costarle la vita. «Evidentemente la carrozzella non era bene equilibrata - scrive nella denuncia alla magistratura - è sbandata e non ho potuto fare nulla per controllarla». Quanto all'assicurazione, tutto in regola: Giuseppina l'aveva sul vecchio veicolo, con scadenza nel marzo del '94. Ma non aveva fatto in tempo a trasferirla.

La donna è ancora senza carrozzella - che a tutt'oggi resta sotto sequestro - e con quella multa probabilmente sacrosanta, ma di certo ottusa, da pagare. Dopo innumerevoli ingiunzioni a più di un anno di distanza dall'incidente di quel milione non ha ancora versato una lira. «Non può - dicono le suore - possiede soltanto quanto le basta per sopravvivere».

ISPETTORI DI COSTA A MILANO PER INDAGARE SU LOTTIZZAZIONE E PARTITI

Il «mercato» delle Usl

In una riunione «captata» al telefono da un giornalista le fasi della spartizione

MILANO — Un'indagine disposta dal ministro della Sanità Raffaele Costa che ha immediatamente inviato a Milano due ispettori; un'inchiesta aperta dal commissario del governo della Regione Lombardia, il prefetto di Milano Giacomo Rossano; un esposto alla Procura della Repubblica; interpellanze parlamentari; richieste di dimissioni della Giunta lombarda. Un terremoto sul Pirellone, sede della Giunta regionale lombarda, dopo la lottizzazione selvaggia delle nomine per i vertici di Usl e ospedali.

Tutto sarebbe passato sotto silenzio se una cronista del «Corriere della sera» casualmente non avesse ascoltato, attraverso il telefono, la riunione dei capigruppo che si spartivano i 60 posti e non avesse pubblicato parola per parola quel che veniva detto. Frasi tipo: «Noi ci prendiamo Vimercate e vi lasciamo Magenta» oppure «Noi ci pigliamo tre ospedali e due Usl, alla Lega diamo un ospedale e sei Usl, al Pds due e due...».

Il resoconto della lottizzazione ha provocato qualche comprensibile imbarazzo fra i protagonisti del «banchetto» che però hanno cercato subito di minimizzare. Il più candido, si fa per dire, è stato il capogruppo leghista Stefano Galli; «Perchè scandalizzarsi? E' sempre successo così. Questa volta anche la Lega ha partecipato alla spartizione per non farselo mettere in quel posto...».

Contro la Giunta Lega-Ppi-Psi sparano ad alzo zero tutte le opposizioni. I più agguerriti sono quelli di Alleanza nazionale e di Forza Italia ai quali non è parso vero di pescare i «traditori» leghisti con le mani nella marmellata.

«E' uno scandalo - tuona Ombretta Fumagalli Carulli, coordinatrice lombarda dei Ccd - degno dei peggiori momenti della Prima Repubblica. Chiedo l'azzeramento delle nomine e le dimissioni della giunta...». Il suo collega del Ccd, l'onorevole di Brescia Eugenio Baresi, ha preannunciato la presentazione di un'interpellanza parlamentare.

Cgil ed altri denunciano un altro aspetto scandaloso della vicenda: il fatto che la Regione avesse speso 500 milioni affidando ad una società specializzata il compito di selezionare i nuovi manager. Soldi buttati al vento giacchè la scelta, come si è detto, è stata fatta in base ad altri criteri.

L'accaduto ha mandato su tutte le furie il ministro della Sanità. Costa ieri ha disposto un'inchiesta conoscitiva e ha spedito a Milano due ispettori, Pino Scarola e Filippo Basso.

«Gli ispettori - ha detto Costa - dovranno in particolare verificare le modalità con cui è stato definito l'avviso per la nomina dei direttori generali, i criteri con i quali la Giunta ha provveduto alle nomine e acquisire gli atti e la documentazione relativa al lavoro svolto dalla società incaricata di selezionare gli aspiranti candidati». Al termine di questa indagine, il ministro potrebbe anche decidere l'azzeramento delle nomine o di una parte di esse. Si è mosso anche il prefetto di Milano Giacomo Rossano che ha affidato un'indagine al dirigente generale Sergio Malvezzi.

Lo scandalo approda anche alla Procura della Repubblica per iniziativa del consigliere regionale di An Carlo Borsani che ieri ha inviato un esposto al procuratore Borrelli chiedendogli di verificare se, nell'accaduto, siano ravvisabili reati di abuso d'ufficio.

Raffaele Costa

LA GEELMUYDEN HA RICONOSCIUTO LO STESSO FERITORE DELL'AGOSTO '94

«E' sempre lui l'aggressore»

Un giovane alto e snello l'ha colpita dopo l'annuncio di «un telegramma dall'inferno»

ASSISI — Lei, Myriam Geelmuyden, scrittrice norvegese ebrea, non ha dubbi: a colpirla in testa e a sfregiarla sulla porta della sua casa, in Via Portica, in pieno centro storico di Assisi, dopo averle annunciato «un telegramma dall'inferno» è stata la stessa persona che il 15 agosto del '94 l'aveva aggredita per la strada (a pochi metri dalla sua abitazione) con altri due complici e le aveva tagliato la guancia sinistra a colpi di temperino. Un giovane sui 25 anni, alto e snello, i capelli corti e scuri, il naso lungo e diritto di cui aveva anche realizzato un fotokit.

Lo ha dichiarato allla polizia durante l'interrogatorio di un'ora avvenuto nell'Ospedale di Assisi dove è tuttora ricoverata per trauma cranico, ferite al volto e choc, con prognosi di sette giorni; lo ha ribadito con fermezza in una intervista al tg umbro. Il suo avvocato Gianvito Ranieri aggiunge il racconto di altri episodi inquietanti: la scrittrice, che vive ad Assisi da circa sette anni, dopo l'episodio dello scorso ferragosto ha ricevuto decine e decine di minacce scritte e telefoniche regolarmente denunciate alla Questura:

Anche la sorella Ely è certa che si tratti dello stesso aggressore perchè racconta di aver visto in un bar sotto casa, mentre usciva per incontrarsi con il fidanzato, un giovane simile alla descrizione di Myriam, il quale con fare sospetto l'ha guardata e poi è fuggito dal locale senza pagare la consumazione. Probabilmente, aggiunge Ely, era lì in attesa di vederla uscire per poter trovare la sua vittima da sola in casa.

La dinamica dell'aggressione è stata così ricostruita dalla Geelmuyden. Intorno alle 17 ha sentito suonare il campanello del portoncino principale. Al citofono la voce di un uomo che le ha detto «c'è un telegramma». Il tempo di aprire l'uscio di casa e lui era già lì davanti a lei. «Telegramma dall'inferno» le ha sussurrato prima di colpirla alla testa con un pugno. La scrittrice dice di essere svenuta e quando ha ripreso i sensi si è trovata la fronte, il mento e la guancia tagliuzzati. Ha avvertito il 113 ed è stata poi soccorsa dalla sorella Ely e dal fidanzato tornati nel frattempo nell'appartamento.

Il vescovo, monsignor Goretti, ed il sindaco della città di Assisi, Giuliano Vitali, pur stigmatizzando l'episodio, si dicono certi che l'aggressore viene da fuori ed è comunque estraneo alla città.

«Stiamo battendo tutte le piste» dice Renato Perez, il dirigente della Digos di Perugia che conduce le indagini. «Le modalità dell'aggressione non ci permettono di sposare la tesi dell'antisemitismo, perchè non c'è stata nessuna rivendicazione, nè frase ingiuriosa in tal senso».

Si dovrebbe infatti ipotizzare che c'è un antirazzista in qualche località umbra o del centro Italia che periodicamente si reca nella città del Santo Poverello per colpire sempre e solo lei, Myriam Geelmuyden, magari proprio in concomitanza con altri episodi di intolleranza razziale di rilevanza nazionale (vedi il caso di Torvaianica). Negli intervalli si diletterebbe con l'invio di lettere minatorie.

Ecco che quindi, inevitabilmente, si fa strada l'eventualità di «altre piste da seguire», come quella di una vendetta personale, magari per qualche reale o presunto sgarbo subito.

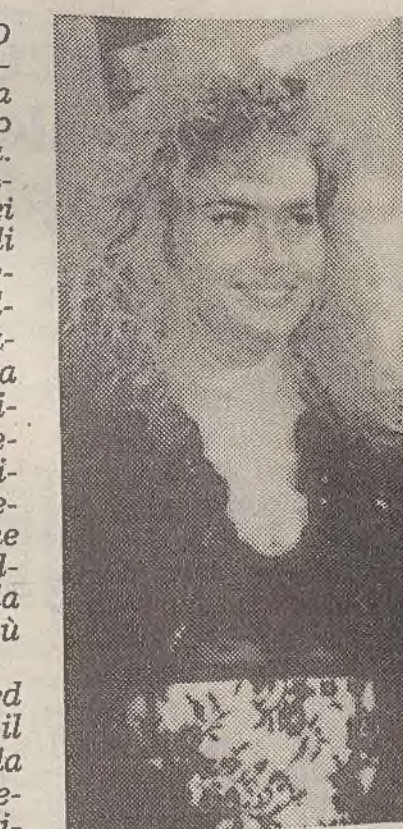
a.l.s.

LE VARIE PISTE: FUGA, OMICIDIO, SUICIDIO

Un anno senza Ylenia L'angoscia dei Carrisi

CELLINO SAN MARCO — Il dramma dei familiari di Ylenia inizia esattamente il primo gennaio di un anno fa. Le avventure affascinano la figlia maggiore dei Carrisi, che decide di raggiungere New Orleans. Il 6 gennaio '94 l'ultima telefonata alla famiglia, peraltro abituata ai lunghi silenzi della figlia.«Sono a New Orleans in un albergo, vi richiamerò presto»; queste le ultime parole che Al Bano e Romina ascoltano da Ylenia che da quel giorno non dà più notizie di sè.

Passano 20 giorni ed in casa Carrisi inizia il dramma. Immediata la telefonata a New Orleans alla polizia,.che inizia le indagini, rese subito difficili dagli ambienti che Ylenia aveva frequentato negli ultimi giorni. I poliziotti, infatti, scoprono che Ylenia si è accompagnata con Alexander Masakela, un sassofonistica a metà tra il santone il guru ed il barbone, che già nel passato, si dice, abbia plagiato altre ragazze. La strana coppia formata da un 50enne e una 24 enne, alloggia in un alberghetto di quart'ordine i «Le dale»; Ylenia firma la presenza.

La polizia pensa subito a lui come al probabile assassino di Ylenia e lo imprigiona tenendo anche conto, che al momento del suo arresto, nelle sue tasche vengono trovati, sia il passaporto che travellers cheques della figlia di Al Bano, il quale si precipita negli Stati Uniti con la moglie. Ha un drammatico confronto con «il nero dal sax dolce» e trae la convizione che sia lui il responsabile della scomparsa di sua figlia, ma lui rimane in prigione 55 giorni e non è in grado di rivelare alcunchè.

A complicare le cose, si mette anche Anthony Cordova, guardiano dell'acquario comunale di New Orleans, che giura di aver visto la notte del 6 gennaio una ragazza, somigliante come una goccia d'acqua ad Ylenia gettarsi nel Mississippi. Sembra l'epilogo del giallo. Così non è. Il grande fiume viene setacciato e alcuni giorni anche dragato, del corpo di Ylenia nessuna traccia e non ce ne saranno neanche dopo.

Al Bano e Romina non sapendo a che santo votarsi, si rivolgono al «Chi l'ha visto?» americano. Nulla da fare, così come a nulla servono le migliaia di manifesti fatti affiggere da Al Bano a New Orleans con la foto della figlia.

Il 24 marzo la prima delle grandi illusioni. Arriva un fax al parroco di Cellino San Marco, in cui si annuncia che la ragazza è viva, firmato da una fantomatica organizzazione della repubblica dominicana. L'organizzazione non esiste e la ricerca continua. Il 4 aprile da Perugia uno dei detective più famosi, Raniero Rossi, annuncia «Ylenia è viva e si trova a Santo Domingo» e si dice pronto a fornir le prove. Ma anche questa pista si rivela fasulla. Al Bano querela Raniero Rossi che lo aveva accusato di non avere un buon rapporto con la figlia e gli fa revocare la licenza.

L'ultima trovata è un regista di film hard: Enzo Marra. Al settimanale tedesco Bold Zeitung dichiara che «Ylenia è in Messico viva ed in dolce attesa». E' l'ultima delle grandi illusioni. Fino a novembre, solo falsi scoop e Al Bano chiede il silenzio stampa. Il solito Marra realizza un film hard in cui la protagonista è Ylenia. Al Bano lo fa sequestrare. Da un anno Ylenia è scomparsa, ma i Carrisi non hanno perso la speranza di riabbracciarla.

Ylenia Carrisi

GIALLO A REGINA COELI

Accusato di stupro da una giapponese si impicca in cella

ROMA — Lo ha ucciso la vergogna? Oppure la paura di rimanere in cella per molto tempo, schiacciato da una lunga sfilza di accuse infamanti? E' un «giallo» il suicidio in carcere di Roberto Piras, 37 anni, accusato di stupro da una giapponese. L'aggessione sessuale sarebbe avvenuta all'alba del nuovo anno, una festa e una vacanza che M.N. ventenne del Sol Levante difficilmente potrà dimenticare. Ieri pomeriggio l'epilogo. Solo 24 ore dopo l'arresto, l'uomo si è impiccato nella sua cella a Regina Coeli usando un lenzuolo.

Potrebbe essere ricordato come lo stupro di Capodanno. E lui, Roberto Piras - con una lunga serie di precedenti penali - come un energumeno quasi «gentiluomo». Standо al racconto della giapponese avrebbe infatti accettato di mettere un profilattico prima di usarle violenza. Che tra lui e la ragazza ci fosse stato un rapporto l'uomo non lo ha negato, ma si è difeso sostenendo che la donna era consenziente.

Anche la compagna di Piras, Angela, che quella notte era fuori per far visita ai parenti a Potenza, non crede alla violenza. «Potrebbe essere stata la vergogna di quell'accusa ingiusta a spingerlo a quel tragico gesto», ha detto in sostanza la ragazza. No, che il suo uomo fosse uno stupratore lei non lo crede affatto: «altrimenti non sarei riuscita a vivere con lui otto anni». Una prova? I resti di una cenetta a due trovati in casa di ritorno dalla vacanza.

Non la pensa così M.N. che ha raccontato con orrore la brutta avventura occorsale appena arrivata a Roma da Venezia. Quelle ore prigioniera dell'uomo che, dopo averla attirata con una scusa nel suo appartamento, ha buttato giù la maschera di persona gentile e disponibile mostrando il suo vero volto, le sue reali intenzioni ed un coltello. Con quello l'avrebbe minacciata gridando: «se non ti spogli ti uccido». E poi botte e pugni.

Una violenza alla quale la piccola e fragile giapponesina non poteva certo resistere. Quando ha capito che non ce l'avrebbe fatta a fronteggiare quella forza bruta, al focoso aggressore avrebbe chiesto solo, in uno sprazzo di lucidità, che almeno lo stupro non avesse conseguenze. E' stata accontentata. Agli agenti, più tardi, ha raccontato la sua notte da incubo. Ha descritto nei particolari il suo aggressore, ha parlato di quei tatuaggi su tutto il corpo, del bus preso per andare nel suo appartamento. E poi, una volta sulla Cassia, ha indicato senza esitazione la casa di Piras poi arrestato per sequestro di persona, violenza carnale, minacce e porto abusivo di armi. Se la verità è un'altra, ma sembra difficile, lui non potrà più raccontarla.

ARRESTATO

Voleva violentare e uccidere la cognata

RAVENNA — Un cesenate pregiudicato per rapina e altri gravi reati, che non era rientrato nel carcere di Montecarlo, dove era detenuto, dopo un permesso per le vacanze di Natale, la scorsa notte ha tentato di violentare la cognata e di ucciderla gettandola nelle acque di un torrente. L'uomo, Emunuele Canducci, di 38 anni, originario di Cesena, ma da tempo residente in Francia, si è poi allontanato facendo perdere le proprie tracce.

La mancata vittima è Orietta Abbondanza, 35 anni, di Gambettola, nel Cesenate; ora la donna è ricoverata nel reparto di medicina dell' ospedale di Ravenna con sindrome da assideramento. Canducci nel Cesenate aveva voluto incontrare la donna. Orietta Abbondanza ha raccontato alla squadra mobile di Ravenna di aver girovagato a lungo per le strade del cesenate e del ravennate in balia dell' uomo, che voleva violentarla. Nei pressi di Fosso Ghiaia (Ravenna), su una strada ai margini del torrente Bevano, la donna è stata legata, imbavagliata, avvolta in un telo di nylon e gettata nelle gelide acque del torrente. «Eseguo un ordine di tuo marito. Mi dispiace, ma devo ucciderti», avrebbe detto l' uomo prima di gettarla nel torrente.

Orietta Abbondanza è riuscita però a salire sulla riva e dopo essersi slegata ha raggiunto un casolare dopo aver camminato per circa tre chilometri, con tre gradi sotto zero. Emanuele Canducci è stato intercettato e arrestato dalla polizia di frontiera al valico del Brennero.

Emanuele Canducci era colpito da nove ordini di carcerazione per oltre sette anni di reclusione, per reati contro il patrimonio, violenza privata e violenza carnale. Gli inquirenti stanno anche verificando che cosa ci sia di vero nella frase pronunciata dall'uomo a proposito dell'asserito delitto su commissione.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Fogar ved. Hacka

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIAGRAZIA e PIERPAOLO, il genero, la nuora e i cari nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1995

Piangono la cara

Argia

la cugina MARIA SABATTI con SALVATORE, PIERLUIGI e STELLA; il cugino ARMANDO BIAGINI con GIANELDA.

Trieste, 4 gennaio 1995

†

Si è spenta serenamente

Ida Galinucci ved. Donadel

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con ONDINA, la sorella ERNESTA, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano titolari e dipendenti della Casa di riposo "Consolata Senectus".
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 1995

Nel I anniversario della morte di

Giuseppina Miani

Ti ricordano MARIO, FABIO e amici.

Trieste, 4 gennaio 1995

†

La nostra cara mamma e nonna

Stefania Zappador ved. Pauluzzi
(di anni 91)

ci ha lasciati raggiungendo in Cielo il suo diletto figlio ANTONIO e tutti i suoi cari.
Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUCIANA, il genero VALERIO RUSCONI, la nipote RITA con MAURO, la cognata AMELIA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del reparto Medicina del Sanatorio Triestino.
Un grazie particolare al medico curante dottor PIETRO PERTOT.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 4 gennaio 1995

Nonnina

resterai sempre con noi.
Un bacio: RITA e MAURO.

Trieste, 4 gennaio 1995

Ciao

nonna Stefania

- MARIA e SERGIO, SILVANA e RINO, ROSELLA e CLAUDIO, FRANCESCO e LUCA

Trieste, 4 gennaio 1995

Nel ricordo della loro lunga, esemplare unione partecipo, commossa, al grande dolore dell'amica CICI BRUNI per la perdita dell'amato consorte il

DOTTOR

Ugo Cioli

medico che nella sua cristiana bontà seppe conciliare il prestigio della professione con la modestia.
Un abbraccio solidale alle dolenti figlie e nipoti.
- NORIS TERY

Trieste, 4 gennaio 1995

Il Delegato regionale e il Consiglio direttivo tutto dell'ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

ACCADEMICO

Ugo Cioli

Trieste, 4 gennaio 1995

†

Nella Natura nulla muore.
(Goethe)

Il giorno 1 gennaio si è spento serenamente

Aurelio Amoroso

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, i nipoti CLAUDIO e CELESTINO con ROMANA, STEFANO, ANDREA e LIZZY.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor MICHELE SIMONIS.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1995

L'Ansaldo Industria S.p.A. esprime le più sentite condoglianze all'ingegner G. SAVERIO DI MACCO, Amministratore delegato della FINCANTIERI S.p.A. per la scomparsa della madre, signora

Clara Pellegrino ved. Di Macco

Partecipano al lutto: GIANMARIA GABRIELI, RENATO PAGANO, MARIO CASABELLA.

Genova, 4 gennaio 1995

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra adorata mamma

Maria Striano ved. Sirico

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLA, RAFFAELLA e CIRO, il genero LINO, le nuore ADRIANA e SUSANNA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1995

Ciao

zia Maria

sarai sempre nei nostri cuori: le sorelle CAROLINA e ANNA col cognato UGO, i nipoti EZIO, SILVIA, MARCO e UGO GUARNIERI.

Trieste, 4 gennaio 1995

Uniti nel dolore la sorella ELISA, i nipoti ROBERTO, ILARIA, GIANLUCA e LILIANA SORRENTINO.

Trieste, 4 gennaio 1995

Si uniscono al dolore i cognati FRANCESCA e CICCIO, GAETANO e GIANNA, MARIO e CARMELA con rispettive famiglie.

Napoli, 4 gennaio 1995

Partecipa al lutto fam. MARCONE.

Trieste, 4 gennaio 1995

Si associano famiglie DELAK e VALENTA.

Trieste, 4 gennaio 1995

Vi siamo vicini: fam. FRANCESCHINIS e fam. PLUHARSCH.

Trieste, 4 gennaio 1995

Si associano al lutto SILVANO BELCI e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1995

†

Il 31 dicembre si è spenta serenamente

Vittoria Fontanot ved. Percich già ved. Crasso
(di anni 92)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO con la moglie BRUNA, il nipote GIORGIO con ARIELLA e le pronipoti, la nipote ETTA, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo ANNA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1995

Partecipa commossa VITTORIA.

Trieste, 4 gennaio 1994

Partecipano al dolore ANNA e PIETRO SFECCI.

Trieste, 4 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Ida Zuccaroli ved. Brezigar

A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio GIORGIO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1995

II ANNIVERSARIO

Livio Bussani

Ci manchi tanto.
Una messa verrà celebrata oggi ore 18 chiesa di Aquilinia.

Trieste, 4 gennaio 1995

Ha raggiunto il suo STEFANO

Concetta Renda ved. Bianco

madre e nonna esemplare.
Ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuora, nipoti, fratelli, cognati, unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e personale tutto della IV Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo giovedì 5 gennaio alle ore 12 da via Costalunga dove verrà celebrata una S. Messa nella chiesa del cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 4 gennaio 1995

Partecipano al lutto famiglie LOMBARDI e CROCE.

Trieste, 4 gennaio 1995

Insieme nel dolore.
- MARIO, BIANCA e MAURIZIO

Trieste, 4 gennaio 1995

†

Improvvisamente ci ha lasciati nel più profondo dolore

Ondina Bulfon in Codarin

Affranti ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, la figlia CRISTINA con il fidanzato FRANCO e la sua famiglia, la mamma VIOLANDA e la suocera ANNA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.20 dalla via Costalunga per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 4 gennaio 1995

Partecipano al dolore gli zii GIOVANNA, ANTONIO, le cugine VILMA, ELDA e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 1995

KSENIA, LUCIANO, PINO, DIANA, GIANPIERO ed ILENIA stretti a SERGIO e CRISTINA piangono la scomparsa della loro cara

Ondina

Trieste, 4 gennaio 1994

†

E' mancata improvvisamente

Genoveffa Medos ved. Stefani

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNA e FRANCO con le famiglie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 7 gennaio 1995 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Margherita Cicuto ved. Puntin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Desenibus

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1995

INVASIONE / COSTRETTI ALLA RITIRATA, I RUSSI MARTELLANO CON AEREI E ARTIGLIERIA LA CAPITALE DELLA CECENIA

Pesa sul Cremlino la disfatta di Grozny

L'ex premier Gaidar parla di «catastrofe militare» e paventa un «regime autoritario» - Protesta l'Inguscezia per un micidiale bombardamento

GROZNY - Intensi e violenti combattimenti a Grozny fra le truppe federali russe e le forze cecene fedeli al leader secessionista Giokhar Dudaiev, mentre il virtuale fallimento della vasta offensiva lanciata dai russi sabato scorso è stata confermata dall'ex premier Iegor Gaidar, che ha parlato apertamente di «catastrofica sconfitta» delle truppe di Mosca.

Nelle ultime ore l'epicentro degli scontri sembra essersi spostato dalla zona del palazzo presidenziale - nel pieno centro di Grozny - ai quartieri intorno alla stazione ferroviaria, dove russi e ceceni si affrontano con mezzi corazzati e artiglieria pesante. Impossibile per ora riferire un bilancio attendibile delle perdite da entrambe le parti, che forniscono nei rispettivi comunicati cifre opposte e contraddittorie.

Sembrano tuttavia esserci pochi dubbi ormai sulla sconfitta, pesante e umiliante, subita dalle truppe di Mosca nella massiccia offensiva sferrata il giorno di San Silvestro contro il palazzo presidenziale a Grozny. Ieri l'inviato dell'agenzia 'Interfax' ha riferito che tutt'intorno all'enorme edificio si vedono «decine di carri armati russi distrutti», sottolineando di aver contato nelle vicinanze «quasi cento» cadaveri di militari russi.

Per tutta la giornata, Grozny è stata sottoposta a un martellante bombardamento da parte dell'aviazione e dell'artiglieria di Mosca, che hanno colpito a ripetizione quartieri sia centrali che periferici della capitale cecena, ridotta per buona parte ormai a un cumulo di macerie. In serata è giunta notizia delle proteste che il presidente inguscio Ruslan Aushev ha inviato a Boris Eltsin per il bombardamento di una località dell'Inguscezia al confine ceceno, che ha provocato quattro morti e sette feriti tra la popolazione locale.

«Sì» di Mosca ad aiuti umanitari nel Caucaso

Sulla situazione a Grozny le due parti continuano a fornire versioni opposte. I comunicati del governo di Mosca - messi tuttavia in dubbio continuamente dalle immagini televisive che giungono da Grozny - davano notizie rassicuranti, affermando che le truppe regolari «continuano a controllare il centro di Grozny, ivi compresi il palazzo presidenziale, la stazione ferroviaria e i maggiori edifici amministrativi».

I portavoce ceceni hanno invece confermato la ritirata dei russi, annunciando che anche l'ultimo contingente di Mosca in città ha alzato la scorsa notte la bandiera bianca della resa. Secondo le fonti cecene, i russi avrebbero perso un migliaio di uomini e circa 150 carri armati, mentre altre centinaia di soldati sarebbero stati fatti prigionieri. Per il vicepresidente dell'Inguscezia, i prigionieri russi sarebbero stati non meno di 500. Fra i secessionisti vi sarebbero stati circa 120 morti.

Questi bilanci sono stati definiti «pura fantasticheria» da fonti governative a Mosca, che pure avevano ammesso l'altro ieri le perdite, parlando di «alcune decine di carri armati russi» distrutti a Grozny.

Un perentorio atto di accusa contro l'intervento armato in Cecenia è venuto da Iegor Gaidar, in passato uno dei più fedeli sostenitori e collaboratori del presidente Eltsin. Parlando ai giornalisti a Mosca, egli ha definito una «catastrofica sconfitta» l'offensiva russa, ha messo in guardia dal rischio sempre più forte dell'avvento di un regime autoritario in Russia, e ha chiesto le immediate dimissioni del ministro della difesa Pavel Graciov e degli altri diretti responsabili dell' «avventura militare».

L'intervento armato in Cecenia è stato criticato anche dal ministro dell'ambiente Viktor Danilov-Danilian, il quale ha preso le distanze dalle decisioni del Cremlino affermando che il governo non era stato consultato.

In serata il governo russo si è dichiarato disposto ad accettare aiuti internazionali per la Cecenia. Lo ha fatto sapere un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn. «Il governo russo ha segnalato la propria disponibilità ad accettare gli aiuti umanitari», ha detto un portavoce dell'Auswaertiges Amt al termine di una riunione della commissione ministeriale per il coordinamento degli aiuti.

Un soldato ceceno.

INVASIONE / DIPLOMAZIA

Si riparla di «trattative» Ma non è troppo tardi?

In Cecenia i morti si contano a migliaia.

MOSCA - La fallita offensiva russa contro la capitale cecena sembra lasciare pochi margini alla già lontana ipotesi di un negoziato fra Russia e Cecenia, anche se ieri è riapparso il termine 'trattative'. Le ha chieste il presidente separatista Giokhar Dudaiev in una lettera aperta al premier russo Viktor Cernomyrdin trasmessa dalla tv cecena. Le ha chieste a Mosca Viktor Iliushin, primo consigliere del presidente Eltsin, affermando che «non c'è altro mezzo per mettere fine alla tragedia».

Ma non è chiaro con chi Mosca dovrebbe trattare: se con il presidente separatista Giokhar Dudaiev o, come sostiene il portavoce presidenziale Viaceslav Kostikov, con i capi delle fazioni e dei clan, gli anziani dei villaggi e le autorità religiose. «Non c'è un leader unico cui affidarsi», ha detto Kostikov. «I capi delle fazioni potrebbero essere più ragionevoli».

Per Mosca comunque la repubblica cecena deve restare «parte integrante della Federazione russa», per scongiurare il rischio di secessioni a catena. Per Grozny, invece, la Cecenia è uno stato sovrano: potrebbe al massimo accettare uno statuto di forte autonomia, e di totale indipendenza negli affari interni.

Sullo sfondo di queste posizioni contrapposte si muovono anche interessi più specifici. Strategici, dato che la Cecenia fa parte del fianco sud della difesa russa, del quale Mosca lamenta da tempo la debolezza. Ed economici, dato che la piccola repubblica caucasica ha petrolio di buona qualità e vi passano gasdotti, oleodotti, ferrovie e autostrade che collegano la Russia al Mar Caspio.

INVASIONE / ANALISI DI UNO SCONTRO IMPARI

Un «autogol» l'uso dei carri armati

FORZE CONVENZIONALI

	Carri armati	Blindati	Pezzi d'artiglieria	Elicotteri	Forze aeree	Truppe
Armenia	258	641	357	7	0	20.000
Azerbaigian	391	1.285	463	24	124	66.000
Bielorussia	5.100	5.000	2.500	84	650	170.000
Lettonia	138	100	81	23	183	
Lituania	184	1.591	253	0	46	170.000
Estonia	184	201	29	10	153	
Georgia	850	1.054	363	48	245	30.000
Russia	21.500	33.500	15.500	1.215	2.750	2.000.000
Ucraina	6.404	6.394	3.052	285	2.431	1.000.000
Moldavia	155	102	248	0	0	150.000
Asia Centrale	4.000	10.100	3.200	170	220	240.000
Ripartizione delle forze	5.081	9.167	4.228	432	2.029	3.846.000
Totale	44.245	69.135	30.274	2.298	8.831	3.846.000

ARMI STRATEGICHE

	Quantità totale	Testate nucleari
Missili balistici strategici	1.394	6.612*
Bombardieri pesanti	162	855*
Sottomarini	62	2.604*

FORZE NAVALI

	Quantità totale
Navi	1.604
Forze aeree	1.181

*Cifra stimata

L'esercito russo è stato umiliato in uno scontro che, dalla 'passeggiata' prevista dai suoi comandanti per la conquista di Grozny, si è trasformato in un corpo a corpo nei pantani e nelle stradine innevate della capitale della Cecenia. La potente macchina bellica di Eltsin è stata trascinata in una sconfitta simile a quelle subite dagli Usa nelle risaie e nella giungla del Vietnam.

Dai tempi della disfatta francese in Indocina a opera del generale Giap, guerra e guerriglia sono diventate totalmente diverse. Ma i grandi apparati bellici sembra che non se ne siano accorti. Mentre una guerra può essere vinta quasi sempre in funzione dell'impegno e dei mezzi profusi da uno dei due contendenti, la guerriglia viene quasi sempre vinta da chi difende con le unghie e i denti il suo territorio e ne è totalmente padrone. Solo in particolari ambienti, come quello desertico, un forte appararato di terra e di cielo può essere ragionevolmente sicuro di una vittoria. E' stato il caso della guerra del Golfo, in cui gli Usa hanno comunque schierato forze soverchianti rispetto a quelle irachene.

L'esercito russo ha già sperimentato questo teorema sulla propria pelle quando ha dovuto ammettere la propria impotenza di fronte ai mujaheddin afghani e ritirarsi con la coda tra le gambe dopo anni di pesanti perdite.

Il caso di Grozny è ancora più particolare. Se nelle gole dei contrafforti montani dell'Afghanistan un solo uomo con una scorta di armi individuali anti-tank riusciva a bloccare una colonna di corazzati, ma era a sua volta esposto alla reazione di aerei ed elicotteri, nelle stradine di una città chi attacca e distrugge un carro armato è ancora più protetto: l'avversario - per stanarlo dal suo nascondiglio - dovrebbe radere al suolo buona parte della città con cannoneggiamenti o bombardamenti aerei.

A tutto questo si deve aggiungere la potenza devastatrice delle attuali armi individuali anticarro. Piccoli, maneggevoli e utilizzati da un solo uomo, i lanciarazzi anticarro non lasciano quasi mai scampo. Si tratta di armi affidabili, relativamente poco costose, presenti negli arsenali di tutti gli eserciti regolari e irregolari del mondo. Abbastanza preciso da breve distanza, il razzo prima perfora la corazza e poi esplode all'interno, facendo scempio dell'equipaggio e riuscendo a scardinare la pesante torretta girevole con il cannone. La televisione ha mostrato numerose immagini di carri russi scoperchiati, come squarciati da un enorme apriscatole.

Le fonti internazionali affermano che le perdite russe sono finora di circa 200 blindati e oltre mille uomini. La rabbiosa reazione cecena non era stata probabilmente prevista dai comandanti russi, che inspiegabilmente non avevano fornito i loro carri armati dell'unica protezione passiva contro i razzi: piccole scatole di esplosivo con le quali si rivestono la torretta e altre parti vitali. Se colpite dalla testa del razzo, le scatole esplodono con una deflagrazione abbastanza forte da distruggere il proiettile prima che penetri nella corazza, ma non così potente da danneggiare la blindatura.

Massimo Bozzo

LA CONTRORIVOLUZIONE REPUBBLICANA

Oggi a Washington il vero «ribaltone»

WASHINGTON - Quattro gennaio 1995: va in scena a Washington la 'controrivoluzione' repubblicana. Il cambio della guardia in programma oggi in Campidoglio, con la ascesa al potere della nuova maggioranza alla Camera ed al Senato, è un ribaltone tutt'altro che simbolico: per la prima volta in 40 anni, il 'Grand Old Party'- che tradizionalmente presidia la Casa Bianca mentre i democratici controllano il braccio legislativo - è infatti in grado di riscrivere le regole e di comandare in Parlamento.

Sotto la guida del capogruppo al Senato, il veterano del Kansas Bob Dole, e dell' astro nascente e nuovo presidente della Camera Newt Gingrich, i repubblicani prendono il timone del 104/o Congresso con un obiettivo ambizioso: cancellare per sempre dal vocabolario politico Usa le parole 'New Deal' e 'Great Society', smantellare quanto più possibile lo stato sociale e ridimensionaredrasticamente il ruolo del governo nella vita degli americani. Alfiere indiscusso di questa nuova era - che i repubblicani contano di prolungare riconquistando nel 1996 la Casa Bianca - è proprio Gingrich: il neopresidente della Camera ha promesso di portare al voto nei primi 100 giorni tutti i capisaldi del 'Contratto con l'Americà, il decalogo-piattaforma nel quale ha definito le priorità da affrontare per cambiare volto al paese.

Nel 'Contratto con l'America' figurano questioni di grande importanza: due emendamenti alla carta costituzionale (per imporre l'obbligo di bilancio federale in pareggio e per limitare il numero di mandati dei rappresentanti del popolo in Congresso); una nuova legge anticrimine dal pugno di ferro, che modifica profondamente quella approvata nel 1994 spostando risorse finanziarie dai programmi di recupero alla costruzione di nuove carceri; provvedimenti che tagliano tutti i sussidi federali alle madri 'single' minorenni; riduzioni delle tasse sui 'capital gains', altre agevolazioni fiscali e ricette in odore di 'Reaganomics'; significativi incrementi delle spese militari e divieto di subordinare truppe americane sotto il comando dell'Onu.

L'agenda legislativa del 'Grand Old Party', soprattutto alla Camera, è dunque serrata: Gingrich ha già detto che per farla avanzare nei tempi previsti i deputati dovranno essere pronti anche a lavorare 20 ore al giorno. Non tutto, ovviamente, potrà essere approvato nei primi 100 giorni: ma dal piglio con cui la nuova maggioranza imposterà i lavori dipenderà in buona parte l'esito della legislatura. Il calendario del giorno inaugurale vuole essere un emblematico 'antipastò del nuovo corso repubblicano: i 33 punti all'ordine del giorno oggi potrebbero richiedere una seduta 'no- stop' fino alla mattinata successiva.

Tanto per cominciare, non appena ultimata la cerimonia del giuramento per i membri del 104/o Congresso, la nuova maggioranza intende far votare alla Camera una raffica di provvedimenti di riforma interna. In primo luogo, i deputati non saranno più esenti da una decina di leggi che valgono per tutti gli altri cittadini statunitensi. Inoltre, già oggi i repubblicani vareranno alcuni cambiamenti nella struttura e nelle regole del gioco: abolizione di almeno tre commissioni, limite di sei anni per la presidenza di una commissione, nuove procedure di garanzia per le minoranze.

«Alla fine della giornata inaugurale - ha pronosticato il capogruppo repubblicano alla Camera Dick Armey - gli americani diranno 'Dio, abbi pietà, guarda quanto hanno fatto ed è solo il primo giorno». Le aspettative sono altissime, ma i rischi non mancano. Al Senato, per esempio, i repubblicani vantano 53 seggi contro i 47 degli avversari, cosa che però non li mette al riparo dall'ostruzionismo democratico. Ed anche alla Camera, i repubblicani non potranno fare a meno dei democratici 'moderati' in alcune battaglie legislative. «Se sceglie di procedere con un'agenda di destra e alla prova dei fatti non riesce a farla procedere- dice il leader democratico al Senato Tom Daschle - credo che gli americani trasferiranno su questa maggioranza repubblicana dubbi e frustrazioni che avevano nei confronti della passata».

M.O. / ORE DI GRANDE TENSIONE, MA I MILITARI SMENTISCONO IL SEQUESTRO

Israele, il «giallo» del soldato rapito

Scambi di pesanti accuse dopo la morte dei tre poliziotti palestinesi al valico di Erez

Poliziotti palestinesi trasportano il feretro di un loro collega ucciso dagli israeliani a Erez.

GERUSALEMME - Ventimila palestinesi hanno giurato vendetta contro Israele quando si sono riuniti attorno alla moschea «al-Khatiba» di Gaza per prendere parte, assieme al presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat, ai funerali di tre agenti della polizia palestinese, uccisi la notte scorsa da militari israeliani presso il valico di Erez, fra la striscia di Gaza e il territorio israeliano. Per alcune ore febbrili è apparso in Israele che la vendetta fosse già stata compiuta quando la radio israeliana ha ricevuto la telefonata di un palestinese secondo cui gli islamici di 'Hamas' avevano rapito un soldato di nome Ilan Mordechai, che sarebbe stato rilasciato solo dopo la scarcerazione di 500 militanti islamici. In serata un portavoce militare ha tolto il paese dall'angoscia annunciando che non c'è alcun elemento che confermi il rapimento.

Nonostante il carattere militante dei funerali («Allah, aiutaci a punire i criminali sionisti», invocavano in molti) nell'elogio funebre dei caduti Arafat non ha accusato apertamente Israele della loro morte. «I palestinesi non si lasceranno intimidire dall'uso delle armi» si è limitato a dichiarare il presidente dell'Autorità palestinese, «dato che la loro arma principale è la fede».

Gli israeliani, da parte loro, accusano i palestinesi di essere all'origine dello scontro a fuoco.

Ieri i comandanti regionali delle forze israeliane (generali Shaul Mofaz e Yom Tov Samia) e palestinesi (generali Yussuf Nasser e Ziad al-Atrash) hanno cercato a lungo di stabilire la dinamica degli incidenti.

Un'ipotesi che è ancora presa in considerazione è che ad accendere la scintilla degli scontri sia stato un commando di radicali palestinesi, poi dileguatosi.

Le versioni fornite da Israele e dai palestinesi sono in gran parte inconciliabili e dimostrano il clima di grande sfiducia che regna in questi giorni, quando ancora non si sono sopite le polemiche per la collina presso Betlemme (in Cisgiordania) contesa fra gli abitanti del villaggio palestinese al-Khader e i coloni dell'insediamento di Efrat. Nei giorni scorsi i palestinesi hanno avvertito che l' estensione delle colonie può «affondare il processo di pace». Ieri gli israeliani hanno replicato che anche il comportamento della polizia palestinese può condurre al medesimo risultato. Il deputato di destra Rafael Eitan (Zomet) ha anche detto di aver appreso che i palestinesi hanno unilateralmente portato il numero dei loro agenti da 9.000 a 12.000 e che hanno introdotto a Gaza razzi 'katyuscià e mortai infrangendo così - a suo dire - gli accordi fra Israele e Olp.

M.O. / AL CAIRO

Fra Gerusalemme e Olp un dialogo più 'freddo'

IL CAIRO - Israele e Olp si sono ritrovate ieri al Cairo in un clima di rinnovate tensioni, innescate dalla controversia sull'ampliamento di un insediamento israeliano nella Cisgiordania occupata - dove dovrebbe ben presto estendersi l'autonomia - e aggravate dall'incidente di Erez, nel quale tre poliziotti palestinesi sono stati uccisi da soldati israeliani.

Solo nel tardo pomeriggio sono cominciati al Cairo i lavori del comitato di collegamento israelo-palestinese, diretto dal ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e da Nabil Shaat, «ministro» palestinese della cooperazione internazionale, i quali hanno avuto preliminari colloqui, insieme e separatamente, con gli ospiti egiziani.

Al «menù» del comitato di collegamento - che sovrintende il processo negoziale, con il compito di eliminarne gli ostacoli - dovrebbero essere le questioni su cui vertono le trattative per la seconda fase dell'autonomia, cioè il ridispiegamento dell'esercito israeliano in Cisgiordania e le elezioni di un Consiglio dell'Autonomia.

Ma Shaat ha affermato che in discussione sono soprattutto l'estensione degli insediamenti, l'incidente di Erez e le restrizioni poste da Israele alle attività palestinesi a Gerusalemme est, oltre che la sorte di «6000 detenuti» palestinesi.

Contrastanti sono state le valutazioni sugli incidenti di Gaza, per Shaat «violazione» degli accordi sull'autonomia a Gaza e Gerico firmati il 4 maggio 1994. Peres ha sottolineato che da parte israeliana non vi è stata violazione, perchè a suo avviso i militari hanno esercitato il diritto loro concesso con gli accordi di inseguire eventuali aggressori all'interno delle zone autonome.

I contrasti a distanza fra i due sono riemersi sulla questione degli insediamenti, che per Peres «non sono un problema», mentre Shaat - che si è detto «angosciato» per la lentezza delle trattative - ha ribadito che l'«estensione delle colonie israeliane e il lasciare il problema senza soluzione, metteranno in crisi il processo di pace».

BALCANI / PROSEGUONO I COMBATTIMENTI NELLA ENCLAVE SECESSIONISTA

Bihac, la guerra continua

Più tranquillo il resto della Bosnia - Riaperto l'aeroporto di Sarajevo ai voli umanitari

ZAGABRIA - Improvvisi combattimenti si sono riaccesi ieri nella sacca di Bihac, nella Bosnia nord- occidentale, tornando a minacciare la tenuta della tregua di quattro mesi entrata in vigore il giorno di Capodanno. Un portavoce dell'Unprofor a Sarajevo ha riferito che un centinaio di detonazioni e raffiche di armi automatiche si sono udite soprattutto nella zona di Velika Kladusa, la roccaforte del leader musulmano dissidente Fikret Abdic. Nemmeno la città di Bihac, calma da giorni, è stata risparmiata. Un altro portavoce dell'Onu ha riferito che ieri è stata colpita da almeno otto proiettili di artiglieria ma ha aggiunto che per il momento non è possibile stabilire chi sia stato il responsabile di queste violazioni.

Le autorità musulmane, che sabato hanno firmato con i serbi un accordo che potrebbe risultare di portata storica, hanno più volte ammonito che se i combattimenti non fossero cessati anche a Bihac, il castello ancora fragile della tregua potrebbe crollare. «Certo, questi incidenti ci preoccupano - ha detto il portavoce dell'Unprofor a Zagabria Thant-Myint-U - ma per valutare bene dobbiamo capire esattamente quello che è successo, per il momento noi restiamo ottimisti perchè nel resto della Bosnia la situazione è tranquilla». Il portavoce ha spiegato che anche ieri sono proseguite le attività delle varie commissioni miste che, sotto la supervisione dell'Onu, devono mettere a punto i meccanismi per la separazione delle forze e la creazione di zone cuscinetto nelle quali i caschi blu si schiereranno come forza di interposizione.

Una di queste commissioni si è riunita anche nella sacca di Bihac e altre due a Tuzla e a Gornji Vakuf, nella Bosnia centrale, dove era presente per l'Unprofor il comandante dei caschi blu in Bosnia, generale Michael Rose. A Sarajevo è stato finalmente riaperto l'aeroporto, che era bloccato da diversi giorni a causa di un incidente nel quale era rimasto coinvolto un aereo dell'Unprofor. Nella capitale, inoltre, hanno ripreso a circolare i tram, che gli abitanti considerano il simbolo della normalità e della vita. Thant-Myint-U ha confermato che oggi le forze governative dovebbero completare lo sgombero delle loro postazioni dal monte Igman, una delle alture che circondano Sarajevo. I serbo-bosniaci lo chiedevano da tempo e subordinavano a questa iniziativa la riapertura delle 'strade blu' ai convogli umanitari.

«Siamo soddisfatti di come stanno andando le cose, certo Bihac resta un problema non di poco conto», ha detto Thant. Enclave musulmana che l'Onu ha dichiarato zona protetta, la sacca di Bihac è una delle realtà più complesse della Bosnia. In questo territorio si fronteggiano il Quinto corpo d'armata governativo, i musulmani di Abdic, il dissidente che ha rotto con Sarajevo alleandosi con i serbi, e i serbi della Krajina, regione della vicina Croazia che ha proclamato l'indipendenza unilaterale da Zagabria.

Abdic nei giorni scorsi si è impegnato a rispettare la tregua e così pare abbiano fatto i serbi della Krajina in un incontro avvenuto tra il loro 'premier' Borislav Mikelic e il comandante dell'Unprofor, generale Bertrand de Lapresle. Queste due parti tuttavia non hanno firmato gli accordi di tregua.

Sarajevo, i tram continuano il loro servizio. Un ragazzo trova un modo «economico» per viaggiare.

CHE COSA DICONO DI NOI

STATI UNITI / San Francisco Examiner: «Anomalie rivoluzionarie con Re Media»

«L'Italia ritorna esattamente allo stesso punto di prima: il Presidente Scalfaro annuncia la fine del 1994 con una situazione identica a quella della fine del 1993». Così il **New York Times** ha spiegato l'attuale crisi politica ai lettori americani, mentre il **Washington Post** si è chiesto come sia stato possibile che in sette mesi «un uomo osannato dal popolo sia finito nella pattumiera, senza aver rispettato alcuna promessa elettorale e senza pagarne i prezzi». Il **Boston Globe** e il **San Francisco Examiner** hanno preso lo spunto dell'attacco che il comico Beppe Grillo ha condotto contro la pubblicità per approfittare di una polemica tutta americana. «In Italia, un attore di commedie si rifiuta di sciare con il collo sponsorizzato», ha scritto il quotidiano di San Francisco. «Anomalie rivoluzionarie di un paese che promuove Re Media, il quale controlla la pubblicità, e poi l'attacca»Il **Business Week** si è chiesto, invece, se un governo di tecnici potrebbe risolvere qualcosa, visto l'esempio negativo di un anno fa, dichiarandosi stupito del fatto che «l'Italia non riesca a superare i problemi del debito pubblico ma si rifiuti di privatizzare le aziende più sane dello Stato». Il **Los Angeles Times** l'altra settimana, ha dedicato l'inserto alla cultura gastronomica piemontese e il mensile **New Yorker** è uscito con un articolo-inchiesta a firma Joel Epstein sulla Toscana, definita dall'autore «il paradiso ritrovato dell'Occidente, un luogo dove Dante si troverebbe ancora a proprio agio, tra uva vera, campagna incontaminata, guelfi e ghibellini ancora intenti a duellare: caro ma autentico, il gioiello italiano vale la pena di affrontare un viaggio».

(Sergio Di Cori)

CROAZIA / Novi List: «Grazie a Papa Wojtyla per il suo appello alla pace nei Balcani»

Scarsa l'attenzione rivolta dai mezzi d'informazione croati alle vicende politiche italiane nel corso degli ultimi sette giorni: sarà che le scaramucce, le innumerevoli polemiche e gli infiniti colpi di scena non fanno ormai più notizia. Su radio e televisione non sono mancati i riferimenti alla notte di Capodanno e alla tragica fine delle due bambine in Puglia. Discreta invece la parentesi riservata sui principali quotidiani (**Novi List** di Fiume, **Vecernji List** di Zagabria e **Slobodna Dalmacjia** di Spalato) all'appello rivolto dal Santo Padre agli statisti di tutto il mondo, messaggio in cui Giovanni Paolo II ha rimarcato l'importanza fondamentale della donna nel conseguimento della pace. E sapendo quanto sia agognata la pace nei martoriati Balcani, qui in Croazia le parole del Pontefice non potevano non ritagliarsi il giusto spazio. E Berlusconi? Questa volta il premier dimissionario è finito addirittura sulle pagine sportive, additato quale «esempio di bontà» per aver messo a disposizione il proprio aereo affinchè il miglior calciatore d'Europa, il bulgaro Stoickov, potesse arrivare a Milano, affrontando con le «Stelle di Natale» la squadra di Berlusconi in una gara di beneficenza.

(Andrea Marsanich)

FRANCIA / Le Monde: «Candele per Silvio! Questa volta Fede-Fido l'ha fatta grossa»

Stavolta, dunque, è Emilio Fede (detto anche *Fido* o *La voce del padrone*) a entrare nel corrosivo mirino di Marie-Claude Decamps, corrispondente romana di **Le Monde**. Come si legge in una nota pubblicata in cornice sull'edizione di domenica-lunedì a proposito degli uomini del Presidente, «la palma va senza dubbio a Emilio Fede, il direttore- presentatore del giornale televisivo TG4, *nec plus ultra*, in materia d'informazione, delle televisioni del Cavaliere. Emilio Fede è un vero attore, che traspira angoscia quando le notizie sono cattive; ciascuno dei suoi giornali diventa uno spettacolo toccante in cui egli racconta, lontano da maldicenze e calunnie, la bella storia di Silvio Berlusconi». Da qui il suo pressante invito agli ascoltatori perché accendano davanti alla finestra «una candela per il ritorno di Silvio». E se parecchi dei suoi collaboratori protestano per un tale sfacciato appoggio al Cavaliere? «Chi non condivide la mia *linea editoriale* è libero di andarsene», afferma il *patron*. Parlate tanto di me, anche male, ma parlatene. Sembra essere questo il motto di Emilio Fede. Il quale, dopo lo spazio in prima pagina dedicatogli dal **Wall Street Journal** qualche settimana fa, ora si vede assurgere agli onori dell'attenzione del prestigioso foglio parigino. Ma è vera gloria, una tal presa per i fondelli del suo lavoro e della sua persona?

(f.p.)

BALCANI / LA PROPRIETA' DEL QUOTIDIANO «BORBA» E' NELLE MANI DEL GOVERNO SERBO

Il bavaglio di Milosevic sulla stampa

Minacce al corpo redazionale: «O vi adeguate o vi licenziamo» - Le edizioni «pirata» del giornale

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - Il presidente Slobodan 'Milosevic ha lanciato l'offensiva finale contro la libertà di stampa in Serbia. L'obiettivo principale e strategico dell'intera operazione è lo storico quotidiano belgradese «Borba» che dall'inizio delle ostilità nell'ex Jugoslavia ha sempre mantenuto una linea indipendente rispetto a quella imposta dal regime politico del «vojvoda» Milosevic. Il governo serbo, con un'abile manovra che ha praticamente defenestrato l'intero pacchetto azionario dei soci che deteneva la proprietà del giornale, si è impossessato della testata nominando un nuovo direttore responsabile nella persona di Dragutin Brcin. A nulla è valsa la causa legale immediatamente intentata dalla vecchia proprietà, il tribunale ha dato ragione ai nuovi acquirenti e cioè all'esecutivo di Belgrado.

La risposta della redazione è stata pronta e decisa. La scorsa settimana in edicola sono giunte due edizioni del quotidiano, una ufficiale e quindi allineata al regime di Milosevic, e una «pirata» e quindi indipendente. Ma il direttore ha ora lanciato un ultimatum che scadrà domani, chiedendo ai giornalisti di «Borba» di dimostrare la loro «fedeltà» alla nuova proprietà governativa. Chi si ribellerà con ogni probabilità sarà licenziato. E così 120 giornalisti e 80 tra poligrafici e amministrativi rischiano di perdere il posto di lavoro.

«Borba» è sempre stata la voce più scomoda per l'egemone Partito socialista serbo alla quale, ultimamente, si sono aggiunte anche quelle di «Vreme» e delle televisioni «Ntv» e «Studio B». Ma sarà proprio «Borba» e i suoi giornalisti che da anni stanno scrivendo editoriali estremamente critici nei confronti dell'operato politico della Serbia a pagare il prezzo più caro. Le due televisioni indipendenti vengono, per ora, disturbate nella emissione dei loro segnali di trasmissione che riescono a essere ricevuti solo entro un raggio di 100 chilometri da Belgrado.

Il governo aveva dapprima cercato di «annichilire» economicamente il quotidiano ribelle imponendogli dei costi della carta molto più elevati rispetto a quelli praticati agli altri giornali, tanto che «Borba» era stata costretta ad aumentare il prezzo di vendita in edicola. Ma l'offensiva economica non era riuscita ad avere ragione del quotidiano belgradese e così il governo serbo ha deciso di agire per via amministrativa rilevandone la proprietà e liquidando la società che lo ha fin qui gestito.

Le forze dell'opposizione sostengono che se a Milosevic riuscirà «l'imbavagliamento» anche di «Borba» caleranno le tenebre sul mondo dell'informazione serba. In merito uno dei leader della Lega nazionale Veljko Korac non ha dubbi: «Con il pieno controllo dell'informazione - ha dichiarato al corrispondente del «Delo» di Lubiana - si sta preparando il terreno per eliminare il sistema democratico in Serbia e attuare un regime unipartitico da parte dei socialisti di Milosevic». Ma è altresì vero che se le forze dell'attuale opposizione riuscissero ad andare al potere con ogni probabilità si comporterebbero nei confronti dei «media» allo stesso modo del loro avversario Milosevic.

Un'opposizione che si presenta scarsamente unitaria nei confronti dello scontro politico con il Partito socialista, divisa da lotte intestine e da reciproche accuse di corruzione e malversazione. Da tali forze partitiche, dunque, i redattori di «Borba» non si posono attendere una grande aiuto. I giornalisti che non vogliono sottomettersi alla linea editoriale governativa sono convinti che la loro resistenza durerà ancora poco. L'unico appoggio finora è giunto dai sindacati autonomi che li hanno aiutati nella loro «azione passiva» e nella realizzazione dell'edizione «pirata» di «Borba». Ma oramai sembra essere questione di giorni e per il pluralismo dell'informazione in Serbia suoneranno le campane a morto.

DAL MONDO

Ex Jugoslavia: l'Italia è entrata a far parte del «Gruppo di contatto»

NEW YORK — Con l'ingresso nel Consiglio di sicurezza a partire dallo scorso 1 gennaio, l'Italia è stata invitata a partecipare alle riunioni del Gruppo di contatto per il conflitto nella ex Jugoslavia operante a New York nell'ambito delle Nazioni Unite. Ne dà notizia un comunicato della rappresentanza permanente dell'Italia all'Onu. La prima riunione del Gruppo, composto da Stati Uniti, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania, si è svolta ieri a livello di rappresentanti permanenti. Nel corso dell'incontro sono stati discussi problemi procedurali, del raccordo con l'analogo gruppo di coordinamento costituito dai paesi non allineati membri del Consiglio di sicurezza.

Sedicenne spia il Pentagono e rivela i segreti su Internet

LONDRA — Dalla sua casa nella periferia di Londra è riuscito a spiare con il computer le comunicazioni segrete del Pentagono per sette lunghi mesi. Poi, non contento di aver eluso decine di parole d'ordine e chiavi di accesso, ha riferito tutto ai 35 milioni di fruitori della rete informatica 'Internet'. Il protagonista di questa impresa, rivelata ieri dal quotidiano londinese «The Independent», non è uno 007 impazzito ma uno spericolato sedicenne britannico - la cui identità non è stata rivelata - ora assicurato alla giustizia e destinato a pagare le sue scorribande informatiche con una condanna che si preannuncia esemplare. In particolare il giovane, con uno speciale programma, è riuscito ad accedere ai messaggi di alcuni agenti segreti inviati in Corea del Nord.

Austria, Joerg Haider rilancia l'idea di governo alternativo

VIENNA — Il leader del partito liberal nazionale austriaco (Fpoe) Joerg Haider ha proposto nuovamente un governo alternativo alla attuale 'grande coalizione' fra i socialdemocratici del cancelliere Franz Vranitzky (Spoe) e i popolari (Oevp) del vice cancelliere Erhard Busek: il nuovo governo dovrebbe essere formato da esponenti Oevp e tecnici con l'appoggio esterno della Fpoe. Haider aveva lanciato l'idea già all'indomani delle elezioni di ottobre, chiusesi con una sua forte avanzata e una pesante sconfitta dei due partiti di governo. Adesso la rilancia alla vigilia di un importante incontro della direzione del partito popolare e nel pieno di un turbolento dibattito in seno alla Oevp sulla leadership del partito.

UNIONE EUROPEA: OGGI L'AVVIO DELL'INVESTITURA DEI COMMISSARI

Al via il «governo» di Santer

Per l'Italia ci sarà il «battesimo» di Emma Bonino e di Mario Monti

BRUXELLES — Da ieri si parla anche svedese e finlandese nei palazzi della politica comunitaria, dove sono in corso gli ultimi preparativi in vista della prima, storica, investitura all'americana del nuovo governo dell'Ue guidato dal lussemburghese Jacques Santer. Da oggi pomeriggio, uno dopo l'altro, i 19 ministri europei - fra i quali i due italiani Emma Bonino e Mario Monti - che con lo stesso Santer compongono la nuova commissione europea si presenteranno all'esame delle commissioni giudicanti dell' Europarlamento. Le audizioni dureranno una settimana, dal 4 al 10 gennaio: vi parteciperanno anche i nuovi 59 eurodeputati di Austria, Finlandia e Svezia, giunti ieri per la prima volta all' Europarlamento.

Per le istituzioni comunitarie l'investitura parlamentare dei nuovi commissari è un esercizio senza precedenti, voluto dal trattato di Maastricht, che ha dato agli eurodeputati, oltre al potere negativo che già detenevano di censurare l'esecutivo e di provocarne la caduta, anche quello positivo di votarne l' investitura. Il presidente Santer si è già sottoposto in luglio, subito dopo la designazione da parte del Consiglio Europeo, al voto di fiducia dell'Europarlamento, superandolo di misura con 260 voti favorevoli, 238 contrari e 23 astensioni.

Concluse le audizioni, l'aula si pronuncerà sull' investitura della 'Santer 1' il 18 gennaio a Strasburgo. Il primo a scendere nella fossa dei leoni europarlamentare sarà oggi pomeriggio lo spagnolo Manolo Marin, vice-presidente uscente della 'Delors 3', e responsabile nel nuovo esecutivo del Mediterraneo e dei rapporti con America Latina, Medio ed Estremo Oriente, che affronterà la commissione affari esteri.

Subito dopo toccherà al francese Yves De Silguy, titolare del portafoglio degli affari economici e finanziari, e poi all' altro spagnolo Marcelino Oreja, uno dei ministri politici del nuovo esecutivo, responsabile per le riforme istituzionali, i rapporti con l'Europarlamento e con gli Stati membri e le questioni televisive. Domani pomeriggio scenderà in campo il primo dei due italiani, Mario Monti, titolare del mercato interno e della fiscalità, che affronterà la commissione economica dell'Europarlamento. Sarà la giornata dei 'baroni' uscenti della 'Delors 3': oltre a quella di Monti sono previste le audizioni del tedesco Martin Bangemann (Società dell'informazione), dell'inglese Leon Brittan (Commercio estero) e dell'olandese Hans Van den Broek (Affari esteri). L'altro ministro italiano dell'Ue, Emma Bonino, responsabile per la politica dei consumatori, gli aiuti umanitari e la pesca, chiuderà il ciclo delle audizioni nel pomeriggio di martedi 10 gennaio.

Non sono previsti colpi di scena durante questa prima investitura all'americana dei ministri europei. «Non ci sono da attendere sorprese al momento del voto, che sarà con ogni probabilità positivo», prevede il segretario generale dell'Europarlamento, Enrico Vinci. «I membri della commissione sono designati dai rispettivi governi e quindi l'intero esecutivo beneficerà dell'appoggio incrociato dei rappresentanti nell'Europarlamento delle maggioranze nazionali», afferma Vinci, secondo il quale «solo se dovessero emergere fatti gravi su uno dei commissari» la procedura di investitura potrebbe inceparsi.

OSSERVATORIO EUROPEO

Frenato anche l'attivismo della Germania

Commento di
Flavio Tossi

Il consuntivo della presidenza tedesca dell'Unione europea, scaduta a fine anno, ha deluso le attese per gli affari di grande portata politica, ma è doveroso riconoscere che il volume di decisioni adottate è risultato enorme. Il fatto che siano state ottenute prevalentemente su dossier tecnici, vale a dire dove basta la maggioranza qualificata, ripropone il problema dei limiti dell'attuale sistema decisionale. Il 1994 ha confermato quanto sia difficoltoso far progredire l'Ue all'unanimità. Diventa anzi paralizzante, basti pensare ai dossier della fiscalità o dell'energia dove non sono servite nemmeno le poderose spallate della presidenza tedesca. E sarà ancora peggio con l'aumento del numero dei partner.

Sottolineare la mole dei risultati ottenuti dalla Germania dove bastava la maggioranza qualificata non significa elevare questa procedura a regola assoluta, e ancor meno anteporre la quantità alla qualità. Va piuttosto considerato come l'interesse generale sia stato privilegiato anche in presenza di voti contrari. La presidenza tedesca ha dato prova di un attivismo tanto più lodevole che, pur spingendo per ottenere risultati, in alcuni casi non ha esitato a votare contro e accettare la normativa approvata dalla maggioranza qualificata.

Si è trovata in minoranza in compagnia di altri Paesi sull'elenco delle sostanze pericolose per l'ambiente, nonché sulla normativa riguardante gli imballaggi e i relativi rifiuti. Isolata, ha votato contro la direttiva sulle emissioni di composti organici volatili ai distributori di benzina. Conoscendo l'importanza che la Germania attribuisce ai problemi dell'ambiente, il fatto di non aver ottenuto soddisfazione su scala comunitaria non le impedirà di applicare regole più severe, ben inteso non in contrasto con la normativa europea. Certo tutta l'attività decisionale non è riconducibile a questi esempi. Rimane il fatto che la procedura maggioritaria, dove tutti progrediscono comunque insieme, è più costruttiva della facoltà di non applicare la normativa, come succede con la Gran Bretagna per gli affari sociali.

STATI UNITI

Sospetti su Clinton per traffico di armi

WASHINGTON — È approdata ieri in prima pagina sulla stampa americana una voce incontrollabile che mette sullo stesso piano il presidente Bill Clinton, il protagonista dello scandalo 'Iran- Contra' Oliver North e il boss mafioso John Gotti, tutti e tre coinvolti in un presunto traffico di armi e stupefacenti che passava per l'aeroporto privato di Mena, un piccolo comune dell'Arkansas. Alcuni tra i maggiori giornali americani hanno inviato i loro cronisti in Arkansas ma non hanno pubblicato la storia, in mancanza di qualunque riscontro. Ma ieri il 'Washington Times', quotidiano di destra, ha rotto gli indugi e ha riempito quasi due pagine sotto il titolo «Una pista di voci insistenti conduce a Mena». A Mena si trovava negli anni Ottanta un aeroporto gestito da Barry Seal, un pilota protagonista di vicende in gran parte oscure. Di certo si sa che Seal portava con il suo aereo grosse partite di stupefacenti in America Latina, fu scoperto e arrestato nel 1984, divenne informatore della Dea, l'ente antinarcotici Usa.

COVENTRY

Troppi agenti in ascensore e l'irruzione fallisce

LONDRA — Cosa ci fanno nove poliziotti inglesi stipati in un piccolo ascensore? Lo bloccano con il sovraccarico e fanno fallire l'irruzione in un covo di malviventi.

Sembra una barzelletta, ma è accaduto davvero a Coventry, nell'Inghilterra centrale, dove nove poliziotti chiamati a fare irruzione in un covo di spacciatori, invece di salire per le scale, si sono ammassati in un ascensore dalla portata massima di otto persone.

Gli agenti, riferisce il quotidiano 'The Sun', sono rimasti bloccati nell'ascensore per ben tre quarti d'ora. Tanto c'è voluto infatti prima che qualcuno entrasse nel palazzo è udisse le loro grida di aiuto.

«Ora chiamo la polizia», pare abbia gridato loro l'inquilino che ha udito i richiami. «Siamo noi la polizia, maledizione, chiami invece subito i pompieri», hanno esclamato in coro i nove poliziotti.

E intanto i malviventi hanno pensato bene di svignarsela. Logicamente, non con l'ascensore, ma servendosi delle più scomode ma più sicure scale.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO CONCORRENTE AD UN PREZZO UNITARIO DI LIRE 21.500

DI N. 153.075.508 AZIONI ORDINARIE PARI AL 70% DEL CAPITALE SOCIALE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.

CONGIUNTAMENTE PRESENTATA DA

• CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A. • ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO S.p.A.
• CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A. • SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Coordinamento dell'operazione a cura di
CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO S.p.A.

Coordinamento della raccolta delle accettazioni a cura di
CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.

Intermediari Incaricati
CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.*
BANCA AGRICOLA MANTOVANA • BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A. • BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA S.p.A.• BANCA DI ROMA S.p.A. • BANCA FIDEURAM S.p.A. • BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. • BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA S.p.A. • BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA • BANCA POPOLARE DI MILANO • BANCA POPOLARE DI NOVARA • BANCA POPOLARE DI VERONA • BANCO AMBROSIANO VENETO S.p.A. • BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO S.p.A. • CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' S.p.A.• CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE LUGO S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.* • CASSA RISPARMIO CARPI S.p.A • CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. • ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO S.p.A. • MONTE DEI PASCHI DI SIENA • ALBERTINI & C. SIM S.p.A. • ALETTI & C. SIM S.p.A. • CIMO SIM S.p.A. • EUROMOBILIARE SIM S.p.A. • RASFIN SIM S.p.A.

* CARIPLO e CARISBO, nella loro duplice qualità di Offerenti dell'OPA Concorrente e di Intermediari Incaricati per l'OPA predetta e per quella Originaria promossa dal Credito Italiano S.p.A., hanno impartito disposizioni alle proprie Dipendenze perchè si astengano dall'esprimere giudizi, fornire consigli o tenere comportamenti che, in sede di sottoscrizione delle adesioni alle citate Offerte, possano influire sulle scelte dei singoli azionisti.

SINTESI DELL'OPERAZIONE
CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A., ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO S.p.A., CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A. e SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI (di seguito anche come la **"Parte Offerente"** o gli **"Offerenti"**), rivolgono congiuntamente a tutti gli azionisti del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. (di seguito anche **"Emittente"**) indistintamente e a parità di condizioni, la proposta irrevocabile di acquistare n. 153.075.508 azioni ordinarie, aventi godimento sia 1° gennaio 1994 che 1° luglio 1994, del valore nominale di Lit. 1.000 cadauna (di seguito anche **"Azioni"**), rappresentative del 70% del capitale sociale dell'Emittente (di seguito anche **"Offerta Concorrente"** o **"OPA Concorrente"**).

Per tutto il periodo dell'Offerta Concorrente, **il prezzo unitario per azione è fissato in Lit. 21.500**, al netto di bolli, compensi, provvigioni e spese.
Il quantitativo minimo per l'accettazione dell'Offerta Concorrente è di n. 111.526.442 Azioni, pari al 51% del capitale sociale dell'Emittente.
Attualmente gli Offerenti possiedono, tenuto conto anche delle Azioni detenute attraverso società dei rispettivi Gruppi (vedasi successivo punto 4), una quota pari al 9,05% del capitale sociale dell'Emittente. Tale percentuale include n. 35.200 Azioni, pari allo 0,02% del capitale dell'Emittente, detenute dalla FIDEURAM VITA S.p.A. (società controllata dall'ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO S.p.A.) a fini di negoziazione, e per le quali la stessa FIDEURAM VITA S.p.A. si è riservata la possibilità di aderire o meno all'OPA Concorrente. Nel caso in cui le adesioni siano pari al 70%, gli Offerenti saranno possessori di una quota del capitale sociale dell'Emittente almeno pari al 79,03% e la percentuale minima del riparto a favore di ciascun accettante sarà pari al **76,95%**, come illustrato al successivo punto 13.
Si fa presente che si tratta di un'offerta concorrente con quella originaria del Credito Italiano S.p.A. pubblicata in data 11 dicembre 1994 ai sensi della Legge 18 febbraio 1992, n. 149 (di seguito anche **"Offerta Originaria"**).
Il corrispettivo unitario dell'Offerta Concorrente è superiore del 7,5% rispetto al corrispettivo unitario dell'Offerta Originaria. In relazione al maggior quantitativo di Azioni acquisibili con l'Offerta Concorrente, il corrispettivo complessivo della stessa risulta superiore del 18,2% rispetto al corrispettivo complessivo dell'Offerta Originaria.
Si sottolinea che, dal giorno di pubblicazione del presente Documento Informativo, tutte le accettazioni relative all'Offerta Originaria del Credito Italiano S.p.A. sono revocabili (art. 24 della Legge 18 febbraio 1992, n. 149). Si rinvia al punto 2.3 per le modalità di revoca delle accettazioni dell'Offerta Originaria.
Le accettazioni dell'Offerta Concorrente dovranno pervenire agli Intermediari Incaricati, di cui al punto 1.3, nel periodo dall'11 gennaio 1995 al 3 febbraio 1995 compresi.
La presente Offerta Concorrente, essendo diretta ad acquisire il controllo di diritto dell'Emittente, è condizionata alla soppressione da parte dell'assemblea straordinaria della clausola limitativa del possesso azionario (art. 6, commi 1-2-3, dello Statuto dell'Emittente).

L'art. 6 dello Statuto dell'Emittente stabilisce che:
"Il Socio non può possedere più della decima parte del capitale sociale: lo stesso limite vale per i gruppi di società ed i gruppi familiari. Rientrano nell'ambito dei gruppi di società tutti i casi di controllo contemplati dall'art. 2359 c.c.. I gruppi familiari sono composti dai coniugi in situazione di comunione legale ai sensi dell'art. 177 c.c., assieme ai figli minori sottoposti alla loro potestà ai sensi dell'art. 316 c.c.." (comma 1).

"Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di richiedere ai Soci la sottoscrizione di una dichiarazione, corredata dalla necessaria documentazione di supporto, contenente le seguenti informazioni:
-eventuale partecipazione del Socio a gruppi familiari e/o a gruppi di società e, nell'ipotesi affermativa, esatta configurazione dei medesimi e percentuale totale dei voti gestiti unitariamente e/o controllati, in seno al gruppo familiare e/o al gruppo di società;
-descrizione di eventuali situazioni in cui il possesso e/o il controllo di azioni si verifica indirettamente, tramite società fiduciarie e/o persone interposte, ovvero tramite pegno, usufrutto o contratto di riporto, indicando, nel caso di società fiduciarie e/o interposizione di persona, gli effettivi proprietari delle azioni e, negli altri casi, a chi spetti il voto." (comma 2).

"Il diritto di voto inerente alle azioni eccedenti il limite di cui al primo comma di questo articolo non può essere esercitato." (comma 3).

Al fine di agevolare la positiva conclusione dell'Offerta Concorrente, gli accettanti dovranno, contestualmente alla consegna della scheda di adesione e degli altri documenti eventualmente occorrenti, conferire all'Intermediario Incaricato procura speciale per la richiesta di convocazione ai sensi dell'art. 2367 c.c. (*"convocazione su richiesta della minoranza"*) dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente avente all'ordine del giorno la soppressione dell'art. 6, commi 1-2-3, dello Statuto (di seguito anche **"Clausola"**), per il deposito delle Azioni al fine di partecipare alla suddetta Assemblea e per il ritiro del relativo biglietto di ammissione.

L'Offerta Concorrente è inefficace se entro un termine massimo di novanta giorni dalla data di chiusura della stessa Offerta Concorrente non sia stata omologata e iscritta nel Registro d'ordine della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Bologna la delibera assembleare che ha soppresso la Clausola limitativa del possesso azionario.

Il prezzo verrà pagato in contanti entro cinque giorni lavorativi dalla data di iscrizione della delibera dell'Assemblea Straordinaria che avrà soppresso la Clausola; tale data verrà comunicata al pubblico mediante avviso da pubblicarsi sui medesimi quotidiani sui quali è stato pubblicato il presente Documento Informativo.

1. SOGGETTI CONGIUNTAMENTE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA CONCORRENTE

1.1. L'Offerta Concorrente è presentata congiuntamente dai seguenti soggetti

1.1.1 CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.
La società denominata "CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A." ovvero anche "CARIPLO S.p.A." (di seguito anche **"CARIPLO"**) è costituita in forma di società per azioni.
La sede sociale della CARIPLO è a Milano, in Via Monte di Pietà n. 8.
La CARIPLO è iscritta al Tribunale di Milano, Registro Società, al n. 320963.
La CARIPLO è inoltre iscritta all'Albo delle Banche al n. 6070 e appartiene al "GRUPPO BANCARIO CARIPLO", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6070.7, in qualità di Capogruppo.
Il capitale sociale della CARIPLO, integralmente versato, è attualmente pari a Lit. 3.500.000.000.000 (lire tremilacinquecentomiliardi) ripartito in n. 3.500.000.000 (tremilacinquecentomilioni) azioni ordinarie del valore nominale di Lit. 1000 (lire mille) cadauna.
Le azioni della CARIPLO non sono né quotate in Borsa, né negoziate nel Mercato Ristretto.
La CARIPLO è controllata dalla "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE", che detiene direttamente il 100% del suo capitale.
La CARIPLO è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 16 membri, di cui 7 costituiscono il Comitato Esecutivo, in carica per gli esercizi 1992, 1993 e 1994.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in carica:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Sandro Molinari* Santa Maria di Rovagnate (CO) 23/3/1933 • Vice Presidente Ottorino Beltrami* Pisa 13/8/1917 • Vice Presidente Mario Talamona* Varese 28/7/1931
Consigliere Giovanni Battistini Milano 1/3/1945 • Consigliere Flavio Boscacci Albosaggia (SO) 8/9/1946 • Consigliere Angelo Caloia Castano Primo (MI) 2/5/1939 • Consigliere Gabriele Sergio Cioccarelli* Sondrio 23/3/1942 • Consigliere Enrico Fusi Vailate (CR) 20/11/1954 • Consigliere Piero Francesco Lussignoli Brescia 7/12/1935 • Consigliere Giorgio Milani* Milano 5/1/1927 • Consigliere Francesco Ciro Rampulla* Pavia 2/1/1941 • Consigliere Enrico Rizzi Milano 5/7/1930 • Consigliere Giorgio Tavecchio Erba (CO) 24/6/1946
Consigliere Carlo Matteo Uslenghi Tradate (VA) 19/8/1934 • Consigliere Ivanoe Vaini Mantova 22/2/1925 • Consigliere Albino Zucca* Crema (CR) 16/4/1935
* Membri del Comitato Esecutivo
Tutti domiciliati per la carica presso la sede della CARIPLO, Via Monte di Pietà n. 8, Milano.

Il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 1992, 1993 e 1994:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Fiorino Bellisario Treglio (CH) 23/9/1932 • Sindaco effettivo Gino Bardini Mantova 15/11/1941 • Sindaco effettivo Giuseppe Bernoni* Milano 10/8/1936 • Sindaco effettivo Giovanni Ottavio [illegible] (BG) [illegible] • Sindaco effettivo Mario Tambalotti Brescia 11/4/1929 • Sindaco supplente Walter Garegnani Milano 15/9/1926 • Sindaco supplente Arnaldo Mauri Milano 18/12/1932
* Autosospesosi dalla carica
Tutti domiciliati per la carica presso la sede della CARIPLO, Via Monte di Pietà n. 8, Milano.

1.1.2 ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO S.p.A.
La società denominata "ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO S.p.A." (di seguito anche **"IMI"**) è costituita in forma di società per azioni.
La sede sociale dell'IMI è a Roma, in Viale dell'Arte n. 25.
L'IMI è iscritta al Tribunale di Roma, Registro Società, al n. 10945/91.
L'IMI è inoltre iscritta all'Albo delle Banche al n. 10601.3 ed è iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 10601.3, in qualità di Capogruppo del "GRUPPO BANCARIO IMI S.p.A.".
Il capitale sociale dell'IMI, integralmente versato, è attualmente pari a Lit. 3.000.000.000.000 (lire tremilamiliardi) ripartito in n. 600.000.000 (seicentomilioni) azioni ordinarie del valore nominale di Lit. 5.000 (lire cinquemila) cadauna.
Le azioni dell'IMI sono ammesse alla contrattazione sul Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane. Certificati rappresentativi delle azioni IMI sono inoltre quotati presso il New York Stock Exchange.
L'IMI è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 13 membri, di cui 5 costituiscono il Comitato Esecutivo, in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1994.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in carica:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Luigi Arcuti* Torino 1/7/1924 • Vice Presidente Giuseppe Falcone* Caltanissetta 28/5/1930 • Consigliere Maria Daniela Dalla Rosa Roma 8/10/1951
Consigliere Nino D'Anna Santa Margherita Belice (AG) 28/2/1930 • Consigliere Giorgio De Dominicis Sondrio 10/12/1931 • Consigliere Mario Draghi* Roma 3/9/1947 • Consigliere Mario Ercolani* Roma 6/8/1913 • Consigliere Sandro Molinari* Santa Maria di Rovagnate (CO) 23/3/1933 • Consigliere Emilio Ottolenghi Torino 18/1/1932 • Consigliere Lorenzo Pallesi Firenze 28/7/1937 • Consigliere Vincenzo Pennarola Napoli 28/7/1934 • Consigliere Carmelo Pignataro Catania13/4/1930 • Consigliere Umberto Zanni Palermo 6/1/1922
* Membri del Comitato Esecutivo
Tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'IMI, Viale dell'Arte n. 25, Roma.

Il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio per l'esercizio 1996:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Mario Paolillo San Biagio Saracinesco (FR) 17/12/1930 • Sindaco effettivo Lucio Ariemma Napoli 24/7/1939 • Sindaco effettivo Aureliano Benedetti Firenze 15/11/1935
Sindaco effettivo Gian Paolo Grimaldi Roma 7/6/1939 • Sindaco effettivo Rino Onofri Viterbo 8/5/1923 • Sindaco supplente Antonio Magnocavallo Foggia 10/6/1942 • Sindaco supplente Fiorenzo Salvini Fiorenzuola d'Arda (PC) 22/10/1951
Tutti domiciliati per la carica presso la sede dell'IMI, Viale dell'Arte n. 25, Roma.

1.1.3 CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.
La società denominata "CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A." (di seguito anche **"CARISBO"**) è costituita in forma di società per azioni.
La sede sociale della CARISBO è a Bologna, in Via Farini, n. 22.
La CARISBO è iscritta al Tribunale di Bologna, Registro Società, al n. 58087.
La CARISBO è iscritta all'Albo delle Banche e appartiene al "GRUPPO BANCARIO CASSE EMILIANO-ROMAGNOLE S.p.A.", in sigla "CAER S.p.A.", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 20013.
Il capitale sociale della CARISBO, integralmente versato, è attualmente pari a Lit. 1.196.029.090.000 (lire millecentonovantaseimiliardi e ventinovemilioninovantamila) ripartito in n. 119.602.909 (centodiciannovemilioniseicentoduemilanovecentonove) azioni ordinarie del valore nominale di Lit. 10.000 (lire diecimila) cadauna.
Le azioni della CARISBO non sono né quotate in Borsa, né negoziate nel Mercato Ristretto.
La CARISBO è controllata dal GRUPPO BANCARIO CASSE EMILIANO-ROMAGNOLE S.p.A., in sigla CAER S.p.A., che detiene direttamente il 72,94% del suo capitale. CAER S.p.A. è a sua volta controllata dalla "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA" che detiene il 93,202% del suo capitale.
La CARISBO è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 17 membri, di cui 7 costituiscono il Comitato Esecutivo, in carica sino all'11 dicembre 1997.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in carica:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Gianguido Sacchi Morsiani* Scandiano (RE) 08/10/1934 • Vice Presidente Renato Pasquali* Bologna 01/07/1919 • Amministratore Delegato Leone Sibani* Bologna 14/04/1937 • Consigliere Nerio Bentivogli* Bologna 30/11/1936 • Consigliere Giovanni Consorte Chieti 16/04/1948 • Consigliere Angelo Di Giansante Roma 04/09/1950 • Consigliere Gian Franco Galletti* Bologna 05/05/1927 • Consigliere Giancarlo Lenzi Milano 17/12/1929 • Consigliere Enrico Lorenzini Bologna 24/09/1940 • Consigliere Luigi Marchesini Bologna 11/08/1956 • Consigliere Mario Mascagni Bologna 05/05/1925 • Consigliere Marco Nonni Bologna 27/04/1939 • Consigliere Francesco Paolucci Delle Roncole Bologna 20/10/1930 • Consigliere Pier Vincenzo Pastore Bologna 12/08/1930 • Consigliere Emilio Rubbi* Bologna 15/06/1930 • Consigliere Giorgio Seragnoli Bologna 23/08/1955 • Consigliere Enrico Vittori Venenti* Bologna 28/01/1930
* Membri del Comitato Esecutivo
Tutti domiciliati per la carica presso la sede della CARISBO, Via Farini n. 22, Bologna.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica sino all'11 dicembre 1997:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Antonio Ottavi Bologna 27/06/1919 • Sindaco effettivo Enzo Anceschi Reggio Emilia 11/05/1916 • Sindaco effettivo Furio Bosello Forlì 25/04/1934 • Sindaco supplente Stefano Cominetti Bologna 17/04/1958 • Sindaco supplente Fernando Frasnedi Bologna 28/06/1911
Tutti domiciliati per la carica presso la sede della CARISBO, Via Farini n. 22, Bologna.

1.1.4 SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI
La società denominata "SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI" (di seguito anche **"REALE MUTUA"**) è costituita in forma di società di mutua assicurazione.
La sede sociale della REALE MUTUA è in Torino, Via Corte d'Appello n.11.
La REALE MUTUA è iscritta al Tribunale di Torino, Registro Società, al n. 117/1883-151.
La REALE MUTUA è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni, sia nel Ramo Vita, sia nei Rami Danni, a norma dell'art. 65 del R.D.L. n.966/1923.
Il fondo di garanzia della REALE MUTUA è di Lit. 100.000.000.000 (centomiliardi). In quanto mutua di assicurazioni la REALE MUTUA non ha emesso azioni.
La REALE MUTUA è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 13 membri, di cui 5 costituiscono il Comitato Esecutivo, in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1996.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo in carica:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Leone Fontana* Torino 25/12/1922 • Consigliere Carlo Albani Castelbarco Visconti* Milano 24/11/1926 • Consigliere Elio Casetta Torino 25/05/1923 • Consigliere Alessandro Cicogna Mozzoni Bisuschio (VA) 09/10/1911 • Consigliere Arnaldo Giannini* Firenze 21/10/1909 • Consigliere Enrico Marenco Di Moriondo Torino 05/03/1933 • Consigliere Antonio Maria Marocco Rivoli (TO) 15/09/1934 • Consigliere Enrico Piola Acqui Terme (AL) 13/02/1920 • Consigliere Gustavo Protti Longarone (BL) 04/12/1910 • Consigliere Pier Carlo Romagnoli* Bologna 11/05/1914 • Consigliere Lodovico Sella Biella (VC) 15/06/1929 • Consigliere Giuseppe Solinas Venaria (TO) 06/06/1933 • Consigliere Marco Weigmann* Torino 20/05/1940
* Membri del Comitato Esecutivo
Tutti domiciliati per la carica presso la sede della REALE MUTUA, Via Corte d'Appello n.11, Torino.

Il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti.
Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1996:
Carica • Nome • Luogo e data di nascita
Presidente Onorato Castellino Torino 31/12/1935 • Sindaco effettivo Edoardo Aschieri Genova 09/07/1958 • Sindaco effettivo Walter Capra Torino 07/01/1923 • Sindaco effettivo Franco Jorio Milano 01/05/1909 • Sindaco effettivo Carlo Moiso Torino 21/07/1918 • Sindaco supplente Marco Levis Torino 19/07/1958 • Sindaco supplente Alessandro Rayneri Torino 04/06/1932
Tutti domiciliati per la carica presso la sede della REALE MUTUA, Via Corte d'Appello n.11, Torino.

1.1.5 Descrizione degli accordi tra gli Offerenti.
Tra gli Offerenti sono stati stipulati un patto per l'acquisto concertato di Azioni dell'Emittente e un patto di sindacato avente ad oggetto tutte le Azioni acquistate mediante l'Offerta Concorrente nonché quelle già possedute direttamente dagli Offerenti e dal CAER S.p.A..
Si riporta di seguito, per estratto, il contenuto dei suddetti patti, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 4, della Legge 18 febbraio 1992, n. 149 così come modificato dall'art. 7 del D.L. 31 maggio 1994 n. 332, convertito con modificazioni, con Legge 30 luglio 1994 n. 474.

(I) Patto per l'acquisto concertato di azioni ordinarie del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
Gli Offerenti hanno sottoscritto in data 22 dicembre 1994 un patto per l'acquisto concertato di Azioni dell'Emittente, da effettuarsi mediante l'Offerta Concorrente congiuntamente presentata.
Gli Offerenti con tale patto hanno regolato i loro rapporti relativi all'Offerta Concorrente ed in particolare si sono reciprocamente impegnati ad acquistare congiuntamente n. 153.075.508 Azioni dell'Emittente pari al 70% del suo capitale sociale ad un prezzo unitario di Lit. 21.500 per Azione, da distribuire come segue:

Offerente	Quota dell'Offerta Concorrente	Quota del capitale sociale dell'Emittente	N. Azioni Acquisibili
CARIPLO	74,21%	51,95%	113.594.636
IMI	14,28%	10,00%	21.867.930
CARISBO	8,65%	6,05%	13.239.357
REALE MUTUA	2,86%	2,00%	4.373.585
TOTALI	**100,00%**	**70,00%**	**153.075.508**

Nel caso in cui le Azioni depositate rappresentassero un quantitativo inferiore al 70% del capitale sociale dell'Emittente, le Azioni verranno distribuite tra tutti gli Offerenti secondo le quote percentuali di partecipazione all'Offerta Concorrente sopra indicate.

Gli Offerenti hanno convenuto che l'acquisto delle Azioni dell'Emittente è condizionato alla soppressione, da parte dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, con deliberazione omologata e iscritta entro novanta giorni dal termine di scadenza dell'Offerta Concorrente, della Clausola contenuta nell'art. 6, commi 1-2-3, dello Statuto dell'Emittente, che limita il possesso azionario al 10% del capitale sociale.

Gli Offerenti hanno altresì convenuto che qualsiasi determinazione che si renda necessaria o anche solamente opportuna nell'ambito dell'Offerta Concorrente verrà adottata con il consenso scritto unanime di tutti gli Offerenti stessi.
(II) Sindacato azionario GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
I.
(a) **Tipo di accordo e relative finalità:** Sindacato azionario di voto e di blocco avente la finalità di rafforzare e consolidare la gestione dell'Emittente e delle sue controllate, assicurando all'Emittente stessa continuità e stabilità di indirizzo, sviluppando anche le sinergie che possono conseguire dall'ingresso degli Offerenti nella compagine sociale.
Il patto è stato stipulato in data 29 dicembre 1994 e produrrà automaticamente effetti dal momento dell'iscrizione nel Registro d'ordine della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Bologna della delibera dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente che avrà soppresso l'art. 6, commi 1-2-3, dello Statuto dell'Emittente, che limita il possesso azionario al 10% del capitale sociale dell'Emittente.

(b) **Soggetti aderenti al Sindacato sono (i dati in appresso riportati sono indicativi: essi includono le Azioni già possedute, cui vanno aggiunte quelle acquisite a seguito dell'Offerta Concorrente presupponendosi che le adesioni a quest'ultima raggiungano il 70% del capitale sociale dell'Emittente):**

Aderenti	N. Azioni Conferite	% sul Sindacato	% sul capitale sociale
CARIPLO	113.830.636	65,87	52,05
IMI*	21.867.930	12,65	10,00
CARISBO / CAER S.p.A.**	21.867.930	12,65	10,00
REALE MUTUA	15.262.481	8,83	6,98
TOTALI	**172.828.977**	**100,00**	**79,03**

* Le Azioni attualmente possedute da IMI tramite la controllata FIDEURAM VITA S.p.A. non vengono conferite in Sindacato.
** Possedute per n. 13.239.357 da CARISBO e per n. 8.628.573 dalla controllante CAER S.p.A.

Gli aderenti apportano al Sindacato tutte le Azioni direttamente possedute al momento dell'accertamento dell'esito positivo dell'Offerta Concorrente, nonché quelle acquisite in sede di aumenti di capitale gratuiti o a pagamento come pure le obbligazioni convertibili e i warrants di sottoscrizione di Azioni dell'Emittente.

(c) **Eventuale soggetto che possa, tramite l'accordo, esercitare il controllo sull'Emittente: Il Sindacato consente alla CARIPLO di esercitare il controllo sull'Emittente.**

II.
(a) **Vincoli alla cessione delle Azioni conferite:** gli aderenti si impegnano a non vendere, cedere, alienare ed in genere assoggettare sotto qualsiasi forma ad atti di disposizione le Azioni conferite in Sindacato, nonché quelle che dovessero ad essi pervenire per aumenti di capitale.
E' però prevista la possibilità di trasferimento delle Azioni stesse a favore di società controllanti o di altre società soggette allo stesso controllo, o ancora di società controllate a norma dell'art. 2359 c.c. (con esclusione del controllo contrattuale) ovvero, limitatamente alle Azioni possedute da eventuali futuri aderenti persone fisiche, a favore del coniuge, di ascendenti o discendenti o di società controllate dai medesimi a condizione, in tutte le ipotesi suindicate, che i soggetti rilevatari si impegnino ad accettare tutti i vincoli previsti dal patto.
E' inoltre consentito dare in pegno, a riporto o in usufrutto le Azioni conferite in Sindacato, previa autorizzazione del Comitato direttivo, purché l'aderente si riservi il diritto di voto.
Per le vendite di Azioni conferite al Sindacato è prevista una particolare procedura volta a consentire a ciascuno degli aderenti il diritto di prelazione in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi possedute. Analoga procedura viene adottata qualora uno o più aderenti al Sindacato non intendano esercitare l'opzione relativa all'aumento di capitale o alla sottoscrizione di obbligazioni convertibili ovvero non intendano avvalersi della facoltà di convertire obbligazioni o di quella di esercitare i warrants di sottoscrizione di Azioni dell'Emittente.
Per un periodo di tre anni dalla data di inizio di efficacia del patto, anche in mancanza di esercizio della prelazione da parte degli aderenti, non è consentita l'alienazione a terzi e l'inizio di trattative per impegni di vendita anche a termine.
Infine, nei casi di nuove adesioni al Sindacato o di conferimento di ulteriori Azioni, a CARIPLO spetta la facoltà di acquistare da tutti gli altri aderenti al Sindacato stesso, compresi i nuovi, tante azioni che le consentano di mantenere la partecipazione al capitale sindacato dell'Emittente nella stessa percentuale posseduta al momento dei nuovi ingressi.

(b) **Deposito delle Azioni sindacate:** le Azioni, le eventuali obbligazioni convertibili ed i warrants conferiti in Sindacato sono depositati presso l'Emittente. Qualsiasi movimento di detti titoli non potrà avere luogo se non con istruzioni congiunte del titolare e del Presidente del Comitato direttivo.

(c) **Organi dell'accordo, criteri e modalità di composizione, casi in cui se ne prevede la convocazione e compiti attribuiti:** il Sindacato è gestito da un Comitato direttivo composto dal Presidente pro-tempore dell'Emittente (in tale specifica veste, privo del diritto di voto) e da tanti membri quanti sono gli aderenti (o gruppi di aderenti) al Sindacato che rappresentino almeno il 2% del capitale sociale dell'Emittente.
Il Comitato direttivo si riunisce preventivamente per esaminare e deliberare in merito agli argomenti posti all'ordine del giorno delle assemblee dell'Emittente, nonché per l'esame e la valutazione degli andamenti gestionali e di sviluppo dell' Emittente e delle sue controllate, come pure per deliberare in merito a taluni argomenti di competenza degli organi amministrativi.

(d) **Materie oggetto dell'accordo:** l'accordo, oltre a disciplinare l'esercizio del voto in assemblea ed i vincoli alla cessione delle Azioni conferite in Sindacato, prevede che la designazione dei componenti degli organi amministrativi dell'Emittente e del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. debba avvenire in modo che venga assicurata a CARIPLO la nomina di tanti membri corrispondenti almeno alla maggioranza del numero degli amministratori effettivamente eletti e che i rimanenti vengano nominati su designazione degli altri aderenti al Sindacato in proporzione delle Azioni sindacate.
Sono inoltre previste norme transitorie sulla composizione degli organi sociali, meglio illustrate al successivo punto 9, volte ad assicurare un'adeguata rappresentanza alla realtà economico-finanziaria emiliano-romagnola e friulana.

(e) **Maggioranze previste per l'assunzione delle decisioni sulle materie oggetto dell'accordo:** il Comitato direttivo delibera con il voto favorevole di tante Azioni che rappresentino oltre il 50% del totale delle Azioni sindacate. Devono essere prese con il voto almeno del 75% delle Azioni sindacate le decisioni concernenti l'ammissione al Sindacato di nuovi aderenti, le modifiche statutarie di particolare rilievo (quali, ad esempio, le operazioni sul capitale in genere, il trasferimento della sede sociale) nonché le acquisizioni e le cessioni di aziende e/o di rami di azienda e di partecipazioni di notevole entità. Devono, tuttavia, essere assunte con il voto almeno dell'80% delle Azioni sindacate le decisioni specificamente inerenti agli aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione, alle fusioni sia in senso stretto che per incorporazione, alle scissioni nonché ai conferimenti e alle cessioni d'azienda in cui vengano coinvolti l'Emittente o il CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
Le Azioni vincolate in Sindacato votano nelle assemblee del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. secondo le decisioni del Comitato direttivo.

(f) **Indicazione delle clausole relative alla durata, al rinnovo e alla disdetta dell'accordo:** la durata del Sindacato è rapportata all'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2000, con proroga tacita di triennio in triennio.

(g) **Penali per il mancato adempimento degli obblighi derivanti dall'accordo:** per la violazione del divieto di alienazione è prevista una penale pari al 50% del valore delle Azioni alienate. In caso di inosservanza del diritto di prelazione sui diritti di opzione, di conversione delle obbligazioni e di esercizio dei warrants, è prevista una penale pari al 50% del valore delle Azioni rivenienti dall'esercizio di detti diritti.
Oltre ai patti sopra riportati per estratto ed agli impegni di cui al successivo punto 9, non esistono ulteriori accordi tra gli Offerenti e gli azionisti o amministratori dell'Emittente in relazione all'operazione.

1.2 Emittente i titoli oggetto dell'operazione - GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
L'Offerta Concorrente riguarda le Azioni, sia aventi godimento 1° gennaio 1994 che godimento 1° luglio 1994, emesse dal GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A., con sede in Bologna, Via Zamboni n. 20. Il GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. è iscritto al Tribunale di Bologna, Registro Società, e appartiene al "GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 20011, in qualità di Capogruppo.
Il capitale sociale dell'Emittente è attualmente pari a Lit. 218.679.297.000 (duecentodiciottomiliardiseicentosettantanovemilioniduecentonovantasettemila) costituito da n. 218.679.297 (duecentodiciottomilioniseicentosessantanovemiladuecentonovantasette) azioni ordinarie, del valore nominale di Lit. 1.000 (mille) cadauna, di cui n. 194.381.699 (centonovantaquattromilionitrecentoottantunomilaseicentonovantanove) con godimento 1° gennaio 1994 e n. 24.297.598 (ventiquattromilioniduecentonovantasettemilacinquecentonovantotto) con godimento 1° luglio 1994.
Le Azioni dell'Emittente sono ammesse alla contrattazione sul Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane.

1.3 Intermediari
Incaricato del coordinamento della raccolta delle accettazioni a norma dell'art. 18 della Delibera CONSOB n. 6243 del 3 giugno 1992: CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.
Intermediari Incaricati della raccolta delle accettazioni (tutti autorizzati ai sensi della Legge n. 1 del 2 gennaio 1991) di seguito anche gli "Intermediari Incaricati":

CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.* • BANCA AGRICOLA MANTOVANA • BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A. • BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA S.p.A.• BANCA DI ROMA S.p.A. • BANCA FIDEURAM S.p.A. • BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A. • BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA S.p.A. • BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA • BANCA POPOLARE DI MILANO • BANCA POPOLARE DI NOVARA • BANCA POPOLARE DI VERONA • BANCO AMBROSIANO VENETO S.p.A. • BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO S.p.A. • CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' S.p.A.• CASSA DI RISPARMIO DI CENTO S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE LUGO S.p.A. • CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.* • CASSA RISPARMIO CARPI S.p.A • CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. • ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO S.p.A. • MONTE DEI PASCHI DI SIENA • ALBERTINI & C. SIM S.p.A. • ALETTI & C. SIM S.p.A. • CIMO SIM S.p.A. • EUROMOBILIARE SIM S.p.A. • RASFIN SIM S.p.A.

* CARIPLO e CARISBO, nella loro duplice qualità di Offerenti dell'OPA Concorrente e di Intermediari Incaricati per l'OPA predetta e per quella Originaria promossa dal Credito Italiano S.p.A., hanno impartito disposizioni alle proprie Dipendenze perchè si astengano dall'esprimere giudizi, fornire consigli o tenere comportamenti che, in sede di sottoscrizione delle adesioni alle citate Offerte, possano influire sulle scelte dei singoli azionisti.

Gli Intermediari Incaricati raccoglieranno le schede di adesione, ritireranno le Azioni, provvederanno al pagamento, ovvero alla restituzione delle Azioni, secondo le modalità di seguito specificate. Gli Intermediari Incaricati provvederanno altresì a raccogliere, ove necessario, le revoche delle accettazioni relative all'Offerta Originaria e le procure speciali secondo le modalità di cui al punto 2.3.

Presso gli Intermediari Incaricati è disponibile:
- il Documento Informativo;
- la scheda di adesione all'Offerta Concorrente **(Modulo A)**;
- la scheda di revoca dell'adesione all'Offerta Originaria **(Modulo B)**;
- procura speciale irrevocabile per la richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria dell'Emittente ai sensi dell'art. 2367 c.c. (con all'ordine del giorno la soppressione dell'art. 6, commi 1-2-3, dello Statuto dell'Emittente, che prevede un limite al possesso di Azioni dell'Emittente pari al 10% del capitale sociale), per il deposito di dette Azioni al fine di partecipare alla suddetta Assemblea Straordinaria e per il ritiro del relativo biglietto di ammissione **(Modulo C)**;
- procura speciale irrevocabile per il ritiro delle Azioni nell'ipotesi in cui le stesse fossero depositate presso istituzione diversa dall'Intermediario Incaricato, nonché per l'eventuale restituzione delle stesse nel caso del mancato perfezionamento dell'Offerta Concorrente **(Modulo D)**.

2. L'OPERAZIONE

2.1 Oggetto dell'Offerta Concorrente

Gli Offerenti - subordinatamente al verificarsi delle condizioni di cui al successivo punto 3.1 - si impegnano in via irrevocabile ad acquistare congiuntamente, ferma restando la facoltà di cui al punto 3.2, n. 153.075.508 Azioni, aventi godimento sia 1° gennaio 1994 che 1° luglio 1994, del valore nominale di Lit. 1.000 cadauna, pari al 70% dell'intero capitale sociale dell'Emittente, interamente liberate, liberamente trasferibili ed esenti da qualsivoglia vincolo ed onere sia di natura reale che obbligatoria. Le Azioni congiuntamente acquistate saranno distribuite tra gli Offerenti secondo le quote indicate nel precedente punto 1.1.5 (i).

2.2 Autorizzazioni all'Offerta Concorrente

L'acquisizione della partecipazione oggetto della presente Offerta Concorrente è stata autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimenti del:

- 28.12.1994 rilasciato a CARIPLO;
- 28.12.1994 rilasciato a IMI;
- 28.12.1994 rilasciato a CARISBO;
- 12.12.1994 rilasciato a REALE MUTUA.

CARIPLO ha provveduto, in data 21 dicembre 1994, ad eseguire la comunicazione ai sensi della Legge 287/90.
Gli Offerenti hanno inoltre provveduto, in data 15 dicembre 1994, ad informare l'Emittente dell'intenzione di procedere all'Offerta Concorrente.

2.3 Modalità di adesione all'Offerta Concorrente e di revoca dell'adesione all'Offerta Originaria

COLORO CHE NON HANNO ACCETTATO L'OFFERTA ORIGINARIA e che desiderano accettare l'Offerta Concorrente devono compilare la scheda di adesione (Modulo A) e presentarla a uno degli Intermediari Incaricati di cui al punto 1.3.
COLORO CHE HANNO ACCETTATO L'OFFERTA ORIGINARIA e che desiderano accettare l'Offerta Concorrente devono compilare la scheda di revoca dell'adesione all'Offerta Originaria (Modulo B) e presentarla, unitamente alla scheda di adesione (Modulo A), all'Intermediario Incaricato.

La scheda di adesione all'Offerta Concorrente, sottoscritta dall'accettante o da un suo procuratore speciale, deve pervenire ad uno degli Intermediari Incaricati e le Azioni devono essere depositate presso il medesimo Intermediario Incaricato direttamente o tramite MONTE TITOLI S.p.A..
Qualora le Azioni di pertinenza dell'accettante fossero depositate presso soggetti diversi dall'Intermediario Incaricato al quale è stata presentata la scheda di adesione, l'accettante dovrà conferire procura speciale irrevocabile (Modulo D) allo stesso Intermediario Incaricato prescelto perché effettui in tempo utile il ritiro delle Azioni di sua pertinenza ed il deposito ai fini dell'Offerta Concorrente.

Gli azionisti che intendono accettare l'Offerta Concorrente utilizzando Azioni provenienti da acquisti effettuati in Borsa entro il 16 gennaio 1995, ma non ancora consegnate, devono allegare alla scheda di adesione la comunicazione dell'intermediario che ha eseguito l'operazione di acquisto, provvedendo entro lo stesso termine a disporre affinché lo stesso intermediario consegni in sede di liquidazione del mese borsistico di gennaio 1995 le corrispondenti Azioni all'Intermediario Incaricato che ha ricevuto l'accettazione.

L'adesione all'Offerta Concorrente potrà essere effettuata nel periodo dall' 11 gennaio 1995 al 3 febbraio 1995 compresi.
COLORO CHE AVESSERO ACCETTATO L'OFFERTA ORIGINARIA POTRANNO REVOCARE LA PROPRIA ACCETTAZIONE A PARTIRE DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.

2.4 Comunicazioni riguardanti l'andamento dell'Offerta Concorrente

Durante il periodo dell'Offerta Concorrente, CARIPLO, quale incaricato del coordinamento della raccolta delle accettazioni, comunicherà giornalmente al Consiglio di Borsa, ai fini della pubblicazione mediante affissione di appositi avvisi nei locali di Borsa, i dati relativi alle accettazioni pervenute.
CARIPLO trasmetterà altresì alla CONSOB settimanalmente il numero complessivo delle Azioni oggetto delle accettazioni e la percentuale che le stesse rappresentano rispetto all'ammontare richiesto.
Gli Offerenti annunceranno il risultato dell'Offerta Concorrente entro cinque giorni di Borsa aperta dal termine di scadenza dell'Offerta Concorrente stessa mediante comunicazione alla CONSOB; contestualmente renderanno pubblico il risultato dell'Offerta Concorrente mediante apposito avviso da pubblicarsi sui quotidiani indicati al successivo punto 14.

3. CONDIZIONI E QUANTITATIVO MINIMO DI ACCETTAZIONE DELL'OFFERTA CONCORRENTE

3.1 Condizioni

L'Offerta Concorrente si intende accettata qualora:
(1) le Azioni depositate ai fini ed in relazione della presente Offerta Concorrente siano almeno n. 111.526.442 pari al 51% del capitale sociale dell'Emittente;
(2) le Azioni depositate siano esenti da qualsiasi vincolo ed onere sia reale che obbligatorio, come pure siano liberamente trasferibili.

L'Offerta Concorrente diventa efficace qualora:
(3) sia soppressa dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente (con deliberazione omologata e iscritta nel Registro d'ordine della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Bologna entro novanta giorni dal termine di scadenza dell'Offerta Concorrente di cui al punto 12) la Clausola contenuta nell'art. 6, commi 1-2-3, dello Statuto, che limita il possesso azionario al 10% del capitale sociale dell'Emittente;
(4) prima dell'iscrizione predetta non siano state deliberate ulteriori modifiche statutarie rispetto a quella prevista al punto (3).

3.2 Facoltà degli Offerenti

Nel caso in cui il numero delle Azioni depositate con le modalità indicate al precedente punto 2.3, libere da qualsivoglia vincolo ed onere sia reale che obbligatorio, risulti:
(a) inferiore a quello fissato a n.111.526.442 Azioni pari al 51% del capitale sociale dell'Emittente, gli Offerenti si riservano di dichiarare se intendono ugualmente acquistare, alle medesime condizioni, le Azioni depositate;
(b) superiore a quello fissato a n.153.075.508 Azioni, pari al 70% del capitale sociale dell'Emittente, gli Offerenti si riservano di dichiarare se intendono acquistare, in tutto o in parte, anche le Azioni eccedenti tale limite.

Le dichiarazioni di cui sopra saranno effettuate dagli Offerenti mediante avviso, da pubblicarsi ai sensi dell'art. 20 della Legge 18 febbraio 1992, n. 149, sui medesimi quotidiani di cui al successivo punto 14, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione dei risultati dell'Offerta Concorrente.

3.3 Procura speciale

Al fine di agevolare la positiva conclusione dell'Offerta Concorrente, gli accettanti, contestualmente alla consegna delle schede di adesione, dovranno conferire all'Intermediario Incaricato procura speciale (Modulo C) sia per la richiesta di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2367 c.c., avente all'ordine del giorno la soppressione della Clausola dello Statuto dello stesso, sia per il deposito delle Azioni per partecipare alla suddetta Assemblea, sia per il ritiro del biglietto di ammissione alla medesima Assemblea.

4. NUMERO DEI TITOLI DELL'EMITTENTE POSSEDUTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DAGLI OFFERENTI

Alla data di pubblicazione del documento informativo gli Offerenti posseggono in forma diretta o indiretta (ovvero riconducibile al gruppo bancario di appartenenza) le seguenti Azioni dell'Emittente:

Offerente	N. Azioni possedute	Quota del capitale sociale dell'Emittente
CARIPLO	236.000	0,11%
IMI*	35.200	0,02%
CARISBO**	8.628.573	3,94%
REALE MUTUA	10.888.896	4,98%
Totale	19.788.669	9,05%

* Azioni detenute dalla controllata FIDEURAM VITA S.p.A. a fini di negoziazione.
** Azioni possedute direttamente dalla controllante CAER S.p.A.

5. CORRISPETTIVO UNITARIO E SUA GIUSTIFICAZIONE

Il prezzo unitario che sarà riconosciuto per ogni Azione avente godimento sia 1° gennaio 1994 che 1° luglio 1994 - al netto della tassa speciale sui contratti di Borsa, in quanto dovuta, e dei compensi, provvigioni e spese, che rimangono esclusivamente a carico degli Offerenti - è di:

Lit. 21.500 per Azione

Nella determinazione del corrispettivo per Azione si sono considerati i seguenti elementi:
(a) valore patrimoniale per Azione pari a circa Lit. 11.900; tale valore deriva dal totale patrimonio netto consolidato dell'Emittente al 30 giugno 1994 (Lit. 2.393,9 miliardi comprensivo del fondo rischi bancari generali), aumentato della stima, elaborata a cura degli Offerenti, dell'utile in formazione per il secondo semestre del 1994 (circa Lit. 90 miliardi) e dell'aumento di capitale a pagamento (Lit. 121,5 miliardi) effettuato nel secondo semestre del 1994;
(b) valore di avviamento, stimato complessivamente, con riferimento al 30 giugno 1994, in Lit. 1.333 miliardi, applicando i coefficienti medi del 4,5% alla raccolta diretta e dell'1,5% alla raccolta indiretta (circa Lit. 6.100 per Azione);
(c) valore per azione determinato applicando ai risultati economici dell'Emittente per il 1993 ed alle stime per il 1994 la media dei moltiplicatori impliciti nella quotazione di borsa di altre istituzioni bancarie quotate; tale valore risulta compreso fra Lit. 12.500 e Lit. 13.400 per il 1993 e fra Lit. 16.000 e Lit. 16.700 per il 1994;
(d) media dei prezzi di compenso presso la Borsa Valori, nei mesi da luglio a dicembre 1994, pari a Lit. 13.487, come si può rilevare dalla seguente tabella:

Mese	Prezzo di Compenso in Lit.
Luglio *	11.572
Agosto	11.150
Settembre	11.200
Ottobre	13.200
Novembre	16.100
Dicembre	17.700

* a seguito dell'aumento di capitale i prezzi di compenso sono stati rettificati sulla base del fattore di rettifica AIAF pari allo 0,878.

La media dei prezzi di compenso è influenzata dal rialzo del prezzo di compenso dei mesi di novembre e dicembre 1994 dovuto alla comunicazione al Mercato dell'Offerta Originaria e dell' Offerta Concorrente.
(e) premio di controllo, aggiuntivo ai valori suindicati, rapportato alla dimensione dell'Offerta Concorrente;
(f) prezzo dell'Offerta Originaria: Lit. 20.000 per Azione.

Il prezzo unitario dell'Offerta Concorrente è pertanto superiore di circa l'80,5% al patrimonio netto contabile per Azione, del 59,41% al prezzo medio di compenso per Azione e del 7,50% al prezzo unitario dell'Offerta Originaria.
In occasione dell'aumento del capitale a pagamento, attuato dall'Emittente nel luglio/agosto 1994, sono state offerte in opzione n. 24.297.600 Azioni, nel rapporto di 2 azioni nuove ogni 15 possedute, al prezzo di Lit. 5.000 cadauna.
L'Offerta Concorrente, che sarà per un ammontare massimo di circa Lit. 3.291 miliardi (corrispondenti al 70% del capitale sociale dell'Emittente) sarà interamente finanziata con mezzi liquidi degli Offerenti.
Sulla base dei dati al giugno 1994 e delle stime relative al secondo semestre, l'impatto dell'operazione sui coefficienti patrimoniali consolidati è tale da mantenere questi ultimi a livelli adeguati per ciascuno degli Offerenti.
In particolare per CARIPLO, l'esborso corrispondente al quantitativo di Azioni ad essa spettante, in caso di adesione all'OPA del 70% del capitale dell'emittente, determinerebbe un impatto iniziale sul conto economico stimato in Lit. 50 miliardi netti, cui, a livello consolidato, dovrà aggiungersi l'ammortamento dell'avviamento. Per quanto attiene alle risorse libere per investimenti in immobili e partecipazioni, tenuto conto dell'operazione ed ai sensi della vigente normativa di vigilanza, residua una disponibilità di circa Lit. 400 miliardi. Margini ulteriori potranno derivare, oltre che dall'utile dell'esercizio 1994, da forme di patrimonializzazione attualmente allo studio, anche di natura subordinata.

6. PAGAMENTO E GARANZIA

Nel caso in cui l'Offerta Concorrente abbia esito positivo, il pagamento - con contestuale comunicazione ai singoli accettanti delle Azioni acquisite da ciascuno degli Offerenti che congiuntamente hanno presentato l'Offerta Concorrente - avverrà entro cinque giorni lavorativi dalla data d'iscrizione nel Registro d'ordine della Cancelleria Commerciale del Tribunale di Bologna della delibera dell'Assemblea Straordinaria che ha soppresso la Clausola, secondo le modalità indicate nella scheda di adesione.
A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte in relazione alla presente Offerta Concorrente, gli Offerenti hanno costituito i seguenti depositi vincolati a gestione speciale in titoli di Stato o garantiti dallo Stato:

- CARIPLO, presso la propria direzione centrale per un valore corrente di mercato di Lit. 2.725.100.000.000.
- IMI, presso la propria sede centrale per un valore corrente di mercato di Lit. 594.900.000.000.
- CARISBO, presso la propria direzione centrale per un valore corrente di mercato di Lit. 320.212.500.000.
- REALE MUTUA, presso CARIPLO, sede di Torino, per un valore corrente di mercato di Lit. 104.602.150.000.

Per un valore corrente di mercato complessivo di Lit. 3.744 miliardi (tremilasettecentoquarantaquattromiliardi).

7. MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA CONCORRENTE E PROGRAMMI DEGLI OFFERENTI

L'Offerta Concorrente viene presentata ai sensi del 1° comma dell'art. 10 della Legge 18 febbraio 1992, n.149, per acquisire il controllo del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A..
Le motivazioni e gli obiettivi che sottostanno all'operazione sono di seguito riassunti.
In un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti strutturali del sistema creditizio e dall'accentuarsi delle pressioni competitive diviene prioritario per gli operatori del settore aumentare la propria capacità produttiva anche attraverso forme di collaborazione con altri gruppi bancari di rilievo.
In tale ottica l'iniziativa proposta dagli Offerenti, già resa nota al GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A., è intesa a valorizzare l'operatività e le caratterizzazioni della società Emittente, obiettivo che gli stessi ritengono possibile perseguire con l'ingresso nella compagine sociale.
Gli Offerenti esprimono un forte interesse comune ad avviare e rafforzare con l'Emittente rapporti di collaborazione a vasto spettro che rispondano a strategie di sviluppo delle rispettive attività. A tali fini hanno ritenuto di particolare rilevanza i fattori, di seguito evidenziati, che rappresentano caratteristiche salienti dell'Emittente:
*dimensione della rete di sportelli e suo radicamento in un territorio che presenta elevate potenzialità operative;
*conseguente possibilità per gli Offerenti di usufruire di una rete indiretta in luogo del graduale ampliamento delle reti proprie, ritenuto in prospettiva antieconomico, nonché potenzialmente configgente con gli interessi della stessa Emittente, in rapporto alla difficile situazione concorrenziale ed al crescente grado di saturazione del mercato;
*elevata qualità e professionalità delle risorse, comprovata dal positivo andamento dell'Emittente in termini reddituali e commerciali, unita ad una cultura aziendale orientata alla vendita di una gamma diversificata di prodotti che potrebbe essere arricchita con quelli proposti dagli Offerenti;
*complementarità della sfera operativa dell'Emittente rispetto a quella degli Offerenti, sotto il profilo dei prodotti e servizi e/o sotto quello geografico. Ciò costituisce il presupposto primario per la realizzazione di concrete sinergie.

Di particolare rilevanza le opportunità di cooperazione fra l'Emittente e gli Offerenti, segnatamente per quanto attiene:
- la finanza mobiliare e d'impresa,
- il risparmio gestito,
- l'attività assicurativa,
- il credito fondiario e industriale.

Per CARIPLO, che assume un ruolo preminente nell'ambito degli Offerenti e per la quale il favorevole esito dell'Offerta Concorrente comporta l'acquisizione del controllo, l'operazione si inquadra nella politica da tempo adottata di perseguire il proprio rafforzamento dimensionale attraverso l'assunzione di partecipazioni rilevanti o di controllo in altre aziende di credito.
In tale ottica CARIPLO valuta positivamente, oltre ai fattori sopra specificati che la accomunano agli altri Offerenti, le potenzialità generabili attraverso un'aggregazione con l'Emittente, in virtù delle specifiche professionalità esistenti nei due gruppi bancari, della sostanziale diversità delle rispettive aree di influenza (sia geografiche che di prodotto), che non evidenziano sovrapposizioni se non in misura marginale, della solidità patrimoniale di entrambi, idonea a sostenere in prospettiva programmi di sviluppo di ampia portata.
CARIPLO attribuisce alto valore al radicamento dell'Emittente nella propria zona d'azione ed è in grado di integrarne l'orizzonte operativo mettendo a disposizione dello stesso la propria rete internazionale.

Coerentemente con tale convincimento l'integrazione tra CARIPLO e l'Emittente rappresenta un percorso attraverso il quale costruire, pur nella salvaguardia delle autonomie e dei marchi, un comune disegno imprenditoriale che produrrà per entrambi i soggetti tangibili vantaggi in termini di:
- incremento di produttività;
- miglioramento della qualità dei servizi;
- razionalizzazione dei costi compatibile con la salvaguardia delle soggettività.

Nel quadro del sopradelineato progetto industriale, l'integrazione imprenditoriale perseguita non contempla, al momento attuale, alcuna ipotesi di fusione con l'Emittente.

Per la REALE MUTUA le motivazioni dell'Offerta Concorrente consistono nelle prospettive di ampliamento e di rafforzamento delle sinergie sinora realizzate con il Gruppo Bancario Credito Romagnolo nel campo assicurativo, in un quadro di crescente interesse del mercato per le forme di collaborazione tra le attività delle imprese di assicurazione e delle aziende di credito.
I programmi della REALE MUTUA prevedono la prosecuzione e l'espansione della collaborazione già in atto per la distribuzione di prodotti assicurativi, sia nel Ramo Vita sia, in futuro, nei Rami Danni.

8. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI POSTE IN ESSERE DAGLI OFFERENTI SUI TITOLI OGGETTO DELL'OFFERTA CONCORRENTE NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Negli ultimi due anni CARIPLO e CARISBO non hanno effettuato né direttamente né attraverso società controllate, società fiduciarie o per interposta persona operazioni di acquisto o vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Concorrente, fatto salvo il normale trading per conto di terzi.
L'IMI ha effettuato, direttamente o indirettamente, negli ultimi due anni, n. 12 operazioni di vendita sui titoli dell'Emittente per un totale di n. 101.083 Azioni al controvalore complessivo di Lit. 1.506.625.394 e n. 2 operazioni di acquisto di n. 5.200 Azioni per un valore complessivo di Lit. 40.861.250, oltre le normali operazioni di trading per conto terzi.
Inoltre, la Banca Fideuram S.p.A. (società del gruppo IMI) ha preso a riporto per liquidazione ottobre 1994 e novembre 1994 rispettivamente, n. 5.000 Azioni al controvalore di Lit. 66.000.000 e n. 14.000 Azioni dell'Emittente al controvalore di Lit. 225.400.000.
Negli ultimi due anni la REALE MUTUA non ha effettuato operazioni di vendita delle Azioni oggetto dell'Offerta Concorrente mentre ha effettuato, sugli stessi titoli, n. 4 acquisti per un totale di n. 3.413.194 Azioni al controvalore complessivo di Lit. 72.695.720.966.
La REALE MUTUA, inoltre, ha partecipato all'aumento di capitale dell'Emittente effettuato nel 1994, proporzionalmente al numero di Azioni possedute, sottoscrivendo n. 1.114.390 nuove Azioni contro il pagamento di Lit. 5.000 cadauna e ritirando n. 557.195 nuove Azioni gratuite.

9. IMPEGNI DEGLI OFFERENTI VERSO L'EMITTENTE

Gli Offerenti, ove la presente Offerta Concorrente - i cui termini sono stati anticipati agli Amministratori dell'Emittente - avesse esito positivo e nel rispetto delle norme di Vigilanza che disciplinano i gruppi bancari, assumono i seguenti impegni nei confronti del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.:

(I) Organi Sociali del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. e del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.

Composizione

Consiglio di Amministrazione
Il Consiglio di Amministrazione di entrambe le società sarà composto da 19 membri.
Il Presidente, un Vice Presidente e 3 membri del Consiglio (4 membri nel caso del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.) saranno scelti tra gli esponenti di rilievo della realtà economico-finanziaria emiliano-romagnola e friulana attualmente rappresentata ai vertici dell'Emittente e del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
Sarà introdotta apposita disposizione statutaria che preveda la nomina di un secondo Vice Presidente, il quale sarà designato dagli Offerenti.
I restanti componenti del Consiglio saranno liberamente designati dagli Offerenti.

Comitato Esecutivo
Il Comitato Esecutivo di entrambe le società sarà composto da 9 membri, come verrà stabilito con apposita modifica statutaria.
La realtà economico-finanziaria emiliano-romagnola e friulana sarà rappresentata dal Presidente e da un Vice Presidente, entrambi membri di diritto, e, nel caso del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A., anche da un ulteriore componente.

Collegio Sindacale
Il Collegio Sindacale di entrambe le società sarà composto da 5 membri effettivi e 2 supplenti, come verrà stabilito con apposita modifica statutaria.
Un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente saranno scelti tra gli esponenti di rilievo della realtà economico-finanziaria emiliano-romagnola e friulana in possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'assunzione di tale carica.

Sostituzione dei membri degli organi sociali
Qualora venga a cessare per qualsiasi ragione uno dei membri sopraindicati, sarà chiamato a sostituirlo un soggetto designato con gli stessi criteri con i quali era stato designato il membro venuto a cessare.

Maggioranze consiliari per entrambe le società
Una clausola statutaria prevederà il voto favorevole dell'80% degli Amministratori presenti per l'assunzione delle delibere concernenti:
- progetti di fusione, sia in senso stretto che per incorporazione, tra l'Emittente o il CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. e uno o più dei partecipanti al Sindacato azionario (ivi incluse società controllanti i partecipanti o dai medesimi controllate);
- esercizio del diritto di voto nell'assemblea del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. che abbia ad oggetto l'approvazione di progetti di fusione, sia in senso stretto che per incorporazione, tra quest'ultima società ed uno o più dei partecipanti predetti o altre società controllanti questi ultimi o dagli stessi controllate;
- assunzione o cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di aziende e succursali comportanti investimenti o disinvestimenti che superino il 7,5% del patrimonio netto risultante dall' ultimo bilancio approvato della società che effettua l'operazione;
- operazioni di ristrutturazione e di riassetto aziendale qualora comportino significative riduzioni del personale.
Tale clausola statutaria sarà valida per un triennio dalla sua introduzione, ad eccezione della determinazione della maggioranza consiliare per il caso di fusione, che avrà durata fino al 30 giugno 2000.

(II) Maggioranze Assembleari per l'Emittente
Gli Offerenti si impegnano a far sì che nello Statuto dell'Emittente venga introdotta una clausola che preveda:
- una maggioranza assembleare qualificata dell'80% del capitale sociale per l'assunzione di delibere concernenti:
  - la fusione, in senso stretto o per incorporazione, tra l'Emittente ed uno o più dei partecipanti al Sindacato azionario (ivi incluse società controllanti i partecipanti o dai medesimi controllate);
  - il cambiamento dell'oggetto sociale o della denominazione sociale;
  - il cambiamento delle disposizioni in materia di beneficenza ed iniziative di carattere sociale, religioso e culturale;
  - la cessione della partecipazione di maggioranza nel CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.;
  - il trasferimento della sede sociale;
  - la riduzione facoltativa del capitale sociale;
  - lo scioglimento anticipato;
- una maggioranza assembleare qualificata dell'80% del capitale sociale dell'Emittente per apportare successive modifiche alla maggioranza necessaria per l'assunzione delle delibere aventi ad oggetto gli argomenti sopra indicati.
Tale clausola statutaria sarà valida per un triennio dalla sua introduzione, fatta eccezione per la determinazione della maggioranza assembleare nel caso di fusione che avrà durata fino al 30 giugno 2000.

Sino al 31 dicembre 2000, qualora si procedesse a fusione, non imposta da norme legislative o regolamentari, fra il GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. ed uno (o più) degli Offerenti (ivi incluse società controllanti gli Offerenti o dagli stessi controllate), quest'ultimo(i) si impegna(no) a corrispondere agli azionisti del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A., cui spettasse il diritto di recesso, un'integrazione del rimborso loro spettante per ciascuna azione pari alla differenza tra la media dei prezzi di compenso degli ultimi sei mesi e il patrimonio netto contabile consolidato per azione alla data dell'ultimo bilancio approvato.

(III) Autonomia gestionale del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
Verranno conservate e valorizzate l'identità e l'autonomia del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. e verrà favorita la sua politica di investimenti e la sua espansione territoriale oltre che nelle aree dove il CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. è maggiormente presente direttamente o attraverso partecipate, anche in aree ad alto potenziale di sviluppo.
Saranno salvaguardate le professionalità dei dipendenti e ne sarà incentivata la crescita, in coerenza con le tradizionali politiche gestionali degli Offerenti e comunque in un contesto che tenda a sviluppare la collaborazione tra le società operative degli Offerenti e quelle del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
Sarà assicurata la necessaria autonomia gestionale alle funzioni operative del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. e, a tal fine, verrà conservato un ruolo centrale all'attuale dirigenza del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.. Salvo quanto previsto dai precedenti impegni, non verranno modificati i titoli V e VI degli Statuti del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. e del CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.
Si provvederà inoltre affinché il GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A. possa beneficiare delle sinergie che deriveranno dalla cooperazione con gli Offerenti e dal previsto sviluppo di nuovi prodotti e servizi.
Gli Offerenti dedicheranno ogni sforzo perchè siano mantenuti i requisiti per la quotazione in Borsa del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A.

(IV) Politica dei dividendi
Gli Offerenti, per gli esercizi dal 1994 al 1999, orienteranno la politica dei dividendi del GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.p.A, compatibilmente con le esigenze di gestione dello stesso, verso una distribuzione dell'utile netto consolidato dell'ordine del 60%.

(V) Durata degli impegni
Ove non diversamente previsto nei punti precedenti, gli impegni assunti dagli Offerenti avranno durata di almeno un triennio dalla chiusura dell'Offerta Concorrente.

(VI) Modificazioni statutarie
Gli Offerenti si impegnano a deliberare le modificazioni statutarie previste ai punti precedenti, compatibilmente con i tempi tecnici strettamente necessari, **entro la data del 30 giugno 1995.**

10. COMPENSO AGLI INTERMEDIARI

Gli Offerenti riconosceranno agli Intermediari Incaricati:
(a) una commissione pari al 7 per mille del controvalore delle Azioni acquistate;
(b) un diritto fisso di Lit. 20.000 per ogni scheda di adesione presentata. Ai fini del conteggio del diritto fisso si precisa che nel caso un azionista presenti più adesioni presso un Intermediario Incaricato il diritto fisso di cui sopra verrà corrisposto una sola volta.
Nel caso in cui l'Offerta Concorrente non avesse successo, agli Intermediari Incaricati verrà riconosciuto un diritto fisso di Lit. 10.000 per ogni scheda di adesione presentata.
A CARIPLO ed IMI, in qualità di coordinatori dell'Offerta Concorrente, verrà riconosciuto un compenso globale fisso forfettario pari a Lit. 300 milioni.

11. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE COMUNICAZIONE DELL'OFFERTA CONCORRENTE ALL'EMITTENTE

Dell'operazione è stata data comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con lettera del 15 dicembre 1994.

12. DURATA DELL'OFFERTA CONCORRENTE

L'Offerta Concorrente inizierà a decorrere dall'11 gennaio 1995 e avrà termine il 3 febbraio 1995 compresi, come concordato con la CONSOB ai sensi dell'art. 20 della Legge 149/92.

13. RIPARTO

Qualora il quantitativo di Azioni depositate, libere da qualsivoglia vincolo ed onere sia reale che obbligatorio, sia contenuto tra i limiti minimo (n. 111.526.442 Azioni) e massimo (n. 153.075.508 Azioni) per i quali viene promossa la presente Offerta Concorrente, ovvero gli Offerenti esercitino le facoltà di cui al punto 3.2 (a), gli Offerenti si impegnano ad acquistare da ciascun accettante tutte le Azioni depositate.
Nell'ipotesi in cui il quantitativo delle Azioni consegnate sia superiore a n. 153.075.508 **e gli Offerenti esercitino la facoltà di cui al punto 3.2 (b)**, l'eventuale riparto delle Azioni sarà proporzionale per ciascun accettante; in tale evenienza, tenuto conto delle Azioni già possedute dagli Offerenti, la percentuale minima del riparto sarà pari al 76,95% per ciascun accettante.
Qualora lo stesso accettante avesse depositato Azioni, aventi godimento sia 1° gennaio 1994 che 1° luglio 1994, gli Offerenti acquisteranno prioritariamente le Azioni con godimento 1° gennaio 1994.
Le Azioni che, per effetto del riparto, non fossero acquistate dagli Offerenti saranno messe a disposizione degli accettanti entro 10 giorni dalla pubblicazione dei risultati dell'Offerta Concorrente.

14. PUBBLICITA' DELL'OFFERTA CONCORRENTE

Il documento informativo viene messo a disposizione del pubblico mediante: - pubblicazione sui seguenti quotidiani:
Il Sole-24 Ore • Corriere della Sera • Il Resto del Carlino • La Repubblica • MF • L'Unità (edizione di Emilia-Romagna) • Gazzettino di Venezia (edizione di Pordenone) • Messaggero del Veneto • La Nuova Ferrara • La Gazzetta di Modena • La Gazzetta di Parma • Il Piccolo • La Gazzetta di Reggio Emilia
- consegna al Consiglio di Borsa;
- consegna agli Intermediari Incaricati unitamente alla scheda di adesione, alla scheda di revoca ed alle procure speciali.

15. DOCUMENTI CHE GLI OFFERENTI METTONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI NEI QUALI TALI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI

Gli Offerenti provvederanno inoltre a mettere a disposizione del pubblico presso le proprie sedi, tutte le sedi del Consiglio di Borsa, nonché presso gli Intermediari Incaricati di cui al punto 1.3 i seguenti documenti:

- copia del bilancio d'esercizio e copia del bilancio consolidato di ciascuno degli Offerenti al 31 dicembre 1993;
- copia della relazione semestrale al 30 giugno 1994 dell'IMI;
- copia del bilancio d'esercizio e copia del bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 1993;
- copia della relazione semestrale al 30 giugno 1994 dell'Emittente.

16. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel presente Documento Informativo appartiene agli Offerenti.
Gli Offerenti dichiarano che, per quanto a loro conoscenza, i dati di propria competenza contenuti nel presente Documento Informativo rispondono alla realtà e non vi sono omissioni che ne possano alterare la portata.

GLI OFFERENTI

CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.

Il Legale Rappresentante Sandro Molinari — Il Presidente del Collegio Sindacale Fiorino Bellisario

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO S.p.A.

Il Legale Rappresentante Luigi Arcuti — Il Presidente del Collegio Sindacale Mario Paolillo

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.

Il Legale Rappresentante Gianguido Sacchi Morsiani — Il Presidente del Collegio Sindacale Antonio Ottavi

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Il Legale Rappresentante Leone Fontana — Il Presidente del Collegio Sindacale Onorato Castellino

Gennaio 1995. - Documento Informativo redatto conformemente alla delibera CONSOB 3 giugno 1992, n. 6243.

COM'È PICCOLO IL MONDO QUANDO
IL PICCOLO
TI ARRIVA A CASA
CARPINTERI & FARAGUNA
Porto Sconto
PIETRO SPIRITO
Prefazione di TULLIO KEZICH
TRIESTE A STELLE E STRISCE
VITA QUOTIDIANA AI TEMPI DEL GOVERNO MILITARE ALLEATO
THE VOICE OF AMERICA
MGS PRESS EDITRICE
Abbonarsi a «IL PICCOLO» conviene:
25 per cento di risparmio
e prezzo bloccato per dodici mesi.
Da oltre 113 anni ti portiamo a casa
ogni giorno la tua città, la tua regione e il mondo.
Agli abbonati (vecchi e nuovi) «IL PICCOLO»
farà due regali importanti:
«TRIESTE A STELLE E STRISCE»
di Pietro Spirito
Uno spaccato della vita quotidiana
ai tempi del Governo Militare Alleato
e
«PORTO SCONTO»
Il primo audiolibro (libretto e cassetta)
di Carpinteri & Faraguna
Una maldobria di oltre un'ora
raccontata dagli attori
Ariella Reggio, Gianfranco Saletta
e Mimmo Lo Vecchio
CEDOLA DI ABBONAMENTO
Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE
NOME COGNOME
TEL. VIA
CAP CITTÀ
Lire 373.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)
Lire 322.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)
IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL FONDO PER LO SVILUPPO SLOVENO HA ACQUISTATO IL COMPLESSO ALBERGHIERO VICINO A PIRANO

Bernardino, polo congressuale

Per rilanciare la struttura prevista la realizzazione di un moderno centro (prima della stagione turistica)

PORTOROSE — Un'altra importante azienda del Capodistriano è finita al... «Monte di pietà». Dopo un iter particolarmente travagliato il complesso turistico-alberghiero Bernardino, presso Portorose, è stato acquistato dal Fondo per lo sviluppo della Slovenia. Anche questa vicenda, rispettando le migliori tradizioni balcaniche, è stata contrassegnata da interminabili polemiche, accuse, contraccuse, denunce lanciate alla vecchia e all'attuale dirigenza del villaggio turistico. Polemiche inutili, montate a regola d'arte soprattutto da alcuni leader politici, esasperate, poi, da alcuni mass media. Denunce di presunti sotterfugi, abusi di potere, costituzione di imprese by- pass, ovvero parallele, dove si sarebbero volatizzate grosse somme di denaro. Ora il Fondo per lo sviluppo ha concluso la penosa storia acquisendo il novantadue per cento del pacchetto azionario. Il rimanente otto per cento è rimasto ancora all'impresa Bernardino.

Il villaggio turistico Bernardino, ubicato in uno dei più suggestivi tratti della costa slovena, tra Portorose e Pirano, è nato veramente sotto una cattiva stella. Questo complesso, assieme a uno gemello, costruito nelle vicinanze di Ragusa (Dubrovnik), venne realizzato una ventina di anni fa con uno speciale credito concesso allora dalla Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo. Nell'occasione i massimi politici sloveni alzarono ai quattro venti la loro voce di compiacimento, lodando la bontà dell'investimento. Il credito venne acquisito dall'azienda madre Emona, di Lubiana. Negli ultimi anni però nessuno riuscì mai a stabilire con esattezza quanti soldi vennero veramente impiegati per la costruzione dell'infrastruttura. Si parlò di almeno una ventina di milioni di dollari, con tassi d'interesse passivi da capestro. Molti ex-dirigenti dell'azienda sostengono che una decina di anni fa il grosso mutuo venne trasformato in dinari e quindi, molto rapidamente, estinto!

Quattro anni fa, dopo lo sfascio dell'ormai ex-federazione jugoslava, tutti i nodi sono venuti al pettine. Nel 1992 venne formata un'azienda by pass, ovvero parallela, della quale entrò a fare parte anche la Casa da gioco «Hit», di Nova Gorica, per evitare il definitivo naufragio. Ed è stata proprio la formazione dell'azienda by pass a suscitare un vespaio. Autorevoli membri del Fondo per lo sviluppo della Slovenia gridarono allo scandalo. Tra l'altro si sostenne che, mancando una trasparente contabilità finanziaria, con due aziende invece di una, i lauti introiti del complesso Bernardino sarebbero stati dirottati in misteriosi fondi neri. Ora, alla fine di un anno che ha riservato buoni risultati finanziari, è giunta la notizia che il complesso è stato praticamente assegnato al Fondo per lo sviluppo della Slovenia. Molti si attendevano un normale processo di privatizzazione. Tenendo conto della bontà del marchio sul mercato internazionale all'acquisto di aliquote del pacchetto azionario si erano interessati anche alcuni imprenditori italiani, ovviamente tramite i loro soci d'affari sloveni, in quanto l'attuale legislazione slovena chiude ancora la porta agli azionisti stranieri.

Gli esponenti del Fondo per lo sviluppo della Slovenia si sono, comunque, premurati di annunciare che la conversione patrimoniale consentirà immediati miglioramenti qualitativi, presentando un primo, interessante progetto. Così già nel primo semestre del '95 verrà completamente rifatto il «look» al principale impianto del complesso, il Gran Hotel Emona, che dovrebbe ospitare uno dei maggiori centri congressuali della Slovenia. Alcuni impianti complementari dell'albergo cederanno il posto alla nuova, importante infrastruttura. Il nuovo Centro congressuale disporrà di una sala centrale con cinquecento posti e quattro complementari, ognuna della capienza di cinquanta posti. Il nuovo centro avrà, dunque, a disposizione complessivamente settecento posti. La nuova infrastruttura verrà realizzata seguendo i più avanzati criteri architettonici e avrà a disposizione moderni mezzi audio-visivi. Gli investimenti globali si aggirano sugli otto milioni di marchi. I progetti sono stati già elaborati in ogni dettaglio. Si prevede che già questo mese verrà pubblicato il concorso per l'appalto dei lavori. Se non insorgeranno intoppi, l'inaugurazione è prevista entro l'inizio della prossima stagione turistica.

e.o.

La marina del complesso alberghiero di Bernardino, nei pressi di Pirano. (foto Marino Sterle)

ALLARME

Spalato: i drogati sarebbero ventimila

SPALATO — Sono circa ventimila i tossicodipendenti registrati a Spalato. L'impressionante dato è stato fornito all'ultima seduta del Sabor dal direttore generale della tv croata Antun Vrdoljak. Ma molti altri, ha aggiunto, sarebbero quelli non registrati. Perciò, secondo lui, lo Stato croato dovrebbe porre tra i principali obiettivi proprio la lotta alla droga. Vrdoljak ha anche polemizzato con il presidente Tudjman, che aveva parlato di diecimila drogati in tutto il Paese.

FACEVA STRADA A UNA VENTINA DI EGIZIANI

Fernetti, bloccato dalla polizia il «passeur» muore per un infarto

FERNETTI — La polizia gli intima l'alt e l'interessato, colto da malore, si accascia a terra e muore d'infarto.

È successo a un «passeur» sloveno che è stato beccato, a pochi passi dal confine di stato tra Slovenia e Italia di Fernetti, mentre faceva strada a un gruppo di immigrati mediorientali diretti nel Belpaese.

Della vittima non si conosce il nome (la polizia non lo fornisce evidentemente per non pregiudicare le indagini che potrebbero portare a nuove sorprese), mentre si è riusciti a sapere che il gruppo di clandestini era composto da una ventina di cittadini egiziani che sono stati fermati e nei prossimi giorni dovrebbero tornare nel paese d'origine.

Il riserbo del commissariato di Capodistria, che ha competenza sulla regione costiero carsica, è strettissimo, segno questo che starebbe appunto a indicare che l'indagine parte da lontano e non coinvolge solo questo caso.

Negli ultimi anni infatti il «racket» dei passaggi clandestini verso l'Italia è diventato per la malavita slovena e croata un affare di grosso calibro, paragonabile a quello della droga e delle armi. Un affare che vede collaborare strettamente «passeur» e falsificatori di documenti.

Abbazia muove guerra all'abusivismo edilizio

ABBAZIA — Polemiche di sapore politico nella Perla del Quarnero: ieri il sindaco Axel Luttenberger (Dieta democratica istriana) ha convocato un incontro-stampa per denunciare la costruzione di una casa a due piani, posta sulla strada superiore di Abbazia e di proprietà degli zagabresi Zdenko e Dragutin Reskovic (che godrebbero di «maniglie» nell'Accadizeta). L'abitazione non disporrebbe infatti delle necessarie licenze edilizie e dunque si tratterebbe di un clamoroso caso di abusivismo edilizio, tollerato (stando a Luttenberger) anche dalla competente commissione della Regione quarnerino-montana. «La casa — ha affermato il sindaco — non solo costituisce esteticamente un pugno all'occhio ma addirittura il tribunale di Abbazia ha iscritto tale proprietà nel registro tavolare senza che sia stata presentata la relativa documentazione. Un caso balcanico che cercheremo di risolvere».

IN BREVE

Multe salatissime per chi pesca datteri (e per chi li vende)

FIUME — Dattero «fuorilegge» in Croazia. Dal primo gennaio, con l'entrata in vigore della nuova legge sulla pesca in mare, è severamente vietata l'estrazione e la commercializzazione dell'eccelso mollusco. Ciò significa che i fulmini della giustizia colpiranno (o dovrebbero colpire) anche quei ristoranti che oseranno allettare la clientela con gli irresistibili «datoli in busara» o con altre prelibatezze a base di questo mollusco. Ahimè! Rigorosissime le pene pecuniarie che colpiranno i trasgressori: da 6 a 30 mila kune (da 1,7 a 8,6 milioni di lire). Quanto basta - ma ne siamo proprio sicuri? - per far dormire al dattero sonni più tranquilli nella sua cavità: fino al primo colpo di martello (è inutile, il mercato italiano è insaziabile), quando il sub di turno, istriano, quarnerino o dalmata che sia, si impossesserà del prelibato frutto di mare. O per soddisfare le proprie esigenze mangerecce, o per dare vita a un commercio di frodo, consolidato da tanti anni e che neppure i severi controlli ai valichi di confine croato-sloveni in Istria riescono a estirpare.

Ristorante e villa in vendita ma l'interesse è scarso

FIUME — Inaspettatamente basso l'interesse per l'acquisto di due impianti ricettivi dell'impresa turistico-alberghiera «Riviera Liburnia Hotels» di Abbazia: parliamo del ristorante «Plavi podrum», a Volosca e di «Villa Jelovica», a Medea.

Alla competente commissione della «Liburnia» sono pervenute soltanto due offerte, una ciascuna per il noto locale e per l'abitazione.

Ricordiamo che l'offerta-base per il «Plavi podrum» è di 420 mila marchi, 105 mila marchi in più che non per «Villa Jelovica».

Lo spoglio delle due buste avverrà probabilmente durante la settimana in corso.

«Duty free shop» croati: ancora tre mesi di vita

FIUME — In Croazia ancora tre mesi di vita per i «duty free shop», le rivendite in franchigia doganale.

Un tanto è contemplato nella proposta di emendamento alla Legge sulla dogana, con la quale il governo croato ha deciso di prorogare la chiusura dei negozi franco-dogana, fissata per il 31 dicembre scorso e che sposta al 31 marzo '95 la data di cessazione delle attività dei «duty».

A giovarsi di tale provvedimento governativo (la chiusura è destinata comunque a innescare numerose polemiche, specie nel settore turistico istro-quarnerino), anche i 16 «duty free shop» presenti ai valichi di frontiera.

Turismo, gli introiti del '94 sfiorano il miliardo di dollari

LUBIANA — La Slovenia conta di raggiungere l'ambiziosa meta del miliardo di dollari guadagnati con l'attività turistica nel 1994. In questi giorni si stanno facendo i bilanci di fine anno. Secondo gli ultimi dati ufficiali, quelli relativi ai primi dieci mesi del '94, le casse «turistiche» hanno incamerato 770 milioni di dollari, il 26 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '93.

FIUME, POLTRONA PER L'EX LEADER DEI CROATI DI BOSNIA

«Candidato» ai vertici dell'Ina l'inossidabile Mate Boban

FIUME — Mate Boban, ex presidente della comunità croata dell'Erzeg-Bosnia (silurato dopo la firma dell'Accordo di Washington che poneva fine alle ostilità tra musulmani e croati di Bosnia), è sulla via di Fiume?

La domanda non è campata in aria: l'erzegovese potrebbe infatti assumere la guida della Raffineria fiumana dell'«Ina», l'Ente petrolifero statale, almeno stando a voci ufficiose che ormai da sei mesi danno per scontato il cambio di guardia tra Boban e Branimir Strenja, direttore dello stabilimento fiumano. Anche il quotidiano fiumano «Novi List», solitamente bene informato sui fatti di cronaca locale ha voluto soffermarsi sulla clamorosa notizia che, se confermata, darebbe vieppiù a intendere come Zagabria voglia controllare ancor più da vicino il capoluogo del Quarnero, che, oltretutto, è la prima «potenza industriale» nel Paese.

Il direttore Strenja non ha voluto commentare questi «sussurri e grida», bollandoli come chiacchiere da osteria ma intanto pare che il dirigente sia in procinto di partire per la Cina, un mercato mondiale emergente e con la quale la Croazia intende stringere proficui rapporti di cooperazione e interscambio.

Sapendo che Strenja viene giustamente reputato un esperto nei vari settori della «Ina», per lui si tratterebbe di un «promoveatur ut amoveatur», fatto a regola d'arte proprio per insediare a Fiume, Mate Boban, il quale, dopo le disgrazie bosniache (viene additato come il principale responsabile in loco del conflitto musulmano-croato), era stato prontamente assunto proprio dall'ente petrolifero in qualità di direttore del settore «Sviluppo».

Ricordiamo ancora che l'anno scorso, in occasione della messa in funzione dell'impianto vis-breaking della Raffineria a Urinj (Fiume), la manifestazione fu seguita dal premier Valentic, dal direttore generale della «Ina», Greguric, ed anche dallo stesso Boban, la cui presenza suggerì a qualcuno l'idea che l'erzegovese fosse venuto a Fiume per toccare con mano la situazione nella, per lui, futura destinazione lavorativa.

Illazioni, certo, ma che potrebbero risultare un gioco a incastro con risultato finale l'arrivo a Fiume di uno dei personaggi più invisi nel mondo della politica croata. E dire che la raffineria quarnerina è giustamente considerata una delle migliori aziende croate, stategicamente importantissima. E una rilevante parte di merito per questi positivi risultati va senza dubbio ascritta a Strenja, che svolse le mansioni di direttore degli impianti a Urinj e in Mlaka dal 1975 al 1980. Ma queste benemerenze di carattere squisitamente manageriale potrebbero non bastare.

red.

Mate Boban, l'ex leader dei croati di Bosnia.

ALCUNI RISULTATI A SORPRESA NEL TRADIZIONALE SONDAGGIO DEL «DELO»

Il Cavaliere batte Drnovsek

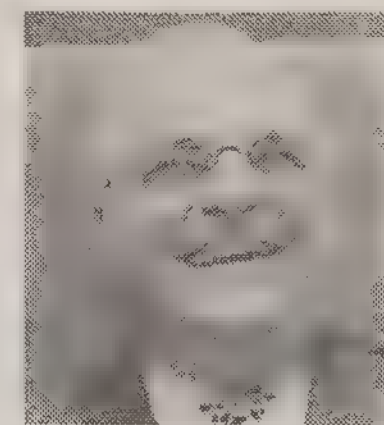
Berlusconi risulta quattordicesimo, abbondantemente superato però da Alberto Tomba

Lo straniero più amato è comunque Kohl (foto)

CAPODISTRIA — Dicono molto anche se non provano niente: sono i classici sondaggi sulla personalità o il politico dell'anno che riempiono le pagine dei giornali sotto le feste. In Slovenia è quasi uno sport tanto che i principali quotidiani tengono accuratamente aggiornate mese per mese delle vere e proprie classifiche sapendo bene dell'attenzione e della curiosità con cui vengono seguite dai lettori.

A quello di fine anno, organizzato dal giornale sloveno «Delo», hanno aderito telefonicamente 1130 abbonati. L'edizione '94 si è conclusa con la netta affermazione del Presidente sloveno, Milan Kucan, sia come personalità che come politico dell'anno. Tra gli stranieri, primo posto in entrambe le categorie per il cancelliere tedesco Helmuth Kohl. Alla cerimonia di consegna del riconoscimento sono intervenuti personalmente il Presidente sloveno e l'ambasciatore tedesco Siebert per ritirare la targa destinata a Kohl.

Dicevamo della netta affermazione di Kucan. Malgrado la destra lo indichi come il grande vecchio del neocomunismo, ben il 25 per cento degli intervistati lo considera il personaggio dell'anno. E sono proprio i politici, pur avendo una graduatoria a parte, a occupare i primi posti in classifica. Unico inserimento su questo podio dello sciatore Jure Kosir (10%), al quale è andato il terzo posto, preceduto da Janez Jansa (12%), comunque davanti a politici di rango come il premier Drnovsek o leader di partiti, quali Podobnik e Peterle.

Più curiosa la classifica internazionale vinta, come già detto, da Kohl con il 19,1 per cento. Secondo posto al presidente americano Bill Clinton e terzo, ma molto distaccato, il Papa. Tra i primi quindici, solo tre non politici. Il meglio piazzato, è il caso di dirlo visto che anche in questo caso si tratta di uno sciatore, è Alberto Tomba, settimo assieme a don Pierino Gelmini. A tutti e due sono andate tredici preferenze e con ciò anche la palma di italiani meglio piazzati. Solo tre, invece, i voti ottenuti da Berlusconi, ventisettesimo, dietro a politici come Milosevic e Karadzic o personaggi quali Arnold Schwarzenegger e Lady Diana.

Nella classifica riservata esclusivamente ai politici, a Berlusconi è toccato invece il quattordicesimo posto, sempre dietro a Milosevic ma davanti a Bush, al Papa, a Drnovsek. Per gli sloveni, politico straniero dell'anno '94 è stato indubbiamente «l'amico della Slovenia», Helmuth Kohl, che ha conquistato il 21 per cento dei consensi. Seguono nell'ordine con il 19,6 per cento, Bill Clinton e con il 2,3 per cento, l'ex presidente americano Jimmy Carter.

FIUME, L'EX POLIZIOTTO SI RITIENE DIFFAMATO DAL SINDACO

In aula la querela di Vukusic a Linic

FIUME — Si è iniziato ieri al Tribunale comunale di Fiume uno degli ennesimi processi (8 in totale) a carico del sindaco fiumano Slavko Linic. A querelare il grobniciano per diffamazione è stato Milan Vukusic, ex responsabile della Squadra mobile di Fiume (pensionato da pochi mesi): l'ex poliziotto ha ravvisato gli estremi per denunciare il sindaco nell'articolo apparso lo scorso settembre sul quotidiano locale «Novi List» e nel quale Linic dichiarava al giornalista Branko Skoric' di essere al centro di una congiura ordita da Vladimir Seks, vice presidente del Sabor, e da Hrvoje Sarinic, capo-gabinetto presidenziale. Nell'intervista, Linic affermava pure che la congiura ai suoi danni trovava aderenze nella polizia fiumana, citando appunto Vukusic. Linic si è difeso al cospetto del magistrato Milenka Marinovic, affermando che si è trattato di un'intervista con pubblicazione non autorizzata e nella quale il giornalista avrebbe travisato le frasi compromettenti. Il processo continuerà con l'escussione dell'autore dell'intervista.

Il sindaco di Fiume, Slavko Linic. (Italfoto)

Società «benemerite» premiate a Laurana

LAURANA — In occasione del Capodanno, Laurana ha voluto premiare associazioni e cittadini benemeriti nel corso di una significativa cerimonia, svoltasi all'albergo Excelsior. Una placca d'argento è stata consegnata dal presidente dell'assemblea comunale Persic alle società culturali «Zubatac» e «Kub» e alla Banda di ottoni della località. Nell'occasione, riconoscimenti sono stati assegnati ai presidenti e ai direttori del sodalizio.

Nel corso della serata ha preso la parola il sindaco di Laurana, Edoardo Primosic, il quale ha ripercorso il cammino compiuto dal nuovo comune e le attività svolte durante l'anno appena trascorso. Ricorderemo, in proposito, che la località si è staccata da Abbazia dopo le ultime elezioni amministrative in Croazia. Il primo cittadino ha comunque ribadito che i quattro comuni della costa quarnerina, anche se divisi amministrativamente tra loro, debbono essere uniti nella politica di sviluppo turistico dell'area.

h.g.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,26 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 288,23 Lire
Benzin[illegible]
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.000,85 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.152,92 Lire/l
[illegible]zina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 907,88 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.095,27 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA DA QUATTRO GIORNI E' UN' «AZIENDA»

Udine sotto osservazione

La «filosofia» della nuova struttura oggi è all'insegna di efficienza, qualità e risparmio

UDINE — Volta pagina la sanità friulana, l'ospedale diventa azienda, gioca le sue carte sulla qualità dei servizi puntando forte sugli strumenti che gli sono stati concessi: l'autonomia contabile, patrimoniale, tecnica, amministrativa, gestionale e organizzativa, la personalità giuridica pubblica come ente autonomo scorporato dalla Usl. È partita il primo gennaio la rivoluzione in corsia, che ha trasformato l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in azienda ospedaliera, affidata al 46enne pordenonese Paolo Basaglia, già commissario straordinario del trio di Unità sanitarie locali dell'Udinese, del Cividalese e del Sandanielese dal 19 settembre scorso.

A Basaglia dal primo gennaio spetta la guida della nuova azienda ospedaliera che nasce dalle ceneri della vecchia Usl e, sulla base del suo carattere sperimentale destinato a durare un anno, è chiamata a rispondere a un grosso impegno in termini di efficienza e qualità. La filosofia è quella di una gestione di stampo privatistico, confermata fin dalla nomina dei direttori amministrativo e sanitario, avvenuta sulla base di un contratto di diritto privato. Ispirarsi a questa filosofia per il Santa Maria della Misericordia, con i suoi 1400 posti letto e un riconoscimento di alta specializzazione, significherà evitare in tutti i modi che i conti vadano in rosso, ottimizzando i servizi e utilizzando al meglio la quota di finanziamento regionale che ammonta al 70 per cento e la rimanente di risorse proprie. Tanto quanto dovrà fare anche la nuova Azienda per i servizi sanitari (Ass) numero 4 «Medio Friuli», nella quale sono state convogliate le strutture delle Usl Udinese, Cividalese e Sandanielese, gli ospedali di Cividale e San Daniele, l'ospedale di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta, lo psichiatrico, i distretti sanitari di prevenzione, igiene e assistenza e la medicina di base: in tutto, in termini di utenza, 62 i comuni interessati e 336.240 gli abitanti.

A capo della nuova Ass c'è il 44enne Fabrizio Oleari, a lui spetterà il compito di riorganizzare i servizi ex ospedalieri che, tra le molte funzioni, avranno anche quella di fare da filtro nei confronti del Santa Maria della Misericordia, ospedale destinato alla cura delle patologie di alta specializzazione e ai casi più gravi. Nella riorganizzazione della sanità friulana che ha «partorito» le due nuove strutture è prevista anche la ristrutturazione delle piante organiche e lo scorporo degli uffici tra il complesso ospedaliero e la sede di via Colugna della vecchia Usl.

MUTATA LA MAPPA DEI MEDICI IN REGIONE

Medici mobili

Per il nosocomio di Gorizia futuro incerto

GORIZIA — Il 1995 si apre con molte incognite e poche certezze nel campo della sanità. Le certezze sono la conferma di Baratti quale manager dell'Usl e l'arrivo di alcuni primari che vanno a sostituire posti vacanti. Dall'ospedale di San Daniele giunge il dottor Murena, che va a coprire il primariato di ortopedia. Il dottor Gigli opta per la divisione di ostetricia del capoluogo e il dottor Varagnolo dall'ospedale di Gemona va a dirigere l'ostetricia di Monfalcone.

Molti i nodi da sciogliere, il primo ma anche più importante è quello del ruolo da dare all'ospedale civile del capoluogo isontino. La proposta di trasferire il nosocomio di via Vittorio Veneto nel complesso del San Giovanni di Dio ha subito una pesante battuta d'arresto. La proposta, sostenuta dal senatore Romoli (Forza Italia) e dall'assessore regionale alla Sanità, Fasola, è stata bocciata dal consiglio comunale di Gorizia. Ne è scaturita una feroce polemica con uno scambio di pesanti accuse, ma il nodo resta ancora da sciogliere.

L'Isontino, dalla legge di riconversione della rete ospedaliera, rischia comunque di venir ancora una volta penalizzato perdendo specialità ospedaliere oltre a tutto il servizio di riabilitazione oggi gestito dai Fatebenefratelli in convenzione con l'Usl.

BENZINA AGEVOLATA / LITE «IN FAMIGLIA»

La Lega goriziana attacca Asquini

GORIZIA — Anche il segretario della Lega Nord comunale di Gorizia si accoda alle critiche rivolte al suo compagno di partito, Roberto Asquini. Motivo del dissenso, ancora, la proposta dell'onorevole d'incidere sui privilegi degli isontini derivanti da agevolazioni di Zona franca, come il carburante. Attilio Gerometta, nel prospettare un ambito di lavoro «transfrontaliero», che precorra la nuova Regione ipotizzata da leghisti quali Monica Marcolini, difende i due presidi ospedalieri goriziani e i buoni benzina. «Non se la prenda l'onorevole Asquini - afferma Gerometta in un comunicato - se non condividiamo, così come proposto, il suo progetto che per arginare il flusso di denaro italiano verso la Slovenia (favorito da gioco d'azzardo e da acquisti esentasse) prevede di barattare il nostro diritto ad autogestirci i benefici di zona franca.

«Il documento da lui sottoscritto e gli accordi verbali presi con la giunta integrata della Camera di commercio - continua il segretario comunale leghista - avevano un senso diverso e ora auspichiamo che Asquini e i parlamentari sottoscrittori dell'accordo s'impegnino alle modifiche necessarie per rispettare i patti. Non siamo certo contrari alla costituzione di fasce regionali per l'acquisto a prezzo differenziato di carburante ma i nostri diritti, giusti e giustificati, sulla Zona franca non devono essere messi in discussione». Gerometta rileva infatti che gli introiti dei buoni alimentano il Fondo Gorizia, essenziale strumento finanziario. In ambito ospedaliero, il leghista vorrebbe una reale collaborazioe con il nosocomio sloveno di San Pietro e un solo bacino d'utenza.

Roberto Asquini

Attilio Gerometta

NEL '93 SONO STATI SPESI IN MEDIA 6 MILIARDI AL GIORNO

Il primato «salato» delle Usl

In base al rapporto abitanti-spese sanitarie siamo al sesto posto

TRIESTE — Nel '93 le unità sanitarie locali del Friuli - Venezia Giulia hanno speso - secondo quanto emerge dal conto consolidato di cassa delle Usl, i cui dati sono stati recentemente resi noti dal servizio programmazione risorse finanziarie della Regione - complessivamente 2264 miliardi di lire (cioè in media, 6 miliardi 203 milioni di lire al giorno): 66 miliardi in più - pari a un aumento del 3,0 per cento - rispetto al '92, e 152 miliardi in più, nei confronti del 1991. Il che equivale a un aumento del 7,2 per cento, in due anni.

Nel '93, in particolare, le «spese correnti» (richieste per il funzionamento dell'intera struttura e comprendenti stipendi, acquisto di bene e servizi, ecc.) sono ammontate a 1986 miliardi di lire, pari all'87 per cento delle uscite complessive: mentre i pagamenti «in conto capitale» si sono aggirati intorno ai 62 miliardi e le «partite finanziarie» a 216 miliardi.

Disaggregando i dati relativi alla spesa corrente, in termini di impegni di spesa nell'ambito della gestione di competenza, si rileva che 910 miliardi (pari al 44 per cento dell'ammontare complessivo) sono stati assorbiti dalla spesa per il personale, 429 miliardi da quella per l'«acquisto di beni e servizi», 249 miliardi sono stati spesi per l'«assistenza farmaceutica», 229 miliardi per l'«assistenza ospedaliera convenzionata», 106 miliardi per quella «medico- generica convenzionata», 27 miliardi per l'«assistenza specialistica convenzionata esterna» e 19 miliardi per quella «specialistica convenzionata interna».

Sul piano territoriale, dall'analisi comparata degli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Istat, che consentono di effettuare un confronto fra le singole regioni italiane, emerge poi il fatto che - con 1 milione 692 mila lire annue, in media, per abitante (media lievemente superiore a quella nazionale, pari a 1 milione 608 mila lire «pro capite») - il Friuli - Venezia Giulia si colloca al sesto posto della graduatoria decrescente di tali regioni basata sul rapporto «abitanti-spesa per la sanità».

La spesa «pro capite» più elevata si registra, con 2 milioni 18 mila lire per abitante, in Liguria; dopo la quale vengono l'Emilia - Romagna (con 1 milione 907 mila lire «pro capite»), le Marche (1 milione 832 mila), l'Umbria (1 milione 739 mila), la Valle d'Aosta (1 milione 699 mila) e, quindi il Friuli - Venezia Giulia (1 milione 692 mila); seguita, nell'ordine evidenziato nella tabella, dalle altre regioni, in coda alle quali figurano, rispettivamente con 1 milione 361 mila ed 1 milione 368 mila lire per abitante, la Basilicata e la Calabria.

Giovanni Palladini

SPESA PER LA SANITA' NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	SPESA MEDIA ANNUA PER ABITANTE (IN MIGLIAIA DI LIRE)	REGIONI	SPESA MEDIA ANNUA PER ABITANTE (IN MIGLIAIA DI LIRE)
LIGURIA	2.018	PIEMONTE	1.569
EMILIA-ROMAGNA	1.907	SICILIA	1.559
MARCHE	1.832	MOLISE	1.550
UMBRIA	1.739	LOMBARDIA	1.526
VALLE D'AOSTA	1.699	ABRUZZO	1.523
FRIULI-V. GIULIA	1.692	CAMPANIA	1.518
LAZIO	1.684	PUGLIA	1.471
TOSCANA	1.678	SARDEGNA	1.454
TRENT.-A. ADIGE	1.642	CALABRIA	1.368
VENETO	1.641	BASILICATA	1.361
MEDIA NAZIONALE	1.608		

BENZINA AGEVOLATA / LEGAMBIENTE

«Guadagno e salute, rapporto impossibile»

UDINE — Guadagno e salute: rapporto difficile, anzi impossibile. E' questo, in estrema sintesi, il contenuto di un articolato intervento della Legambiente regionale sul decreto Asquini che garantirà benzina agevolata non solo per Trieste e Gorizia ma per tutta la regione. In una nota-allarme Legambiente formula alcuni interrogativi allarmanti: «Qualcuno ha forse studiato l'effetto di tale misura in termini di maggior utilizzo dell'automobile? - si legge nella nota - E le conseguenze rispetto al traffico, all'aria delle città, ai riflessi negativi per il trasporto pubblico? O al maggior consumo energetico dovuto anche all'abbandono dei motori diesel?».

I prezzi ridotti inviteranno ad usare di più l'automobile

«L'analisi dell'evoluzione del sistema regionale dei trasporti e dei traffici di fronte a una riduzione del prezzo del carburante non può esaurirsi in poche domande e risposte - si legge ancora - ma può sicuramente essere studiato ad offrire valutazione più congrue rispetto a quelle attuali, quasi inesistenti». Oggi - prosegue il comunicato di Legambiente - risulta sempre più chiaro che contrariamente a quanto pensano i cittadini tartassati dai balzelli, l'automobile è un mezzo sostanzialmente finanziato dal denaro pubblico».

«I ricercatori, tedeschi e olandesi "in primis" - spiegano a Legambiente - stimano che se venisse addossato al carburante il costo della infrastrutturazione delle città e del territorio in funzione del traffico automobilistico, questo dovrebbe perlomeno raddoppiare. Noi qui stiamo andando in una direzione totalmente opposta. Mentre misure certamente diverse sarebbero possibili anche nell'ambito della trattativa per l'entrata della Slovenia nell'Ue».

DA BOLOGNA E DA LONDRA APPELLO PER RITROVARE HARRY KIPPER

Inglese scomparso: è in Friuli?

L'uomo, 33 anni; mago e illusionista, è stato segnalato per l'ultima volta a Bertiolo

UDINE — Da Bologna e da Londra è rimbalzato in Friuli un appello per avere notizie dell'artista inglese Harry Kipper, 33 anni, alto 1.75, capelli rosso scuro e occhi verdi «magnetici», che non dà notizie di sè da circa dieci settimane.

Come ha riferito da Bologna Federico Guglielmi, un amico dello scomparso, Kipper, che con lo pseudonimo di Luther Blissett faceva anche spettacoli di piazza di magia, è stato segnalato l'ultima volta a Bertiolo, ospite di un artista friulano, Piermario Ciani, ed era diretto a Trieste.

A metà ottobre, allo scrittore londinese Steward Home era giunta una telefonata di Kipper che diceva di essere in Bosnia, poi i contatti sono cessati. Nessuno ha potuto accertare se la telefonata che l'artista aveva detto di fare dalla Bosnia fosse in realtà proveniente quel Paese. Nessuno, del resto, è in grado di spiegare perchè mai, Kipper, benchè eccentrico, avesse deciso di recarsi nell'ex Jugoslavia attraversando, magari sempre in bicicletta, quei luoghi tanto martoriati dalla guerra.

Da quanto riferito da artisti italiani suoi conoscenti, Kipper stava facendo, in mountain bike, un particolare giro d'Europa per tracciare, secondo una linea immaginaria che, unendo varie città, componesse la parola «ART». Kipper aveva cominciato nel '91 questo giro di «turismo psicogeografico» tracciando la «A» da Madrid a Londra e Tolone. Nei due anni successivi Kipper aveva tracciato la «R» proseguendo e nel '94 aveva dato inizio alla «T» che dopo Trieste avrebbe dovuto portarlo a Salisburgo, Berlino, Varsavia e Amsterdam.

Giunto nella nostra regione aveva deciso di tracciare idealmente la parola «ART» anche in Friuli. Aveva preso il via, l'estate scorsa, da Pordenone. Aveva toccato Maniago, Sauris e Codroipo per scrivere la «A». Tolmezzo, Gemona, San Daniele e Mortegliano le tappe per la «R». Udine, Pontebba, Tarvisio e Treppo Carnico per la «T». Poi era andato a Bertiolo prima di riprendere il tour europeo.

SICUREZZA SULLE STRADE

Aviano-Piancavallo: aperta un'inchiesta sul masso-killer

PORDENONE — Avrà strascichi legali l'incidente avvenuto un paio di giorni fa sulla strada che collega Aviano a Piancavallo. La magistratura pordenonese, in particolare il pubblico ministero della Pretura Liana Zoso, vuole fare luce sulle cause che hanno determinato il ferimento di Gianpaolo Bonadio, 29 anni, di Pordenone - che è ricoverato all'ospedale cittadino in prognosi riservata - colpito da un masso mentre stava dirigendosi verso il capoluogo a bordo di una vettura condotta dall'amico e socio in affari udinese, Angelo De Pascalis, 63 anni.

Secondo la ricostruzione, la grossa pietra, del diametro di circa 30 centimetri, si sarebbe staccata dalla parete rocciosa che costeggia la strada all'altezza della località «Bornass». De Pascalis, al contrario, sostiene che invece il masso era già a terra e che sarebbe stato sollevato invece da un altro veicolo che transitava in senso opposto.

L'apertura della tratta Aviano-Piancavallo - ove sono ancora in corso lavori di riatto del manto e dell'apparato di sicurezza per il contenimento di frane e cadute sassi - era stata fortemente voluta alcune settimane fa dal sindaco di Aviano Tassan-Zanin che aveva detto di essere pronto ad assumersi tutte le responsabilità derivanti dalla delibera. La sostanza è che ora, se per disgrazia, il giovane non dovesse farcela, il primo cittadino verrebbe immediatamente inquisito, mentre se al contrario dovesse uscire sano e salvo dalla disavventura, potrebbe procedere nei suoi confronti con una denuncia.

«Spero che ora la Regione - ha detto Tassan-Zanin si svegli e si accorga che la strada, che pure è comunale, va messa in sicurezza quale decisivo punto di collegamento con un'importantissima stazione turistica invernale quale è Piancavallo. L'ultimo episodio dimostra come le opere ancora da realizzare non vadano circoscritte alla galleria».

Ma. Bo.

PRIMA REGIONE IN ITALIA

Edilizia residenziale: «sì» del ministero al piano quadriennale

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è la prima, e finora unica, regione italiana ad aver ottenuto, da parte del ministero del Lavori Pubblici, l'approvazione del programma quadriennale di edilizia residenziale pubblica.

Il provvedimento - è detto in una nota della Regione - rappresenta l'ultimo tassello per il concreto avvio delle procedure di scelta della localizzazione degli interventi e delle tipologie, secondo le linee indicate in una delibera adottata dalla Giunta regionale nell'ottobre scorso. «Sarà così possibile - ha commentato l'assessore all'Edilizia, Gianfranco Moretton - dare una risposta positiva alle necessità di alloggio di centinaia di famiglie e contribuire ad alleviare la crisi dell'industria edilizia. I fondi disponibili ammontano a circa 206 miliardi per la sola edilizia sovvenzionata a cura degli istituti autonomi per le case popolari».

L'assessore Moretton ha inoltre espresso soddisfazione per il fatto che, nonostante le difficoltà in ordine alla predisposizione di un atto complesso e sottoposto a molteplici vincoli legislativi, nonché derivanti dalla programmazione statale, l'approvazione sia stata totale e senza alcun rinvio: un caso unico tra tutti quelli fino ad oggi esaminati dal Comitato per l'edilizia residenziale.

NEL DUOMO DI CIVIDALE VENERDI' ALLE 10.30 SI RINNOVA UNO DEI RITI PIU' ANTICHI

A ritroso nel tempo con la «Messa dello spadone»

CIVIDALE DEL FRIULI — I fasti del periodo patriarcale stanno per rivivere a Cividale dove nella giornata di venerdì sono programmate la tradizionale «Messa dello spadone» in duomo e la suggestiva rievocazione storica dell'ingresso nella città del Patriarca Marquardo von Randek. A Cividale, infatti, si esprimeva il potere spirituale e temporale del Patriarcato di Aquileia che aveva giurisdizione su ben 18 diocesi in un territorio vasto dal fiume Livenza fino alla Sava.

La cerimonia religiosa nel corso della quale i fedeli assisteranno al segno benedicente tracciato dal diacono con la spada di Marquardo (1366) avrà luogo alle ore 10.30, mentre la sfilata storica si svolgerà lungo le strade del centro cittadino con inizio alle ore 11.30. Costumi e musiche sono stati rinnovati per l'edizione '95 del corteo patriarcale e, altra novità, i ristoratori cividalesi hanno predisposto per i turisti menù storici ispirati al volume del Platina (risalente al 1480 e fatto ristampare dalla Banca Popolare di Cividale) che riporta il ricettario del cuoco del Patriarca Lodovico Trevisan.

Ai tesori del Patriarcato verrà dedicata nelle prossime settimane una speciale esposizione allestita nella nuova sede centrale della stessa Banca Popolare di Cividale che da anni, oltre a valorizzare il patrimonio storico artistico medievale della città ducale, va sollecitando l'iniziativa di una grande mostra sul Patriarcato di Aquileia sull'esempio di quella dedicata ai Longobardi nel 1990.

Intanto, nella vicina Rosazzo, la millenaria abbazia, dopo i poderosi restauri resi necessari a seguito del sisma del '76, sta per assistere al rilancio del proprio ruolo. Curia arcivescovile di Udine e Comune di Manzano hanno stretto un accordo in tal senso. Oltre alla funzione di rinnovato centro di spiritualità, l'abbazia di Rosazzo dovrebbe ospitare il museo della vite e il museo della sedia e divenire sede di una rifondata Pro Loco.

s. p.

IN BREVE

Fuochi, carri e peluches nell'epifania friulana che avrà per regina Trudi

UDINE — Tedesca di origine - è nata infatti 73 anni fa a Monaco di Baviera - ma friulana d'adozione, Gertrude Mueller Patriarca, fondatrice e titolare della fabbrica di peluche «Trudi» di Tarcento, venerdì, nel corso di una cerimonia che si svolgerà alle 15.30 nell'auditorium delle scuole medie della località collinare, riceverà il 40.o Premio Epifania, riconoscimento destinato a quanti hanno saputo dare lustro, con la loro attività, al Friuli. E' la prima volta dalla sua istituzione che il premio viene assegnato a una sola persona, motivo di ulteriore orgoglio per la signora Gertrude, che da 40 anni crea splendidi e amatissimi peluche, divenuti nel tempo segno di tenero affetto e inseparabili compagni di gioco per milioni di bambini di tutto il mondo. L'azienda tarcentina, che occupa un centinaio di persone, in prevalenza donne, esporta infatti i propri prodotti in tutti i continenti. A Tarcento si inventano nuovi soggetti e si realizzano i prototipi. Il grosso della produzione è eseguito in laboratori sparsi per il mondo, soprattutto in Oriente, dove la manodopera costa meno che in Italia. Ciò per rimanere sul mercato con prezzi concorrenziali e soddisfare la sempre crescente richiesta di peluche «Trudi». Ma accanto a queste doti imprenditoriali non va dimenticata la silenziosa opera della signora Gertrude a favore dei bambini poveri.

Commissione pari opportunità, assemblea annuale a Trieste

TRIESTE — È stata convocata per martedì 10, a Trieste, alle 16.30 nella sala auditorium dell'Irfop l'Assemblea annuale della commissione regionale per le pari opportunità presieduta da Giovanna del Giudice. Nel corso dell'incontro verrà presentato, tra l'altro, il bilancio di un triennio di lavoro della commissione e discusse le linee programmatiche per il futuro.

Anziani assistiti in famiglia, interrogazione di Gambassini

TRIESTE — Interrogazione del consigliere regionale della LpT, Gambassini, sul problema degli anziani assistiti in famiglia. Gambassini chiese tra l'altro di sapere quale contributo è stato assegnato all'ambito socio-assistenziale di Trieste, se l'assessorato all'assistenza ha provveduto a pubblicizzare adeguatamente tale possibilità di contributo, qual è stata l'erogazione di tali contributi nel '94 del Comune di Trieste.

LA BOLMAT HA RINNOVATO L'OFFERTA SCADUTA IL 31 DICEMBRE

Ferriera, vendita vicina

Caduta l'ultima condizione che riguardava l'acquisto dell'energia prodotta dalla centrale

Potrebbe arrivare la prossima settimana una soluzione per la vendita della Ferriera di Servola. Una sensazione, pur colma di incertezza visti i mesi di faticosa lotta, che è emersa con chiarezza in questi ultimi giorni. I segnali che escono, pur nel caos sovrapposto di incontri a Trieste prima con Bolmat e poi con Lucchini, sono importanti. Ieri, comunque, è stato confermato che la Bolmat ha prorogato la scadenza dell'ultimatum del 31 dicembre. Entro quella data sarebbe dovuto giungere un pre-accordo con l'Enel per l'acquisizione dell'energia elettrica che produrrà la centrale della Ferriera.

A confermarla è stato l'assessore comunale all'economia Del Piero. C'è la proroga della scadenza ma già circolano voci che non ci sarà più nessuna scadenza. E in più la Bolmat ha preannunciato una comunicazione nei prossimi giorni sugli «indirizzi di una auspicata positiva conclusione della trattativa». Ma gli interrogativi sono altri.

Prima fra tutti la data del 13 gennaio, entro la quale dovranno essere comunicati al ministero i nomi dei dipendenti che devono andare in pensione. Si parla di oltre 300 persone, ma non potranno andar via tutti: c'è il rischio di depauperare le professionalità. E dunque ecco il primo elemento: è impensabile che si chiuda la «partita pensioni» senza prima

aver chiesto al futuro imprenditore «chi» può andar via senza impoverire la Ferriera.

Secondo: chi comprerà, Bolmat o Lucchini? Ci sono voci su un possibile accordo tra i due che dovrebbero integrarsi (uno produce acciaio e l'altro lo vende) e in molti lo auspicano. Ma, pur nella logica dell'integrazione, ci sono altrettanti

Un accordo con Lucchini? Per ora è solo un'ipotesi

segnali che si tratti, sin dall'inizio, di due offerte ben separate. Bolmat ha già praticamente concluso l'iter della sua offerta ed attende una risposta dei commissari. Lucchini è alcuni mesi indietro sulle trattative, la sua offerta presentava alcune condizioni «difficili» e inoltre nessuno ancora conosce il piano industriale.

Ma l'industriale bresciano non ha certo intenzione di mollare e ieri, dopo il blitz della scorsa settimana, alcuni suoi «tecnici» hanno trascorso l'intera giornata a Trieste per incontri in Ferriera. E a Udine, in mattinata, c'è stato un incontro tra un commissario e la Friulia per valutare possibili strumenti finanziari a supporto dell'offerta del siderurgico di Brescia.

Ma a quanto sembra non basta e Lucchini, per pareggiare le condizioni della Bolmat, dovrà fare uno «sforzo notevole». Che sia un «osso duro» è riconosciuto, ma dovrà fare prestissimo: entro la prossima settimana. Un possibile accordo con Bolmat? Per alcuni sembra difficile: perchè allora tutta questa girandola di incontri a Trieste? A Lucchini serve tutto l'acciaio che produrrà la Ferriera per chiudere il ciclo integrato delle sue acciaierie e ha un suo mercato. E a Bolmat cosa resterà da vendere o produrre dato che la centrale elettrica prima di tre anni non sarà costruita? Soltanto le banchine? Ultimo interrogativo: il siderurgico friulano Pittini. Da quanto si sa è ancora in cordata con Bolmat. Con Lucchini pare non abbia nessuno spazio. Con Bolmat assieme Lucchini ancor meno. Ed è difficile che la Regione lasci «nei guai» un'azienda regionale da oltre mille dipendenti.

Giulio Garau

RIAPRE OGGI LA GALLERIA DI MONTEBELLO

Succo d'arancia nella cisterna

Sarà riaperta appena stamane la galleria di Montebello. I tecnici dell'Anas hanno infatti preferito aspettare le ore più calde di oggi per dare finalmente il via libera al traffico, dopo che ieri sono state rovesciate sul manto stradale ingenti quantità d'acqua, per diluire il concentrato di succo d'arancia sparso dal camion greco schiantatosi sulla parete della galleria.

Durante la notte, in considerazione della temperatura molto bassa, soprattutto all'interno della galleria, che in questa stagione diventa una specie di frigorifero naturale (le pareti sono molto fredde e l'umidità è superiore che all'esterno) avrebbe potuto formarsi infatti del ghiaccio, che avrebbe reso estremamente pericolosa la circolazione.

I soli a poter fruire di un permesso speciale di transito sono stati coloro che abitano nelle case che costeggiano la statale, nelle vicinanze della galleria, mentre tutti gli altri sono stati bloccati dalle pattuglie della polizia stradale e invitati a scegliere percorsi alternativi, peraltro già collaudati in passato in occasione dei lavori di consolidamento della galleria.

L'operazione di pulizia del manto stradale è stata particolarmente complessa. Il liquido sparso sull'asfalto si è rivelato infatti estremamente vischioso e attaccaticcio, obbligando i tecnici dell'Anas a un gran lavoro per incanalare i residui nei canali di scolo. Fra l'altro il succo d'arancia, mescolandosi alla polvere e ai residui della circolazione (soprattutto quella dei camion, il cui transito è particolarmentefrequente in quella galleria) ha formato una fanghiglia difficile da rimuovere.

Intanto si sono sciolti tutti i dubbi sull'esatta natura del liquido uscito dal camion cisterna il cui rovesciamento è costato la vita all'autista greco Christos Zafiris: si tratta di un concentrato (circa sette volte il normale) destinato a essere nuovamente diluito, una volta giunto a destinazione. Per parecchie ore, ieri, si era temuto che la sostanza fosse dannosa. Prima si era parlato di un collante, di un pericolosissimo composto chimico che sembrava potesse esplodere da un momento all'altro. Poi si era pensato all'olio di colza ma, dalla Grecia, è alla fine arrivata la copia della bolla di consegna della merce a tranquillizzare tutti.

Nessuno però aveva capito prima che si trattava di una sostanza innocua, diretta in Olanda. E ciò appare incredibile. Tanto incredibile se si pensa che gli esperti dell'Usl non avevano concluso un bel niente e per prudenza i vigili del fuoco avevano addirittura usato le bombe autprotettori. L'allarme in altre parole è finito non quando i chimici dell'Usl hanno avuto gli esiti delle analisi, ma quando sono giunte le copie dei documenti di accompagnamento del carico (gli originali erano andati distrutti nell'incidente).

AUTODIFESA DEL SOPRINTENDENTE AI BENI CULTURALI INDAGATO PER ABUSO D'UFFICIO

Bocchieri si proclama innocente

«Sono tranquillo: io stesso ho chiesto l'anticipazione dell'udienza preliminare»

«Sono innocente e del tutto tranquillo. Confido che ogni aspetto dell'inchiesta che mi vede coinvolto come indagato per abuso d'ufficio, verrà chiarito davanti al Gip. Io stesso ho chiesto l'anticipazione dell'udienza preliminare».

Questa la stringata dichiarazione che il soprintendente ai Beni culturali del Friuli - Venezia Giulia ha diffuso ieri attraverso il suo legale. L'avvocato Alessandro Giadrossi ha parlato su specifico mandato dell'architetto Franco Bocchieri. Per quest'ultimo il 31 dicembre scorso la Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per abuso in atti d'ufficio. Nel documento firmato dal sostituto procuratore Federico Frezza viene fatto esplicito riferimento a una villetta che il soprintendente ha acquistato nei pressi di Moruzzo, in provincia di Udine. La costruzione, grazie a un vincolo firmato dallo stesso Bocchieri per l'adiacente dimora storica dei conti Savorgnan di Brazzà, ha acquisito formalmente un particolare beneficio fiscale derivante da un "vincolo indiretto". In sintesi meno imposte da pagare. Questo in teoria perchè il soprintendente non ha mai usufruito di questa agevolazione.

«L'architetto Bocchieri prima di acquistare la casa di Moruzzo, si è consultato con i suoi collaboratori e ha esplicitamente rinunciato a tutte le agevolazioni fiscali che derivavano dal vincolo che stava per firmare. Agevolazioni che non sono state mai chieste nè da chi ha venduto l'abitazione, nè da lui che l'ha comprata» così spiega l'avvocato Giadrossi, confermando con più particolari ciò che "Il Piccolo" ha già scritto nell'edizione di ieri.

Sotto accusa per i benefici di un vincolo indiretto

«Per villa Savorgnan di Brazzà la Regione Friuli - Venezia Giulia aveva chiesto il vincolo fin dal 1982. Bocchieri l'ha concesso nel 1991 al termine di una lunga istruttoria aperta dal suo predecessore, l'architetto Antonio Valentino. La villa che risale al '600 aveva subito tra il 1929 e il 1931 importanti rimaneggiamenti che però non ne hanno compromesso la fisionomia e il valore storico. Ho indicato l'architetto Valentino come testimone a nostro favore. Il mio assistito avrebbe voluto spiegare tutte queste cose al magistrato che ora ha chiesto il suo rinvio a giudizio. Invece è stato sentito solo dagli investigatori su delega del sostituto procuratore. Comunque spiegheremo tutto al giudice Raffaele Morway, il magistrato del Gip che deciderà sulla richiesta dell'accusa».

Ieri l'architetto Bocchieri si è messo in contatto con il Ministero dei Beni culturali a Roma e ha informato il direttore generale Mario Serio della richiesta della Procura. Ha anche parlato brevemente con i suoi collaboratori della Soprintendenza. A Trieste e a Udine. «Il mio assistito non ha inteso rinunciare alle ferie programmate da tempo. Nelle prossime ore sarà negli Stati Uniti assieme alla famiglia. Questo dimostra che è del tutto tranquillo e che confida che ogni aspetto della vicenda verrà chiarito davanti al giudice per le indagini preliminari».

In effetti due sono i problemi che il magistrato dovrà risolvere prima di decidere sull'archiviazione o sul rinvio a giudizio. Perchè Bocchieri ha firmato il vincolo su villa di Brazzà quando il suo predecessore aveva rinviato ogni decisione, proprio a causa dei rifacimenti degli anni Trenta. Perchè le procedure per istruire la pratica, poi sfociata nel vincolo, hanno seguito strade legittime ma inusuali.

La vicenda a livello giudiziario è tutta qui. Banale e devastante allo stesso tempo. A livello umano c'è da capire invece perchè l'alto dirigente dello Stato abbia acquistato nel 1991 un'abitazione a Moruzzo. Un'abitazione che inevitabilmente avrebbe suscitato qualche chiacchiera malevola dal momento che stesso Bocchieri stava per firmare il vincolo sull'adiacente dimora storica dei conti Savorgnan di Brazzà.

Per quanto riguarda l'archiviazione dell'inchiesta su via Aldraga, il relativo decreto del Gip Anna Lucia Fanelli porta la data dell'11 novembre 1994. Il magistraro ha accolto la richiesta formulata dal difensoire. «Dalle indagini compiute è emerso inequivocabilmente la legittima attività di recupero del centro storico compiuta sotto la supervisione dalla Soprintendenza e quindi l'assoluta mancanza di danno ambientale».

PROSEGUE LA PROTESTA DI UN DETENUTO

Senza cibo né acqua

Continua al Coroneo lo sciopero della fame e della sete da parte del detenuto accusato di aver violentato le due figlie. La protesta è cominciata la sera di Natale. «Oggi è il settimo giorno che non assumo niente — scrive l'uomo in una lettera datata 30 dicembre —. Sto ancora discretamente bene. Ma voglio precisare che in questi sette giorni ho già perso sei chili e questo senza cibo e astenendomi dal bere». L'uomo, che è detenuto dal maggio scorso, conclude: «Sono innocente».

L'avvocato Lucio Caligaris ha visitato l'uomo lo stesso giorno, il 30 dicembre, e conferma di averlo trovato dimagrito e indebolito: «Ho presentato la richiesta di remissione in libertà — afferma il legale — in attesa dell'udienza dibattimentale, che è stata fissata per il 28 febbraio. Siamo ancora in attesa del parere del pubblico ministero, dopo il quale il tribunale prenderà la sua decisione».

«Ho cercato di tranquillizzare il mio cliente — dice ancora l'avvocato — facendogli capire che se otterrà qualcosa, non sarà attraverso queste forme di protesta. Se no sarebbe troppo facile: chiunque farebbe lo sciopero della fame. Piuttosto io sono deciso ad andare fino in fondo sulla mia richiesta di libertà: se il tribunale dice no, confermo che andremo in Cassazione».

IL DIRETTORE SANITARIO COINVOLTO NELLO SCANDALO DELLE USL MILANESI

Bragonzi "congelato", Burlo senza vertici

Bloccato il suo trasferimento a Viadana: il suo nome è in una lista in odor di lottizzazione

Lo scandalo delle Usl milanesi «decapita» a sorpresa i vertici del Burlo. Nella lista in odor di lottizzazione dei nuovi manager della sanità lombarda compare infatti Gilberto Bragonzi, da due anni direttore sanitario dell'ospedale di via dell'Istria. La giunta regionale lombarda, formata da Lega, Ppi e socialisti, lo ha appunto designato nell'ultima seduta di dicembre quale nuovo direttore generale della neocostituita azienda Usl di Viadana, nel Mantovano.

Il nome di Bragonzi va così ad affiancarsi a quello degli altri 58 manager della sanità prescelti dalla Lombardia (per un incarico di cinque anni con un compenso lordo da un miliardo) in un elenco finito in questi giorni nell'occhio del ciclone.

La lista, su cui è attualmente in corso una verifica del ministero della Sanità, è balzata agli onori della cronaca grazie alla pubblicazione, lunedì, di una lunga intercettazione telefonica sulle trattative antecedenti le nomine. Una conversazione da cui emerge un meccanismo di spartizione delle poltrone condotto secondo metodi da prima Repubblica, sull'onda dell'appartenenza politica anziché in base a quei criteri di professionalità sanciti dalla legge di riforma. Secondo un meccanismo definito dallo stesso ministro alla Sanità Costa «un incredibile balletto lottizzatorio».

A dare esca alle polemiche sono stati in particolare gli 11 manager scelti malgrado la società di ricerca del personale che li aveva valutati avesse giudicato il loro curriculum «appena sufficiente». L'ultima parola spetta ora agli ispettori del ministero che stanno indagando sull'accaduto. In caso risultassero gravi violazioni della legge, Costa ha già annunciato l'annullamento delle nomine.

Sulla vicenda indagano gli ispettori della sanità

Intanto al Burlo la designazione di Bragonzi non desta eccessivi stupori. Gilberto Bragonzi era infatti giunto a Trieste dopo una brillante carriera nei più prestigiosi nosocomi della Lombardia: forse il primo vero manager della sanità sbarcato nei nostri ospedali. La sua designazione era stata fortemente voluta dalla direzione scientifica del Burlo per tamponare le falle organizzative apertesi nei lunghi anni di vacanza dell'incarico al tempo dell'amministrazione Bercè. Ruolo ricoperto, a turno, da diversi medici dell'istituto.

Sul fatto che per Bragonzi quello triestino fosse un mandato a termine non vi erano in fondo grossi dubbi. Il totomanager degli ultimi giorni lo predestinava però a un incarico di livello regionale (Gilberto Bragonzi era fra l'altro il responsabile per l'emergenza del Friuli-Venezia Giulia).

Il suo trasferimento (ora sottoposto come l'intero elenco dei manager lombardi al vaglio degli ispettori ministeriali) aprirà senz'altro un vistoso vuoto nei ranghi dell'ospedale infantile. Probabilmente a brevissimo termine (il nuovo incarico decorre dal 1.o gennaio). Non è infatti un mistero che il commissario straordinario del Burlo, Guido Gerin, considerasse Gilberto Bragonzi uno degli elementi di punta del nuovo corso dell'istituto coinvolto nel radicale processo di riorganizzazione previsto a livello nazionale. E non è neppure un mistero che, fatti salvi alcuni recenti asprezze con i sindacati, Bragonzi avesse incontrato al Burlo un ampio consenso: soprattutto da parte dei medici.

Daniela Gross

L'INTERVENTO

«Ospedale Maggiore: recupero stravolto dal progetto Fasola»

Rovis (foto) chiede che Illy si pronunci

Vi scrivo la mia indignazione. Nei prossimi giorni l'assessore regionale alla sanità Fasola cercherà con un autentico blitz di scippare ancora una volta Trieste e i suoi cittadini. Vuole fare approvare il piano che prevede il trasferimento dell'emergenza, della medicina d'urgenza, della cardiologia e cardiochirurgia dall'ospedale Maggiore a Cattinara. Ciò stravolgerebbe tutto quanto è stato concordato in precedenza. Da oltre 6 anni si parla di voler far partire i lavori per la ristrutturazione del vecchio nosocomio tanto caro ai triestini che ha la fortuna di essere ubicato in posizione centrale, estremamente adatto per ospitare quelle divisioni di emergenza sopraccitata.

Dopo attenti esami di ogni genere, controlli delle distanze tutte cronometrate, preso in considerazione giornate eccezionali di bora, ghiaccio, neve, fatto da medici e tecnici del massimo livello nonché da tecnici del ministero della Sanità, inviati appositamente da Roma, si è iniziata la stesura del primo progetto di fattibilità poi quello di massima e dopo ancora quello esecutivo, che per arrivarci ci sono voluti oltre 3 anni. Tale progetto è stato approvato e firmato mesi or sono, (prima che l'assessore lo dimettesse), dall'allora amministratore straordinario dell'Usl Triestina Domenico Del Prete, professore di anestesia, vero conoscitore dei problemi della salute pubblica triestina, dove ha prestato la sua opera per ben 10 anni al Maggiore e 22 come primario al Burlo, e quindi avallato dal coordinatore amministrativo dott. Zigrino e dal coordinatore sanitario dott. Modugno. Invece di iniziare le pratiche finali per l'inizio dei lavori, improvvisamente lo stop di Fasola.

Ammesso e non concesso che il piano degli assessori Fasola - Mattassi sia oggettivamente valido, c'è il pericolo o la certezza di perdere i finanziamenti già assegnati e si entra in un tunnel senza vederne l'uscita. Infatti per ripresentare un altro progetto e superare tutti i problemi burocratici i tempi si allungherebbero all'infinito. Si rischia di ripetere la classica storia: arriva un assessore, stravolge tutto per poi uscire di scena e lasciare l'incombenza al suo successore che avrà altre idee nuove. Gli esempi sull'argomento non mancano. Basta sfogliare i quotidiani di questi ultimi anni per accertare come si prendono in giro i triestini.

Ma è bene conoscere a fondo questo piano che per realizzarlo ci vorrebbero almeno 8-10 anni se altri assessori che verranno, non vorranno cambiarlo ancora. Fasola assicura «Tempi brevi» ma quali poteri magici pensa di avere l'illustre assessore? Quali garanzie concrete può dare a Trieste? A questo proposito nel 1988, personalmente ho stipulato un contratto con l'Usl Triestina, dove mi assumevo tutta la responsabilità finanziaria, progettuale per realizzare tutto il blocco operatorio della Cardiochirurgia entro 105 giorni (rispettati in pieno) esonerando da qualsiasi onere di spese l'Usl. Ho fatto ciò per impedire la chiusura della nostra Cardiochirurgia, che l'allora presidente Biasutti voleva trasferire a Udine. Andate ora a vederla, è un vanto della città (anche grazie al Fondo Trieste).

Ebbene per assicurare i pagamenti e rispettare i tempi per la realizzazione, ho dovuto prestare una garanzia bancaria di 450 milioni di lire che l'Usl poteva prelevare su semplice richiesta scritta. Faccia altrettanto il signor Fasola, allora potrei anche credergli.

Ma proseguiamo: pochi forse sanno che alla Maddalena, oltre agli infettivi, la Regione ha istituito il centro per il ricovero di tutti i malati di Aids della Regione (tranne alcuni casi affetti da tumore che vengono accolti al Cro di Aviano). Ebbene, il Piano prevede lo spostamento di questo centro dalla Maddalena al Maggiore proprio nel cuore della città. Con tutto il più profondo rispetto e considerazione per questi infelici, considero lo spostamento una follia.

Tutto quanto affermo è una convinzione trasmessami in anni di stretta collaborazione, da illustri personaggi della medicina locale, non frutto di mie fantasie. La convinzione che mi è stata inculcata non la muterò mai. Trasferire le strutture sopraccitate lontano dal Maggiore è un'assurdità detta non solo da me, ma da chi la sanità la vive quotidianamente, come ad esempio gli 80 illustri medici che operano al Maggiore e sicuramente dalla maggioranza assoluta dei cittadini.

Abbiamo di fronte agli occhi i risultati nefasti, frutto di tanti anni di penalizzazioni e discriminazioni di ogni genere che la Regione ha inflitto a Trieste in ogni settore, economico, sociale, ora per l'ennesima volta sta giocando sulla nostra pelle, cercando anche con l'appoggio gravissimo della maggioranza dei rappresentanti locali in seno al Consiglio regionale e altrove, di scipparci un progetto già pronto ad essere realizzato. Intanto, senza voler togliere il merito di chi vi opera, l'ospedale S. Maria della Misericordia di Udine viene dichiarato, da Fasola, ospedale sperimentale regionale e il Gervasutta «capitale» del post-infarto.

Su questi argomenti di estrema importanza gradirei un pronunciamento chiaro e preciso da parte del sindaco Illy — che io stimo — con argomenti validi e concreti, pronto anche a un dibattito pubblico qualora non si trovi d'accordo su quanto affermo in questa lettera.

Primo Rovis

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO CRITICA L'ESTENSIONE DELLA BENZINA AGEVOLATA

«Una proposta superficiale»

L'ente camerale non è stato neanche interpellato - C'è il rischio che la città perda il contingente

TERSAR

"Autonomia e riforme": entro il mese l'assemblea

Diventerà pienamente operativa entro gennaio l'associazione «Autonomia e riforme per Trieste»: nel mese in corso, infatti, è prevista la convocazione dell'assemblea dei soci per l'elezione degli organi sociali. Nata nel settembre scorso, l'associazione ha una propria sede in via Mazzini 30, al primo piano e, come precisa uno dei suoi fondatori, Dario Tersar, «non è un partito nè si pone traguardi elettorali».

La puntualizzazione, si legge ancora in una nota, nasce anche «come reazione a una prassi in atto che sembra aver abdicato alla politica anzichè alle storture del sistema partitocratico». Secondo Tersar, insomma, «paradossalmente l'assenza di politica può essere colmata nella società da un movimento associativo che, libero da scadenze elettorali, dall'esigenza di ricercare comunque il consenso e dal condizionamento dei sondaggi quotidiani, può viceversa cimentarsi sui contenuti delle riforme di cui ha bisogno il Paese».

«La progettualità di cui si avverte il bisogno - conclude Tersar - può nascere con il concorso di esperienze vere, mobilitando energie che esistono, con risorse umane disinteressate, in un'ottica di impegno civico e democratico».

Intervista di **Giuseppe Palladini**

L'estensione del regime di benzina agevolata a tutta la regione, proposta recentemente dal sottosegretario alle Finanze on. Asquini, ha sollevato preoccupazioni e timori nelle categorie economiche della città, oltre che nella cittadinanza. Categorie economiche che hanno come referente istituzionale il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi. Non va poi dimenticato che il contingente agevolato per Trieste è gestito proprio dalla Camera di commercio, attraverso un'azienda speciale. E Tombesi, come riportiamo di seguito, non lesina certo le critiche all'iniziativa del parlamentare friulano.

La proposta del sottosegretario alla Finanze Asquini di estendere il regime agevolato della benzina a tutta la regione sta creando un vespaio. Qual'è la posizione della Camera di commercio?

«Mi sembra una proposta fatta con molta superficialità. Esiste un precedente contenzioso fra la Comunità e la zona franca di Gorizia che è solo momentaneamente sospeso e che potrebbe essere riaperto. E in ogni caso c'è una prescrizione comunitaria che impone, già in fase di proposizione, la concertazione con la Comunità stessa per qualsiasi modifica al regime della zona franca di Gorizia. E il problema sicuramente si configura in questo modo anche per Trieste. C'è poi un impegno assunto dall'Italia, nel rinnovo degli accordi Cee-Slovenia, dove si fa obbligo al governo italiano di concertare misure di questo tipo, che attengono ai rapporti di mercato e alla concorrenza, prioritariamente con la Slovenia. E' per questo che tale iniziativa, fatta da un uomo di governo, mi sembra attuata con molta superficialità».

Ma la Camera di commercio è stata interpelleta prima che il sottosegretario rendesse pubblica la sua proposta?

«Ecco, questo è un secondo motivo di perplessità. Questa proposta non è stata avanzata sentendo, come si è sempre fatto, gli organi tecnici istituzionali, ma la si è fatta sostanzialmente in accordo tecnico con le compagnie petrolifere e con il consenso dei benzinai. Questo scavalcamento delle istituzioni mi pare, per un uomo di governo, un fatto molto discutibile».

Nell'attuale situazione politica, quali possibilità ci sono che la proposta si realizzi?

«Non credo che questo provvedimento abbia ragionevoli possibilità di andare in porto, così com'è stato concepito. Può solo creare un danno all'esistente. Un esistente destinato un giorno a finire, per le motivazioni che ha, quando la Slovenia entrerà nella Comunità europea, un esistente che viene tollerato dalla Comunità. Per quanto riguarda la nostra benzina siamo riusciti ad avere con molta fatica la proroga fino al '98, e ora rischiamo di perdere tutto. Questo, in seguito al modo in cui si è concepito il provvedimento. Da ciò la preoccupazione per la superficialità».

Quali danni porterebbe all'economia triestina l'attuazione di questa proposta?

«C'è da aggiungere un discorso di merito. I tempi e i governi regionali cambiano, ma l'ingordigia friulana non ha fine. Capisco che i friulani difendono la Regione anche quando sono leghisti e dovrebbero essere federalisti, perchè per loro la Regione è un meccanismo attraverso il quale riescono a portare a Udine cose che diversamente non otterrebbero. E' il famoso discorso della specialità, nato per Trieste e finito con l'essere ormai, anche nelle dichiarazioni di qualcuno, la specialità friulana, che è veramente una cosa senza senso. Specialità è quella Trieste, per tutto un complesso di motivazioni. Questo delle benzina è un altro caso su cui i friulani si buttano con grande ingordigia. Sembrerebbe che la logica della proposta sia di eliminare l'esenzione dell'imposta, e quindi mettere a carico delle benzina dei triestini una certa imposta, con la quale pagare l'estensione del provvedimento alle province di Udine e Pordenone. Non è poi assolutamente vero che nella proposta di Asquini il contingente sia illimitato, a meno che il testo che ho ricevuto non sia sbagliato. Ci sono dei contingenti che devono ancora essere fissati nella loro entità.

Per contrastare questa proposta, è stata intrapresa qualche azione con i parlamentari triestini?

«Li ho convocati per i prossimi giorni, e tutti hanno aderito prontamente. Del resto li avevo già convocati a suo tempo, diversi mesi fa, quando il provvedimento era ancora in fase di elaborazione. Avevo espresso le nostre motivazioni, ho avuto l'adesione dei parlamentari, e loro si sono adoperati per evitare che il provvedimento uscisse allora, quando il momento era molto delicato perchè era in corso l'esame da parte della Comunità della proroga del contingente agevolato per Trieste. Nei prossimi giorni, d'accordo con Provincia e Comune, metterò a disposizione dei parlamentari il materiale che è stato elaborato dai nostri uffici, e sentirò quali azioni intendono intraprendere. Perchè queste cose dipendono dai parlamentari, che sono gli interlocutori della città con il governo. Devono prendersi le loro responsabilità. Sono certo che, come lo hanno fatto in passato, si associeranno a questa azione».

Cambiando argomento, la scadenza del suo mandato a dato origine di recente a qualche attrito con la presidente della Giunta regionale Guerra...

«Non c'è nessun attrito. Esistono solo due interpretazioni diverse sulla normativa delle Camere di commercio. Una, della Regione, secondo cui la legge sulle nomine che la Regione stessa si è data recentemente ha la prevalenza su qualunque altra norma, per cui anche le nomine delle Camere di commercio sono soggette a questa legge, nella presunzione che le nomine del presidente e della giunta camerali spettino alla Regione. Secondo l'altra interpretazione, non solo nostra ma del ministero e dell'Unioncamere nazionale, la nuova legge - la 580/93, sulla riforma della Camere di commercio - ha automaticamente tolto ogni potere di nominaa alle Regioni così come al ministero, fino a quando non si passa al nuovo ordinamento, con le elezioni fatte dai rappresentanti delle categorie e dal presidente della Giunta. Abbiamo un'interpretazione diversa, non è una questione personale, ma un diritto-dovere che ciascuno di noi ha di far rispettare la legge, soprattutto una come questa che vorrebbe che la nuova normativa fosse applicata da un'amministrazione camerale non coinvolta direttamente nella sua esecuzione. Ho una grande fiducia nell'autorità amministrativa, che chiarisca i dubbi. Noi, il ministero e l'Unioncamere abbiamo presentato un ricorso al Tar e al Consiglio di Stato. Non siamo soli, non è una questione solo della Camera di commercio di Trieste. Aspetto serenamente il giudizio, anche se questa situazione transitoria crea un momento di imbarazzo».

MARANI '95

NUOVI SETTORI PER SBLOCCARE LA CRISI ECONOMICA CITTADINA

«Off-shore, i parlamentari si attivino»

Il '94 ha registrato una delle più gravi crisi economiche della città, i cui riflessi si proiettano sull'anno appena iniziato. Come dovrebbero muoversi gli operatori locali per dare uno scossone all'economia cittadina?

«Il problema non sta negli operatori - risponde Tombesi -. Sono invece da rinforzare le prospettive di sviluppo in altri settori. Perchè insistiamo sempre per l'off-shore? Sono rimasto molto dispiaciuto che i parlamentari, nei saluti di fine anno, non abbiamo fatto cenno all'off-shore. Non si tratta di un mio pallino. Fra poco lascio la Camera di commercio. La mia parte l'ho fatta. Il fatto è che l'off-shore è l'ultimo grande dono che ci ha fatto la prima Repubblica. I ministri Carli e Andreatta, nemmeno sollecitati dagli esponenti locali, hanno avuto l'intuizione di consentire all'Italia di svolgere una funzione finanziaria sui mercati dell'Est attraverso Trieste. Una scelta che evidentemente contrasta con altri interessi, a livello internazionale, perchè questa presenza sulle piazze dell'Est e del Centro Europa oggi la si realizza senza il bisogno di una struttura specializzata, direttamente da Londra o da Vienna. L'Italia ha avuto il pregio di pensare per prima a questa struttura, e ciò evidentemente disturba. Perciò ho insistito più volte, ascoltato più a Roma che a Trieste, che si collochi anche il discorso dell'off-shore nel quadro della trattiva per l'ingresso della Slovenia nella Comunità europea. Anche perchè questa struttura servirebbe a garantirci da contraccolpi in seguito all'ingresso della Slovenia. Trieste ha un tessuto culturale e finanziario preesistente, fino a che durà. Più tempo aspettiamo, più questo tessuto si dilata. Siamo ben lieti che la Slovenia entri nella Comunità, ma questo ci toglie il vantaggio di essere zona di confine. Però, se noi esaltiamo una certa specialità, in un futuro contesto maggiormente sviluppato, potremo avere un ruolo».

Quindi non è ancora tutto perduto....

«Certo che non è tutto perduto. Ma i politici locali non debbono limitarsi alle cose di piccolo cabotaggio o agli impegni generici di far rinascere il porto senza spiegare nemmeno come. Capisco che hanno poca esperienza, e vengono anche da attività anche non del tutto politiche, ma da questo osservatorio non si può non notare che danno la precenza alle piccole cose locali o alle questioni generiche rispetto a problemi di più ampio respiro».

DOPO L'USCITA DEL REPUBBLICANO CASTIGLIEGO DALL'ETEROGENEO GRUPPO CONSILIARE COMUNALE

ApT resiste, ma i Verdi scalpitano

Il Pri assente al confronto pomeridiano - Russignan: «Rimane sempre aperto il problema di Cervesi»

Alleanza per Trieste non intende avviare la smobilitazione. Se Castigliego si è autoescluso tornando alle origini repubblicane, ieri nel corso di una riunione si sono presentate all'appello le altre anime: verde, socialista, quella che fa riferimento ad Alleanza democratica e la componente dell'Unione slovena. A Russignan i consiglieri di ApT hanno rivolto un invito a rimanere nel gruppo per rafforzarlo, evitando passaggi all'opposizione. Lo stesso Russignan ha dichiarato di voler evitare azioni dirompenti. Ma in serata all'interno dei Verdi si è svolto un animato dibattito sulla scelta d'opposizione.

Castigliego nel pomeriggio non c'era. Assenza diplomatica? Disguido dopo la rottura dei rapporti? «Era stato regolarmente invitato» osserva il capogruppo di ApT, Russignan. E precisa che fino a questo momento non è giunta ad Alleanza per Trieste alcuna comunicazione scritta di dimissioni.

L'esponente verde dice di non voler alimentare polemiche. Si lascia però scappare alcune battute pepate: «Il gruppo giusto per Castigliego è quello unicellulare, così si confronta solo con se stesso». E ancora: «Se lui è il "padre" di ApT, è strano che un "padre" voglia uccidere il proprio "figlio", in un anno non ha mai mosso una critica sull'operato del nuovo movimento, tanto che fino al 29 dicembre scorso non aveva accennato a uscite dal gruppo e a prese di posizione particolari, il minacciato blocco dell'uso del simbolo è poi una vera cattiveria».

Secondo Russignan e i consiglieri di ApT le motivazioni addotte dal repubblicano sono povere. Le accuse di incapacità d'autonomia e di assenza di ruolo politico sarebbero quanto meno arrivate in ritardo. Che ci sia altro dietro alla sortita dell'ex segretario del Pri?. Nessuno lo dichiara. Ma, stando alle indiscrezioni, l'esponente dell'edera avrebbe chiesto la posizione di capogruppo.

In ApT questa funzione è svolta a turno dalle varie componenti. Dopo un anno di gestione Russignan, sempre stando alle voci, ci si stava avviando al previsto passaggio di consegne. Tanto che, dopo maternità e laurea, sarebbe arrivata l'ora di Ariella Pittoni (l'avvocato Mocnick dell'Us dovrebbe assumere il ruolo di vicepresidente del consiglio comunale). L'esclusione dalla guida di ApT insomma, non sarebbe stata gradita dal repubblicano.

Voci di corridoio a parte, come ha dichiarato ufficialmente Castigliego, c'è una frattura sulla conduzione di Alleanza per Trieste e sulla stessa presa di posizione di Russignan contro l'arrivo dell'ingegner Cervesi in Comune, quale assessore all'urbanistica. Su Cervesi Russignan ha ribadito la tesi già delineata di scontentezza e di inopportunità della scelta.

«Se garantisce Illy - continua l'esponente ambientalista - va bene, ma non dimentichiamo che il progetto di via Capitelli, da noi contestato, è stato firmato anche da Cervesi che era stato consulente dei costruttori nel redigere le osservazioni degli stessi sul Piano regolatore». «E il neoassessore all'urbanistica, che sicuramente avrà la sapienza di non entrare in conflitto con il consiglio comunale - conclude Russignan - porterà avanti le intese sul Prg che il Comune definirà con Porto, Ezit, Università e Area di ricerca».

f.c.

LE PAGELLE DEI DIRIGENTI

Comune: in arrivo la chiave giuridica per dare i «voti»

Si chiama regolamento di organizzazione. E' questo l'«oggetto del contendere» fra il sindaco Illy e i dirigenti del Comune in relazione alla querelle sulle valutazioni, non tutte positive, che il primo cittadino ha espresso pochi giorni fa sul rendimento offerto da alcuni responsabili dei vari servizi dell'amministrazione.

«E' un strumento indispensabile per poter arrivare correttamente ai giudizi – ha ribadito ieri il dirigente per personale, Giancarlo Calacione – e proprio la sua mancanza aveva originato le mie perplessità sulla procedura, che avevo peraltro manifestato al sindaco».

Calacione in altre parole aveva fatto presente a Illy che sarebbe stato difficile poter procedere alle valutazioni (in pratica alle tanto contestate «pagelle») senza un supporto giuridico amministrativo. «Il sindaco però ha ritenuto di procedere ugualmente – ha detto ancora Calacione – e da questo fattore si è originata la contestazione del sindacato dirigenti».

Le valutazioni in ogni caso si riferivano al 1993, mentre a breve dovrebbe inziare, da parte dei membri della giunta, la redazione dei giudizi per il 1994. «Prima di tale adampimento – ha aggiunto Calacione – contiamo di poter predisporre finalmente il regolamento di organizzazione in modo di offrire agli assessori lo strumento necessario. A quel punto non ci dovrebbero essere discussioni di sorta».

Va ricordato, in ogni caso, che il sindaco aveva ribadito che i giudizi d'insufficienza, indirizzati a un quarto dei dirigenti del Comune, «devono essere intesi in senso positivo, cioè devono servire da stimolo per il miglioramento del la "macchina comunale"».

TRADIZIONALE BRINDISI TRA SIMPATIZZANTI E ISCRITTI NELLA SEDE DI CORSO SABA

Il Melone si fa gli auguri per rinnovarsi nel nuovo anno

La Lista per Trieste si fa gli auguri, e comincia il 1995 ripensando a se stessa. Ieri pomeriggio, nella sede di Corso Saba, si è tenuto il tradizionale scambio di auguri del 3 gennaio. Simpatizzanti e tesserati del Melone si sono ritrovati per un brindisi e una lotteria, in un clima di festa che maschera appena le difficoltà che sta incontrando il partito. «Difficoltà innanzi tutto economiche - spiega il presidente Gianfranco Gambassini (nella foto durante il brindisi) -: ora non riceviamo più contributi e dobbiamo cavarcela da soli; la festa al Ferdinandeo ci è costata cinque milioni di tassa comunale solo per l'occupazione del suolo pubblico...non potremo più fare feste lì». E poi c'è la questione del «rinnovo» degli iscritti: «Abbiamo seicento tesserati, in dimunuzione - spiega Gambassini - e c'è la necessità di avvicinare i giovani alla Lista; ma il disinteresse per le questioni politiche e la generale diffidenza per tutto ciò che è politica certo non ci aiuta».

Dunque che il 1995 porti una ventata di aria nuova alla Lista, si augurano gli iscritti, visto che il futuro del Melone è forse tutto da inventare. «Macché - replica Gambassini - lo scopo della Lista rimane quello di fare il bene di Trieste; certo, ora la legge elettorale ci obbliga a presentarci alle elezioni sempre in compagnia di qualcuno, ma il ruolo della Lista rima sempre lo stesso: una forza di centro destra, quanto mai necessaria oggi che Forza Italia (a Trieste) non esiste, la Lega si è suicidata e An è in espansione ma ha limiti istituzionali invalicabili». E le battaglie prossime venture non sono poche: «Prima fra tutte quella contro il progetto Fasola-Mattassi per il trasferimento del polo d'emergenza dal Maggiore a Cattinara, per non parlare poi delll'inutile e non voluto parcheggio sotto piazza dell'Unità». In cambio «il 1995 porti progetti fattibili - dice sempre Gambassini - come il rilancio del Porto». «Augurio '95? Quello di riuscire a coagulare intorno alla Lista delle persone per bene», auspica dal canto suo il segretario Giulio Camber. Soldarietà innanzi tutto, si augurano poi insieme Gambassini e Camber, cioè «andare al di sopra dei credo per il rilancio economico della città».

Pi. Spi.

DA SABATO E PER DUE MESI SARANNO MOLTI I NEGOZIANTI CHE PROPORRANNO PREZZI RIBASSATI

Parte la corsa ai saldi

Le vendite nel mese di dicembre sono state minori del previsto - I consumatori vanno sempre più cauti

Pessimismo tra gli operatori commerciali che si vedono sempre più in difficoltà per la crisi economica e occupazionale. In vetrina ci saranno occasioni mai viste

Ci siamo quasi. Sta per partire la guerra dei saldi invernali. Una guerra delle «occasioni» che metterà in prima linea, dal 7 gennaio al 7 marzo (per un periodo massimo per negozio di 6 settimane) il fior fiore dei negozianti triestini intenti in questo momento (all'indomani delle feste natalizie) ai bilanci di un'annata non da capogiro. Un'annata dalla crisi economica cittadina che vede oltre 10 mila lavoratori senza posto di lavoro.

E in questo clima gli operatori di commercio non possono di certo trascurare i risultati delle vendite di fine anno che potrebbero indicare il trend del '95. «Nel periodo Natale-Capodanno — spiega il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio — si è registrata una certa vivacizzazione delle vendite dell'ultimo minuto, che però non è bastata a rendere del tutto positivo il mese di dicembre, che per il settore è il più importante dell'anno». Dello stesso avviso Ester Pacor della Confesercenti, che osserva come i primi bilanci evidenzino che il volume di incassi ha avuto un incremento rispetto allo scorso anno del 5-6%; ma ciò non deve trarre in inganno perché tale aumento è praticamente inesistente se si considera il rincaro del costo della vita.

Già perché le linee di tendenza parlano chiaro. I consumatori vanno cauti, rinunciano al superfluo per poi spendere oculatamente i loro soldi. Hanno «tirato» sul cenone o sulle toilette ma curiosamente (registrano le agenzie di viaggio) non hanno rinunciato a investire dei bei quattrini per un viaggio ai Tropici.

Dunque, sotto l'albero ci sono stati tanti regalini, ma tutta roba utile e per niente voluttuaria. Di questo avviso anche il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo, che osserva come tra gli operatori non sia mancata la delusione per un Natale andato «così così». In particolare hanno «toppato» alcuni articoli di lusso, come quelli da profumeria oppure da bigiotteria. Sull'andamento del settore tessile non si lamenta Bruno Macchia della Fismo. Mentre il vicepresidente dell'Assofioristi, Ezio Muzino, rimarca come sia ormai tramontata l'era dei regali floreali costosi.

Abbastanza soddisfatto, invece, Aldo Valdemarin, responsabile di un negozio di elettrodomestici del «Giulia» che osserva come sia sia venduto un poco di tutto, ma la parte del leone l'hanno fatta i piccoli elettrodomestici.

Ma, come detto prima, ora che le feste sono ormai alle spalle, i commercianti hanno anche fretta che inizi la corsa ai saldi (le disposizioni di legge fissano ogni anno al 7 gennaio il primo giorno per l'operazione «svendite») per svuotare così i magazzini delle scorte e in vista di nuove ordinazioni.

Umberto Dorligo ci tiene a puntualizzare come quest'anno saranno esposte in vetrina «occasioni mai viste». Offerte speciali da non perdere perché il '95 porterà a un rialzo di tutti i prezzi in generale e prezzi così stralciati e convenienti non si vedranno per un bel pezzo. Naturalmente questa sarà anche un'occasione per i venditori triestini di farsi conoscere dai consumatori con merci, si spera, di qualità.

Daria Camillucci

STAZIONE

Cade da quattro metri, salvo

Cade da quattro metri e si procura fortunatamente solo alcune contusioni. L'infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina in stazione, proprio davanti al deposito locomotive. Ferito, come detto in maniera lieve, Dario Sterpin, 25 anni, croato. L'uomo stava lavorando su un ponteggio quando è improvvisamente caduto a terra. Sul posto è giunta un'ambulanza del 118 che ha trasportato Dario Sterpin al pronto soccorso di Cattinara. La prognosi è di 15 giorni.

Ladro d'auto preso mentre ruba una «500»

Non si può dire che Renato Signoretto, 32 anni, viale XX Settembre 42, non abbia faccia tosta. L'altra sera si è presentato alla casa dell'albergo risorante «Alla stazione» a Muggia. Si è rivolto al proprietario Roberto Fragiacomo chiedendogli in prestito un rotolino di nastro adesivo. «Mi serve per riparare il mio accendino», gli ha detto. Quindi si è recato fuori dal locale.

La scena certamente consueta è stata notata dai poliziotti Andrea Stabile e Marco Navarini che erano in quel locale fuori servizio. Gli agenti conoscendo Signoretto come frequentatore della questura hanno guardato dove andava.

E dopo pochi minuti lo hanno trovato mentre armeggiava con i fili di accensione di una 500 parcheggiata poco distante. Il giovane aveva preso il nastro adesivo per fissare meglio i contatti dell'auto che poi è risultata rubata a Federica Interdonato, 24 anni, residente in via Coppo 3.

Gli agenti a questo punto sono scattati. Signoretto è stato arrestato e portato al Coroneo. L'accusa è di furto aggravato. Sarà processato con rito direttissimo.

SI ALLARGA L'INCHIESTA DELLA TRUFFA DEI MILITARI

Divano in pelle mai consegnato inguaia il mobilificio "Lanza"

Una donna imprenditrice "indagata" per truffa militare. La Procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per Mirella Bartole, titolare del mobilificio "Lanza" con sede a Prosecco. Secondo l'accusa avrebbe fornito al colonnello Aldo Andreosè una fattura falsa attraverso la quale l'ufficiale avrebbe intascato dall'amministrazione militare 7 milioni e 100 mila lire. La fattura attestava l'acquisto di un voluttuoso divano in pelle, peraltro mai uscito, secondo le indagini, dalla sede del mobilificio. Il colonnello, già coinvolto con altri 40 militari in un'inchiesta della Procura di Padova su spese di trasloco fasulle, avrebbe pagato l'Iva alla signora Bartole mentre l'altra parte della somma sarebbe finita nelle sue tasche. I fatti risalgono al luglio 1991.

L'ufficiale che risiede a Trieste in via Giulia 108, ha confessato al magistrato il suo coinvolgimento nella truffa. La titolare del mobilificio "Lanza", al contrario, ha sempre protestato la sua innocenza. Questo atteggiamento non è servito a nulla. Il sostituto procuratore Federico Frezza ne ha chiesto il rinvio a giudizio assieme alla contabile dell'azienda. Fra qualche mese sarà il Gip a decidere sull'archiviazione e sul processo. Determinante è stata la confessione dell'ufficiale che ha ammesso le sue responsabilità e il coinvolgimento dell'imprenditrice. Conferme sono venute da altri uomini che indossano la divisa. Viene spontaneo ricordare che in altri tempi i militari coinvolti in queste faccende sarebbero usciti per sempre di scena per evitare il disonore del pubblico processo. Oggi invece vuotano il sacco, collaborano per essere ammessi al patteggiamento e ai relativi sconti di pena. Due situazioni, due stili.

Andreosè, 47 anni, già comandate a Sgonico del Gruppo lancieri di Firenze, comparirà davanti ai giudici militari di Padova il prossimo 21 febbraio. Gli vengono contestati due traslochi mai effettuati da Sgonico e Grosseto e da Grosseto a Palmanova. L'ufficiale avrebbe messo in tasca 6 milioni e mezzo. Da qui l'accusa di truffa militare. Ma non basta. Il colonnello è accusato anche di peculato militare per aver fatto il pieno alla sua automobile usando cedole dell'amministrazione. Era stato arrestato in ottobre assieme al maresciallo capo Francesco Valerio, 36 anni, via Ovidio 4.

Le indagini erano iniziate in seguito alla sparizione, avvenuta a Grosseto, dei registri contabili dell'ufficio ragioneria del Gruppo lancieri. Tra gli episodi contestati vi sarebbe anche la sparizione di 120 milioni collegati a forniture di gasolio e a bollette per l'acqua e la corrente elettrica rimaste "inevase".

BREVI

Capodanno benefico Soddisfazione della Croce Rossa

Soddisfazione della sezione femminile della Croce Rossa Italiana per il buon esito del Capodanno benefico svoltosi alla Sala Tripcovich. Ringraziamenti al sovrintendente del Teatro Verdi, Jorio, al consiglio direttivo, alla direzione e a tutto il personale dell'ente lirico, per aver concesso la sala e aver lavorato in una giornata festiva a favore di chi soffre. Il successo della manifestazione, si legge in una nota, va ascritto alla capacità della banda municipale «Giuseppe Verdi», diretta da Andrea Sfetez, e per la Radetzky Marsch da Lidiano Azzopardo.

Handicappati: nuovo presidente

Si è svolta alla comunità «Federico Milcovich» della Uildm di Trieste, l'assemblea del Cuph (Comitato unitario provinciale handicappati), comitato di coordinamento cui aderiscono molte associazioni che operano nella provincia di Trieste nel campo della disabilità fisica, psichica e sensoriale. All'ordine del giorno c'era l'elezione del nuovo presidente. E' stato eletto all'unanimità Giovanni Di Giovanni, rappresentante dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti), che, accettando l'incarico ha ringraziato le associazioni aderenti per la fiducia riposta e il presidente uscente, Fausto Ferrari (Cest), per l'attività svolta nel precedente triennio. Di Giovanni, illustrando il suo programma, ha tra l'altro proposto che siano le varie associazioni ad esporre i problemi che ciascuna di esse intende trattare e proporre, quindi il loro inserimento nell'ordine del giorno delle riunioni di giunta del Cuph. Il nuovo presidente intende chiedere alle varie istituzioni competenti, per un'auspicabile collaborazione e per garantire la partecipazione dei diretti interessati, la presenza di rappresentanti del Cuph in tutte le commissioni che trattino argomenti che direttamente o indirettamente riguardino le persone disabili.

Comunità istriane: un '95 di lotta

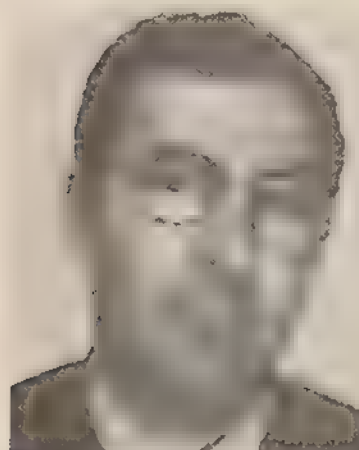
Auguri di buon anno da parte dell'Associazione delle comunità istriane. «Siamo all'inizio di un nuovo anno — si legge in una nota — che completa un cinquantennio di presenza a Trieste di una organizzazione che, sia pure con sigle diverse (oggi Associazione delle comunità istriane), è sopravvissuta alle vicissitudini di una storia difficile e tormentata e che, tuttavia, conserva buona salute e vitalità, pronta a ben operare anche in futuro per l'affermazione della propria identità e per la difesa dei valori che furono alla base della scelta operata dagli istriani dell'esodo nell'immediato dopoguerra e negli anni successivi che segnarono la triste sorte di una terra nobile e drammaticamente sfortunata».
«Un'organizzazione che tuttavia non vuole soltanto richiamarsi ai buoni sentimenti, ma che è impegnata a svolgere la propria funzione sociale a tutela dei diritti e degli interessi degli esuli, in particolare oggi per ciò che attiene all'equa soluzione del problema relativo alle loro proprietà abbandonate, mediante l'ottenimento di una definitiva legge dello Stato italiano, i cui termini risultano da una specifica proposta dalla stessa associazione formulata e illustrata in ogni dettaglio».

L'Istituto Burlo aiutato dall'Agmen

Una collaborazione continua e preziosa ha caratterizzato anche nel '94 il rapporto tra l'istituto Burlo Garofolo e l'Agmen (Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici) del Friuli-Venezia Giulia. Grazie alla generosità di questa associazione è stato possibile avviare il progetto di risistemazione della nuova ala della clinica pediatrica, nonché quello per la ristrutturazione e l'ampliamento del reparto di emato-oncologia. «L'Agmen — ricorda il commissario straordinario del Burlo, prof. Guido Gerin — è da anni impegnato a contribuire allo sviluppo dell'istituto, donando, in particolare, oltre ad attrezzature scientifiche, anche materiali di arredo, utili a migliorare le condizioni interne a beneficio dei degenti».

PRESSIONI SULL'AMBASCIATORE BOSNIACO DOPO L'ARRESTO DI BOZZOLA

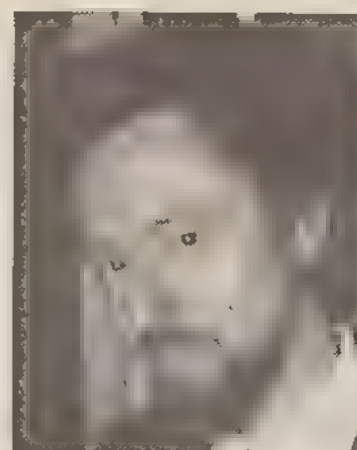
Andolina minaccia

Se il triestino non sarà liberato bloccherà i fondi per un ospedale a Sarajevo

Il medico del Burlo (a destra), quale presidente dell'Asit, giudica un 'rapimento' la nuova cattura del carrozziere, membro della sua associazione

«Venite a liberarci, siamo in pericolo». E' questo il disperato appello che il triestino Carlo Bozzola, impegnato da oltre un anno a portare aiuti umanitari ai bosniaci, ha rivolto alla moglie. Un fax giunto nella tarda serata di lunedì scorso all'Asit (Associazione solidarietà internazionale Trieste) della quale è presidente il medico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, Marino Andolina, ha lasciato sconcerto e generato panico tra congiunti e amici. A spedirlo sembrerebbe sia stata la moglie di un agente segreto musulmano con il quale il carrozziere triestino era entrato nel novembre scorso a Bihac. Quella che doveva essere solamente un'operazione umanitaria si potrebbe trasformare in una tragedia.

«La missione umanitaria del novembre scorso — ricorda Marino Andolina — sembrava potesse essere un incontro al vertice tra i rappresentanti delle nazioni in guerra e noi triestini, che ci eravamo improvvisati mediatori per. il nostro paese». Evidentemente quel rapporto di fiducia che era nato tra il medico e i comandanti militari, non ha retto.

Carlo Bozzola che aveva preparato l'arrivo dei medicinali all'ospedale «Madre Bambino» di Belgrado, rischia ora di morire. Fatto prigioniero dagli agenti musulmani il 20 novembre, l'autista dell'Asit era stato liberato alla vigilia di Natale. A distanza di qualche ora però, mentre tentava di fare ritorno a casa, è stato nuovamente catturato».

Chi siano stati gli autori di questo secondo arresto sono in molti a chiederselo, certo è che Bozzola, questa volta, ha forse lanciato l'ultimo sos. «Ho inviato un fax all'ambasciatore bosniaco a Zagabria, Trnka — ha continuato Andolina — con il quale lo informavo di aver avuto notizia che Bozzola, membro della mia organizzazione umanitaria, è stato nuovamente arrestato ed è detenuto nell'edificio delle ex assicurazioni di Stato. Dal momento che le motivazioni di questo arresto sono ridicole, considero il loro gesto al pari di un rapimento. Io sono amico del suo popolo, ma, se entro 24 ore, non avrò assicurazioni di una immediata scarcerazione del mio amico, protesterò ufficialmente presso le autorità italiane e mi rivolgerò alle emittenti televisive nazionali, provocando un incidente diplomatico».

Un ultimatum condito forse da un piccolo ricatto che Andolina non esita ad evidenziare. «I 500 mila marchi che dovrebbero giungere a Sarajevo per ricostruire il suo ospedale — ha concluso Andolina — non arriveranno mai».

Il presidente dell'Asit non ha dubbi. «O rilasciano Bozzola, altrimenti non arriveranno neppure gli aiuti umanitari». E un convoglio umanitario scozzese composto da quattro camion per un totale di 35 tonnellate di medicinali è pronto a Edimburgo per raggiungere Bihac attraverso il confine croato di Sisak. A guidare questa missione, che dovrebbe partire lunedì prossimo, è stato chiamato proprio Andolina, sul quale si vocifera sia stata posta una taglia per la sua cattura.

Non sono lontani quei giorni in cui Andolina affermava con convinzione che la nostra città poteva instaurare rapporti floridi con la capitale della nuova Jugoslavia, ma, evidentemente, qualche cosa non ha funzionato. Quello scenario, ai più sconosciuto, che è rappresentato da strade dissestate dai bombardamenti, dai carri armati, dalle case abbattute dai missili e dai cecchini nascosti e pronti a colpire, è molto vicino a Bozzola, che forse sogna ancora Trieste. L'avventura dei triestini dell'Asit potrebbe quindi far nascere nuove tensioni.

Roberto Vitale

INCENDIO

Automobile in fiamme in viale D'Annunzio

Una vacanza finita male quella del milanese Bruno Erba: giunto in viale D'Annunzio, all'altezza del semaforo che immette in piazza Garibaldi, dal vano motore della sua Fiat Tipo bianca targata Mi 8G9316 si sono sprigionate delle fiamme che, in meno di 5 minuti, hanno avvolto tutte la parte interiore dell'autovettura giungendo a lambire l'abitacolo. L'intervento della motopompa dei vigili del fuoco ha scongiurato ogni pericolo d'esplosione ma non ha permesso lo sventurato di salvare la macchina che, oltretutto, non era assicurata contro gli incendi. Il traffico ha subìto dei forti rallentamenti ed è stato deviato lungo la via Raffineria.

r. l.

PRESENTATA L'OTTAVA EDIZIONE DELLA MARCIA

«Trieste per la pace» nel giorno dell'Epifania

I partecipanti si ritroveranno in piazza Garibaldi e, camminando lungo le vie Carducci e Ghega, raggiungeranno Sala Tripcovich

Si terrà venerdì 6 gennaio la marcia «Trieste per la pace», ottava edizione di questa manifestazione che si svolge ogni anno, di solito a cavallo fra gli ultimi giorni dell'anno vecchio e i primi di quello nuovo. La marcia, che è stata presentata ieri mattina nella sede delle Acli, quest'anno si svolge il giorno dell'Epifania, con partenza da piazza Garibaldi alle 15.45 e arrivo nella Sala Tripcovich.

«La marcia si snoderà lungo via Carducci — è stato spiegato ieri dagli organizzatori — per toccare poi via Ghega e il piazzale davanti alla stazione. Alla Sala Tripcovich si terrà il momento conclusivo, con la testimonianza di tre donne impegnate nel mondo della solidarietà: Loredana Scrigni, della Telettra, portavoce del mondo del lavoro, Maja Furlan, in rappresentanza dei profughi della ex Jugoslavia, e Marisa Semeraro, attiva nel campo del volontariato. Per l'Onu, il '95 è l'anno della donna, donna intesa come "educatrice di pace". Anche per questo abbiamo scelto di dare la parola a tre donne».

A conclusione della manifestazione, sempre alla Sala Tripcovich, si dovrebbe svolgere un momento musicale con il pianista Aljosa Starc, della Glasbena Matica. Il condizionale è d'obbligo perchè permangono alcune difficoltà di carattere organizzativo nella sala, impegnata nella stagione lirica.

«La marcia è ormai una consuetudine — è stato detto dagli organizzatori — ma vuole rinnovare ogni anno l'incontro fra forze politiche e sociali di diversa estrazione e di diverse convinzioni, che però sono fortemente unite nella volontà di pace».

In ciò, la marcia di quest'anno è la diretta prosecuzione di quelle degli ultimi due anni: quella del '93, denominata «Oltre le frontiere della solidarietà», e quella del '94, «Pace da Sarajevo». Quest'anno si è scelto lo slogan «Trieste per la pace» proprio per rappresentare la volontà di scendere in piazza tutti assieme, per un fine nobile, in questa città dalle tante diversità. In un momento, poi, in cui la crisi economica e la disoccupazione crescente rendono ancor più necessaria la solidarietà.

«Dobbiamo ricordare che c'è anche la povera gente — hanno detto gli organizzatori della marcia — ci sono i più deboli, e vanno tutelati».

Ai partecipanti è stato rivolto l'invito a presentarsi con un nastrino bianco al bavero della giacca o del cappotto: un piccolo segno visibile di partecipazione alla manifestazione.

Lunga la lista delle adesioni. Il Comune non sarà rappresentato dal sindaco Illy, ma dal suo vice Damiani. E forse ci sarà anche il vescovo Bellomi.

STRANIERI / CONTROLLI INTENSIFICATI SUL COMMERCIO AMBULANTE

Denunciati a Natale 10 vu cumprà

Sequestro della merce contraffatta o venduta senza licenza - Ma la «piazza» è tranquilla

GOBESSI

Camper Usl in Viale

Il consigliere comunale Massimo Gobessi ha presentato un'interrogazione per sapere «se il camper dell'Usl Triestina solitamente adibito al servizio tossicodipendenza sostava il giorno 27 dicembre alle 18 in Viale XX Settembre sul marciapiedi in prossimità degli uffici Telecom per il suo solito servizio o per altro motivo, e se si - continua Gobessi - ritengo inaccettabile che in pieno pomeriggio svolga il suo servizio nel centralissimo viale».

Il commercio abusivo praticato dagli extracomunitari, che ha preso piede a Trieste negli ultimi anni, viene giornalmente contrastato dalle forze di polizia. E nonostante tutto la nostra città non ha mai perso quella calma e quella civiltà che da sempre l'hanno contraddistinta come un'oasi di tranquillità. Nessun fenomeno di intolleranza razziale si è manifestato negli ultimi tempi e questo dato è senz'altro da attribuirsi all'educazione e alla tolleranza dei triestini.

Messaggi di pace vengono invece lanciati giornalmente in diverse città d'Italia, che sono prese letteralmente d'assedio da cittadini stranieri. E gli ospiti abituali dei mercati, delle stazioni, delle zone degradate della città dicono «basta con la violenza».

Ogni anno in tutta la Penisola viene rivolta particolare attenzione ai fenomeni dell'immigrazione clandestina e a Trieste in particolar modo, a causa della sua collocazione geografica che la pone al centro di un'Europa che è raggiungibile sia da terra che da mare. Nel corso del 1994 gli stranieri regolarmente soggiornanti nel nostro Paese sono stati quasi 1 milione e circa 2 mila le istanze d'asilo presentate. Gli stranieri denunciati per i vari reati sono stati invece 60 mila e quelli arrestati hanno sfiorato i 20 mila.

Trieste non è senz'altro scappata alla morsa degli extracomunitari, diversi dei quali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il commercio di prodotti con marchi contraffatti o per la riproduzione abusiva di cassette musicali. Migliaia sono invece quelle persone che la questura triestina ha segnalato ed espulso dal territorio dello Stato per aver commesso reati contro il patrimonio o inerenti il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Esposti dei negozianti del Borgo Teresiano

La nostra città resta comunque un'oasi incontaminata dalla microcriminalità controllata dagli extracomunitari, anche se i commercianti del Borgo Teresiano, che nei fine settimana è preso d'assedio dai vu cumprà, hanno più volte denunciato dei danneggiamenti derivanti da chi vende senza obblighi di fatture o di tasse. E da tempo hanno anche manifestato il sospetto che dietro il commercio degli «ambulanti» stranieri ci sia la «longa manus» di organizzazioni provenienti da altre città.

«Siamo impegnati giornalmente – dichiarano all'ufficio stranieri della questura – per prevenire e reprimere il commercio abusivo. Questo è un servizio svolto di concerto con i carabinieri, la guardia di finanza e la polizia municipale, che non stenta a dare i suoi frutti». Nel periodo delle festività natalizie circa 10 sono stati gli stranieri denunciati all'autorità giudiziaria e poca la merce sequestrata.

«La merce contraffatta o venduta senza licenza – dichiara un ufficiale dei vigili urbani – viene sequestrata e depositata nei nostri uffici e in tempi brevi viene successivamente venduta alle aste giudiziarie o inviata all'inceneritore per la distruzione.

«Giornalmente solo la polizia municipale provvede all'identificazione di una dozzina di extracomunitari, nella maggior parte dei casi senegalesi o algerini, nei confronti di alcuni dei quali si provvede a notificare l'atto di espulsione perché non in regola con il permesso di soggiorno».

Ma il fenomeno dell'immigrazione non si riesce a debellare e a volte ci sono anche degli stranieri che, detenuti nelle case circondariali italiane vengono rimpatriati per scontare la pena, e una volta giunti nel loro Paese fanno ritorno clandestinamente in Italia. Evidentemente c'è chi in Italia vive bene.

r. v.

I vu cumprà di Trieste non danno problemi di microcriminalità ma si sentono stretti da troppi controlli

STRANIERI / INTERVISTE

«Guadagni modesti e troppa severità da parte dei vigili»

«Sono un businessman» puntualizza Doham, un immigrato senegalese trentenne e soggiunge, anche a nome dei colleghi: «vogliamo lavorare, vendere e non rubare... non siamo borseggiatori!».

Per cercare di capire come vivono la loro condizione gli immigrati africani abbiamo raccolto in alcuni punti della città (via Carducci, piazza Goldoni, via San Lazzaro, piazza della Borsa, piazza Ponterosso) testimonianze ed opinioni di alcuni venditori ambulanti.

E' stato piuttosto difficile realizzare le interviste, non solo a causa della barriera linguistica, la quale limita la possibilità di percepire e comunicare le sfumature concettuali e comportamentali, ma soprattutto perché gli interpellati sono diffidenti e non disposti a perdere nemmeno un minuto del loro tempo mentre stanno lavorando.

Garabghi, 33 anni, che nel suo paese, il Ghana, ha lavorato saltuariamente nel settore agricolo, spiega: «Sono partito perché non c'è lavoro».

Concorrenza e disoccupazione hanno costretto anche Mustafà, 25 anni, a lasciare il Senegal dove, dopo aver frequentato per sei anni la scuola araba, ha lavorato in una pescheria. «In Italia, il lavoro è duro e guadagno poco». «La gente, di solito, è indifferente, ma — precisa — ci sono anche persone che mi aiutano... comprano qualcosa anche se non gli serve».

Modù, diciottenne ganaense, una benda sull'occhio destro che si è scottato mentre cucinava, parla inglese, lingua ufficiale del suo paese: «Ho studiato in una scuola araba per sette anni. Prima di venire a Trieste sono stato a Milano e a Napoli. Quest'estate ho lavorato a Rimini. Ora abito a Udine e prendo il treno ogni giorno».

Complessivamente Modù non è soddisfatto perché guadagna poco. Quando in media? «Dieci, venti, trentamila lire al giorno». Progetti futuri? «Tornare in Ghana». Perché? «E' il mio paese!» replica sbalordito e quasi offeso da una domanda così assurda.

Anche Amin, 19 anni, vuole ritornare nella sua terra, l'Angola, dove faceva il meccanico. Di opinione opposta appare Mustafà, diciannovenne di Dakar, che attualmente abita a Udine, il quale dichiara convinto: «In Italia si sta meglio!». Interrogato riguardo al mestiere che svolgeva in Senegal e a quanto guadagna ora, si rivela piuttosto reticente e scappa dicendo che deve lavorare.

Più accessibile si dimostra Ghoni, ventottenne senegalese, anche lui residente a Udine. Racconta, esprimendosi in un francese corretto e fluente: «Sono andato a scuola per otto anni e ho lavorato poi nel commercio di alimentari. Da poco mi sono trasferito a Trieste, dopo aver soggiornato a Milano e a Bologna. Appena possibile ritornerò nel mio paese, dove è rimasta la mia famiglia.

«In Senegal facevo il falegname, ma non c'era lavoro» dice Gibi, 28 anni, che è di religione islamica e ha frequentato una scuola araba, e continua: «Sono arrivato in Italia con l'aereo, quattro anni fa». Soltanto da pochi giorni Gibi si trova a Trieste ma, aggiunge, si allontanerà presto perché qui, a differenza di Roma e di altre città italiane, i vigili ostacolano la sua attività.

E la gente come si comporta?

Tra l'approvazione di un gruppo di colleghi a poco a poco affollatisi attorno a noi, Gibi spiega che non è possibile dare una valutazione complessiva in quanto, specifica: «Certe persone sono cattive... ci dicono di tornare a casa, certe sono buone».

Qual è l'atteggiamento della società «tollerante» nei confronti degli immigrati neri? Un comportamento protettivo, paternalistico abbinato a un'ostentazione di cordialità e di amicizia verso queste persone, viste come elementi esotici da inglobare e integrare nei sistemi e costumi di una collettività che aspira ad essere più uniforme di un prodotto omogeneizzato? Una tendenza psicologica basata su una presunzione di superiorità, presupposto di discriminazione economica, sociale, culturale? Razzismo mascherato?

Sono le 13.30: il gruppetto, radunatosi per la pausa-pranzo è ora più incline alla conversazione.

«Scrivi questo» insiste, in inglese, un immigrato senegalese venuto in Italia dieci anni fa. «Io possiedo un documento (cioè un regolare permesso di soggiorno, rilasciato dalle autorità amministrative di Pisa) ma lascerò presto Trieste perché ci sono problemi con i vigili, la polizia, i carabinieri che spesso ci sequestrano la merce e ci fanno pagare una multa».

Martina Zanetti

Incendio, ma le statue si sono salvate

Attimi di paura ieri pomeriggio a Muggia per un incendio che ha interessato un appartamento sovrastante il ristorante 'Alle statue' che si trova in un vecchio stabile già sede della scuola dei sottufficiali della Marina austriaca al civico 129 di via Flavia di Stramare. Le fiamme che sarebbero state provocate da un corto circuito di un apparecchio stereofonico hanno semidistrutto il salotto dell'appartamento di proprietà di Gaetano Gangi. Sul posto si è recata una squadra dei vigili del fuoco di Muggia. I danni da una prima valutazione dei vigili del fuoco ammonterebbero ad oltre 25 milioni.

Bacio-scacciaguai

Un bacio di Sant'Antonio. Questa volta la catena di Sant'Antonio appunto, è entrata nel romantico mondo degli innamorati. Non si prevede l'esborso di soldi ma solo un forte (sì, è scritto proprio così) bacio da dare a una persona alla quale si vuol bene.

Il sistema è sempre lo stesso. La lettera da fotocopiare e inviare alle persone che si vuole siano fortunate. E poi tutto funziona per il meglio, così assicurano. Gli esempi non mancano: un ufficiale della Nato ha riscosso 14 milioni e, poichè ha interrotto la catena, ha perso tutto; Joe Harrison (che in America è un po' come dire Mario Rossi), ha perso i sei milioni che aveva vinto. «Alle Filippine - si legge sempre nel bigliettino - Geye Holey ha perso sua moglie dopo aver ricevuto questa lettera perchè si era dimenticato di farla circolare». Ma l'ignoto estensore precisa che comunque «prima della sua morte aveva ricevuto 10 milioni».

Ma c'è di più: pare che questa lettera abbia qualche effetto anche contro la disoccupazione. Infatti tale Costantino Cicognini di Bologna si è dimenticato di diffondere la lettera e ha perso il posto. Poi l'ha spedita e gliene hanno dato uno migliore.

Ma la cosa più simpatica è quella relativa al bacio, si dice che in molti tra i destinatari del foglietto abbiano seguito l'indicazione dell'estensore. Un bacio-scacciaguai. Ma nessuno ha parlato delle conseguenze.

PROSEGUE IL «DIALOGO» FRA L'INPS E I NOSTRI LETTORI SUI COMPLESSI ASPETTI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, nuovi quesiti

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Sono pensionato dell'Ente Ferrovie dello Stato dal 30.12.93. Ho versato 557 settimane di contributi Inps dall'1/7/1951 al 31/1/1963. Chiedo se e quando potrò beneficiare di questa minima pensione o se questa potrà essere unificata in aggiunta alla pensione F.S., non avendo ricongiunto, a suo tempo, i contributi Inps con l'Opafs

Antonio Monno
Trieste

Il lavoratore iscritto all'assicurazione generale Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) dell'Inps, che abbia conseguito il diritto alla pensione a carico di una forma di previdenza obbligatoria sostitutiva, qualora ne ricorrano i presupposti, ha diritto – a domanda – alla liquidazione di una pensione supplementare di vecchiaia al compimento dei requisiti d'età previsti. Nel suo caso, gentile signor Antonio, poiché lei è nato il 31.3.1936, maturerà il diritto a pensione supplementare di vecchiaia al compimento del 65.o anno di età. È tuttavia opportuno che contatti gli uffici dell'Inps per verificare la sua posizione.

Sono un commerciante di 53 anni. Ho maturato i 35 anni contributivi al 31.12.1992. Quando riceverò la pensione? Ho presentato la domanda all'8.9.1994.

Gianfranco Zulla
Trieste

Gentile signor Gianfranco, la risposta al suo quesito è contenuta nei chiarimenti forniti dall'Inps con circolare n. 318 del 7 dicembre u.s. pubblicata su «Il Piccolo» nelle scorse settimane (punto 4 lett. B). L'art. 2 del D.L. 654, detta, infatti, una disciplina transitoria in ordine alla decorrenza delle pensioni di anzianità, anche nei confronti dei lavoratori autonomi, purché abbiano presentato domanda di pensione entro il 28 settembre 1994; potranno andare in pensione dal 1.o gennaio 1996, qualora al 28 settembre 1994 abbiano maturato un'anzianità contributiva o di servizio non inferiore a 31 anni, sempreché, precisa la circolare dell'Inps, «...abbiano maturato i requisiti di assicurazione e di contribuzione richiesti per il pensionamento di anzianità». Pertanto, se lei può vantare, come scrive, oltre 35 anni di contribuzione, non ci saranno problemi.

Vorrei avere cortesemente dei chiarimenti: i miei contributi sono: quale titolare d'impresa artigiana (1.4.59/1.6.75) i contributi versati sono pari a mesi 189=settimane 845; come lavoro dipendente stagionale (dal 1980 al 1991) per settimane 103. Quale sarà il tipo di pensione che mi spetterà per il totale dei contributi versati? La pensione che dovrei ricevere è condizionata al reddito del coniuge?

Edda Colonna - Trieste

Stando ai dati che fornisce, gentile signora Edda, lei ha titolo a percepire la pensione di vecchiaia, gestione autonomi, al compimento del 65.o anno di età. Qualora non avesse ancora presentato domanda, è opportuno lo faccia con sollecitudine. Relativamente al secondo quesito la risposta è senz'altro affermativa nel caso lei intenda riferirsi all'eventuale integrazione al minimo.

Ho chiesto la pensione minima il 29.4.1992 all'Inps, fiiale di via Udine/via S. Anastasio. Non avendo ricevuto risposta, il 25 gennaio 1993 ho sollecitato al Centro regionale Inps di Udine una risposta. Il 24 febbraio 1993 ho chiesto l'intervento del Patronato Inca-Cgil consegnando i documenti necessari. Sono vecchio per viaggiare (ho 80 anni). Vi prego d'intervenire perché l'Inps mi risponda.

Zvonimiro Suman
Fiume

La sua pratica è in trattazione presso la sede Inps di via S. Anastasio in Trieste che ha, da tempo, trasmesso i formulari di collegamento all'Istituto previdenziale di Fiume chiedendo che vengano restituiti compilati secondo prassi. A tutt'oggi non sono stati restituiti, situazione che impedisce la definizione della sua pratica. Sembrerebbe opportuno un suo diretto sollecito presso gli Uffici di Fiume.

Sono collaboratrice domestica. Il 13.12.1991 sono stata all'Inps; mi spetta la pensione di vecchiaia. È vada al signore che mi fece avere il libretto personale un grazie dove esso sia. L'Inps, ora, mi dia la pensione: assicurato n. 654898, matricola...

Maria Jurca - Trieste

Gentile signora Maria, da verifiche fatte non risulterebbe che lei abbia ancora presentato domanda di pensione. La domanda è indispensabile perché l'Istituto possa verificare la sua posizione e mettere in pagamento la pensione. Qualora, invece, vi avesse già provveduto, le consiglio di verificare la cosa presso gli Uffici di via S. Anastasio, portando con sé la ricevuta della domanda.

AI LETTORI

Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Pensionata col minimo, però da due anni mi hanno tolto 50.000 lire. Perché? Percepisco anche una piccola pensione di reversibilità di mio marito defunto.

Siria G. ved. L.
Trieste

Gentile signora Siria, ho fatto verificare le due pensioni: gli importi in pagamento risultano esatti. La sua pensione V0/Com. è integrata al minimo (Lire 623.450 lorde mensili). La pensione di reversibilità cat. S0/Com., è «a calcolo» e pari a L. 328.250. Lei percepiva una maggiorazione sociale che, per effetto del cumulo reddituale, non le compete più: da ciò la riduzione.

Percepisco la pensione integrata al minimo. Però sono stato anche un lavoratore autonomo in quanto proprietario di un bar. Perciò ho pagato pure i contributi obbligatori alla mutua commercianti per un periodo di 11 anni. Detti contributi, pagati alla mutua, sono stati dimenticati dall'Inps, cioè non sono stati richiamati dall'Inps per formare il cumulo con altri contributi pagati in qualità di lavoratore dipendente.

Francesco Cervellera
Trieste

Gentile signor Francesco, lei si richiama alla contribuzione versata alla «mutua» (contributo malattia). Va opportunamente ricordato che l'assicurazione pensionistica per i commercianti è stata istituita nel 1965. All'atto della costituzione di detta assicurazione pensionistica, per i commercianti erano previsti dei requisiti ridotti in forza della normativa transitoria e valida a tutto il 1979 (art. 18 della legge 22.07.1966, n. 613). Poiché lei è sicuramente andato in pensione dopo il 1979, non ha titolo a beneficiare della precitata norma transitoria che, peraltro, mirava eslcusivamente a garantire il diritto a pensione ai Commercianti più anziani i quali, altrimenti, difficilmente avrebbero raggiunto i requisiti ordinari per il diritto alla pensione.

Non godo di pensione minima, perché mi viene decurtata. Vorrei sapere con quali motivazioni. Non ho altri redditi.

Laura Z. - Trieste

Ho verificato meccanograficamente la sua posizione: con decorrenza gennaio 1995, gentile signora Laura, Le viene liquidata una pensione cat. V0, integrata al minimo, pari a lire 626.450 lorde mensili. Le viene, inoltre, liquidata un'ulteriore pensione di reversibilità, cat. S0/Art. - a calcolo per L. 281.310 lorde mensili. Con tale pensione Le sono liquidati anche i benefici combattentistici (decorr. marzo '85).

Nel gennaio '90, ho avuto la reversibilità da mio marito morto nell'89 (cat. S0/Com pari a L. 507.960). Nel '92 l'importo è stato rivalutato in L. 616.630. Nel luglio '93 ho ottenuto la mia pensione cat. V0/Com di L. 602.330, rivalutata ed ora pari a L. 623.430. Contemporaneamente mi si è tolta la reversibilità portandola a L. 150.000 mensili. Essendosi vinta la causa contro l'Inps ho fatto i ricorsi per il reintegro che dovrebbe essere pari al 60%. Ma non ho ancora avuto notizia in merito. Potrebbe chiarirmi la questione?

Itala Melis - Trieste

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 495 del 5.1.94 ha dichiarato illegittima la legge n. 903/1965, in base alla quale ai titolari di pensioni ai superstiti compete un trattamento determinato nella misura del 60% della pensione che sarebbe spettata al «dante causa» (cioè al titolare di pensione deceduto) al momento del decesso, ovvero, in caso di morte del pensionato, nella medesima quota (60%) della pensione «a calcolo» spettante al medesimo dante causa. La Corte ha ritenuto, invece, che tale aliquota debba essere applicata sulla pensione spettante al deceduto, comprensiva dell'integrazione al minimo, sempreché dovuta. Poiché il governo ha riconosciuto la natura assistenziale dell'integrazione al minimo, il finanziamento di tali oneri è a carico dello Stato che deve provvedere ad individuare uno specifico capitolo di spesa. L'Inps, pertanto, è in attesa di precise istruzioni per poter procedere al pagamento del dovuto.

Sono titolare di pensione Inps cat. V0 dal 1.3.1980. Sono inoltre titolare di una pensione P.I. Ufficio Tesoro, dal 1.7.1983, per 27 anni di servizio. La pensione Inps è stata congelata, anno 1983, perché doppio della minima: legge 638/1983. Chiedo: quando restituiranno la differenza pari all'integrazione al minimo, prelevamento dichiaratoincostituzionale. Attendo da parte dell'Inps gli interessi dal 1980.

Natale Mersini
Trieste

Fino al 1983 non era legislativamente consentita l'integrazione al minimo di più pensioni erogate alla stessa persona. Anzi, la normativa vigente non prevedeva affatto l'integrazione nel caso che, per effetto del cumulo di più trattamenti, il pensionato percepisse complessivamente un importo pari o superiore al minimo. L'integrazione al minimo, infatti, veniva considerata di natura rigorosamente «assistenziale» dell'intervento pubblico, previsto per garantire soltanto il cosiddetto «minimo vitale». Il governo intervenne con una serie di decreti legge, succedutisi tra il gennaio e il luglio 1992; la questione fu infine risolta con l'emanazione della legge n. 537, art. 11, di interpretazione autentica dell'art. 6 della legge n. 638/1993, norma dichiarata poi incostituzionale dalla Corte con la sentanza n. 240/1994. Poiché, per legge, è stabilito l'obbligo di individuare le fonti di finanziamento nel caso di pronunce della Corte Costituzionale comportanti oneri non previsti, lo Stato deve individuare gli specifici capitoli di spesa. L'Inps, pertanto, gentile signor Natale, è in attesa delle particolari istruzioni per poter procedere al pagamento del dovuto.

Titolare di pensione V0S n.... chiedo, quale superstite di Carlo Superina, che mi vengano liquidati gli interessi dovuti per il ritardo nella liquidazione delle rate maturate di detta pensione. La domanda di pensione è stata consegnata nel 1985, nel mentre il pagamento è avvenuto nel 1992.

Lina Superina - Fiume

In caso di ritardo nella liquidazione della pensione sono dovuti gli interessi legali a far tempo dal 121.o giorno dalla data di presentazione della domanda o dalla successiva data di perfezionamento dei requisiti. Gli uffici della sede Inps di via S. Anastasio, cortese signora Lina, stanno provvedendo alla liquidazione del dovuto secondo il turno di presentazione.

Vorrei gentilmente chiedere se l'impresa presso cui ho lavorato ha pagato regolarmente i contributi, visto che tutti i suoi ex dipendenti sono con gli avvocati per recuperare o le mensilità o la liquidazione che al 20.11.94 non sono ancora state pagate e non solo, ma anche la Cassa Edile di Trieste aspetta i soldi e sono anche loro per vie legali. Siccome fino adesso l'impresa non è stata menzionata da nessuna parte, gradirei avere una risposta.

Giorgio Beltramini
Trieste

L'Inps, cortese signor Giorgio, Le ha inviato a domicilio il mod. ECO su cui Lei può verificare le notizie d'interesse. Qualora, per qualche disguido postale (cambio di indirizzo, indirizzo difettoso o altro), il modello ECO non le fosse pervenuto, potrà richiedere e ottenerne copia presso gli uffici dell'Inps. Le segnalo, inoltre, che il datore di lavoro è tenuto, per legge, a consegnare annualmente, ai propri dipendenti il mod. 01/M con l'evidenza delle retribuzioni erogate e dei corrispondenti contributi versati. Qualora le retribuzioni dichiarate sul mod. ECO non corrispondessero agli importi realmente corrisposti, il lavoratore deve denunciare la cosa all'Inps che provvede a tempestiva verifica e a quanto ne consegue. Notizie di altro tipo, a carattere riservato, non possono essere fornite in questa rubrica.

Vorrei sapere se posso sperare in una pur minima pensione e soprattutto quando ciò potrà aver luogo, dal momento che, avendo cominciato a lavorare in età non proprio giovanile, al 31.12.92 potevo contare su 576 settimane di contributi utili. Nell'anno '93 ho lavorato a part-time fino al mese di agosto e di questo periodo non ho ancora l'estratto conto utile per un eventuale calcolo. Dal 18.9.93 a tutt'ora, sono in forza presso un albergo cittadino a 40 ore settimanali e contribuzione regolare.

Maria Gabriella Righi
Trieste

Gentile signora Maria Gabriella, ho fatto verificare la Sua posizione e mi risulta che Lei ha regolarmente ricevuto l'estratto conto e che, tramite un ente di patronato, ha richiesto alcune rettifiche dei dati anagrafici: anno di nascita e codice fiscale. Ora sono in corso le operazioni per la rettifica dei dati anche per poter procedere ad unificare le posizioni contributive. Tali operazioni consentiranno l'emissione di un nuovo estratto contributivo. Relativamente al diritto a pensione, occorrerà che Lei maturi il minimo contributivo che, a decorrere dal 1.o gennaio 1994, viene gradualmente elevato sino a 20 anni (dal 1.o gennaio 2001). Questa la progressione relativa al graduale innalzamento del minimo di contribuzione richiesto: dall'1.1.93 al 31.12.94, 16 anni di contributi; dall'1.1.95 al 31.12.96, 17 anni; dall'1.1.1997 al 31.12.1998, 18 anni; dall'1.1.1999 al 31.12.2000 19 anni; dal 1.o gennaio 2001 in poi 20 anni di contribuzione. Pertanto, poiché Lei è nata nel gennaio 1942, avrà diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.o anno di età, sempreché a quell'epoca possa vantare almeno 20 anni di contribuzione.

Ho iniziato a lavorare il 1.o ottobre 1959 e fino al 19 gennaio 1963 ho prestato servizio presso la fabbrica Sadoch. Dal 21 gennaio 1963 ad oggi lavoro presso il Lloyd Adriatico. Quando potrò andare in pensione? Con quanti contributi? Con quale quota percentuale?

Marina Brombara
Trieste

Com'è ormai noto, anche per averlo trattato più volte in questa rubrica, la normativa pensionistica è oggetto di grandi cambiamenti: per il diritto alla pensione di vecchiaia l'anzianità minima contributiva è stata elevata a 20 anni (veda la risposta fornita alla sig.a M. G. Righi); è stato modificato anche il requisito dell'età che passa da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 anni per gli uomini. Tale modifica viene attuata in maniera graduale e andrà a regime dal 1.o gennaio 2000. La percentuale (aliquota di rendimento per il calcolo della pensione), stando all'accordo governo/sindacati siglato il 1.o dicembre scorso, resterebbe fissata al 2% annuo. Una risposta compiuta e definitiva sarà possibile solo dopo il varo della normativa di riordino del sistema pensionistico, che dovrebbe avvenire entro il 30 giugno 1995.

Una legge del 1991 aveva riconosciuto ai pensionati più anziani una rivalutazione dei trattamenti, con aumenti graduati in base alla decorrenza della pensione. Le cifre spettanti erano dilazionate in quattro rate annuali. Nel 1991 fu liquidata la prima rata. Nel 1992-93-94 la cosiddetta pensione d'annata slittava, quindi nessun pagamento. Visto le penalizzazioni si avrà diritto all'interesse legale? In caso di decesso del pensionato, all'erede, un domani, verrà erogato qualcosa?

Ugo Degrassi - Trieste

Nell'ambito della «finanziaria '95», approvata dal Parlamento il 20 dicembre scorso, è prevista la rivalutazione delle pensioni d'annata a partire dal 1.o ottobre 1995. L'operazione è prevista all'art. 17, comma 4 delle legge citata. La corresponsione di eventuali interessi legali non può essere invocata nel caso in specie in quanto il ritardato pagamento della rivalutazione in parola è stato decretato con specifica norma di legge. Eventuali competenze non riscosse dal pensionato deceduto, vengono liquidate agli eredi aventi diritto.

AI LETTORI

La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Ho cominciato a lavorare l'1.9.1954 come parrucchiera sia dipendente che titolare d'impresa. Dall'1.9.1977 al 27.12.90 ho lavorato alla Calza Bloch, società nota per le sue traversie con tanti anni di cassa integrazione e disoccupazione speciale. Dal calcolo della nota Inps ho maturato in tutto 27 anni di contribuzione. Vorrei sapere quando potrò chiedere la pensione di vecchiaia in quanto non ho alcun reddito dal lontano 1990. Sono nata nel febbraio 1940.

Nella Marinelli
Trieste

Dalle notizie che mi fornisce, gentile signora Nella, poiché è nata nel febbraio 1940, Lei avrebbe già maturato un'anzianità contributiva sufficiente per il diritto alla pensione di vecchiaia che potrà richiedere al compimento del 58.o anno di età e cioè dal marzo 1998. Infatti la Finanziaria '95 prevede un progressivo innalzamento dell'età pensionabile che passa da 55 a 60 anni, per le donne, e da 60 a 65 per gli uomini. Veda la tab. A allegata all'art. 11, comma 1 come riportato di seguito:

Finanziaria '95 - Art. 11, Comma 1 - Tabella «A». Età richiesta per il pensionamento di vecchiaia. Periodo di riferimento dall'1.1.1994 al 30.6.1995: uomini 61.o anno, donne 56.o anno; dall'1.7.1995: al 31.12.1996: uomini 62.o anno, donne 57.o anno; dall'1.1.1997 al 30.6.1998: uomini 63.o anno, donne 58.o anno; dall'1.7.1998 al 31.12.1999: uomini 64.o anno, donne 59.o anno; dal 1.o gennaio 2000 in poi: uomini 65.o anno, donne 60.o anno. Ovviamente il pensionamento al 58.o anno di età è possibile se i requisiti vengono raggiunti nella gestione del fondo pensioni lavoratori dipendenti. In caso contrario, Lei dovrà attendere il compimento del 60.o anno di età come previsto per i lavoratori autonomi (donne).

Ho maturato i 15 anni contributivi entro il 31.12.92 (lavoratrice dipendente). Quando potrò andare in pensione? (Sono nata il 2.2.1940).

Liliana Guadagnino
Trieste

Stando a quanto dichiara, gentile signora Liliana, Lei potrà andare in pensione al compimento del 58.o anno di età, con effetti dal 1.o marzo 1998. Veda la tabella allegata alla risposta fornita alla sig.a Marinelli: Lei è compresa nello stesso scaglione d'età.

Ho 58 anni e al 31.10.94 maturerò 12 anni di contributi. In che anno potrò aspirare di beneficiare della pensione minima di vecchiaia? È possibile pagare gli anni rimanenti (contribuzione mancante) in un'unica soluzione? Posso continuare a pagare i contributi come volontari e non da dipendente?

Maria Carmen
Mainetti-Trieste

Sino al 31.12.1992, gentile signora Maria Carmen, i requisiti minimi per la pensione di vecchiaia erano fissati a 15 anni di contribuzione. Dall'1.1.1993 tale limite viene elevato, con gradualità (è richiesto un ulteriore anno di contribuzione ogni due anni) sino a raggiungere i 20 anni di assicurazione-contribuzione come di seguito indicato: dall'1.1.93 al 31.12.94 16 anni di assicurazione; dall'1.1.95 al 31.12.96 17 anni di assicurazione; dall'1.1.97 al 31.12.98 18 anni di contribuzione; dall'1.1.99 al 31.12.2000 19 anni di assicurazione; dall'1.1.2001 in poi 20 anni di assicurazione. Non è possibile saldare in un'unica soluzione il periodo assicurativo-contributivo mancante. Può, continuare a lavorare sino al completamento del periodo richiesto oppure, qualora non lavori, richiedere l'autorizzazione al versamento dei contributi volontari. Per altre notizie di dettaglio, può rivolgersi agli sportelli della sede Inps di Trieste, via S. Anastasio 5.

FILO DIRETTO INPS

Risposte a cura di

G. FRANCO CALGARO

IL PICCOLO

Mercoledì 4 gennaio 1995

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

ESPERIENZE / RITORNO AI LIBRI, LA SFIDA DI UNO STUDENTE-LAVORATORE

Il segreto della scuola serale

«Con i nostri insegnanti il rapporto è tra persone di pari grado e lo spirito di collaborazione allevia il disagio dell'orario»

Vorrei descrivere la mia esperienza di studente e allo stesso tempo di lavoratore, con la speranza che ciò sia utile ad altri giovani che come me hanno la necessità o il desiderio di conseguire un diploma.

Infatti non tutti conoscono la possibilità di frequentare i corsi serali tenuti presso l'istituto «A. Volta», e ottenere l'ormai così indispensabile diploma di scuola superiore. Quindi vorrei con questa mia lettera invitare i vostri lettori, giovani e non, a esplorare questo mondo sconosciuto, notturno, eppure così affascinante.

Chi vi scrive è un normalissimo lavoratore che a un punto della sua vita, 27 anni, ha deciso di riprendere gli studi; no, non pensate che io, come molti dei miei attuali compagni abbia abbandonato la scuola superiore dopo qualche maldestro tentativo giovanile, la realtà è che, visti i giudizi decisamente negativi guadagnati con fatica alla scuola dell'obbligo, non ho nemmeno provato a iscrivermi a qualche istituto superiore.

Infatti, a quindici anni, dopo due anni di professionalifrequentate a puro titolo di parcheggio, ho iniziato a lavorare presso una ditta d'impianti elettrici; qualcuno dirà: «Fortunato a trovare così presto un lavoro!». Sì, a prima vista possono sembrare una fortuna, una paga e una certa indipendenza dalla famiglia in così giovane età, oltretutto il lavoro non mi dispiaceva assolutamente, però in breve tempo presi coscienza che il mio livello d'istruzione non mi avrebbe permesso di ottenere nessun miglioramento della mia posizione economica, sarei rimasto un operaio di basso livello per tutta la mia vita lavorativa. Non che ci sia qualcosa di disdicevole nel fare l'operaio, situazione peraltro condivisa da tantissime persone, però converrete con me che né la paga, né la stabilità del posto di lavoro sono oggigiorno dei migliori. Ecco alcune delle motivazioni che mi hanno spinto, (unite a un forte fastidio per quelle brutte e vecchie pagelle!) a iscrivermi ai corsi serali del «Volta». La scelta di quest'istituto non è stata assolutamente casuale, tra i due titoli di perito industriale in telecomunicazioni o in metalmeccanica conseguibili presso di esso, uno era attinente al mio ambiente lavorativo, ed una volta ottenuto mi offrirà un ampio ventaglio di opportunità , tra queste la possibilità di partecipare a un maggior numero di concorsi, o quella di redigere dei progetti a norma di legge, oppure iniziare un'attività in proprio con delle solide basi. Oltre a ciò, in questa decisione l'aspetto economico ha avuto un gran peso, infatti a differenza delle scuole private l'iscrizione a quest'istituto richiede solamente il pagamento delle normali e modeste tasse scolastiche.

L'ambiente in cui mi sono ritrovato è molto diverso da quello di una scuola diurna, infatti il rapporto con gli insegnanti non è guastato dal bisogno di mantenere la disciplina ma è una relazione tra pari, lo spirito di collaborazione esistente allevia di molto il disagio dell'orario, e le lezioni sono seguite con estrema attenzione; tra i compagni di classe s'instaura un mutuo soccorso molto efficace, tale da far fronte alle eventuali assenze personali. Questo modo di lavorare produce degli ottimi risultati, difatti è da notare che i diplomati dell'istituto serale ottengono all'esame di maturità dei voti elevati quanto quelli degli alunni delle classe diurne, ed è lo stesso esame! Personalmente sono rimasto molto stupito dei miei risultati, talmente positivi da riscattare la mia precedente carriera scolastica, anche se questi non rappresentano che la minima parte dell'arricchimento che ho ottenuto frequentando il «Volta». Considero ormai impagabile la soddisfazione del livello culturale raggiunto, dell'aumentata stima in me stesso, e degli strumenti che la scuola mi ha offerto per affrontare i problemi che mi si presentano nella vita. E io non sono un caso isolato, altri miei compagni hanno conseguito le stesse soddisfazioni, in particolare si sono distinte le tre ragazze che frequentano il mio medesimo corso, riuscendo soprattutto nelle materie tecniche. Ora, dopo aver superato il biennio — divenuto obbligatorio con la riforma scolastica —, mi accingo ad affrontare il triennio di specializzazione in telecomunicazioni, sono contento dell'introduzione; — avvenuta quest'anno — di nuove materie di studio quali la programmazione di computer, dell'elettronica digitale e della massiccia informatizzazione delle discipline tradizionali, novità che permetteranno agli studenti di essere più competitivi sul mercato del lavoro.

Ricordo che l'impegno della frequenza ai corsi serali richiede una forte determinazione nella scelta che si è fatta, infatti i programmi svolti sono in tutto e per tutto uguali a quelli del «Volta» diurno, con la differenza che dopo otto ore di lavoro non rimane molto tempo per lo studio, obbligando lo studente a uno sforzo non indifferente e al sacrificio di parte dei suoi svaghi.

Spero con ciò di aver descritto una condizione «anomala» come quella dello studente-lavoratore, dando un po' più di visibilità alla sua realtà.

Antonio Ledi
classe III A serale
ind. Telecomunicazioni
Itis «A. Volta»

CIVILTA' / ANIMALI, PADRONI

Caro sindaco, cerca di far rispettare la pulizia delle strade

Caro sindaco, sono una bambina della III B della scuola Gabriele Foschiatti, di via Benussi. Una volta al mese io e i miei compagni andiamo al cinema Lumiere (vicino allo stadio) a vedere un film; durante il tragitto, però, siamo costretti a fare lo slalom tra le cacche dei cani e molti di noi tornano a casa sporchi di cacca prendendo le sgridate della mamma. Lso che bisogna usare la paletta per tirarle su, ma in via Puccini non succede. Inoltre, nella stessa strada, ci sono un asilo nido e una scuola materna e quando accompagno mia sorella alla scuola materna vedo spesso, anzi sempre, sporco di cacca di cane proprio davanti alla porta della scuola. Ti prego non dare la colpa ai cani ma ai padroni e possibilmente manda i vigili a controllare che i padroni raccolgano gli escrementi con la paletta.

Grazie, anche a nome dei miei compagni di scuola.

Giulia Zanfabro

Due criceti giocherelloni

I miei criceti due simpaticoni e si chiamano Tom e Minù. Tom è il maschio, è molto simpatico e io l'ho soprannominato Pisolo. Minù invece è la femmina, molto timida. Tom ha il pelo bianco a chiazze marroni, invece Minù ha il pelo bianco candido. I miei criceti gustano: semi, carote, pane, formaggio e bevono latte. Sono due veri giocherelloni. Una volta nel 1993 avevo per loro costruito un castello e quelli si divertivano a rincorrersi tra portoni e gradinate, colonne, mura merlate, ponti levatoi, torri, stanze e giardini, e facevano «slalom» tra le querce alte alte, correndo intorno come un girotondo.

I criceti hanno una vista infallibile e un olfatto tremendo. Una volta Tom ha iniziato a squittire, io l'ho sentito e sono subito andato a chiudere il gas. Sono una specie di animaletti tra il topo di campagna e il konguh africano.

Matteo Crevatin
Classe IV D
Scuola elementare
Duca D'Aosta

Un paesaggio marino

D'estate vado in un campeggio di nome Lanterna che si trova in riva al mare Adriatico, nei pressi di Parenzo.

Lì c'è una piccola baia dove sostano piccole imbarcazioni. La vegetazione, erba e arbusti verdi, giunge fino al mare. L'acqua è limpida: si vedono i sassi del fondale finchè è bassa e più al largo l'acqua diventa di colore blu intenso. Il tramonto è il momento più bello di tutta la giornata: il cielo si tinge di arancione, rosso fino a diventare scuro, il mare è liscio e non si sentono più rumori di bagnanti. È l'ora che mi piace di più perché la natura assume colori bellissimi e perché il mare mi trasmette la sua calma e così mi sento tranquilla.

Virginia Giusti
Classe IV D
Scuola elementare
Duca D'Aosta
classe IV D

FAMIGLIA / QUANDO ARRIVA UN FRATELLINO

«La nascita di Giulio è stato il regalo più bello»

Voglio un fratellino! Ecco la frase che dicevo tanto tempo fa sempre alla mia mamma e al mio papà.

Quanto volevo un bambino piccolo da tenere tra le mie braccia, coccolarlo e giocare tutto il tempo con lui.

Quando lo dicevo a mia mamma, lei alzava gli occhi e diceva sempre: «No, no, no!» Lei non poteva capire il mio desiderio di avere un fratellino. Comunque io continuavo a sperare: chissà, forse scherzano — mi dicevo tutto il tempo, nella speranza che tutti quei no si tramutassero in tanti si. Però passava un anno e la pancia della mamma non si gonfiava, ne passava un altro e non sentivo parlare i miei genitori di culla, pannolini, biberon.....

Mi cominciai a rassegnare, avevo capito che mamma e papà non volevano un altro figlio, ma mi ero sbagliata.

Un pomeriggio mia madre, assieme a una sua amica, mi venne a prendere in palestra. Mi cambiai e uscii. Parlai un po' con Fulvia, l'amica di mia madre. Poi la mamma mi disse: «Giorgia, il tuo sogno si è avverato, aspetto un bambino!»

Io, a questa notizia clamorosa, restai indifferente perché non ci credevo. «Com'è possibile che dopo due anni di no, i miei genitori ci abbiano ripensato e abbiano detto di si?»

Per tutto il tragitto dalla palestra a casa, la mamma mi ripeteva «Ma si Giorgia, è vero! Devi crederci!»

Io però, testa dura, non ci volevo credere. Cambiai idea quando mia madre al posto della pancia, aveva un pallone. Non si può spiegare come mi sentivo. Penso che nella mia vita non ero mai stata così felice.

Già m'immaginavo il mio fratellino piccolo, piccolo tra le mie braccia. Io che metto il biberon in quella sua piccola boccuccia. Be', se ero felice quando sognavo ad occhi aperti, quando questo sogno meraviglioso diventava realtà, ero al triplo della felicità. Purtroppo, perciò che il sogno si trasformasse in realtà, dovevo aspettare nove lunghi mesi.

Quei nove mesi sono passati sì, però sembrava che fossero passati dieci anni. Una mattina d'inverno mi alzai verso le 7.15, era il 4 dicembre. Andai in cucina per fare colazione e, stranamente, c'era solo mio papà. Tutta preoccupata gli chiesi dov'era la mamma e lui mi disse che era andata via presto per fare delle prove al «Burlo Garofalo».

Io mi tranquillizzai, stavo mettendo un biscotto in bocca, quando suonò il telefono. Mio papà rispose e lo sentii dire: «Davvero, è nato?»

Mi cascò il biscotto per terra e i miei occhi si illuminarono. Incominciai a saltare toccando quasi con la testa il soffitto, urlando: «Evviva, evviva, è nato, è nato!» Poi mio padre chiese: «È maschio o femmina?» E dopo un po' esclamò: «Che bello è maschio!»

Io feci ancora un urlo: «Che bello, che bello! È un maschietto!»

Andai a scuola tutta eccitata e dissi a tutti i miei compagni la splendida notizia. Mi ricordo per filo e per segno quel fatidico giorno.

E certo, chi se la può dimenticare la giornata in cui nasce il proprio fratellino? Penso nessuno.

Insomma, è stato il giorno più felice della mia vita. Da quel giorno sono passati ben cinque anni eppure è come se fosse stato ieri. Non si può spiegare la quantità di bene che provo per Giulio, il mio adorato fratellino. Adesso voglio dire una cosa a tutti: «Un fratello è la cosa più bella che ci sia al mondo!

Giorgia Cecchelin
Classe II C
Scuola media
«Ai Campi Elisi»

VIVISEZIONE / ALLARME SULL'ESTINZIONE DI ALCUNE SPECIE

'Esperimenti, crudeltà inutile'

«Spesso, in laboratorio, le bestie vengono uccise per scopi poco nobili»

Per noi la vivisezione è ingiusta, perché gli animali vengono sottoposti a interventi di laboratorio a volte utili ma certe altre inutili per lo più per creme di bellezza, trucchi e medicinali.

Per questo spariscono molte specie di animali, tipo: uccelli, cani gatti e altri animali.

Gli animali non sono degli oggetti ma sono degli esseri viventi e se si devono regalare bisogna aver cura di loro come se fossero bambini.

Qualche volta gli animali riescono a scappare dagli esperimenti, pur essendo già sottoposti a test. A volte le bestiole riescono a trovare qualche persona che li curi amorevolmente, ma a volte muoiono di cancro o altre malattie.

Gli uomini dopo aver fatto soffrire le povere bestiole le abbandonano perché sono troppo vecchie o perché sono già malate.

Comunque esistono i canili, di cui ci si può fidare perché già dal 1991 la legge è cambiata: cioè si può lasciare il proprio cane senza preoccupazioni perché dopo tanti giorni non lo si sopprime più.

Per noi la vivisezione è solo una cosa che uccide gli animali e non serve a niente!

Basta con questa cosa crudele!

Caterina Salomone
Roberta Pauletich
Martina Rodinis
Classe V
Scuola J. Kugy - Banne

BENIAMINI

I cuccioli di leone ritornano a casa

Le vie della città sono già addobbate per le festività; cammino, guardo e ascolto ... ascolto, ma ... questo è un «ruggito». Ma questi sono due cuccioli di leone! Come posso curarli? Sono tutti e due feriti. Chiedo delle informazioni. Ho bussato alla porta di varie case, ho chiesto delle informazioni ma .. nessuno sa nulla di voi. Io però li ho portati a casa mia ugualmente. I giorni stanno trascorrendo e Simba diventa un bel re della foresta, mentre Nola una bella leonessa. Io penso che devo portarvi nella vostra terra. Il giorno arriva. È ora di partire. Però a me dispiace e gli dico che non posso tenerli più. I cuccioli diventano grandi e quindi noi li riportiamo a casa loro. Siamo arrivati e io soffro un po' perché mi sono affezionata a loro, per me loro sono «i miei cuccioli». Li saluto e li abbraccio con le lacrime agli occhi, dico loro addio, ma quelli non vogliono andarsene. Io li incoraggio: faccio comprendere che lo loro vita è nella savana, poi mi danno un ruggito come un saluto e così se ne vanno, ma io non li dimentico, li amo e sono nel mio cuore.

Valentina Michelazzi
Classe III C
Scuola elementare
Duca d'Aosta

SOGNO

Un amico speciale che saluta ruggendo

Le vie della mia città sono già addobbate per le feste; cammino, guardo e ascolto... ascolto, ma... ma questo è un... ruggito!

Nella vetrina dei giocattoli c'è un leoncino che richiama la mia attenzione, lo saluto ed entro nel negozio. Vado da lui, facciamo amicizia e mi dice che si chiama Simba.

Mi piace molto e lo compero, per la strada tutti ci guardano, adesso ho un amico speciale. Andiamo a giocare nel giardino e Simba diventa la mascotte di tutti i bambini. Ma un grosso cane lo vede e comincia a ringhiare, gli salta addosso, inizia una battaglia, ma Simba è più forte e il cane scappa con la coda fra le zampe.

Adesso ritorniamo a casa molto stanchi, vado a dormire e Simba si accuccia vicino a me. Che sonno... cosa succede? Ho dormito ma Simba dov'è? È stato solo un sogno, peccato, ma ora vado in città a cercare un cucciolo di leone in una vetrina.

Alessandro Travan
Classe III C
Scuola elementare
Duca d'Aosta

VACANZE / AL BELVEDERE DI GRADO PINETA

La domenica in campeggio

Il «Belvedere» è un campeggio dove ogni estate trascorro allegre domeniche con degli amici. Già dall'entrata si capisce che è un bel posto: la strada non è divisa da quelle solite «righe» bianche ma da aiuole di fiori multicolori. Un po' più distante dal casello d'entrata c'è un ponte di legno e, appena arriviamo, lo attraversiamo per andare alla spiaggia. Prendendo invece un sentiero C attraversabile solo in bici, si arriva a un prato alberato dove i nostri amici hanno parcheggiato il loro camper.

Al pomeriggio mia cugina Carlotta, la mia amica Alessandra e io giochiamo o facciamo allegri giri in bicicletta, percorrendo i vialetti del campeggio. Per me è stupendo stare lì perché adoro essere in mezzo a tante verde. Infatti ci sono molti prati, alberi e boschetti. Il pezzo forte del campeggio è la piscina. Ma ciò che ci disturba è che ci sono le «spietate» (così noi abbiamo soprannominato le docce fredde che ci «investono» all'entrata). Quando siamo stanche di tuffarci e guizzare nell'acqua torniamo al camper e ci facciamo la doccia. Più tardi i nostri genitori vanno a giocare a tennis.

L'anno prossimo, giocherò anch'io perché mi sono iscritta a un corso di tennis e sono fra le più brave.

Il «Belvedere» è dotato di compi attrezzati per vari sport, e noi ragazzi decidiamo di fare una partita a mini-golf ogni tanto. Alla sera andiamo a cenare al self-service del campeggio. La domenica di Ferragosto, a mezzanote, ci riuniamo tutti sul ponte di legno per ammirare i fuochi d'artificio, che sono veramente uno spettacolo stupendo. Quando ritorniamo a casa, dato che la strada è lunga, io spesso mi addormento in macchina, e sogno di risvegliarmi nel camper anziché a casa mia.

Alice Ferrarese
Classe IV D
Scuola Duca d'Aosta

HANDICAP / VISITA ALL'ANFFAS CON IL NUOVO COMPAGNO

«Una lezione diversa dalle solite»

Quest'anno abbiamo in classe un nuovo compagno, Andrea, che sta con noi le prime tre ore e poi, da solo, si reca all'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali). Noi tutti gli vogliamo tanto bene, è molto simpatico e ci rallegra durante le ore di lezione; è sempre con noi quando abbiamo lettere, ma anche in altre ore.

Andrea ci racconta molto spesso ciò che fa all'Anffas, l'associazione che, come ho già detto, frequenta e che è situata in via Conti n. 45, e ci ha invitati a vedere la venticinquesima mostra dei lavori natalizi.

Noi abbiamo accolto con grande entusiasmo questa proposta e, accompagnati dalla professoressa di lettere e dall'insegnante di sostegno, siamo andati all'Anffas, che è raggiungibile con l'autobus n. 14.

Davanti al bell'edificio c'è un bel giardinetto; ci ha fatto gentilmente da guida una signora che, credo, sia la direttrice. Prima di tutto abbiamo visitato la mostra dei lavori fatti dai ragazzi. Devo dire che siamo rimasti molto sorpresi: c'erano maglie, gonne, quaderni, scatolette di cartoncino, soprammobili ed altri simpatici oggettini veramente belli ed eseguiti con grande precisione e buon gusto.

Poi Andrea ci ha mostrato le aule e il suo laboratorio; nelle stanze, molto ampie, ci sono dei macchinari che i ragazzi hanno imparato a usare molto bene. Abbiamo conosciuto degli insegnanti e degli istruttori veramente ammirevoli, che con grande pazienza aiutano i ragazzi giorno dopo giorno a imparare un mestiere.

Dopo aver fatto questa visita ci siamo accorti che ci sono tanti ragazzi (più di quanti ci si può immaginare) molto meno fortunati di noi.

Serena Paganini
classe III B
sc. media Brunner

MUGGIA / VIVACE DISCUSSIONE IN CONSIGLIO SUL NUOVO VESTIARIO DEI DIPENDENTI

Comunali, nuovo look

Il documento, di ben cinquanta pagine, riporta in ogni particolare come deve essere il corredo

Nuovo look per i lavoratori del Comune di Muggia. A dettar legge in fatto di copricapi, giacche e calzature, e persino bottoni e mostrine, è infatti il nuovo regolameno per il vestiario del personale dipendente, varato dall'ultima assemblea consiliare. Un documento che, come sottolinea l'assessore al bilancio Omero Leiter, implica una revisione delle vecchie disposizioni alla luce delle recenti normative reginali (legge 60/1991) concernenti le uniformi dei vigili urbani.

Ed è sulla base di questa cinquantina di pagine ancora fresche di consiglio, dettagliate fino al più piccolo particolare, che ora si procederà all'acquisto del nuovo corredo per messi e autisti, operai e magazzinieri, cuochi ed educatrici, bidelli e inservienti, infermieri e vigili. Una voce, quella del vestiario, per la quale il bilancio '95 prevede uno stanziamento di 30 milioni. Ma vediamo più da vicino di cosa si tratta.

Innanzituto emerge l'obbligo di un uso costante e decoroso del corredo assegnato durante il servizio. Nella fattispecie, il dipendente dovrà «sempre portare la camicia e la cravatta, salvo particolari condizioni climatiche che ne sconsiglino l'uso». In correlazione con le condizioni meteorologiche il personale dovrà poi indossare la divisa estiva o quella invernale, mentre in occasione di manifestazioni di rilievo sarà tenuto a sfoggiare l'uniforme di gala.

Il regolamento passa quindi a descrivere minuziosamente quantità, qualità, specie e fogge delle forniture, senza trascurare tessuti e materiali, né la radizionale ripartizione dei capi d'abbigliamento in «maschile» e «femminile». Così i vigili del centro istroveneto si troverano no ben presto ad affrontare i rigori dell'inverno con una dotazione che prevede un cappotto, un impermeabile, giacca a vento, scarpe termiche e stivaletti tipo anfibio, nonché guanti imbottiti.

Gli operai potranno invece far conto su salopette da lavoro, elmetto, bretelle rifrangenti, cuffie antirumore e scarpe antinfortunistiche, mentre gli addetti alla scuola materna e al nido si distingueranno per le loro tute colorate, in versione invernale ed estiva. Altra musica nelle cucine, dove solo i cuochi di sesso maschile potranno esibire il caratteristico candido copricapo.

Barbara Muslin

MUGGIA / TRATTATIVE

Caso Monteshell: a marce forzate verso il Gpl

Marce forzate per il Gpl. Il tempo è ancora una volta tiranno e in ballo, ci sono sempre le sorti degli ultimi lavoratori della pesante eredità ex-Aquila. Sono andati in mobilità in 57 da poche settimane: 16 sono in attesa di pensionamento mentre 13 non hanno più diritto alla cassintegrazione e per i restanti 28 c'è ancora qualche possibilità in sostituzione della mobilità

Ma tutto dipenderà da una fatidica delibera che già alla fine di dicembre l'assessore regionale all'industria Moretton ha promesso. Una delibera che fissi dei «paletti» alle due società interessate a realizzare un deposito di Gpl, la MonteShell e la Seastock. Le due aziende in pratica dovranno rispettare alcuni criteri: un unico impianto, l'entità dei volumi in stoccaggio, tipologia di movimentazione (strada e ferrovia) e relativi quantitativi.

Ma non basterà da sola: serve anche un segno concreto di un accordo tra le due società per realizzare il progetto Gpl. Sono queste le carte che servono per giocare al tavolo del ministero del Lavoro. Per chiedere la cassintegrazione per quei 28 lavoratori e per dare avvio all'ipotetica futura società unica che potrebbe prensdere in carico i restanti 13 dipendenti per cui non c'è più nulla da fare (saranno licenziati definitivamente).

Le trattative sono serrate e tutto fa credere che, vista anche l'assenza di alternative, si raggiungerà l'accordo fra MonteShell e Seastock. Il 16 infatti è stato fissato l'incontro a Roma al ministero del Lavoro e dunque i tempi sono ormai stretti (la scadenza ultima è il 18 comunque). E si è saputo anche che l'assessore regionale dell'Ufficio di piano, Arduini, ha convocato ufficialmente le due società per un incontro comune tra il 12 e il 13. Le trattative non appaiono affatto facili, ci sono ancora molti problemi da superare ma tutto fa credere che la strada imboccata prometta bene. La prossima settimana dunque si prospetta dunque ricca di date decisive.

MUGGIA / SABATO IN DUOMO

Concerto benefico di Roberto Marchio per gli alluvionati

«Frammenti musicali» che spaziano dal '700 al '900, coniugando con versatilità musica classica e leggera, il folk e il jazz. Un repertorio eterogeneo di profondo impatto emozionale che verrà eseguito al violino elettronico dal professor Roberto Marchio, questo sabato nel Duomo di Muggia alle 20.

Forte di un sempre più consolidato successo di pubblico, l'iniziativa (dall'ingresso gratuito) devolverà le eventuali offerte ai bambini alluvionati del Piemonte.

«È la prima volta che uno strumento come il violino viene usato con l'amplificazione. Grazie a un processore digitale — rileva Marchio — si è riusciti a risolvere il problema del suono cosiddetto "piatto e nasale", enfatizzandolo e ripulendolo dalle frequenze di disturbo con risultati di grande bellezza».

Per quanto riguarda l'accompagnamento, il violinista farà uso di basi musicali da lui stesso realizzate, fedeli comunque alla partitura originale, in modo da poter ottenere un «effetto orchestra». Muggesano, diplomato al «Tartini» di Trieste, Marchio è molto apprezzato dal pubblico televisivo per aver partecipato come primo violinista al Festival di San Remo nel '90 e '91 e per parecchi anni come solista su Raidue, Canale 5, Italia 1. Attualmente è cattedratico al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

b. m.

SOCIETA' DI DUINO E SANTA CROCE

Presentata la squadra degli sci club sloveni

È stata presentata presso la sede dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia (Uassi) la rappresentativa di sci alpino dell'Uassi per la stagione 1994/'95.

La squadra è composta da undici giovani atleti, dalla categoria baby ai giovani, tutti dell'altipiano e provenienti dallo Sk Devin di Duino e dalla Sd Mladina di Santa Croce. Gli elementi più interessanti della squadra sono Matej Krizmancic, Mateja Paulina e Martina Bogatez. I ragazzi saranno allenati da Andrej Zvab e Matjaz Martinsek e il loro programma agonistico, illustrato da Ennio Bogatez della Mladina e da Stojan Sossi del Devin, prevede la partecipazione a tutte le gare regionali e provinciali.

La nuova squadra di sci alpino dell'Uassi quest'anno non presenta atleti provenienti dallo Sk Brdina di Opicina, che si sono preparati alle gare autonomamente con l'allenatore Bostjan Gaspersic. Il fiore all'occhiello del Brdina sarà, anche quest'anno, la giovane Valentina Suber.

Livio Valencic, il presidente provinciale dell'Uassi, ha voluto elogiare non solo gli atleti ma anche gli uomini che lavorano alle loro spalle, Stojan Sossi, Rado Suber, Ennio Bogatez e Ervin Mezgec sopra a tutti. «Non si rassegnano mai - ha voluto sottolineare Valencic -, con abnegazione e sacrificio continuano a proporre ai giovani lo sport bianco e a offrire loro la possibilità di vivere sportivamente. Anche nella passata stagione - ha aggiunto Valencic - abbiamo avuto la conferma della validità della scuola sciistica slovena. È stata una buona stagione, completata anche dall'impegno organizzativo. Impegno organizzativo - ha concluso Valencic - che si manterrà intatto anche quest'anno con l'organizzazione di due gare».

Alla presentazione della squadra degli sci club sloveni è intervenuto anche il fiduciario provinciale della federazione sport invernali, Giorgio Hlavaty, che ha voluto augurare un buon lavoro ai dirigenti, agli atleti e ai loro genitori.

Anna Pugliese

SAN DORLIGO DELLA VALLE / BANDA DI SAN GIUSEPPE

Scuola (affollata) di musica

La banda di San Giuseppe dopo il successo del concerto di Natale e la collaborazione allo spettacolo «Educazione alla pace e alla convivenza», propone per il 29 gennaio il primo saggio pubblico della stagione 1994/'95 dei bambini della scuola di musica della banda. «Il fine della nostra banda, diretta dal professor Marsich - spiega Massimiliano Komar, il presidente del complesso musicale di San Giuseppe - è quello di far amare la musica, di diffonderne la conoscenza e di coinvolgere tanti giovanissimi in tale progetto».

La base su cui si fonda il lavoro di sviluppo qualitativo della banda di San Giuseppe coinvolge i quaranta giovani allievi della scuola di musica della banda. «La nostra scuola si avvale della collaborazione di sette professori di musica - prosegue Komar -, ognuno specializzato nell'insegnamento di uno strumento, e i ragazzi sono impegnati con le esercitazioni musicali e le prove della nostra "Orchestrina" dei bambini almeno quattro volte alla settimana.

Abbiamo l'unica scuola di percussioni della provincia oltre a quella del conservatorio - aggiunge Komar - e ogni anno i nostri allievi sono sottoposti a quattro saggi: due interni, durante i quali i ragazzini vengono giudicati singolarmente dagli insegnanti della scuola e da un commissario esterno, e due pubblici, dove i più bravi si esibiscono in gruppi. Il primo saggio interno si è concluso, con buon successo, il 1.o dicembre e il 29 gennaio ci sarà il primo saggio pubblico».

an. pug.

PROVINCIA

Domande di contributi «Protezione della natura»

La Provincia di Trieste informa che il nuovo termine per la presentazione di domande di contributo ai sensi dell'art. 55 della legge regionale 10/88 «Protezione della natura» è stato fissato al 31 gennaio prossimo. La Provincia, in un comunicato, invita gli enti e le associazioniinteressati, a ritirare la circolare esplicativa dell'articolo di legge succitato, contenente anche un fac-simile di domanda, presso la portineria delle sedi della Provincia (P.zza Vittorio Veneto, 4 e via S. Anastasio, 3) aperte dalle 7,40 alle 19,30 da lunedì e venerdì.

La Provincia rammenta che le funzioni concerneti interventi per il sostegno degli enti ed associazioni operanti nel settore della protezione della natura, sono esercitate dalle Province, ovvero, nel territorio di rispettiva competenza, dalle Comunità montane. La provincia di Trieste, pertanto, accoglierà a contribuzione unicamente le richieste di propria competenza.

Le domande devono pervenire entro il 31 gennaio alla Provincia di Trieste, Ufficio Protocollo - Posta in arrivo - I piano - Piazza V.Veneto, 4 - 34100 Trieste.

DUINO AURISINA / GIRO DI INCONTRI

Baia di Sistiana: in arrivo Dodi

Si comincia a parlare di progetti più concreti per la baia di Sistiana. Carlo Dodi, titolare della società mantovana che ha rilevato l'ex proprietà Fintour, sarà nuovamente a Duino - Aurisina nelle prossime settimane.

L'imprenditore, dopo i primi contatti presi con l'amministrazione comunale e regionale la scorsa estate, ha intenzione di effettuare un secondo giro di «visite di cortesia» per riparlare del progetto turistico per la baia.

Ancora non si sa se Dodi abbia intenzione di presentare già dei progetti veri e propri per la realizzazione del polo turistico, ma l'amministrazione comunale si augura che il discorso su Sistiana si avvii su un percorso più concreto possibile.

Dodi finora non ha voluto sbottonarsi troppo a riguardo; quando ha acquistato la baia per una decina di miliardi si è limitato a sottolineare che non avrebbe utilizzato il vecchio progetto di Renzo Piano, forse troppo avveniristico per le esigenze turistiche della zona. L'imprenditore ha invece sottolineato di voler procedere a piccoli passi, recuperando l'esistente come lo splendido e diroccato albergo dell'800 e tutta la zona dell'ex Caravella.

Niente colate di cemento, ma verde attrezzato, nessun ristorante sottomarino, ma un ripristino dei vecchi locali ormai in totale abbandono, ma dalla struttura esterna ancora utilizzabile. E soprattutto, via libera alla collaborazione con tutte le realtà istituzionali e private presenti sul territorio.

E' quindi probabile che Dodi inizi, con il '95, a mettere in pratica i suoi intendimenti magari supportato da qualche esperto progettista.

ORE DELLA CITTA'

Filmografia ebraica

Oggi alle 20.30 nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica verrà proiettato al museo della Comunità ebraica di via del Monte 5 il film «Arrivederci ragazzi».

Incontri col cinema

Il Cepacs organizza, a partire dal 18 gennaio, una serie di dieci incontri con la storia del cinema, in particolare con quello sull'infanzia. Nel corso di ogni incontro, ad un'introduzione di caratterestorico-cinematografico, seguirà la proiezione di un film. Gli incontri, aperti a tutti, si terranno il mercoledì, con inizio alle ore 20.30, nella sede di via della Fornace 7. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni telefonare al 308706, i giorni mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 17 alle ore 18.

«Segni e ritmi»

Si inaugura oggi alle ore 18.30, nello Studio Tommaseo di Trieste (via del Monte 2/1), la mostra «Segni e ritmi. Disegni di Rino Rello (1898-1974)». L'esposizione, promossa dall'Associazione culturale L'Officina di Trieste, è curata da Donatella Graberg Bonivento e presenterà una serie di disegni inediti che Vittorio Pizzarello, in arte Rino Rello, eseguì tra gli anni Dieci e gli anni Cinquanta: questo disegnatore, che fu nativo di Capodistria e residente a Trieste, è sconosciuto ai più e la mostra triestina è la sua prima retrospettiva. La mostra resterà aperta fino al 12 gennaio, con orario da martedì a sabato 17-20.

Circolo Acli

Il circolo Acli S. Vito di via Muzio n. 5/a destina la sede sociale 2 giorni la settimana alle persone sole dagli 0 ai 100 anni. Pertanto vedovi, divorziati, separati o soli non chiudetevi in voi stessi ma passate da noi il mercoledì o venerdì dalle 18 alle 23. Potrete trovare chi vi aiuta e vi ascolta ed essere meno soli, venita e troverete dei veri amici.

Anla Fincantieri

La segreteria Anla div. costr. mercantili ed ex arsenale S. Marco avvisa i soci pensionati e mobilitati che sono a loro disposizione i bollini 1995 per il rinnovo associativo. I «volonterosi» sono attesi in sede con il consueto orario, martedì e venerdì ore 17-19 in galleria Fenice (sig. Simon). Cogliamo l'occasione per rinnovare gli auguri per un prospero 1995.

STATO CIVILE

NATI: Curri Andrea, Sartone Michele, Basile Marvi, Foca Giovanni, Pompili Alessio.

MORTI: Cioli Ugo, di anni 76; Zuccaroli Ida, 87; Umek Luca, 84; Vatta Maria, 80; Denich Giorgio, 73; Giugovaz Mario, 71; Starz Maria, 84; Paoletti Giovanni 78; Scala Giuseppina, 80; Ieric Maria, 88; Gerbec Paola, 86; Colapietro Carlo, 64; Notarangelo Angelo, 79; Sarson Stefania, 85; Rolli Luigi, 91; Striano Maria, 62.

La terza B della Fonda Savio-Manzoni

La terza B, classe a tempo normale della scuola media statale Fratelli Fonda Savio - Manzoni ha fatto visita alla redazione del Piccolo, per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano, dalla redazione alla rotativa. Ecco gli studenti in posa per la foto-ricordo: Fabio Cuschie, Davide Danieli, Stefano Di Cosimo, Giuseppa Diluvio, Carmela Di Prisco, Luca Fattorusso, Dennis Flora, Lorenzo Giovannini, Giuliano Ogrisek, Jenny Oretti, Luisa Padovano, Michele Pergola, Goran Santorelli, Marco Sors, Lorenzo Tositti, Sabrina Vascotto, Manuela Vever, Maria Vitale. I ragazzi erano accompagnati dagli insegnanti Gianna Tassan e Filippo Raffa. (Italfoto)

Deutsche Sprach Club

Si ricorda a tutti coloro cui interessa la cultura e la lingua tedesca, che con gennaio riprenderà l'attività del club. A partire da questo mese tutti i soci possono usufruire gratuitamente dei programmi che comprendono: corsi di tedesco, servizio di traduzioni, corrispondenza in lingua tedesca, conversazione e sostegno settimanale per bambini e adulti. Per ulteriori informazioni rivolgersi al tel. 660540.

Ente sordomuti

Si invitano i soci Ens di Trieste a venire presso la sede sociale di via Machiavelli 15, domani alle 18 per il ritiro bollini tessere autobus e tessere Ens; inoltre, per prendere visione di un nuovo apparecchio «Bel Pagette» che può essere definito «il telefono cellulare per i sordi», perché fornisce un servizio che consente ai sordi di comunicare sia con amici sordi che con gli udenti in qualsiasi posto si trovino.

Calzature Erika

via Carducci 12, augura un felice anno nuovo all'affezionata clientela e comunica che quest'anno i saldi saranno eccezionali, per eliminazione articoli. (Com. eff.).

In gita col Wwf

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 15 gennaio una gita naturalistica nella laguna di Marano, in provincia di Udine. Il ritrovo è fissato per le ore 9.15 nella piazza di Marano Lagunare. Alle 9.30 proiezione di diapositive con la spiegazione della guida Glauco Vicario. La gita vera e propria inizierà alle ore 10.30 con il barcone di Geremia. Pranzo al sacco. Il rientro a Marano Lagunare è previsto alle ore 16 circa. Il costo della gita è di L. 25.000 a persona, ma i minori di 12 anni partecipano gratuitamente alla gita. È necessario indossare indumenti pesanti; si consiglia inoltre di munirsi di un binocolo e di una guida per riconoscere le varie specie di uccelli svernanti in laguna. Per qualsiasi ulteriore chiarimento, e per l'iscrizione, rivolgersi alla segreteria della sezione Wwf, via di Romagna 4, IV piano, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 20, sabato dalle 8 alle 12, tel. e fax. 040/360551.

Associazione Armonia

Dopo la pausa per le festività di Natale e Capodanno, riprende al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, la rassegna dialettale organizzata dall'Associazione Armonia. Venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 in scena la compagnia «Amici di S. Giovanni» con la commedia «Uno sguardo de soto el ponte» di Roberto Grenzi con la regia dello stesso autore.

Equipaggiamenti sportivi

Decorre fino al 31 gennaio 1995 il periodo utile per presentare al Comune, su carta legale, le richieste di contributo all'acquisto di equipaggiamenti sportivi per la prossima stagione agonistica. Il Servizio comunale preposto alle attività sportive invita le associazioni aventi diritto, a ritirare il fac-simile delle relative domande – lievemente modificato rispetto agli anni precedenti – presso i suoi uffici, al primo piano del Palazzo Modello, in via del Teatro n. 5; sede dove gli interessati possono altresì rivolgersi, con orario 8.30-12.30 di ogni giorno feriale, per ricevere ulteriori, eventuali informazioni nel merito.

RISTORANTI E RITROVI

Riapre l'Uvapassa
Tel. 662200.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'associazione, da oggi al 7 gennaio, sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Fotografia per principianti

Sono aperte le iscrizioni al corso di fotografia per principianti, che si terrà a Muggia, a cura di Laura Battich, del Circolo Udi «8 Marzo» e del Coordinamento donne Spi-Cgil. Il corso, propedeutico al 5.o concorso fotografico sul tema «Donne e tempo libero», inizierà mercoledì 11 gennaio. Per informazioni tel. 638839 o 273140.

Conviviale delle muggesane classe '34

Le donne muggesane classe 1934 si sono ritrovate per una simpatica serata conviviale. Eccole in posa per la foto: in piedi Liliana Dussi, Nives Bartole, Romilda Stener, Marcellina Balbi, Luciana Marassi, Pia Colarich, Silveria Zuppin, Vinicia Gregori, Franca Bratus, Silva Robba, Pia Marassi, Maria Pia Zaccaria, Sara Irovez. Accucciate, Lea Tamplenizza, Nada Barut, Norma Colombin, Nela Stefani, Vittorina Galluzzi, Silva Segulin. (foto Balbi)

Nozze d'oro

Il 6 gennaio 1945, anno di grandi restrizioni, sacrifici e paure, s'univano in matrimonio pieni di entusiasmo e fiduciosi nel futuro, Palmira Sandrin e Mario Zucca. Oggi festeggiano le nozze d'oro attorniati dai figli Sergio e Paolo, dalle due nuore e dai tre nipoti assieme a parenti e amici.

Acquaticità per la terza età

Riprende l'attività motoria per anziani in piscina nell'ambito del progetto Uisp (Unione italiana sport per tutti) «Il piacere di muoversi» rivolto alla terza età. Gli incontri si svolgono al mercoledì dalle 10 alle 11 presso la piscina Radin di Altura (via Alpi Giulie 2/1). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici della sede Uisp (p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Yoga e salute

L'Associazione yoga e salute annuncia che oggi presso la palestra della scuola Attilio Grego di strada di Guardiella 9 si terrà una lezione introduttiva e la presentazione del corso di concentrazione e rilassamento per l'anno 1995. L'ingresso è libero. Le lezioni avranno inizio lunedì 9 gennaio dalle 20 alle 21. Per informazioni telefonare al 390473 nelle ore serali.

Primi passi

Parte anche a Trieste il progetto «Primi passi» della Uisp (Unione italiana sport per tutti) rivolto all'infanzia (e in particolare alla fascia d'età compresa tra i 0 e i 6 anni) e ai genitori e basato sulla visione del gioco come strumento motorio; giocare nell'acqua «amica» è un modo nuovo di stare insieme alla mamma e al papà e altrettanto piacevole è giocare in palestra anche assieme ad altri bambini e genitori. L'attività prenderà il via questo mese con gli operatori dell'associazione La Marmotta e dell'asilo nido «Il Guscio». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici della sede Uisp di Trieste (p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Provveditorato agli studi

Il Provveditorato agli studi comunica che all'albo sono affisse le graduatorie degli ammessi alla frequenza del corso biennale di specializzazione polivalente e che l'inizio del corso stesso è previsto per il 9 gennaio presso la scuola media statale «G. Roli», via Forti n. 15, alle ore 15.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto in via Della Guardia orologio donna. Telefonare al 309325.

Orologio da polso Internationa Watch oro, cinturino oro, smarrito il 31 dicembre piazza della Borsa e dintorni. Telefonare al 366088.

USL

Iniezioni Una nuova sede in via Locchi

Gli orari di apertura degli altri ambulatori

L'Usl comunica che il 9 gennaio sarà attivato nella sede di via Locchi 27/29 un nuovo ambulatorio di terapia iniettiva con orario dalle 10 alle 12 dal lunedì al sabato. Per accedere a questo centro, come pure agli altri già operanti, bisogna essere muniti della prescrizione del medico curante.

Attualmente il servizio iniettivo con gli orari indicati per ognuno di essi, è operante presso i seguenti ambulatori dell'Usl n. 1 Triestina: via Nordio n. 15, 9-12, 18-19, escluso sabato; via Vespucci n. 7/1, 9.30-11.30 da lunedì a venerdì e 8.30-10.30 il sabato; via Locchi n. 27/29, 10-12 da lunedì a sabato; via Puccini n. 40, 9.30-11.30 da lunedì a venerdì e 8-9.45 il sabato; p.le Foschiatti n. 3 (Muggia), 8-10.30 da lunedì a sabato; via Ghiberti n. 4, 9.30- 11 da lunedì a venerdì e 8-10 il sabato; via Pasteur n. 41/e, 8.30-9.30 da lunedì a venerdì; Aurisina n. 108/d, 8- 13 da lunedì a sabato; Prosecco, 8-8.45, da lunedì a sabato; S. Croce, 9-9.45 da lunedì a sabato; Sistiana, 10.30-11.30 da lunedì a sabato; Duino, 12-12.45 da lunedì a sabato.

CRT

Interessi accreditati in tempo reale

Lunedì mattina, 2 gennaio, ognuno dei clienti della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca spa ha trovato, già registrati sui loro conti correnti e sui libretti di risparmio, gli interessi accreditati in tempo reale, con riportate tutte le operazioni che sono state svolte fino alla data del 31 dicembre '94.

Il Ced (Centro elettronico elaborazione dati) della banca sabato scorso, ultimo giorno dell'anno, aveva provveduto infatti ad aggiornare gli interessi di tutta la clientela della CrT, e a renderli quindi disponibili, di fatto, già a partire dal primo gennaio.

L'operazioneeffettuata a favore della clientela della CrT è stata resa possibile grazie all'alta tecnologia di cui possono usufruire le strutture della banca. Generalmente infatti il lavoro in questione richiede al sistema bancario tempi che si rivelano più lunghi.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi molto ama, tardi dimentica.

Inquinamento

5,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 3,6; temperatura massima: 6,5; umidità 35%; pressione 1018,3 in aumento; cielo sereno; vento da N-E Greco Levante km/h 18 con raffiche di 40 km/h; mare: mosso con temperatura di gradi 11.

Le maree

Oggi: alta alle 10.33 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.03 con cm 16 e alle 17.14 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.02 con cm 41 e prima bassa alle 5.46 con cm 14.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI

Farmacie di turno

Dal 2 gennaio all'8 gennaio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina - Tel. 215170 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 21 alle 8.30: largo Piave 2.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Cimarosti nel XXVII anniv. (4/1) da Mariuccia e Giacomo Russi 200.000 pro Aism.
— In memoria di padre Giuseppe Gatti nel III anniv. (31/12) da Paola Bosio 30.000 pro chiesa S. Marco evangelista.
— In memoria del caro papà Giovanni Martinolli nel XII nell'anniv. (4/1) dai figli Pino e Gabriella 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro Moreno nel XIII anniv. dai genitori 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Tina Pasutto ved. Norbedo per il compleanno (29/12) da Giana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Panizzon).
— In memoria di Bruna Senardi-Cermel nel XV anniv. (1/12) da G. Cermel 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Scarizza Travan dalle figlie Fulvia e Licia 250.000 pro Medicina d'urgenza (osp. Maggiore), 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
— In memoria di Inde Struchel Davanzo nel LXV anniv. (3/1) dai figli Rino, Lucio ed Enzo 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Elio Vecchiet dalla moglie Laura 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria dell'amica Liliana Zeriani nel trigesimo (4/1) da Marta e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti per il Natale dal prof. Giovanni e Maria Moscarda 300.000 pro chiesa Beata Vergine delle grazie (bisognosi)..
— In memoria dei cari defunti da N.N. 1.000.000 pro Ass. Amici del cuore, 1.000.000 pro Airc, 1.000.000 pro Uildm, 1.000.000 pro Monastero S. Cipriano, 1.000.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Virgilio Schmid da Ester e Sergio Lunazzi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Albina Sudolich in Baricelli dal marito e dai figli 50.000 pro Itis.
— In memoria dell'ing. Franco Tavolato dalla fam. del dott. Manlio Libutti 100.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Livio Zarli da Lilia e Antonio Varesano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei defunti Zacchi-Musina da N. N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Anita Persici 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Romana Rossani 50.000 pro Uildm.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Maria e Lucia Destradi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Liliana e Giuliano 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Anna e Alessandro Brenci 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 15.000 pro Unicef, 10.000 pro Unione degli istriani, 25.000 pro Famiglia umaghese.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eros Dox e Argo da Nada Cari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lina Babuder ved. Nascimben da Bruna Manetti, Franca Sedmak e Lidia Pittana 45.000 pro Centro tumori Lovenati; dai dipendenti della Fratelli Nascimben 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Baldassin da Giorgio e Lina Strain 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sabina Bastiani da Livia Scrosoppi, Maria Parovel e Concetta Fontanot 60.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Giacomo Ap.).
— In memoria di Lidia Benco ved. Grego da Bruna e Nino Storici 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Luigi e Lea Spazzali 50.000 pro Uic.
— In memoria di Giovanni Bernobi da Maria, Giovanna e Elda 150.000 pro Centro diabetologico.
— In memoria di Ersilia Bertuzzi da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Brandolin da Luigi Nardini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Igino Candusio dagli amici del condominio di via Damiano Chiesa 65 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Chelleris dalla fam. Prisco 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanni Cibelli da Istriano, Marcella, Liliana e Edda 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Caterina Corelli ved. Dau da Sara, Ernesto, Nivea e Fausto 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Renko 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Dimnik Marcatti da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stefano Dovier da Nidia e Adriana 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Milan Ferluca da Wilma Ravalico Rocchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Gerdol dagli ufficiali tutti appartenenti 19.a legione G. di F. Trieste 125.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pietro Grandi da Renata De Cecco 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Livio Grassi da Paolo e Annamaria D'Agnolo 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Gemma Grignaschi da Mario Grignaschi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nicola Guida da Bice e Angelo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marino Leghissa da Madi Toresella 100.000, da Marcella e Augusto Petracco 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ruggero Leone dagli ex colleghi della Galtrucco di Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adalgisa Malandrino da Elena e Ruggero Zanconati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Nora da Achille, Lorella e Alessandro 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Montagna dalla moglie Gina e dalla figlia Rita 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Galliano Morpurgo da Romilda Filippi 250.000 pro Cri (ispettorato infermiere volontarie).

IL COSTANTE IMPEGNO DELL'ENPA: NEL '94 EFFETTUATI 2356 INTERVENTI

Gli amici degli animali

Ma l'ente, quasi interamente autofinanziato, si trova in difficoltà economiche

Non è solo amore per gli animali il sentimento che spinge i volontari della sezione triestina dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) a darsi da fare ed essere attivi tutto l'anno per aiutare gli animali in difficoltà o salvaguardarli da certi cacciatori un po' troppo «feroci». È una vera e propria educazione alla zoofilia, che significa rispetto ma anche conoscenza del comportamento e delle esigenze degli animali.

Le attività che l'Enpa ha portato avanti nel 1994 sono state molteplici, suddivise in diversi settori di intervento. Tra i vari servizi prestati dall'Enpa c'è quello delle guardie zoofile, costituite da 14 volontari (il servizio è attivo da più di dieci anni). Tale servizio è autorizzato dalla Polizia con cui l'Enpa è costantemente in contatto, e che coadiuva nelle situazioni di emergenza: dal servizio di vigilanza per evitare il maltrattamento o il traffico di animali, al servizio di pronto soccorso per il recupero di animali smarriti o di animali selvatici avvistati a Trieste o nel circondario. Quest'ultima attività assume una certa importanza se si considera

L'associazione lancia l'Sos: i soci sono in decremento

che la zona attorno a Trieste è a rischio per le epidemie di rabbia silvestre. Nel 1994 le 14 guardie zoofile dell'Enpa hanno prestato 2356 interventi a Trieste e provincia, un numero considerevole poiché le guardie dell'Enpa agiscono come volontarie.

Un'altra attività è data dal servizio di consulenza zoologica per la gestione quotidiana degli animali, tenuto anch'esso da soci volontari, e affiancato dal «centro di recupero» per gli animali selvatici, e da un servizio di ambulatori veterinari. Nel 1994 l'Enpa ha inoltre collaborato con l'Usl alla realizzazione del programma comunale di sterilizzazione dei gatti della città, specie quelli del Giardino pubblico e del Cimitero.

Un'attività continua occupa dunque i soci dell'Enpa, che non è quindi, come forse si pensa, un'associazione statica, di persone amanti degli animali, ma un ente attivo, operante ventiquattr'ore su ventiquattro, che proprio per questo lancia un grido d'allarme. «Mentre le cose da fare non accennano a diminuire – dice Flaminio Zupin del direttivo dell'Enpa di Trieste – i soci iscritti all'ente sono, invece, calati di numero».

Anni fa l'Enpa aveva infatti circa 2mila iscritti, mentre nel 1994 i soci sono calati a poco più di mille. Questo fatto comporta diversi problemi. Uno di questi è di ordine economico: essendo l'Enpa un'associazione di volontariato, e quasi totalmente autofinanziata (eccezion fatta per un contributo di qualche milione stabilito dalla Regione a partire dal 1994), «ma meno soci ci sono, meno fondi si hanno – dice Zupin – mentre le attività da svolgere sono molte e costano».

Un altro problema è dato dal fatto che mancano soci giovani: «Le attività che l'Enpa svolge richiedono molto tempo. Per questo – conclude Zupin – speriamo che si avvicinino nuovi soci, giovani e volonterosi, che abbiano del tempo da dedicare all'Associazione per lo svolgimento delle sue attività».

Enrica Cappuccio

Bollettino semestrale
Tutte le notizie utili

L'Enpa di Trieste ha anche un suo bollettino semestrale rivolto ai soci, attraverso il quale questi ultimi sono informati su tutte le attività svolte dall'associazione. L'ultimo numero è impostato sul resoconto della premiazione del Concorso zoofilo scolastico 1993-'94 che ha visto partecipare circa 700 alunni delle scuole della provincia e di quelle di lingua italiana della Slovenia e della Croazia. La manifestazione ha visto la vittoria di Francesca Zalesnich della scuola media Dante Alighieri.

Accanto al resoconto viene fatto il punto sulle attività svolte nel '94, con un articolo del presidente dell'Enpa Eugenio Zumin. Infine con la rubrica «Libri», a cura di Paolo Zucca, vengono fornite indicazioni sulle novità in libreria (argomento: i gatti). Inoltre a cura della redazione sono date istruzioni sul comportamento da adottare nel caso di ritrovamento di animali smarriti.

Ma da questo numero c'è una novità: il giornale, diretto da Flaminio Zupin, è stato arricchito con un inserto scientifico intitolato «Leonardo», rivolto agli specialisti triestini del settore e a quanti vogliano approfondire la conoscenza su argomenti di veterinaria e zoofilia. Questo primo numero è improntato sul contributo di Giovanni Ballarini, docente alla Facoltà di medicina veterinaria di Parma, che affronta con rigore scientifico l'argomento delle «Pet Therapy», ovvero il valore terapeutico di cui sono dotati gli animali domestici.

En. Cap.

10° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL MUSICALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

I nostri lettori sono invitati ad ascoltare e a giudicare i brani del recentissimo XVI Festival della Canzone Triestina attraverso lo "Speciale" trasmesso ogni giorno da un circuito di emittenti radiofoniche cittadine. La canzone vincitrice con i voti dei lettori di questa seconda Graduatoria Ufficiale prenderà parte - unitamente alla composizione più votata al Politeama - al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia "Leone d'Oro", importante avvenimento di valorizzazione artistico-musicale. Inoltre l'annuale Riconoscimento "Premio Diffusione" verrà assegnato all'emittente più votata.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Ieri, ogi e...** *(di U. Marchesan e R. Aiello)* Complesso "I Samantha & Co."
2. **Fraca fraca, ruca ruca** *(di F. Gregoretti e G. Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"
3. **Balla Trieste** *(di L. Comelli e P. Pizzamus)* Complesso "Pentaurus"
4. **Done moderne** *(di M. G. Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
5. **Sta serenada** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e il gruppo mandol. "Euterpe"
6. **Quel ritornel** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa
7. **Chissà se i sa?** *(di E. Benci Blason)* Erminia Benci Blason e "I cari amici"
8. **Quando el Carso te ciama** *(di M. Di Bin)* Andrea Terranino e Deborah Dusa
9. **Soto el feral** *(di R. Scognamillo)* Complesso "Gli Assi"
10. **Trieste-Austria** *(di M. Ratschiller)* Martha Ratschiller e "La Servola Band"
11. **Trieste balerina** *(di E. Vidiz e U. Lupi)* Evelina Furlani
12. **L'amor xe un gelato** *(di S. Napolitano e Roberto Gerolini)* Complesso "Billows '85"
13. **Trieste... tasi e scoltime** *(di M. Palmerini)* Boris Kosuta e "I Long Sluc"
14. **Beato fra le done** *(di L. Sartini Felluga e R. Felluga)* Roberto Felluga e il trio "Claudia-Lorena-Nadia"
15. **Insieme per Trieste** *(di M. Sardi)* Mara Sardi con Federica e Loredana Perruccio
16. **Passegiando per Trieste** *(di S. Svara e F. Valdemarin)* Gruppo "Il resto d'Italia"
17. **Tranval rap** *(di F. Polojaz e A. Saksida)* Mauro Gori e "Gli Effe Kappa"

REFERENDUM

16° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVI Festival della Canzone Triestina è:

- - - - - - - - - - - - - - - -

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

- - - - - - - - - - - - - - - -

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio 1995

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XVI Festival Triestino»

- *Radio Cuore (106.100) orari variabili*
- *Radio Nuova Trieste (93.300-104.100) ore 12.30*
- *Radio Quattro Network (97.100-98.300) ore 12 e 17.30*
- *Radio Trieste Evangelica (88-94.500) ore 8 e 15*

Al termine del riuscitissimo XVI Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto il tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare questo nuovo repertorio in dialetto del classico e festoso avvenimento canoro. Questa votazione è importante perché la canzone selezionata dai lettori, mediante l'apposita scheda tratteggiata, rappresenterà Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio "Leone d'Oro" - in coppia con la più votata al Politeama ("Insieme per Trieste"). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 21 gennaio compreso.

«OPERAZIONE MAL'ARIA» CONTRO L'INQUINAMENTO

Lenzuola alla finestra

All'iniziativa della Legambiente ha aderito anche la Confesercenti

Lenzuolo della Legambiente appeso al balcone della sede della Confesercenti. (Foto Lasorte)

La Confesercenti triestina ha aderito all'iniziativa promossa dalla Legambiente e denominata «Operazione mal'aria».

Da alcuni giorni alle finestre del palazzo di via Battisti sono appese due lenzuola bianche che dopo il 20 gennaio verranno esaminate per rilevare la concentrazione di polveri accumulatesi.

La sede della Confesercenti è situata in una zona particolarmente a rischio per la qualità di traffico che la tocca.

Questa campagna — sottolineano il presidente arch. Giuseppe Giovarruscio e il segretario dott. Ester Pacor — oltre a proporsi il rilevamento dell'inquinamento da polveri, ha come obiettivo una maggiore sensibilizzazione del Comune e dell'Usl sul grave problema del traffico nel centro cittadino.

A questo proposito è bene ricordare come l'Associazione si è sempre dichiarata favorevole a una sperimentazione che allarghi le zone di chiusura al traffico del centro cittadino, garantendo aree di parcheggio a latere delle stesse convinta com'è che fare gli acquisti in un centro commerciale all'aperto arredato con gusto e senza rumori inopportuni costituisca un vantaggio per tutti (compratori e commercianti).

Crediamo — continuano Giovarruscio e Pacor — che gli Enti responsabili debbano addivenire a un incontro con tutte le categorie economiche per scegliere tutti gli interventi opportuni per definire questi obiettivi.

CIRCOLO AZIENDALE

Generali, mostre incontri e conferenze nei prossimi tre mesi

Corsi di formazione, inaugurazione di mostre, proiezioni e conferenze, incontri con personalità di rilievo, queste le proposte per il primo trimestre del nuovo anno offerte dal Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali di Trieste.

«Oltre alla consueta promozione di manifestazioni sportive aziendali e interaziendali – afferma il presidente del Circolo Livio Chersi – il Circolo delle Generali intende proseguire sulla strada di un'offerta culturale qualificante e formativa. Tra le varie proposte, voglio ricordare che l'ultimo termine per la presentazione di poesie e racconti inediti in concorso al Premio letterario «Carlo Ulcigrai» scade al 31 gennaio. Lunedì 9 gennaio si apre ufficialmente il nostro programma di attività con l'inaugurazione di una mostra collettiva di ceramica. Tra gli appuntamenti di rilievo di questo mese di gennaio l'incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza venerdì 13 gennaio, in una serie di incontri che di mese in mese avranno luogo con dei personaggi del mondo culturale legati in qualche modo al capoluogo giuliano».

Nella Sala Conferenze del Circolo Aziendale delle Generali (Piazza Duca degli Abruzzi, VI piano) si terrà il corso di formazione per guide didattiche alla Risiera di S. Sabba di Trieste. Il corso, della durata di nove lezioni da tenersi durante i mesi di gennaio e febbraio, è aperto ai giovani laureati o laureandi in Storia Contemporanea o corsi di laurea affini, agli insegnanti di storia e ai dipendenti comunali in servizio presso la Risiera. Le domande d'iscrizione dovranno pervenire alla Direzione di Civici Musei di Storia e Arte, via della Cattedrale n. 15, Trieste.

Il 19 di gennaio invece, il Maestro de Banfield curerà un ricordo sul grande direttore d'orchestra Herbert von Karajan. Queste alcune delle proposte del Circolo Generali per un 95 che dovrebbe riservare ulteriori sorprese.

Questo il programma. Gennaio 95. 9 gennaio, Inaugurazione Mostra coll. di ceramica (9-20/1); 10/1, Presentazione del libro «Racconti in nero» di L. Carnelli; 11/1, Corso di formazione Guide Didattiche (le altre lezioni si terranno il 11/12/18/19/25/26 gennaio e 1/2/8 e 9 di febbraio); 13/1, Incontro con Fulvio Tomizza; 16/1, Proiezione diapositive di F. Rigo; 17/1, Serata Innerwheel/Soroptimist; 20/1, Concerto jazz, «Attualità in Medicina», incontro con il Prof. Premuda; 22/1, Assemblea della Federazione Ciclistica Italiana; 23/1, Mostra dei partecipanti al concorso fotografico riservato ai soci (23-27 gennaio); 24/1, Pomeriggo dialettale con G. Cioccolanti; 27/1, Attualità in Medicina, incontro con il dottor Semeraro; 28/1, Serata Danzante; 30/1, Proiezione di diapositive di A. Davoli.

Maurizio Lozei

AL POLITEAMA ROSSETTI

La rassegna musicale dedicata a Barison iniziata con Vivaldi

Con le brillanti note del Cardellino di Vivaldi è stata inaugurata al Politeama Rossetti l'Ottava rassegna musicale dedicata a Cesare Barison.

Un folto pubblico, superiore alle mille persone, ha accolto con generosi applausi l'esecuzione briosa della partitura vivaldiana, nella revisione curata dallo stesso Barison, proposta con elegante morbidezza di suono dalla flautista Luisa Sello e dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi.

Il successo della serata, patrocinata dalla presidenza del Consiglio e dal servizio attività culturali della Regione, dalla Provincia, Comune, Azienda di promozione turistica di Trieste, Consolato generale d'Austria, Casa d'Europa, Assicurazioni Generali, Pacorini e Stock, è continuato con la Prima sinfonia di Beethoven e con il valzer Oro e Argento di Lehar.

Dopo la consegna del premio Barison alla Sello, un omaggio agli Strauss ha coronato l'esito del concerto con il caratteristico Galopp cinese, la Polka Tuoni e fulmini e le Storielle del bosco viennese con Romolo Gessi, in omaggio alla tradizione inaugurata da Willy Boskowsky, nella duplice veste di direttore e violino solista.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/1	15.00	Ly EL GURDABIA	Marsa	rada
3/1	17.00	Li MERKUR LAKE	Genova	49
4/1	2.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	rada
4/1	6.00	Tu TRANSPORTER	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/1	pom.	Le LADY K.	Beirut	3
3/1	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
3/1	20.00	Ct PLOCE	Algeri	Sla
3/1	20.00	Tu GOKCE M.	Istanbul	Slb
4/1	pom.	Li MERKUR LAKE	ordini	49
4/1	pom.	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	51
4/1	sera	Ct UNA	ordini	39
4/1	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/1	6.00	Ge RUTH BORCHARD	rada	51

ELARGIZIONI

— In memoria di nonna Anna da Paola e Roberto 50.000 pro Uic.

— In memoria di Elena Parma da M. Angela e Gino con Loretta Vascotto, nonna Laura, Tullia e Loredana Bacci, Maida e Riccardo Gandolfo, Libera e Luisa Vascotto, Giuliana, Bruna e Daria Degrassi, Maria Pavat, Leda Vascotto, Mario, Rita e Olimpia Degrassi, Lidia Gonni, Anita Vascon (Zola), Maria Stradi e Aristeo Vascon 210.000 pro Cuore Amico (Muggia).

— In memoria di papà da Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del papà di Roberta Zanier da Edda Cibelli 50.000 pro Agmen.

— In memoria della signora Papagno da Nella Serbo 50.000 pro Uic.

— In memoria di Valentino Ponte, Isabella Daulitti, Bruno Bon, Giulio Ponte, Emilia Urban, Francesca Urban e Giuseppe Vascellari da N. N. 500.000 pro Sogit,

— In memoria di Antonio Pugliese (Pitti) da Istriano Scomersich 100.000 pro Frati Montuzza (mensa poveri).

— In memoria di Rosetta, Sergio e Miro Boldrini da Bruna, Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Ass. de' Banfield, 100.000 pro Uildm.

— In memoria di Paolo Roccaro dai colleghi Irfop della figlia Nella 322.000 pro Asit (dott. Andolina).

— In memoria di Paola Sancin ved. Saccavino da Nivea e Fausto 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Melita e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.— In memoria di Antonio Sirotich dai colleghi della figlia Lidia 150.000 pro Telefono Amico.

— In memoria di Alberto Stebel da Clara e Fulvio Bratina 50.000 pro Accri (cooperazione Iriamurai).

— In memoria di Marino Stermin, Gianni Laboranti e Vittorio Rotunno da Istriano Scomersich 200.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Mariuccia Voiskovic da Cerneca-Treu 150.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Maria Zamperotto dalle fam. Italo Pototschnig, Maria Knaus, Iolanda Medeotti 80.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Livio Zarli dagli amici di gioventù 120.000, da Dalia, Marcella, Fulvio e Fabio Zarli 50.000, da Bruno e Sandra Zarli 50.000, da Concetta Crivellari e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di zio Adriano da Paola 50.000 pro Premio di studio prof. Mercanti.

— In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 400.000 pro Cooperativa Ala, 300.000 pro Andos, 200.000 pro Anffas, 200.000 pro Uic, 300.000 pro U. S. Triestina Nuoto, 200.000 pro Ass. donatori di sangue, 200.000 pro Avo, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 200.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Ass. donatori di organi, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Anfaa, 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Aia spastici, 100.000 pro Cav, 100.000 pro Arge Ass. ricerche in gerontologia, 100.000 pro Amis, 100.000 pro Soc. Dante Alighieri, 100.000 pro Nuova Pesistica Triestina, 100.000 pro Com. famiglia Opicina, 100.000 pro Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Fond. benefica A. e K. Casali, 100.000 pro Ass. Amici della lirica, 100.000 pro Ass. fibrosi cistica, 100.000 pro Ass. protez. e assistenza sordomuti, 100.000 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 100.000 pro Ass. sclerosi multipla, 100.000 pro Pia Casa Gentilomo, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ass. Club alcolisti in trattamento, 100.000 pro Ass. Assistenza bambini audiolesi, 100.000 pro Ass. giovani diabetici, 100.000 pro Seminario vescovile, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Cri (sez. femminile), 100.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Pro Senectute (Club Primo Rovis), 100.000 pro Opera Villaggio del fanciullo, 100.000 pro Oratorio salesiani S. Giovanni Bosco, 100.000 pro Ist. Teresiano Casa Nazareth, 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Opera Educandato Gesù Bambino, 100.000 pro Casa Stella del Mare, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Ass. nazionale atleti azzurri d'Italia, 100.000 pro Ass. progetto osteoporosi (prof. D'Agnolo), 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria dei propri cari da N. N. 150.000 pro Uic.

— In memoria dei propri cari defunti da Anita 25.000 pro Lega tumori Manni.

— Per Max da Nella e Maddalena 50.000 pro Astad.

— Per una lieta ricorrenza da Ida e Costantino 100.000 pro Pro Senectute.

— Da Antonio e Nada Canciani 100.000 pro Unicef.

— Da N. N. 50.000 pro Unicef (bambini del Ruanda).

— In memoria di Ubaldo Alessandrini da Anna ed Alessandro Brenci 50.000 po Airc, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Carlo Babici dalla fam. Ferrini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sabina Bastiani dalla sorella Fernanda 100.000 pro Parrocchia San Giacomo, 100.000 pro Conf. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia San Giacomo), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Cav; dai cugini Manlio, Edda, Nives, Livia, Silvana, Ada, Lidia, Rita 100.000 pro Parrocchia San Giacomo, 100.000 Conf. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia San Giacomo), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Cav; da Fernanda Riccobon 20.000 pro Cav.

— In memoria di Mario Cesca dai condomini di via Rigutti 3 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Alberto ed Eleonora Matera 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Graziella Columba Scala da Gipidi srl 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Romana Romano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Elma Cossio in Fabris da Antonino Fabris e famiglia 50.000 pro Ass. N. Sancin (tutela dei cerebropatici).

— In memoria di Italia Dapiran dai colleghi del Ced di Serena 190.000 pro Airc.

LA «GRANA»

«Il deposito comunale delle auto rimosse va aperto 24 ore su 24»

Care Segnalazioni,

succede talvolta di non trovare più la propria macchina al suo posto, e non si sa se si tratta di un furto o di una rimozione forzata dovuta a un'infrazione del Codice della strada. Considerato che siamo degli umani e possiamo sbagliare anche nel posteggiare l'autovettura, e quindi siamo disposti a pagare la penale dovuta all'autorità, per rientrare in possesso del nostro mezzo, mi rivolgo al sindaco poiché dopo le ore 20 e fino al mattino alle 8 non è possibile ritirare dal deposito comunale il proprio mezzo, talvolta indispensabile per il proprio lavoro. Ciò è inammissibile in una città che si rispetti. Sperando che il primo cittadino intervenga a istituire un servizio 24 ore su 24, mi riservo di chiedere in futuro i danni subiti per tale disservizio.

Giovanni Franzil

Mamma Maria nel 1944

Al centro di questa foto scattata nel 1944 è ritratta nostra madre Maria Trobec vedova Umek. La mamma compie 85 anni: la ricordano le figlie, i nipoti e la pronipote.

VITA URBANA / TRAFFICO E SMOG DA TERZO MONDO

«Effetto Karachi: il Pakistan è Trieste»

Dicono che Karachi non sia una bella città. Laggiù, dove la steppa semi-desertica termina sulle coste dell'Oceano Indiano nei pressi della foce dell'Indo, la caotica distesa di case, casupole, edifici vari del colore della sabbia, non fa probabilmente bella mostra di sè. Ma perché mai mi viene in mente Karachi? In questo momento, seduto nell'autobus n. 22, fermo da una decina di minuti in via Piccardi, fissando il buio mattino d'inverno che sta oltre i vetri appannati. Probabilmente proprio perché sono in un autobus bloccato nel traffico; Karachi è infatti il modello della città caotica, o, per dirla con parola «bassa» ma efficace, «incasinata», dove nulla funziona e dove il traffico è eternamente bloccato da automobili, carrozzette, animali e persone che si agitano, sudano, ma sembrano tutto sommato a loro agio in quel marasma infernale, anche quando nella breve ma intensa stagione del monsone estivo, tra agosto e settembre, il tutto viene ricoperto dal fango e dall'acqua.

E ora mi pare di capire che quella lontana città asiatica, simbolo delle storture prodotte dall'urbanizzazione nel terzo mondo, è stata un modello da imitare per noi e per i nostri amministratori. La ragione di questa nostra volontà, ferma e perseguita con coerenza è certamente da ricercarsi nello spirito terzmondista di abitanti e amministratori, i quali, stufi di sentirsi definire «città asburgica» o «mitteleuropea», hanno deciso di far vedere a tutti che possiamo persino superare gli standard italiani di «incasinamento» urbano, per avvicinarci alle eccezionali performances delle megalopoli asiatiche. Certo, sarà difficile per noi raggiungere quei livelli, coi nostri miseri duecentomila abitanti in calo demografico, non i quattro-cinque-chissà quanti milioni della mitica metropoli pakistana. Possiamo però provarci, e noi abbiamo provato!

Come prima cosa abbiamo sfruttato nel modo migliore le nostre scarse risorse demografiche. È vero che duecentomila sono pochi, ma se ne mettiamo ventimila tra Rozzol e Melara, e poi altrettanti a Borgo San Sergio, e così via, il più lontano possibile dal centro, e poi costringiamo tutti, non dotando di nulla questi rioni, a scendere ogni giorno in città per dei percorsi obbligati stretti e tortuosi, ecco che già così un po' di caos è garantito.

Poi si può vedere di piazzare un bel centro commerciale, ovviamente dotato di attraente parcheggio in modo che tutti tentino di raggiungerlo in macchina, in una zona opportunamente scelta così che tutti, dalle diverse periferie, debbano raggiungere prima il centro, e poi, in uno splendido imbottigliamento, via su per Giulia tutti assieme: forse ce la facciamo. A questo punto era facile capire che bisognava far passare per via Battisti anche gli autobus in maniera che si bloccassero anche quelli. Già ... perché alcuni triestini non collaboravano al caos generale, ostinandosi a usare i mezzi pubblici.

Si è passati allora alla seconda fase: vendere la benzina a prezzo stracciato, praticamente in regalo, in modo che tutti fossero portati a usare l'automobile riuscendo così, anche essendo in pochi, a creare il massimo caos possibile.

Ora, mentre penso a queste belle cose, vedo che l'autobus sta superando lentamente un «posto di blocco» davanti a un supermercato in via Piccardi: me ne ero dimenticato! Il grande passo avanti nell'«incasinamento» del traffico è stato possibile grazie a un'efficace sinergia, come si dice adesso, tra pubblico e privato: a delle ore prestabilite, in dei punti scelti opportunamente, dei grossi camion di supermercati bloccano la circolazione, già di per se stessa in «stenosi». Taccio i nomi dei benemeriti, tanta è comunque la loro gloria che saranno certamente ricordati tra i principali fautori dell'«effetto Karachi».

Così, un po' alla volta, ci siamo riusciti, tanto che quando il nostro «monsone locale» anche qui tra agosto e settembre scarica le sue dosi d'acqua e fango, una via di Trieste comincia davvero a sembrare Karachi.

Devo dire però che, per raggiungere questi livelli, ci siamo fatti un po' aiutare, e sì, confessiamolo, visto che da soli non ce la facevamo, abbiamo utilizzato dei supporters stranieri, i quali si sono dimostrati all'altezza intervenendo con dei mezzi indicati allo scopo: dei poderosi autopullman dalle emissioni superbamente inquinanti (l'effetto Karachi non deve essere solo visivo ...), i quali vengono convogliati, all'ora giusta perché il loro effetto sia massimo, sul percorso più «incasinato» di tutti su per via Milano e Coroneo al termine del quale si pone, con perfetta scelta di tempo, il più grosso di tutti i camion messi a disposizione dai privati. Una splendida sinergia pubblico-privato-straniero che molti hanno tentato di sabotare: dei paesi confinanti, invidiosi delle nostre performances, hanno tentato più volte di bloccare le corriere, proprio a causa delle loro superbe emissioni ... che mancanza di gusto! E teniamo conto dello sforzo di instradarli poi per via Milano, dato che c'è sempre il pericolo che sbaglino strada ed escano dalla città per la superstrada, disperdendo così le forze!. Ed ecco che, grazie anche al fatto che questi eccezionali supporters non si limitano a passare con i pullman, ma cospargono tutta la zona di cartoni, sacchetti e rifiuti vari, ora quando cammino per via Milano a mezzogiorno mi sembra davvero di essere a Karachi, senza dover pagare aerei ed agenzie turistiche!

Ora però mi coglie una folgorazione: noi possiamo fare anche meglio di Karachi! Ma dai! Direte che mi sto montando la testa! Calmi! Attenzione! Noi abbiamo delle cose che, per quanto faccia, Karachi non avrà mai ... me ne bastano due: 1) neve, 2) salite

A che servono? Servono eccome! Vedrete che quest'inverno otteniamo noi il top! Come? Presto detto: Non occorre che le catene siano vietate per tutti ... basta che uno qualsiasi dei grossi mezzi messi a disposizione da pubblico, privato o straniero ne sia sprovvisto e si avventuri alla prima nevicata per una salita di quelle che contano: potrei consigliare via Commerciale, ma ce ne sono anche altre ... Tutti d'accordo allora: alla prima neve, bastano pochi centimetri, gliela facciamo vedere noi ai pakistani!

Un amico cui confido le mie riflessioni, il quale è stato a Karachi, mi dice che non ci siamo ancora dal punto di vista acustico: troppo poco si sentono i clacson, rispetto al Pakistan, e poi mancano i muezzin! Per i clacson temo che, per il momento, ci sia poco da fare: i triestini non hanno ancora imparato a suonarli continuamente e questo silenzio fa tristezza, è ancora così asburgico ... Si potrà migliorare un po' alla volta. Quanto al muezzin beh, questo è più facile. In mancanza di minareti possiamo usare uno dei grattacieli di via Carducci o via Battisti, quelli che hanno contribuito alla «karachizzazione» (o karakiri?) dell'architettura cittadina. Da lassù, un improvvisato muezzin osservando la scena che si svolge sotto di lui a mezzogiorno inizierebbe la sua litania.

P.s.: Spero che i karachesi (o Karachini ... Karachensi ... mah!) siano dotati di «sense of humour»; ... sui triestini non ho molte speranze.

Paolo Paolin Privitera

Il Natale della Pro Senectute

In qualità di coordinatore animatore del Club Primo Rovis della Pro Senectute, nonché organizzatore di tutti gli spettacoli offerti in quella sala a favore degli anziani, desidero precisare che il tradizionale pranzo di Natale della Pro Senectute è stato allietato non solo dall'ottima prestazione del coro Silvulae Cantores e Gruppo Cameristico Triestino diretto da Giuseppe Botta, ma pure dal poeta «menestrello» Armando Pasquale che ha tenuto allegro il pubblico con alcune sue brillanti poesie e recitando poi Trilussa, Muiesan e altri. Il pomeriggio si è chiuso con un'interessante proiezione di un documentario sulla Terra Santa, offerto dall'ingegner Bertalli.

Diego Sivini

VIA CAPODISTRIA / SCHIAMAZZI E INCIVILTA'

«Inesistenti le forze dell'ordine»

Vorrei segnalare una situazione gravissima che si ripete da mesi a scapito di centinaia di cittadini nell'indifferenza totale degli organi competenti. Parlo di via Capodistria, una tra le zone più tranquille della città finché, attratto da un bar situato nella stessa via è arrivato un manipolo di giovani incivili e maleducati che stanno rovinando la vita dei residenti. Non ci sono aggettivi per descrivere le loro azioni infime e violente, ma di una violenza sottile e sotterranea che le rende ancor più terribili.

Essi posteggiano scooters e motorini sul marciapiede e per di più di traverso, obbligando anche le persone anziane a passare in strada per proseguire creando il rischio che possano essere investite dalle automobili in movimento; bloccano con le auto gli accessi dei garages creando ingorghi che bloccano l'intera strada cui seguono le rombanti strombazzate delle automobili in sosta forzata. Per non parlare poi delle immondizie che lasciano ovunque, e particolarmente nei giardini privati del condominio «Euroresidence» dove è sempre più facile trovare bottiglie di vino e birra sparse ovunque (oltre a qualche siringa che da queste parti non si era mai vista). E non parliamo nemmeno delle bottiglie che di sovente si divertono a rompere in mezzo alla strada.

Ma quel che è peggio è il totale disinteresse da parte degli organi di polizia che si sono sempre rifiutati di intervenire. Un solo esempio: alcune settimane fa, stanco di sopportare tali e tante sopraffazioni, ho chiamato i Carabinieri chiedendo loro di intervenire almeno per far liberare i marciapiedi dai motorini. Gentilmente mi si diceva di chiamare i Vigili urbani perché è loro la competenza in tali casi. Rivoltomi alla Polizia municipale, però, mi è stato riferito che non sarebbero potuti intervenire perché i giovani, una volta accortisi della loro presenza, sarebbero sicuramente scappati. Tra lo stupito e l'offeso ho ricordato loro che i motorini si trovano incustoditi e non sarebbe stato difficile multarli prendendo il numero di targa (ormai obbligatoria). Alle mie insistenze il vigile mi assicurava che «sarebbero venuti a vedere»; dei vigili però quella sera e nelle settimane successive nemmeno l'ombra. È un lavarsene le mani continuo, insomma, sembra che gli abitanti del rione non abbiano diritto alla quiete.

Intanto continuano le solite scene. Talvolta qualche giovane, ubriaco fradicio, disturba i passanti ma nessuno sembra interessarsene. A questo punto, dovremmo forse rimediare noi alla latitanza delle istituzioni istituendo delle ronde tra cittadini desiderosi di pace e ordine? Così non si può continuare e il comportamento degli organi di polizia sembra confermare tale ipotesi.

Un abitante della zona

'Alla ricerca dei valori perduti per salvare la nostra società'

Il Natale è passato e ad esso si è accompagnato un forte richiamo ai valori cristiani. Ma la rissa, il sospetto e il reciproco discredito sembra siano i soli animatori della nostra società, la quale per rincorrere illusorie certezze si è lasciata sfuggire il filo della speranza che lega alle leggi misteriose della vita, al futuro. Ai tanti dubbi che a volte ci assalgono, rispondiamo che le ideologie sono morte, ma poi ci accorgiamo che il fanatismo, negatore della ragione, della verità, si fa sentire da ogni parte e s'impone su quelli che sono i problemi gravi del momento, cercando di farci credere che la nostra salvezza stia nel rovesciamento di governi e parlamenti, uno dopo l'altro e non nella ricerca dei valori perduti.

Chi di noi è avanti con gli anni ricorderà che le ristrettezze economiche, dovute alla guerra e al dissesto che ne è seguito, ci sono servite da stimolo alla vita, per raggiungere un livello di benessere che soltanto con il duro lavoro e con il rigore avremmo potuto conquistare; in questa entusiasmante battaglia ci siamo sentiti tutti dei protagonisti. I nostri guai sono però iniziati quando abbiamo creduto che questo livello di benessere fosse qualcosa di acquisito, di immutabile alla cui conservazione bastava delegare la grande forza del sindacato. Ma, per fortuna di tutta l'umanità, è vivo soltanto ciò che si muove e così noi stiamo affogando in un mare di debiti, assieme al nostro benessere e ai suoi custodi perché non abbiamo capito che presente e futuro sono tutt'uno e quando, per egoismo, non si investe nel domani, tutto quello che si fa porta in sé decadenza materiale e morale.

Al tempo in cui l'Italia visse il suo miracolo economico, ci furono migliaia di famiglie, anche in questa città, che animate da buona volontà e fiducia riuscirono a costruire gran parte di ciò che forma le nostre periferie urbane, affrontando quasi sempre anche il costo per la costruzione di strade e allacciamenti alle reti dell'energia. In molti casi le sole cose alle quali ha pensato la parte pubblica è stata l'applicazione di un numero civico attraverso il quale riscuotere le tasse. Com'è possibile che nessuno oggi si chieda, di fronte a tanta disoccupazione, a tanta deviazione giovanile, quali sono le cause di tanto torpore nel quale la società non riesce più ad affrontare nessun problema che le permetta di guardare con fiducia al domani? Per quale motivo oggi i cittadini, che pur dispongono di capitali di cui in passato non disponevano, non vengono stimolati come in passato ad affrontare problemi elementari di crescita e sviluppo, ad esempio i parcheggi, che da soli potrebbero trasformare il nostro modo di pensare e vivere, distorto da decenni di demagogia? Sarebbe questo un primo passo non solo per la correzione di una pericolosa perversione economica, nella quale lo Stato ricorre ai soldi dei cittadini per tenere in vita un sistema drogato, di non lavoro e di disoccupazione; ma sarebbe anche la prova che ci siamo liberati dalle ideologie.

Sono convinto che una risposta alle mie domande la si potrebbe trovare con l'aiuto della morale, della quale sembrano essersi perdute le tracce. Se i nostri discorsi, a ogni livello, avessero il sostegno della morale, questi diventerebbero più chiari e credibili, perché da essi sparirebbero le mezze verità e l'orizzonte davanti a noi apparirebbe più luminoso. In questa nuova luce molti ritroverebbero la dignità perduta, forse anche la vera fede, scoprendo in sé stessi quello che nessuno potrà loro mai dare, la gioia di vivere, di creare e non solo di litigare.

Il compianto onorevole Marcora, promotore di tante cose buone del nostro passato, quando veniva preso dallo sconforto diceva che siamo tutti dei fasciati sociali. Penso a cosa direbbe oggi, che a essere fasciati non saranno tanto i cittadini, ma lo saranno pure le automobili dei «proletari» di Foro Ulpiano, i quali, stando alle promesse del Comune, pagheranno di parcheggio quanto pagheranno di Ici e Irpef coloro i quali, spinti anche dal senso civico, il parcheggio se lo sono comperati.

Queste assurdità, negatrici di ogni possibile sviluppo, mi fanno credere che qui serve veramente un elettroshock collettivo, perché la difesa di questo aberrante stato sociale, ci ha portati a rinunciare al letto d'ospedale in cambio di un posto macchina. E questo potrebbe farci capire cosa potrebbe essere il nostro futuro senza un pronto ravvedimento.

Romano Gardossi

A proposito dell'ascaride

Nell'articolo «Salute e società - Il micio non dà solo compagnia» apparso sul Piccolo del primo dicembre '94 alla pagina «Speciale medicina», l'articolista è incorso in una svista di notevole importanza scientifica che ritengo dovrebbe essere rettificata. Verso la fine dell'articolo vien detto: «...il passaggio di uova di ascaride (verme solitario)...».

Si fa presente che l'ascaride è più propriamente l'ascaris lumbricoides della classe nematelminti, ordine nematodi, famiglia ascaride, non è il così detto verme solitario, il cui nome scientifico, è taenia solium e che appartiene alla classe platelminti, ordine cestodi, famiglia taeniadae.

Inoltre l'ascaride, di colore bianco-roseo, lungo dai 15 ai 17 cm, alberga nell'intestino umano e in quello di vari mammiferi in numero rilevante, mentre il verme taenia solium (verme solitario), che raggiunge la lunghezza di 2-3 metri e raramente anche più, vive nell'intestino da solo.

Stellio Mauro

A Sant'Anna nel 1933

Ecco come si presentava l'ingresso monumentale del cimitero cattolico di Sant'Anna (ala sinistra) nel 1933. Prima di quella data fu usato il vecchio ingresso funzionante dal 1825.

Sergio Bencich

RAI / SE IL SERVIZIO PUBBLICO RISULTA SCHIERATO

«Niente canone per la tv di parte»

La piacevole trasmissione sportiva che Rai 3 trasmette la domenica alle ore 14.25 intitolata «Quelli che il calcio...», si è trasformata, domenica 11 dicembre 94, in una becera campagna propagandistica a favore dei comunisti in quanto ha dedicato oltre il 50% della trasmissione alla partita degli «All Progressisti» con commenti politicizzati fatti dai vari Salvi, Veltroni ed altri compagni che nulla avevano da spartire con il campionato di calcio di serie A e B. Sempre su Rai 3 la giornata finiva in gloria con quell'altra becera trasmissione de «Il Laureato» a proposito del quale mi domando quale università lo abbia dottorato.

Non ho seguito completamente questi due programmi sfacciatamente di parte grazie al telecomando. Dovendo pagare il canone ad una televisione chiamiamola pubblica, mi sento defraudato nei miei diritti di teleutente. Se Fede, Funari, Costanzo non mi piacciono, cambio canale ma non perdo nulla in quanto non li pago.

È mia intenzione, pagare per il prossimo anno i due terzi del canone e che poi mi vengano pure a sigillare il Terzo canale della Rai.

Dario Tombazzi

Un sentito grazie

In merito al grave incidente avvenuto in zona Porto Novo Molo VII il 27 dicembre 1994, la famiglia di Mario Toros ringrazia sentitamente il comandante, i medici e tutto l'equipaggio della s/s Olna London A 123 che in questa dolorosa circostanza hanno prestato il primo soccorso ai tre dipendenti dell'Eapt. Grazie anche per la solidarietà nella volontaria donazione di plasma sanguigno.

Famiglia Toros

SANITA' / STORIE DI ORDINARIA BUROCRAZIA

«Esame del sangue, cinque giorni di file»

Dopo oltre un'ora di attesa, il medico della mutua mi ha consigliato di andare l'indomani alle 8 all'ospedale di Cattinara: al massimo in mezz'ora avrei avuto l'appuntamento per l'analisi del sangue per mia figlia e per la broncoscopia per me.

Mi sono presentato al solito sportello con le tre richieste di esami; l'addetta mi ha risposto di attendere perché un paziente sta vagando per il corridoio e non si ricordava il suo nome. Dopo varie telefonate in diversi reparti finalmente è ritornata allo sportello, ha osservato le richieste e mi ha mandato agli sportelli nell'edificio di fronte. Poteva dirmelo subito, addio mezz'ora.

Dopo un'attesa di una dozzina di persone, mi hanno consegnano una ricevuta per pagare il ticket alla cassa, dove mi hanno messo un timbro mandandomi al piano superiore per l'appuntamento. E qui viene il bello! Bisognava prendere il numero e attendere perché un'addetta aveva accompagnato la madre al reparto per due soli minuti. Dopo mezz'ora d'attesa, sempre chiuso il primo sportello ho consegnato le tre richieste; al che l'impiegata mi consigliava di andare prima a prendere l'appuntamento per la broncoscopia. Sono andata in fondo al corridoio al n. 55; lì erano in attesa 3 pazienti che mi hanno imposto di attendere il mio turno; comunque dovevo attendere l'infermiera; dopo una ventina di minuti, stufo di attendere, sono entrato nell'ambulatorio e finalmente ho trovato una persona gentile e umana, forse anche perché ho menzionato un mio amico suo collega. Ha preso il telefono, ha parlato un po' e poi mi ha consigliato di andare subito a prendere l'appuntamento per il giorno seguente.

Per risparmiare del tempo, ritornando nel padiglione di fronte ho pagato un ticket, avevo tre richieste le ho consegnate e me ne hanno timbrato una. Sono ritornato allo sportello precedente: dopo un'attesa piuttosto lunga, ho chiesto all'impiegata perché mi aveva mandato alla stanza n. 55 e non nell'edificio di fronte, e perché non era ritornata la sua collega. Ha risposto: se lei continua me ne vado anch'io; poi ha detto che non era colpa sua se i medici cambiano stanza, e che il timbro del ticket era sbagliato e dovevo andare a correggerlo.

Altro viaggio, altra attesa e finalmente è arrivata la sua collega, ha aperto lo sportello, si è assentata e dopo un po' è ritornata e finalmente ho preso questo benedetto appuntamento. Di corsa ho pagato il ticket, poi ho controllato le richieste e ho visto che l'analisi di mia figlia non era timbrata. Altra corsa, l'impiegato mi ha mandato in via Ghiberti perché mia figlia è invalida civile – poteva dirmelo prima – ma ormai era tardi.

L'indomani in via Ghiberti, dopo la solita fila, mi hanno messo il timbro senza chiedermi niente. Mi sono ricordato che il medico della mutua mi aveva consigliato di rinnovare la tessera di mia figlia. Sono andato allo sportello finalmente senza fare la fila. Ho consegno la tessera, al che l'impiegata mi ha mandato in via Farneto per documentare che mia figlia è invalida permanente al 100%. Alle mie rimostranze, quando ho detto che tutti i documenti li ho consegnati l'anno precedente, che sulla tessera è specificato e che è sufficiente leggere sul computer e che la tessera è eterna, mi ha risposto: altri ordini. Di corsa sono andato in via Farneto: niente da fare l'ufficio è aperto 3 giorni alla settimana, perciò dovevo ritornare il giorno seguente. Il giorno seguente solita fila, un timbro, sono tornato in via Ghiberti altro timbro e finalmente ero a posto.

Ho perso 5 mattinate, 18 fermate o attese per fare un'analisi e una broncoscopia. Sono andato da un medico per fare un reclamo: perché gli impiegati non sono informati dove ci mandano e perché possono assentarsi dall'ufficio? Dove sono i controllori? Ho avuto una bella risposta: e chi controlla i controllori?

Non parlate male della Sanità. Nella settimana che precede il Natale, l'atmosfera si è trasformata ed erano tutti più gentili.

Gildo Olenich

Abitino nuovo

Questa bella bambina, fotografata a Pola agli inizi del secolo, si vede infagottata in un nuovo vestitino bianco: ma come si usava allora, acquistato «in crèser», cioè buono per qualche anno.

Pietro Covre

FILATELIA

Tre verticali simbolici per i 50 anni dell'Onu

Emessi il primo gennaio
La stampa è pluricolore

La prima contemporanea dell'anno proviene dalla Germania il 12 gennaio. Inizia con un orizzontale da 80 pf commemorativo il 1000° della città di Gera (veduta), altro orizzontale da 100 pf pe il 500° dello storico edificio del Reichstag di Worms (1495) in cui si ebbero importanti presenze politico- economiche che nel tempo si estesero allo Stato tedesco (Massimiliano I, edificio e carta costituzionale). Tre francobolli (facciale 600 pf) sono dedicati ad artisti del XX secolo: F. Radziwill - 1895-1983 - Torre dell'acqua a Brema; Georg Schrimpf - 1889-1938 - natura morta; Karl Schmidt- Rottluff - 1884-1976 - veduta di Dangast). Policromie. Annulli giorno d'emissione a Bonn e Berlino.

La Consulta della filatelia, riunitasi a Roma il 13 dicembre e presieduta dal ministro Giuseppe Tatarella, ha esaminato le proposte di modifiche al programma 1995 e la formulazione di quello 1996, presenti i membri della stampa, commercio, collezionismo ed arte.

In questa sede la Consulta ha avallato cinque integrazioni nell'anno in corso riferite a 50° anniversario della Fao, Cinque giornate di Milano, IX centenario della primitiva Basilica cluniacense di Pontida, tomba di San Alberto di Prezzate, centenario della scoperta dei raggi X e la predisposizione di nuovi francobolli riproducenti il nuovo simbolo delle Poste Italiane, simili a quelli già emessi nel 1994 ma con mutati accorgimenti tecnici. Non sono stati comunicati il numero dei valori ed il rispettivo facciale.

Per l'anno 1996, il programma di base prevede (per i settori celebrativi, ordinari tematici, culturali, turistico-sportivi) l'emissione di oltre 40 francobolli, accompagnati da un intero postale. Anticipiamo alcune di queste emissioni: Europa (donne famose), 50° anniversario della Repubblica, cibi italiani (vini doc), animali (farfalle), turistica (Diano Marina, Pienza, Lampedusa, Monte Sant'Angelo sul Gargano), calcio (serie A '95/'96).

Il 2 gennaio la Francia ha emesso un orizzontale da 4.40 fr, con una veduta degli Champs- Elysées illuminati a festa, unito a vignetta bilingue «Bonne annee 1995 - Happy New Year». Policromia in mini fogli da 20. Le Nazioni Unite puntualmente il primo dell'anno per celebrare il 50° anniversario dell'Organizzazione, la cui Carta risale al 24 ottobre 1945, hanno emesso tre verticali simbolici (50° e stemma dell'Onu) nelle usuali tre valute. Stampa pluricolore. Tiratura serie 700.000.

Nivio Covacci

LOTTO

Il calcolo del ritardo

Formule e vantaggi dell'applicazione dei nuovi concetti matematico-statistici

L'applicazione dei nuovi concetti matematico-statistici, che da tempo si sono sostituiti vantaggiosamente alle vecchie regole empiriche, dà la possibilità di valutare la credibilità di certi numeri o combinazioni in tempi ragionevoli, tenendo soprattutto conto della posizione degli estratti e dei raggruppamenti cui danno luogo. A seconda della caratteristica che li distingue si possono definire infatti degli indici di riferimento che fanno stabilire il corretto rapporto che deve esistere tra dato teorico e dato statistico. Ci riferiamo a un caso di attualità e cioè quello che della quartina radicale correlativa 7 70 77 79 che sulla ruota di Napoli tarda per ambo da 516 settimane. Qual è il buon ritardo che una tale combinazione può teoricamente raggiungere? Di circa 670 estrazioni, il che dimostra che la quartina napoletana registra, sì, un'assenza che è di attenzione, ma dimostra anche che è bene essere moderati nelle poste di gioco. D'altronde, da quando esistono le dieci ruote, il ritardo di 516 colpi è stato superato più volte, come dimostrato qui di seguito:

1977 VE 8 80 88 89 rit. 669 estr.
1954 PA 3 30 33 39 rit. 544 estr.
1976 CA 3 30 33 39 rit. 526 estr.

Facciamo ora un altro esempio: se riscontriamo in una ruota cinque numeri equidistanti, qual è l'attendibilità per il sorteggio dell'estratto (cioè per il sorteggio di uno dei cinque)? Basta sapere qual è il ritardo «R» in atto e il ritardo normale «Rn» che per una combinazione del genere è di 28 settimane. La formula è: R/(R + Rn). Se il ritardo è di 57 settimane si ha: 57/(57 + 28) = 0,670. Il valore dell'attendibilità si può considerare molto alto quando si approssima a 0,700.

Per quanto attiene la posizione dei capilista isocroni di Milano e Palermo, assenti da 104 colpi, precisiamo che una tale combinazione può teoricamente raggiungere un'assenza di circa 125 colpi. I due isocroni sono: MI 23 rit. 104; PA 56 rit. 104. Il 23 di Milano tarda anche a settimane alternate, per la data del prossimo 7 gennaio da 107 turni e la coincidenza potrebbe rivelarsi significativa, anche per altre convergenze in atto. Su Palermo, invece, è di attualità per estratto la terzina 13 14 77, per cui nei due comparti si potrebbe tentare l'ambo come segue: MI 23 39 33 87 - PA 56 13 14 77. Chi segue il capolista di Genova può abbinarlo ai numeri 45, 63, 73. Su TUTTE le ruote è sottofrequente il numero 57 che costituisce per tanto un ottimo capogioco. In particolare tarda in sette ruote come segue:

BA	GE	MI	NA	PA	TO	VE
57	57	57	57	57	57	57
29	35	84	44	27	25	42

È probonibile per ambo a tutte le ruote la terzina 57 14 3. Il numero cronologicamente più ritardato su TUTTE è il 39 con tredici turni. Atteso lo sfaldamento nel gruppo sincronico di Firenze 25 48 1 44 33.

MONTAGNA

A lezione di sci col Cai

Cinque domeniche sulla neve dedicate a giovani e meno giovani

Domenica 15 gennaio riprenderà l'attività della commissione gite, ma avrà inizio ufficiale anche quella, importantissima perché didattica, delle «5 domeniche sulla neve» organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre. E' un appuntamento che data ormai da decine di anni, formula plurisperimentata per far apprendere a giovani e a meno giovani l'arte di saper andare sulla neve con gli sci.

I neofiti forse non sanno che le specialità dello sci si dividono in due grandi settori: quello alpino (per intenderci lo sci che pratica Tomba) e il nordico (che ha visto l'anno scorso trionfare la Manuela di Centa). Il primo è un po' più difficile da apprendere all'inizio, ma certamente è più divertente anche se più dispendioso, perché per praticarlo con comodità bisogna spendere per gli impianti di risalita. Senza dubbio lo sci alpino è il più amato dai ragazzi, che possono scendere (senza far fatica per le risalite) e impegnarsi in pezzi di bravura che riescono molto meglio in giovane età.

Lo sci nordico sembra certamente più facile all'apprendimento (si tratta all'inizio di camminare sulla neve!), ma è necessario, se lo si vuole far benino, uno spirito di sacrificio maggiore, aver amore per gli spazi aperti, sapere che oltre a una bella tuta e un buon paio di sci c'è ben poco da sfoggiare, mentre ci sarà spesso da sudare lungo le piste. Spese invece ce ne sono poche: il fondista, nonostante i tanti tentativi dei battipista, non paga per percorrere i tracciati e l'attività stessa non lo porta a fare lauti pasti; si trova bene sia da solo o in compagnia di amici e non incontra mai la folla variopinta che affolla gli impianti di risalita.

La scelta è libera e lo Sci Cai XXX Ottobre attende fino a lunedì 9 gennaio le iscrizioni di tutti coloro che vorranno apprendere o perfezionare la tecnica delle due specialità. Le lezioni, anche quest'anno saranno tenute a Forni di Sopra, che garantisce piste assolate per la discesa e percorsi di varia difficoltà per i fondisti.

Gli allievi saranno selezionati e suddivisi in corsi dai maestri di sci della Scuola di Forni, mentre i ragazzi saranno costantemente sorvegliati dagli accompagnatori della XXX Ottobre. Le lezioni si svolgeranno ogni domenica fino al 12 febbraio, mentre il 19 febbraio sarà effettuata una gita a Sesto, in Val Pusteria, per far verificare a tutti quanto appreso durante le lezioni. Il costo della gita è compreso nella quota di iscrizione, che prevede facilitazioni anche per chi presenta un amico. Le quote sono vantaggiose e... come è logico, ancora più leggere per i fondisti. Informazioni ed iscrizioni al lunedì, al mercoledì e al venerdì, dalle 18.30 alle 20.30 presso lo Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 634067.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 4.1.1995 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 5.1.1995 con attendibilità 70%

2000 m −13 c · 1000 m −7 c · AUSTRIA · SLOVENIA · TMAX 0/+3 · Tmin −4/−8 · GIOVEDI' 5 · M. Adriatico Tmin −2/+1

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione. Possibile qualche annuvolamento sul Triestino. Bora da moderata a forte, specie sulla costa. Minime notturne più basse dove il vento sarà meno forte e viceversa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	Nuvoloso	0	6
Atene	pioggia	13	16
Bangkok	variabile	21	35
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	sereno	1	8
Belgrado	sereno	-3	2
Berlino	sereno	-4	0
Bermuda	variabile	19	21
Bruxelles	nuvoloso	-2	3
Buenos Aires	nuvoloso	21	27
Caracas	sereno	18	27
Chicago	nuvoloso	-3	17
Copenaghen	sereno	-3	1
Francoforte	nuvoloso	0	3
Gerusalemme	sereno	9	18
Helsinki	sereno	-8	1
Hong Kong	pioggia	16	18
Honolulu	sereno	16	28
Istanbul	pioggia	4	8
Il Cairo	sereno	9	20
Johannesburg	sereno	16	29
Kiev	sereno	-2	2
Londra	sereno	-1	3
Los Angeles	pioggia	8	15
[illegible]	sereno	3	8
[illegible]	sereno	22	30
La Mecca	variabile	19	32
Montevideo	sereno	21	28
Montreal	variabile	-12	-3
Mosca	neve	-2	1
New York	nuvoloso	-3	3
Nicosia	nuvoloso	7	20
Oslo	variabile	-12	-1
Parigi	variabile	-1	3
Perth	sereno	23	24
Rio de Janeiro	variabile	22	36
San Francisco	pioggia	7	12
San Juan	nuvoloso	24	29
Santiago	sereno	12	29
San Paolo	nuvoloso	20	29
Seul	neve	-4	2
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	sereno	-9	1
Tokyo	nuvoloso	2	8
Toronto	neve	-7	-1
Vancouver	sereno	-4	3
Varsavia	variabile	-2	1
Vienna	np	np	np

MERCOLEDI' 4 GENNAIO — S. ERMETE

Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna sorge alle 9.23 e cala alle 20.35.

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,6	6,5	MONFALCONE	-4	6,1
GORIZIA	-0,5	5,5	UDINE	-3,1	7,4
Bolzano	-4	5	Venezia	-1	6
Milano	0	10	Torino	-5	8
Cuneo	-3	3	Genova	5	9
Bologna	0	8	Firenze	0	6
Perugia	0	1	Pescara	1	7
L'Aquila	-1	1	Roma	3	7
Campobasso	-2	-1	Bari	1	8
Napoli	4	5	Potenza	-1	1
Reggio C.	6	13	Palermo	7	12
Catania	3	11	Cagliari	4	7

Tempo previsto per oggi: sulla catena alpina centro-orientale, al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulle regioni del medio versante adriatico, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche e nevose oltre i 400-500 metri; durante la notte e al primo mattino i fenomeni nevosi potranno essere presenti anche a quote più basse. Sul resto d'Italia nuvolosità irregolare, con temporanei addensamenti a cui potranno essere associate precipitazioni anche nevose.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: tra moderati e forti: da Nord-Est sulla penisola; da Nord-Ovest sulle isole maggiori.

Mari: mossi i bacini settentrionali; molto mossi o agitati gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del versante orientale e su quelle meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa con associate precipitazioni che potranno essere anche nevose. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con temporanei addensamenti.

Temperatura: in diminuzione al centro e al Sud.

Venti. moderati da Nord-Est con rinforzi sulle regioni meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Per scrivere ci lasciarono le penne - 4 Segretario di Stato - 7 Lo rischiara l'alba - 10 L'ultimo fu Nicola II - 11 Venti decine - 13 Sigla automobilistica del Cile - 14 Nucleo Anti Sofisticazioni - 15 Affaticare, spossare - 18 Arte latina - 19 Antichi spagnoli sconfitti da Scipione Emiliano - 20 Sigla di Rieti - 21 Non si dà per vinta - 23 La metropoli con un famoso Carnevale - 25 Dipinto, pitturato - 26 Samuele... piccolo - 27 È operaia o regina - 28 Tutto sta a vedere - 29 Dove in francese - 31 La metà di VI - 33 Parte dell'intestino crasso - 34 Un liquore - 35 Concittadini di Enea - 37 Opposto al sì - 38 Il divo Peck.

VERTICALI: 1 Prime in ozio - 2 Il filosofo René Descartes - 3 Estreme di Hitler - 4 Città e porto dell'isola di Giava - 5 Stabilito d'autorità - 6 Sgherro, sicario - 7 Provincia siciliana - 8 Ringo che fu uno dei Beatles - 9 La schiavitù della droga - 12 Controllo per impedire il drogaggio di atleti - 15 Prospettiva o breve tratto finale - 16 Lo intima la sentinella - 17 Grigi color cenere - 22 Lo schermo negli apparati elettronici - 24 Fibra artificiale ottenuta dalla cellulosa - 28 Sera... parigina - 30 Nome di Gregoretti - 32 Andate - 33 L'isola di Ippocrate - 36 Iniziali di Gere.

CAMBIO D'ANTIPODO (7)

Promosso a capobanda

Tra gli amici fidati si era imposto
per la sua levatura, a muso duro.
La carica ha accettato: non si esclude
che metta a segno un colpo di sicuro.

Marienrico

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,2,6)

ESPEDIENTI

Flasi

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il fegato.

Crittografia mnemonica: per sommi capi.

Cruciverba

F	E	D	E	L	E	■	S	■	R	A	F
■	■	O	■	O	V	A	T	T	A	T	I
N	A	P	O	L	I	■	A	■	S	T	O
E	R	O	S	A	■	E	M	U	■	O	R
E	P	■	T	■	A	D	A	M	O	■	I
■	■	D	E	S	T	I	N	A	R	E	■
■	M	O	R	E	T	T	I	N	A	■	G
■	■	M	I	N	I	O	■	I	■	A	I
O	J	■	A	S	S	■	I	T	A	L	O
■	E	I	■	A	■	E	S	A	T	T	I
N	A	T	A	L	I	T	A	■	E	■	R
■	N	A	■	E	■	A	R	D	I	R	E

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Come al solito, nei momenti di crisi si ricorre a voi: vi state occupando in prima persona di una problematica familiare importante, che solo con il vostro ascendente troverà sbocco, soluzione, appianamento e definitiva resa.

Toro 21/4 – 19/5
Una festa simpatica e chic vi attende, per una ricorrenza o un anniversario di membri del vostro eclettico e simpatico entourage. L'amore è in fase sì e la vostra tenerissima storia a due si rivela gratificante e bella.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giove nel segno opposto vi fa fare acuti e lungimiranti esami di coscienza. Vi accorgerete allora che in parecchie circostanze vi siete comportati con eccessiva e colpevole leggerezza. I piani per il futuro saranno più accorti.

Cancro 21/6 – 21/7
Avete adottato un modo di vita più dinamico e più vivace di un tempo, ora che Giove dà uno scossone positivo al settore del lavoro. Vi dà prospettive di miglioramenti lavorativi e nella professione, attualmente in netto rilancio.

Leone 22/7 – 23/8
In una situazione nella quale vi trovate coinvolti vostro malgrado, il desiderio di chiamarsene fuori si fa più vivo che mai. Un ripensamento è d'obbligo, considerato che le circostanze nelle quali vi muovete sono radicalmente cambiate.

Vergine 24/8 – 22/9
Nonostante vi abbiate provveduto con la necessaria grinta certi problemi domestici potrebbero essere oggi ancora d'attualità, poiché non avete trovato una soluzione che vada bene per tutti e che accontenti ogni membro del clan.

Bilancia 23/9 – 22/10
Venere e Plutone vi suggeriscono una certa spregiudicatezza nelle questioni finanziarie, un certo spirito d'avventura che vi consente di trovar appetibile un complesso affare che in altri periodi vi avrebbe spaventati...

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi è una giornata nella quale sarete sulla cresta dell'onda più che mai. Perché? Perché Venere acuisce il vostro fascino e perché Plutone dà spessore a tutte le vostre iniziative adatte a sedurre e ad ammaliare chi vi piace...

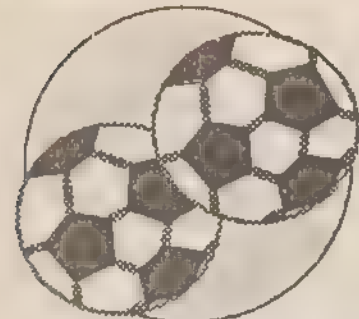
Sagittario 23/11 – 21/12
Giove mette l'accento sulla funzionalità del fegato e il malessere che in mattinata potrebbe accompagnarvi in ogni dove è dovuto alle eccessive libagioni. Ultimamente il vostro entusiasmo a tavola è stato forse eccessivo...

Capricorno 22/12 – 20/1
Lo sapete che vi state trascurando? La presenza di Sole, Mercurio, Urano e Nettuno nel segno vi fa essenzialmente generosi del vostro tempo e della vostra lungimirante disponibilità; con tutti, meno che con voi stessi...

Aquario 21/1 – 19/2
Dal punto di vista finanziario Saturno propone una certa prudenza, ma la Luna nel segno oggi accende la vostra sensibilità e vi fa capire in quale modo potreste riuscire a incrementare notevolmente le vostre entrate economiche.

Pesci 20/2 – 20/3
Il favore, ormai agli sgoccioli, di Venere e del possibilista Plutone al vostro segno afferma che siete ancora in tempo per sferrare un'offensiva sentimentale con grandi speranze di portare a termine vittoriosamente l'impresa.

CALCIO

IL MILAN HA TROVATO UN DI CANIO IN GRAN SPOLVERO

Il Diavolo col tridente

Paolo Di Canio sta convincendo Capello.

MILANO – Il vento freddo che avvolge Milanello non è abbastanza potente da spazzare via i problemi della squadra rossonera. Fabio Capello, allenatore dei milanisti, però a tutto questo non ci pensa, sa che il suo Milan prima o poi (molto «prima» che «poi»), risorgerà con onore e così – visto che il Milan, al contrario dell'Inter, in settimana non disputerà gare amichevoli – fa allenare i suoi impegnandoli tra l'altro con una partitella a ranghi misti.

E per la gioia dell'allenatore, durante questa è andato a segno per ben due volte Paolo Di Canio, che domenica, contro il Napoli, sarà uno dei tre giocatori che comporranno il tridente milanista. Tra tante incertezze tattiche e tecniche quindi una nota senza dubbi: il Diavolo che affronterà il collettivo di Boskov potrà avvalersi di un trio d'attacco di tutto rispetto, un terzetto che è sempre stato nei sogni e nei pensieri dei tifosi e del piccolo Marco Simone.

Milan con tre elementi votati al gol: di Di Canio si è detto, di Simone si è accennato qualcosa, di Melli si potrà dire invece quando sarà definitivamente recuperato (ieri però si è allenato senza alcun problema). Se si disegna un Milan con molte sfumature, come quella appena citata relativa al reparto offensivo, è facile poi intuire, con un po' di attenzione, come potranno essere composte le restanti zone del campo.

In difesa ci sono parecchi punti interrogativi, e tra questi solo Panucci è sicuro, mentre a centrocmpo spuntano come i funghi i nomi di coloro che daranno man forte al tridente: Savicevic a ridosso del terzetto, Boban a sostituire Desailly e Donadoni a spaziare da una fascia all'altra come ai vecchi tempi. Particolare che può far mordere le mani a qualche supporter milanista: Massaro è stato recuperato in extremis, ma essendo squalificato (come Desailly e Albertini del resto) dovrà disertare il duello con i partenopei.

Altra curiosità, che stavolta dovrebbe impensierire più del previsto: in arrivo altre notizie su Marco Van Basten. L'olandese la settimana prossima tornerà in Italia. Il dottor Tavana, medico sociale, sul caso poi dice: «Mi dispiace per Marco: sta facendo una specie di Giro d'Italia (se non d'Europa, ndr), con tappe numerose e importanti. Deve però stringere i denti, perché alla fine dovrà agguantare la maglia rosa».

Parla poi Filippo Galli, che dopo aver ricordato le avvincenti sfide con il mitico Napoli di Maradona, ci riporta alla realtà e a tempi molto più recenti: «Il Milan deve vivere alla giornata, se vuole recuperare il terreno perso. Tutti noi quindi dobbiamo concentrarci, di volta in volta, su ogni impegno, ricordandoci tra l'altro quelli decisivi. Un esempio? La partita che giocheremo a marzo contro il Benfica. Diamoci dentro. Non ascoltiamo quelle voci che riferiscono di un Milan in crisi perenne o di un Milan che stenta a riprendersi per via dei suoi attaccanti. Noi stiamo bene: aspettate con pazienza e vi faremo vedere».

Riccardo Sada

Pelè, ministro brasiliano dello sport proverà a salvare bimbi dalla strada

BRASILIA — «O Rei» diventa ministro. Si è ufficialmente insediato il nuovo governo del Brasile, e tra coloro che hanno giurato c'era anche Pelè, che il nuovo Presidente della Repubblica Fernando Henrique Cardoso ha messo a capo del dicastero dello Sport. Uno dei primi impegni presi dal Pelè politico, e per il quale ha dichiarato che si batterà con ogni sua energia, è quello di portare a Rio de Janeiro le Olimpiadi del 2004 (è certo che la città carioca si candiderà) ed in Brasile i Mondiali di calcio del 2006, idea già lanciata tempo fa dal presidente della federazione brasiliana Ricardo Teixeira, ex grande nemico di Pelè e genero del presidente della Fifa Joao Havelange.

«Come ministro sono circondato da stelle _ ha detto Pelè riferendosi ai suoi colleghi di governo, e ha aggiunto parlando del Presidente Cardoso _ ed abbiamo un allenatore che è stato scelto dal popolo brasiliano. Sono qui senza alcun interesse politico da parte mia. Questo incarico da ministro dello Sport per me non sarà un trampolino per un' eventuale candidatura, in futuro, alla Presidenza. Vorrei solo cercare di ridare al mio Paese una parte di quanto il Brasile ha fatto per me: il mio obiettivo prioritario sarà togliere dalla strada quanti più bambini possibile. Poi mi batterò anche per incentivare ogni progetto che favorisca una maggiore pratica sportiva nelle scuole»..

Pelè ha anche detto che tenterà d'incrementare i contatti di tipo sportivo fra il Brasile ed i paesi africani, secondo lui attualmente carenti, e a questo proposito avrebbe già ricevuto una richiesta ufficiale da parte della federcalcio del Camerun affinchè la nazionale brasiliana campione del mondo si rechi a Yaoundè per un'amichevole con i Leoni Indomabili.

LA SITUAZIONE IN CASA DELLA JUVE

Baggio e anche Kohler assenti contro il Parma

TORINO — E' iniziata con due brutte notizie anche l'ennesima vigilia di campionato della Juventus: a Parma, nel big match del girone d'andata, i bianconeri avranno due defezioni importanti, quelle di Kohler e Roberto Baggio, a conferma di una tendenza negativa che continua ad affliggere l'infermeria juventina dall'inizio stagione.

Le flebili speranze di un ritorno di Baggio, reduce della distorsione al ginocchio accusata a Padova il 27 novembre, si sono spente alla vigilia di Capodanno quando il fantasista ha capito di essere ancora troppo a corto di preparazione dopo la lunga sosta.

Sorpresa negativa invece per Kohler, che nell'ultima partita con la nazionale tedesca, aveva accusato una botta al gemello destro. Sembrava un fatto di lieve entità e invece il tedesco, dopo alcune sedute di fisioterapia nei giorni scorsi, ha dovuto gettare la spugna e si è recato ieri in Germania per farsi curare dal fisioterapista della nazionale tedesca, Montag.

Il dottor Agricola, il capo staff medico della Juventus che ha accompagnato Kohler, farà ritorno stamani dalla Germania, mentre il giocatore non sarà a Torino prima di venerdì. E' quindi esclusa, a meno di un miracolo, la sua presenza in campo domenica prossima.

Le soluzioni per il tecnico Lippi sono tre: Fusi libero con Carrera stopper, Tacchinardi o Carrera liberi con Torricelli o Porrini stopper.

Resta comunque certo che Lippi pretende dai suoi giocatori una prestazione vincente. La mentalità nuova, di cui si parla tanto, dei bianconeri esige che si provi tutto prima di dichiararsi battuti.

Se mancherà Baggio, ci sarà Del Piero che non l'ha fatto rimpiangere in questo mese abbondante di campionato. Eppoi se Vialli gira come ha dimostrato di poter fare, l'attacco juventino crea dolor di denti a tutti.

Giorgio Dentesano

IN COLOMBIA LO ACCUSANO DI POSSESSO ILLEGALE DI ARMI

Asprilla, Capodanno coi botti

Il giocatore è già a Parma e minimizza - Lo aspettano per l'interrogatorio

Ancora guai in patria per Faustino Asprilla. L'attaccante del Parma ha lasciato la Colombia diretto a Milano, dove poi ha raggiunto l'Emilia, nonostante una denuncia nei suoi confronti per possesso illegale di armi che gli avrebbe dovuto impedire di lasciare il suo paese. Lo ha reso noto il colonnello della polizia di Tulua Fernando Bohorquez, il quale ha precisato che nei confronti del calciatore è stato aperto un procedimento giudiziario per essere stato trovato in possesso di due pistole, senza il necessario porto d'armi.

Il fatto è successo nella mattina del 1.o gennaio durante un veglione nella zona residenziale della città di Tulua, al quale Asprilla si trovava insieme ad una ventina di persone. La polizia si è presentata nel luogo dove si stava svolgendo la festa perchè avvertita dai vicini che qualcuno del gruppo aveva sparato in aria. Gli agenti hanno proceduto alle perquisizione dei presenti, confiscando ad Asprilla due pistole. Le forze dell'ordine, secondo il colonnello Bohorquez, avrebbero voluto arrestare il calciatore ma non ci sarebbero riuscite perchè la folla glielo avrebbe impedito.

In Colombia il possesso illegale di armi è punito con una pena dai due ai quattro anni di carcere. La persona nei cui confronti la magistratura avvia delle indagini per questo tipo di reato non potrebbe lasciare il paese (ma Asprilla lo ha fatto), fino al termine delle indagini stesse.

Faustino Asprilla, che si è allenato con la sua squadra, è apparso tranquillo e sorridente. Ai cronisti che gli chiedevano se possedesse delle pistole, l' attaccante ha risposto con una battuta :«Ho avuto solo pistole ad acqua _ e poi ha aggiunto _ Non ho mai avuto pistole. Ho passato un Capodanno tranquillo con la famiglia e gli amici a Tulua». Ma dalla Colombia arriva la notizia che lei è stato denunciato per possesso illegale di due pistole calibro 7.65 - gli è stato chiesto. «In Colombia scrivono sempre un sacco di balle e lo hanno fatto anche stavolta».

In merito ad eventuali problemi legati all' espatrio, il calciatore ha detto che l' unico problema lo ha avuto a Milano, quando è arrivato all' aeroporto di Linate: «Avevo portato con me Magdalena, la collaboratrice domestica, ma siccome era senza permesso di soggiorno è stata bloccata ed è dovuta tornare in Colombia».

Asprilla ha dimostrato di non essere preoccupato non solo a parole, ma anche sul campo: ha giocato bene e anche Nevio Scala ha detto che «è molto in forma». Insomma, più che ai suoi presunti guai giudiziari l'attaccante ha dato l'impressione di pensare alla grande sfida di domenica prossima contro la Juventus.

Faustino Asprilla è comunque accusato dalla polizia colombiana di detenzione illegale di armi e dovrà presentarsi entro tre giorni al giudice a cui è stato affidato il caso a Tulua, cittadina a 300 chilometri al nord di Bogotà.

Secondo Rcn, Bohorquez avrebbe comunicato ad Asprilla che non poteva lasciare il paese fino al completamento delle indagini.

Secondo la stessa fonte però, la polizia ha informato la procura solo 48 ore dopo l'accaduto.

Da Calì, il corrispondente di Rcn ha detto che alcuni famigliari di Asprilla hanno ammesso intorno alle 12 che il calciatore se ne è andato dalla Colombia essendosi reso conto della gravità dell'accaduto.

VOCI AMICHE LO DANNO ALL'INTER

L'allenatore Scoglio si autopubblicizza

LIPARI — E se dovesse essere lui l'uomo del rilancio interista? Se fossimo davanti ad uno scoop? La cocente delusione subita qualche settimana fa ad opera del presidente del Genoa, Aldo Spinelli, che lo esonerò, preferendogli Pippo Marchioro, non deve aver fatto perdere a Franco Scoglio la tranquillità, né, tantomeno la sua abituale franchezza. Come dire: il Professore non si arrende.

Ritiratosi nella sua abitazione eolica di Lipari, suo paese natìo, il tecnico fa sapere di essere pronto per il grande rientro: «Sì, sarà lo scoop calcistico del 1995 — afferma Scoglio — tra poco ne saprete di più». A questo punto la curiosità è d'obbligo. «Sono stato contattato da una grande squadra del calcio italiano — prosegue l'allenatore — e, al momento attuale, sono vicino all'accordo. Il mio futuro di allenatore si deciderà comunque entro il 15 gennaio».

Pensare all'Inter vien quasi spontaneo, considerando la situazione non certo stazionaria della società nerazzurra. «Gradirei non fare nomi — ammonisce Scoglio — posso dire soltanto che se e quando la trattativa andrà a buon fine, sarà sicuramente lo scoop del nuovo anno».

A Lipari, coloro che lo conoscono continuano a fare il nome dell'Inter, che l'anno prossimo avrà bisogno certamente di un maquillage sostanzioso per ritornare a concorrere per i grandi traguardi. Ottavio Bianchi, quindi, potrebbe essere dirottato verso altri incarichi. «Questo comunque non è un problema — riprende Scoglio — troverò comunque una sistemazione. Se dovesse sfumare questa opportunità, potrei accasarmi in qualche club all'estero». Già, il fascino delle nuove avventure. «A questa seconda soluzione penso con grande entusiasmo, sarebbe un arricchimento notevole per il mio bagaglio d'esperienza».

Soffermandosi invece sul campionato che da un po' non lo vede più protagonista, Scoglio gioca un terno secco: «Parma e Juventus hanno forse qualcosa in più, ma non bisogna tralasciare la Lazio, credo invece che il Milan abbia già perso l'autobus. L'Inter? Ho azzeccato le mie previsioni d'inizio campionato, ma non quelle sul Genoa, e così è finita come sapete. Col fatto di essere stato sostituito da un allenatore, Marchioro, che con la Reggiana non aveva certo fatto meglio di me. Queste sono le regole del calcio, ormai ci sono abituato. Se comunque dovesse prendere corpo questa nuova possibilità, vorrà dire che è stato meglio così»

i. t.

L'UDINESE TRA INFORTUNI E SQUALIFICHE

Galeone guardingo

Mancheranno Desideri e Ripa per volere del giudice

UDINE — Giovanni Galeone si è fatto guardingo. Sa bene che, da quando ha preso in mano l'Udinese, la sfortuna è sempre in agguato, pronta, anzi prontissima, a farne una delle sue proprio nel momento in cui tutto sembra andare per il meglio. Per questo preferisce andarci cauto sull'impegno non facile, di sabato sera contro la Salernitana.

«Credo che la partita contro i campani, sia da considerare - commenta il tecnico - come una tappa interlocutoria verso il cammino della continuità di risultati. L'importante, dunque è non perdere e poi vedremo di toglierci qualche soddisfazione nel prosieguo del campionato». Come dire: in questo periodo meglio andar cauti, aspettando tempi migliori.

Sembra una dichiarazione semplice diretta, e in poche parole l'allenatore friulano mette il dito proprio su una piaga non da poco nel presente bianconero: la continuità. «E' un problema che esiste - ammette capitan Calori - e che può essere risolto solo da ogni giocatore singolarmente e non dall'insieme della squadra. Si tratta di equilibrio interiore, di maniera con cui ognuno di noi affronta l'impegno domenicale. Quindi è possibile dire: questo problema lo risolviamo così, perché non c'è un metodo specifico. Dobbiamo solo fare quadrato.

Un secondo problema si chiama giudice sportivo il quale, per questo turno di campionato, ha deciso di mettere in castigo Desideri (espulso contro il Perugia) e Ripa, ammonito nel turno prenatalizio. E così risulta perfino scontato pensare che, se questo secondo problema continua ad assillare Galeone (non parliamo, per decenza degli infortuni) è proprio la continuità la prima cosa che va a farsi benedire.

Desideri mancherà tanto all'Udinese.

A ogni modo, non resta che provare, cosa che il tecnico farà oggi pomeriggio in un test amichevole contro la Pro Gorizia di Adriano Trevisan (inizio previsto alle 14.30). Diversi, more solito, i problemi da risolvere per la trasferta campana. Per esempio quello dei due esterni Helveg e Kozminski che nell'ultimo turno di campionato hanno offerto in contemporanea la peggiore prestazioni da quando sono in Italia. Il bello della situazione è che, dati gli infortuni di Pellegrini e Bertotto per risolvere la questione non c'è altro che la riconferma.

In mezzo alla difesa, assieme a capitano Calori ci andrà Pierini, mentre al centro campo sarà Alessio Scarchilli al rientro dopo la squalifica a costruire, spalleggiato da due dighe come Raffaele Ametrano (anche lui rientrante) e Fabio Rossitto. Davanti, Pizzi, Poggi e il ristabilito Marino. Pronto al rientro anche Graziano Battistini tra i pali.

Sarà un ottimo test contro una Pro in palla per fare le giuste prove anti-Salernitana. La squadra di Delio Rossi sabato sera, non avrà Fresi (squalificato pure lui) ma potrà disporre del temibile Giovanni Pisano, bomber all'esordio in serie B ma già al vertice della classifica marcatori cadetti. Il capocannoniere della «B» (e in coabitazione per questo titolo con il marchigiano Caccia) ha iniziato la carriera nella squadra della sua città, Siracusa deambulando per diverse compagini dilettantistiche. E' arrivato in serie A nel 1992 a Foggia dove ha disputato una sola partita, venendo poi mandato a Salerno dal suo scopritore Delio Rossi. 35 presenze e 10 reti in due campionati C1 e poi l'esplosione quest'anno.

«Si tratta di un attaccante molto rapido, un classico uomo d'area - dice di lui Francesco Marino, già avversario del campano - abile a recuperare tutte le palle vaganti che capitano in area. Non perdetelo d'occhio».

Francesco Facchini

NUOVA TRIESTINA

Pavanel con l'epatite e Pezzato riassesta tutto il centrocampo

TRIESTE — L'Alabarda ha rischiato la quarantena. Massimo Pavanel, infatti, ha contratto il virus dell'epatite B. Già da qualche giorno il centrocampista veneto appariva un po' debilitato e man mano che passava il tempo risultava sempre più giallastro in volto. Gli esami svolti in un ospedale di Treviso (dove il giocatore è attualmente ricoverato) hanno dato gli esiti temuti: si tratta di epatite B, quella non alimentare ma da contagio diretto. La B, appunto.

Per lui purtroppo il campionato appare concluso. I tempi del recupero fisico si prospettano alquanto lunghi. Auguri, quindi, al buon «Pava» di pronta e più completa guarigione. Ne ha veramente bisogno.

Per fortuna, almeno, che gli esami ai quali si sono immediatamente sottoposti tutti gli altri alabardati hanno dato esito negativo. Rischi di contagio, dunque, non ce ne sono. Tutti gli altri stanno bene. Per finire in gloria questo campionato a Franco Pezzato si aggiunge ora il problema della sostituzione definitiva di Pavanel. Alternative, per la verità, ce ne sono parecchie. Certo però che le qualità di interditore e nel contempo le grosse caratteristiche fisico- atletiche proprie di Massimo non sono così facili da riscontrare negli altri componenti della rosa. Durante il girone di andata il centrocampista di Portogruaro si era infatti proposto come uno dei punti cardine dell'Alabarda. Gran parte dei successi triestini andavano anche ascritti alle sue capacità di combattente.

Ad affiancare d'ora in avanti Cristian Zanvettor al centro della linea mediana, saranno quindi i vari Polmonari, Jacono o Pivetta. Senz'altro, però, che il vuoto lasciato da Pavanel costringerà Pezzato a rivoluzionare gran parte dell'attuale assetto tattico.

Già per l'incontro di domenica prossima con la Sanvitese il problema della sostituzione del numero 8 alabardato appare di non facile risoluzione. Jonni Pivetta (che sulla parte apparirebbe come il candidato naturale) è già costretto a sostituire Birtig in qualità di terzino. Il difensore friulano, infatti, appare in progressivo recupero dopo l'intervento subito al ginocchio, non ancora però in grado di poter rientrare a tempo pieno nell'agone.

Spetterà all'uomo di Mira, quindi, estrarre dal suo copioso cilindro la soluzione migliore per risolvere definitivamente la questione. Qualsiasi sarà il «coniglio» scelto già sappiamo che comunque la forza dell'Alabarda rimarrà inalterata. Anche se il vicecapitano alabardato, il suo coraggio la sua grinta, mancherà d'ora in poi a tutti i tifosi. In bocca al lupo Massimo.

Alessandro Ravalico

BASKET

ILLYCAFFE' / COPPA KORAC: DOPO UN BUON PRIMO TEMPO, I BIANCOROSSI CEDONO NELLA RIPRESA

Inevitabile resa in Grecia

90-73

PANIONIOS ATENE: Christodolou 8, Bosganas 4, Angelou 4, Kalaitzis, Kikilias 6, Koutsopoulos-Yelic 3, Mays 35, Tsopis, Bailey 17, Karagoutis 13.
ILLYCAFFE' TRIESTE: Gattoni 7, Sabbia 5, Tonut 8, Dallamora 2, Budin, Zamberlan 12, Pol Bodetto 5, Zivic, Thompson 28, Bargna 6.
ARBITRI: Radic (Croazia) e Maihabiau (Francia).
NOTE: Tiri liberi Panionios 21 su 37, Illycaffè 15/21. Tiri da tre Illycaffè 6 su 12 (Gattoni 1/1, Sabbia 1/3, Tonut 2/3, Zamberlan 2/4, Budin 0/1).

ATENE — Senza Steve Burtt, l'Illycaffè ha retto solo un tempo sul campo del Panionios. Gli ateniesi, trascinati da un irresistibile Mays (5 bombe) si sono assicurati il passaggio ai «quarti» di Coppa Korac e la vittoria nel girone. La sconfitta non intacca, comunque, le chances della formazione di Bernardi a condizione che mercoledì prossimo sappia regolare a Chiarbola il Caja San Fernando Siviglia.

Il secondo posto nel girone C, tra l'altro, scongiurerebbe il rischio di affrontare nella fase successiva il Peristeri. Un'altra trasferta in Grecia riproporrebbe, infatti, il problema- Burtt, costretto a disertare visite in quel Paese, in seguito alla vecchia faccenda dell'arresto per introduzione di hashish, opportunatamente«rispolverata» dai greci alla vigilia della sfida col Panionios.

Tra i biancorossi ieri il migliore è stato senza dubbio Kevin Thompson. Il centro Usa aveva un conto in sospeso col basket ellenico: la scorsa estate l'Aek Atene non lo aveva firmato. All'affare sfumato ogni parte aveva dato la propria versione: i dirigenti greci si erano dichiarati poco convinti dallo stato di forma dell'ex Portland, Thompson da parte sua non era entusiasta dell'avventura greca. Per mettere d'accordo tutti, ieri Thompson ha disputato un primo tempo principesco (4/4 da due, 5/7 ai liberi) bagnando il naso a un veterano Nba come Bailey. Le sue cifre finali parlano da sole: 10 su 13 ai liberi, 9 su 13 in azione, quindici rimbalzi.

Nei primi 20 minuti il Panionios ha conservato un margine di vantaggio di 5-6 punti. Un buon momento dell'Illycaffè al 15' ha portato i triestini a ridosso dei padroni di casa (35-33) con un tiro pesante di Zamberlan e un'iniziativa di Thompson.

Il solito Mays, dalla linea dei 6,25, allargava la forbice consentendo al Panionios di chiudere il tempo avanti di sei lunghezze (47-41). In apertura di ripresa il break che ha chiuso la partita: un 7-0 suggellato da una schiacciata di Bailey che ha portato il quintetto di Ivkovic dal 51-44 al +14 del 58-44.

L'Illycaffè ha vinto il confronto ai rimbalzi (30 contro i 27 greci, grazie a superThompson) tirando da due col 44 per cento (20/46) e con 50 da tre (6/12). Due bombe portano la firma di Alberto Tonut. Il capitano è tornato in campo dopo oltre un mese di assenza: ha giocato una ventina di minuti e ha fornito buone garanzie in vista del suo impiego domenica contro la Stefanel (a proposito, comincia oggi la prevendita in via Murat con orario 9-13 e 15-19.30).

Nelle file della formazione di Bernardi bene anche Zamberlan. Qualche errore di troppo al tiro per Gattoni (1/6 da due), Pol Bodetto (2/6) e Bargna (3/8).

Sull'impianto di Atene per tutta la partita «aleggiava» l'assenza eccellente di Burtt. Quel giocatore su cui nelle scorse settimane la stampa greca aveva sparato. Ed è perlomeno singolare che nella conferenza-stampa del dopopartita i 40 giornalisti greci si siano guardati bene dal sollevare la questione...

Ad Atene Zamberlan a canestro beffa Mays: Pol Bodetto osserva.

KORAC / FILODORO

Casoli sotto i ferri? Oggi Bologna-2 decide e poi sfida lo Cholet

BOLOGNA — Non è ancora stata presa una decisione definitiva sull'ipotesi di intervento chirurgico per Roberto Casoli, il giocatore della Filodoro Bologna e della nazionale colpito al volto da Ario Costa durante la partita di sabato contro la Scavolini Pesaro.

Casoli ha riportato una frattura pluriframmentaria del pavimento dell'orbita dell'occhio destro. Una decisione definitiva verrà presa stamani, sentito anche il parere del giocatore, dopo un consulto tra i medici, quando saranno nuovamente verificati l'ematoma e l'anestesia completa della parte colpita, provocata da un frammento osseo che è venuto a contatto con un nervo. I medici dovranno valutare, in sostanza, se è necessario l'intervento chirurgico per ridare funzionalità e sensibilità alla parte.

E per l'incontro di stasera del girone degli ottavi di finale di Coppa Korac contro lo Cholet, i bolognesi avranno gli uomini contati: oltre a Casoli non ci saranno infatti Blasi e Damiao. La partita con i francesi, che sono al secondo posto del campionato transalpino, è decisiva per la qualificazione ai quarti di finale.

«In pratica è il primo vero spareggio della stagione», ha detto l'allenatore Scariolo. All'andata lo Cholet vinse 83-79, con 27 punti del nazionale Rigaudeau, e quella è stata l'unica sconfitta dei bolognesi in Korac.

SERIE A2

La Lega dà a Pavia 14 giorni di tempo

BOLOGNA — La Lega Basket ha dato tempo fino al prossimo 14 gennaio alla Pallacanestro Pavia per presentare osservazioni in merito alla relazione dell' ispettore della Lega e un programma per il ripianamento dei debiti scaduti.

L' ispettore, Stefano Chesi, si è incontrato ieri con i dirigenti della società lombarda e con il presidente e il vicepresidente della Lega, che aveva ordinato l' ispezione dopo lo «sciopero» effettuato dai giocatori pavesi che lamentavano mancati pagamenti di stipendi.

Come noto, nell'ultima giornata i giocatori italiani del Pavia avevano scioperato e avevano giocato gli juniores con l'Isa Booth.

SERIE A2 / RIPRENDE IL CAMPIONATO

Gorizia, attenta a Middleton Udine riempie l'infermeria

GORIZIA — La Brescialat riprende il campionato. Nella seconda giornata di ritorno del torneo di A2 la formazione goriziana sarà impegnata stasera sul campo del Menestrello Modena. E' il secondo scontro stagionale tra le due neopromosse. All'andata la squadra goriziana fu sconfitta, tra le mura amiche per un solo punto. Fu una battuta d'arresto molto amara visto che i ragazzi di Dalipagic nella fase finale dell'incontro buttarono al vento un vantaggio di ben 18 punti. La Brescialat ora cerca vendetta. Vuole a tutti i costi pareggiare i conti. Un risultato alla portata di Sfiligoi e compagni che sono in serie positiva da cinque giornate.

«La Brescialat - dice l'allenatore Praja Dalipagic - è ora una squadra diversa. Con il passare delle giornate siamo un po' tutti maturati e poi l'arrivo di Koprivica ha dato al nostro gioco un maggior equilibrio. I giocatori sono più tranquilli in campo e quindi il gioco è diventato più fluido e maggiormente incisivo».

La squadra sarà al gran completo anche se Fazzi si aggregherà ai compagni solo oggi pomeriggio a Modena. Il playmaker goriziano è dovuto correre a Monza al capezzale del padre gravemente malato. La gravi condizioni del genitore hanno impedito ieri il rientro del giocatore a Gorizia. La società vista la situazione gli ha permesso di unirsi alla squadra oggi. «Anche se non ha potuto allenarsi in questi due giorni - dice Dalipagic - è già importante che Fazzi possa essere presente alla partita. Non sarà nelle migliori condizioni ma è sempre in grado di dare un buon apporto alla squadra e magari di cambiare il volto della partita».

Fazzi raggiungerà i compagni a Modena.

Per quanto riguarda le possibilità della squadra il tecnico della Brescialat è ottimista. «Se riusciremo a giocare - dice - come abbiamo fatto nelle ultime settimane, penso che la vittoria possa essere alla nostra portata. Il Menestrello è un'ottima formazione con l'unico punto debole di una difesa non insuperabile. Ed è questa loro debolezza che cercheremo di sfruttare».

Antonio Gaier

Libertas: in forse Tedeschi

UDINE — Non c'è pace per la Libertas che questa sera al «Carnera» proverà a conquistare due punti vitali contro la veloce Francorosso Torino di Guerrieri. Allo stiramento al polpaccio di Setti, rimediato la scorsa settimana in amichevole contro Cividale, si è aggiunta la distorsione al ginocchio destro del play Tedeschi riportata alla ripresa degli allenamenti. La prudenza consiglierebbe di lasciare la coppia a riposo, ma l'impellenza dei due punti probabilmente farà decidere medici e tecnico per la soluzione opposta. Incerottati fin che si vuole ma in campo per un contributo quanto mai necessario alla causa. Ogni decisione comunque verrà adottata solo nell'immediato pre-partita.

Contro un avversario che fa dell'attacco in velocità la propria arma migliore (la Francorosso è al quarto posto in A2 sotto questo punto di vista, ma è anche la penultima difesa, preceduta solo da Pavia) la Libertas, a sua volta non certo trascendentale sulla difensiva, metterà in azione le proprie bocche da fuoco per provare a vincere la gara.

Forte dell'apporto di mani «calde» come Trunic (che stasera dovrà probabilmente accollarsi l'intero peso della regia) Conti, Sonaglia, Bon e Bonamico, la formazione di Melilla dovrà guardarsi soprattutto dal potenziale balistico del bosniaco Firic (sul quale andrà probabilmente Conti). Mentre sotto le plance, contro pivot atipici come Valente e Prato, il rientrante Ezio Riva, il giovane Agostini l'acciaccato Setti (se ci sarà) e gli aiuti Bon, Cipolat, Bonamico e Leita potrebbero avere la meglio senza troppa fatica. Ma un occhio di riguardo Udine lo dovrà riservare anche all'ex ferrarese Coppo, buon tiratore e a Masper. In cabina di regia vivace si prevede il duello fra Trunic e Mian.

Ma in generale Udine dovrà prendere atto della più verde età media della squadra di Guerrieri, evitando di farsi infilare in contropiede come spesso accaduto nel recente passato. Occhio alle forzature al tiro, dunque, e difesa serrata come vuole Melilla. Una vittoria, con Venezia impegnata a Fabriano, potrebbe voler dire risucchiare, per ora, almeno i lagunari.

Edi Fabris

Le altre partite: Auriga-Banco Sardegna; Floor-Caserta; Napoli-Aresium; Teamsystem-San Benedetto; Turboair-Pavia.

Classifica: Caserta, Aresium, Olitalia, Teamsystem 22; Polti 20; Napoli, Turboair, B. Sardegna 18; Francorosso, Menestrello 16; Brescialat, Floor 14; Auriga, San Benedetto 12; Udine 10; Pavia 2.

SERIE C2 / IL BILANCIO

Triestine in crescita

La Motonavale pronta al salto di qualità - Bor sottotono

TRIESTE — Il 1995, per quanto concerne il campionato di serie C2, si apre nel segno dell'ottimismo per le squadre triestine. La neonata categoria che, in sostanza, rappresenta l'ideale prosecuzione di quello che era il campionato di serie D dell'anno scorso, ha riservato ruoli di primo piano alle compagini triestine che vi prendono parte.

La sorpresa più grande di questo inizio di campionato è rappresentato dalla **Sgt Motonavale** che, con una campagna acquisti più che mai azzeccata, è riuscita a risalire la china in maniera clamorosa. Nella passata stagione infatti la Sgt si era dotata di un parco giocatori estremamente giovane e inesperto che non aveva mai trovato un adeguato feeling con la vittoria. Pur palesando un'indole volitiva e indomita la Sgt non era riuscita a conquistarsi la permanenza in serie D sul campo. Grazie a un ripescaggio, la prestigiosa società triestina è di nuovo riuscita a iscrivere la propria prima squadra maschile alla C2 e con l'arrivo dello sponsor Motonavale la musica è cambiata.

Dal Don Bosco sono arrivati alcuni elementi giovani di sicuro talento ai quali si è aggiunto nelle ultime giornate Collarini, un lungo che porterà sicuramente il team allenato da Parigi a un salto di qualità e proietterà verso l'alto le quotazioni della squadra. Già prima dell'arrivo di Collarini, comunque, la Sgt aveva destato ottime impressioni; una manovra elastica e rapida consentiva una perfetta gestione delle risorse umane garantendo un adeguato carico di responsabilità e quindi di soddisfazioni ai vari reparti. Ora, con questo inserimento, Parigi ha una briscola in più da giocare proprio nel reparto che finora ha fatto la differenza in questa categoria, quello dei lunghi, che è spesso al centro delle più avvincenti battaglie agonistiche.

Macchi (Barcolana).

Buda (Motonavale).

Note moderatamente positive per la **Panauto Muggia:** la formazione rivierasca occupa una buona posizione di classifica, tuttavia da una squadra come quella di Steffè è forse lecito attendersi qualcosa di più di un posto di medio-alta classifica. Non è facile individuare i motivi di questo inizio in sordina: spesse volte la sorte gioca un ruolo molto importante in queste situazioni e non è una causa tecnica o atletica a frenare le squadre.

Comunque sia, il tempo non può che giocare a favore della Panauto che probabilmente non ha ancora raggiunto quell'amalgama necessario affinché ogni giocatore possa esprimersi al cento per cento portando il proprio mattoncino.

Passiamo ora al capitolo **Dlf Sbs Costruzioni edili**, una squadra che ha praticamente ricalcato la strada tracciata dalla Barcolana nella stagione passata: il Dlf si è notevolmente rinforzato rispetto alla stagione scorsa con l'arrivo di Colocci, Savi e Tunin. Come si prevedeva all'inizio stagione l'arrivo di Perini nello staff tecnico ha conferito alla squadra quella malizia tattica che forse mancava nelle stagioni passate.

Tanta grinta in difesa e un attacco imprevedibile sono gli elementi che contribuiscono a supportare e a rendere competitiva una squadra che non è proprio dotatissima di centimetri. Cauto ottimismo anche per la **Barcolana** che, a parte alcune pause di riflessione estremamente dannose, ha ormai consolidato la propria posizione di classifica: c'è ancora molto da lavorare, invece, per il **Bor Radenska**.

Roberto Lisjak

A2 DONNE / STASERA A CHIARBOLA CRT-INTERCLUB

Riflettori sul derby «rosa»

Per Muggia la preoccupazione di una situazione economica insostenibile

QUI SGT

TRIESTE — Riprende stasera il campionato di basket femminile con in programma l'atteso derby tra la Cassa di risparmio Trieste e Interclub Muggia. L'incontro avrà inizio alle 20.30 e si giocherà al palazzetto di Chiarbola. Sarà sicuramente una bella partita, tra due squadre che, da sempre, sono «amichenemiche». La situazione in classifica della squadra allenata da Stoch è più rosea, rispetto quella delle ragazze di Giuliani. Le biancocelesti sono ormai tra le prime sei formazioni e aspettano marzo quando si scontreranno con le altre concorrenti per la promozione, mentre, se va avanti così, Muggia si troverà a dover lottare nell'altro gruppo per non retrocedere.

Un incontro quindi, quello odierno, che ha in palio due punti che, al fine della classifica finale, potrebbero essere decisivi. Senza contare che, come conferma lo stesso Stoch, ogni partita dopo un periodo di feste così lungo è sempre un'incognita. L'allenatore biancoceleste prosegue dicendo che le feste hanno rallentato i ritmi, facendo fare degli allenamenti spezzati, situazione, che, ai fini del gioco e della preparazione atletica non è sicuramente il massimo. Eppure, tra una festa e l'altra, le biancocelesti si sono allenate con impegno e la serietà di sempre.

Stoch dovrebbe avere tutta la squadra a disposizione, pur lamentando le non perfette condizioni fisiche di Varesano e Rozzini: ancora dolorante alla schiena la prima, e con la slogatura alla caviglia non del tutto smaltita la Rozzini.

Bisognerà vedere questa sera (c'è da sperare che il pubblico e il tifo da entrambe le parti si facciano sentire) chi riuscirà a sentire di meno quell'atmosfera tutta particolare che, da sempre, contraddistingue ogni derby che si rispetti.

f.d.

Interclub	*63*
CrT	*81*

INTERCLUB . MUGGIA: Zettin 2, Bernardi 6, Pecchiari 5, Pacoric 8, Destradi 3, Borroni 6, Sergatti 8, Surez 11, Colomban 15, Venutti.
CRT TRIESTE: Donvito, Suppancig 1, Almerigotti 15, Varesano 9, Gori 6, Verde 17, Rozzini 22, Del Bello 1, Giuricich 11.

Gori (Crt).

Zettin (Interclub).

QUI INTERCLUB

MUGGIA — Il '95 si apre con il derby. L'Interclub si presenta all'atteso appuntamento in condizioni discrete (la Pecchiari è nelle dieci ma non potrà avere il solito minutaggio) ma con una classifica da raddrizzare. Alle neroazzurre servono punti per continuare a sperare nel sesto posto utile per il pool promozione e una vittoria contro la Ginnastica varrebbe doppio: per riscattare la debacle dell'andata e per rimediare all'ultima inopinata sconfitta in casa contro Reggio Emilia.

Ma il lato sportivo preoccupa poco la società muggesana: «Il club – dice il presidente Bessi – è in serie A (ed è bene rimarcare che si tratta di una conquista notevole) ha iscritto sei squadre nei campionati giovanili (dominati dalle neroazzurre), più di un atleta è nel giro azzurro». Insomma mai così in alto.

Eppure tutti sembrano poco interessati a questa realtà, non riconosciuta nel modo giusto: basti dire che la società non ha chiuso in dicembre solo per l'aiuto di alcune imprese e del «mercatino del giovedì» aiuto che permetterà di resistere ancora fino alla fine di gennaio.

Il Comune non può dare contributi (cosa che sembrava fattibile solo pochi mesi or sono) e in compenso l'Interclub è costretta a pagare le palestra pur provvedendo nelle stesse a molti servizi, perché a Muggia non vale, come a Trieste l'accordo tra Comune e Coni per la gestione degli impianti sportivi.

Il presidente Bessi aspetta una risposta e soprattutto fatti concreti dagli enti amministrativi (anche dalla regione viste le promesse del vicepresidente), spera di trovare al più presto lo sponsor. A questo punto, che la parola torni allo sport.

r. m.

Il programma della giornata: Reggio Emilia-Castelguelfo; Ravenna-Bolzano; Crt- Interclub; Thiene-Padova 81; San Bonifacio- Treviso; Senigallia-Lodi.

Classifica: Beton Thiene, Pakelo San Bonifacio 22 punti; San Geminiano Ravenna 20; Padova 18; Crt Trieste 16; Castelguelfo 12; Senigallia, Snips Lodi, Treviso, Interclub Muggia, Cbc Reggio Emilia 8; Salum. Trentino Bolzano 6.

ASSEMBLEA A FINE SETTIMANA

A Trieste si rifanno i vertici del ciclismo

TRIESTE — Il desiderio di Giordano Cottur è diventato realtà. La Federazione ciclistica italiana al gran completo con al seguito almeno mezzo migliaio di presidenti di società farà tappa nel fine settimana a Trieste per una due-giorni che si prospetta alquanto infuocata. L'occasione è la convocazione dell'assemblea nazionale straordinaria da cui dovrà uscire il nuovo presidente federale e il relativo vertice consiliare della Fci.

E' capitato tutto all'improvviso e l'invito rivolto da Cottur alcuni mesi fa al big federali è stato accolto anticipatamente: «Vorrei vedere a Trieste il ciclismo italiano prima di andarmene», dice il grande vecchio delle due ruote giuliane. E così è stato. L'appuntamento programmato sarebbe stato quello del dopo Atlanta '96 per rieleggere, come da consuetudine, i nuovi vertici che avrebbero avuto il compito di condurre alle Olimpiade successive la Fci. In questo caso le cose sono andate diversamente. Nonostante il periodo d'oro vissuto dal ciclismo italiano dopo gli ottimi risultati messi a segno ai giochi dei Cinque cerchi e ai Campionati del mondo, il movimento delle due ruote è in difficoltà. Non agonistica, intendiamoci ma direttiva. Il presidente federale Agostino Omini e il consiglio nazionale sono stati messi in minoranza da un folto manipolo di contestatori.

Per Omini la situazione si è resa incandescente dopo ben 14 anni di guida ininterrotta del ciclismo italiano. Prima o poi, come nelle migliori famiglie, ci si trova al punto di dover passare il testimone. Ma fino ad ora il modo migliore era di attendere il termine naturale del mandato. Cosa ma è successo per richiedere l'inversione di rotta? Le scelte di Omini non sono state accettate dalla base? Sabato e domenica i nodi verranno al pettine, e dalla discussione emergeranno chiaramente quali sono le luci e le ombre dell'attuale gestione.

Esauditi i desideri di Giordano Cottur

Sarà un incontro particolarmente carico di tensioni convergenti sulla sfida elettorale. Si parlerà ben poco dei problemi del ciclismo triestino, destinato a sopravvivere nel ricordo delle imprese di Cottur e ancora speranzoso di poter in tempi brevi fruire della tanto sperata pista ciclabile. I problemi da discutere in abito federale sono tali e tanti, che quasi certamente non rimarrà del tempo per fotografare le due ruote giuliane. Tali fuori programma non sono previsti nelle convocazioni delle assemblee straordinarie, finalizzate solo alla proclamazione del nuovo staff direttivo.

La Fci regionale, comunque, entrerà in gioco per la nomina del nuovo presidente. La linea portata dai ciclisti del Friuli-Venezia Giulia è quella del consigliere nazionale regionale Aleardo Poles, favorevole alla modifica degli equilibri esistenti e propenso ad appoggiare la candidatura del veneto Carlesso. Nella fronda dei conquistatori ci sono dunque, anche i dirigenti regionali decisi a tentare il colpaccio.

L'occasione propizia arriverà proprio a inizio '95 nella città di San Giusto dove il 7 e 8 gennaio presso il Centro congressi della Stazione marittima a partire dalle 9 del mattino dovrà venire alla luce il vertice della Fci che avrà la responsabilità di condurre le due ruote italiane ai giochi olimpici di Atlanta '96. Sarebbe bello, però, se oltre alle novità direttive arrivasse almeno per una volta qualche buona novella su quale sarà il futuro del nostro povero ciclismo che se non fosse per i risultati ottenuti dalla mountain bike avrebbe fatto scordare la bicicletta. Forse con quella sospiratissima pista ciclabile di cui si parla da anni si riuscirebbe a rivitalizzare questo splendido sport qui da noi quasi del tutto estinto.

an. bul.

NUOTO / AVVIATI A HONG KONG I MONDIALI IN VASCA CORTA

Luca Sacchi alla ribalta

Primo nei 200 rana e terzo nei 400 misti - Record della tedesca Volker nei 50 s.l.

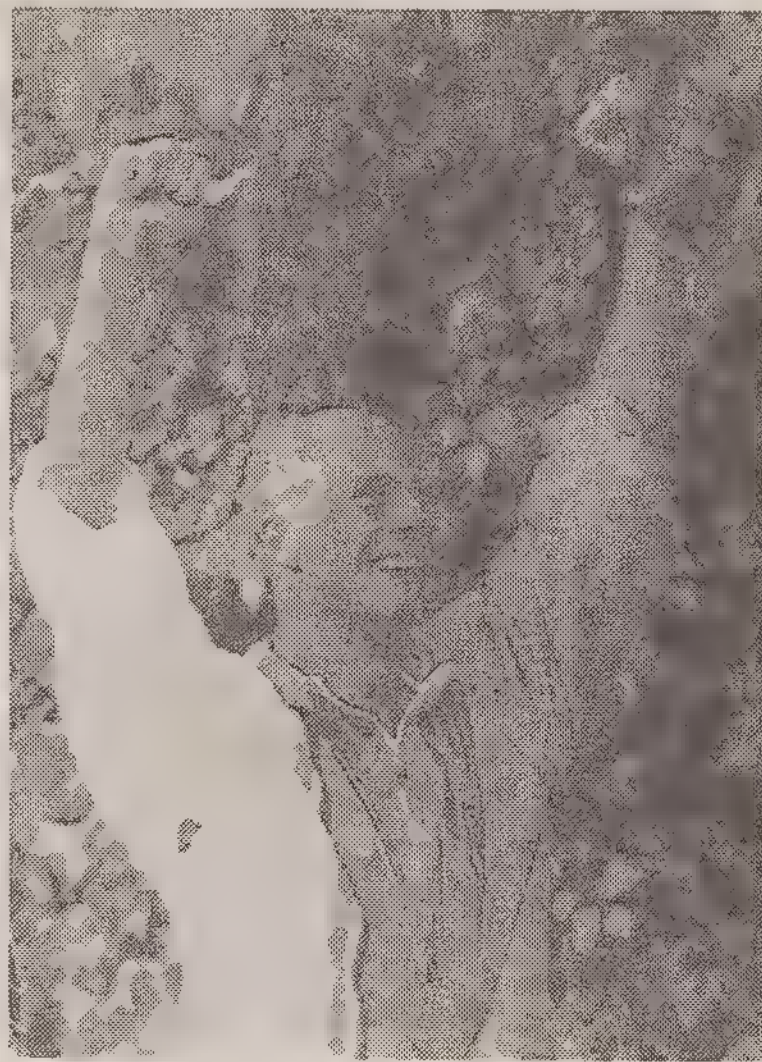
HONG KONG — Un primo e un terzo posto per Luca Sacchi nelle prove della coppa del mondo di nuoto in corso a Hong Kong in vasca corta. L'azzurro ha vinto i 200 m rana in 2'17"92 ed è finito terzo in 4'14"12 nella gara dei 400 m misti vinti dal tedesco Robert Seibt. Emanuele Merisi e Pier Maria Siciliano si sono classificati secondo e terzo rispettivamente nei 100 m dorso e 400 m sl. In campo femminile Francesca Salvalajo è finita seconda nei 200 m dorso.

Comunque sono i tedeschi a essere stati in grande evidenza nella giornata d'apertura. La migliore prestazione è stata ottenuta da Sandra Volker che con 27"86 ha stabilito il primato mondiale dei 50 dorso in vasca da 25 metri migliorando di sette centesimi il record precedente della statunitense Martino.

Alle spalle della Volker si sono piazzate la danese Mette Jakobsen in 29"25 e la britannica Kathy Osher in 29"84. L'atleta più attesa, l'altra tedesca Franziska Van Almsick, non ha deluso imponendosi nei 200 sl in 1'57"02.

Non partecipano alle prove di Hong Kong gli atleti cinesi implicati in una questione di doping ai Giochi Asiatici, anche se la motivazione ufficiale è stata da altri impegni.

Vincitori delle finali della prima giornata: Donne: 200 sl, Franziska Van Almsick (Ger) 1'57"02; 100 rana, Brigitte Becue (Bel) 1'08«99; 100 farfalla, Michelle Smith (Eir) 59"99; 50 dorso, Sandra Volker (Ger) 27"86.

Uomini: 100 sl, Silko Gunzel (Ger) 49"88; 50 rana, Mark Warnecke (Ger) 27"65; 400 misti, Robert Seibt (Ger) 4'11"37; 100 dorso, Jirka Letzin (Ger) 55"11.

Un buon esordio a Hong Kong per Luca Sacchi.

AUTO / I PILOTI DELLA SCUDERIA INGLESE DI FORMULA 1

Williams sceglie Coulthard

Il britannico, preferito a Mansell, affiancherà Damon Hill

DIDCOT — È fatta: la Williams ha ingaggiato il giovane David Coulthard preferendolo all'ex campione di Formula Uno Nigel Mansell. A dare l'annuncio è stato il direttore della scuderia britannica Frank Williams: «Sono molto felice di aver concluso l'accordo con David: ha dimostrato il suo valore al volante e non ho alcun dubbio sui successi che lo attendono».

Coulthard va ad affiancare Damon Hill, riconfermato per il 1995. Il ventitreenne britannico aveva corso per la Williams dopo la morte di Ayrton Senna sul circuito di San Marino. Sebbene di breve durata per via del ritorno di Mansell alla Formula Uno, la presenza del giovane pilota in pista era stata costellata di successi: a fine stagione si era aggiudicato l'ottavo posto nella classifica piloti con 16 punti.

Si prospettano quindi difficoltà per Mansell. Il pilota quarantunenne esclude infatti l'ipotesi di un ritiro o di un ritorno alla Formula Indy, di cui è stato campione. Sia la Ferrari che la Benetton non hanno mostrato disponibilità, lasciando quindi la McLaren come ultima possibilità.

«Sono contento che la Williams abbia preso una decisione sui piloti che corrreranno nel 1995 e sono molto felice che David abbia ricevuto questa fantastica opportunità - ha affermato Mansell in un comunicato rilasciato poco dopo l'annuncio della scuderia - per quanto riguarda il mio futuro - ha aggiunto - ritengo sia prematuro fare commenti».

Secondo la stampa britannica Coulthard ha firmato un contratto per 500 mila sterline , 1.270 milioni di lire circa, ovvero una frazione della somma che andrebbe a Mansell. «Sono molto felice di avere raggiunto un giusto accordo con la Williams-Renault - attendo con ansia il lavoro di quest'inverno e la sfida che rappresenterà per me la mia prima stagione in Formula Uno».

Spiazzato dall'arrivo di Mansell, che aveva vinto il titolo di campione con la Williams nel 1992, Coulthard aveva firmato con la McLaren per il 1995, ma la Williams aveva fatto ricorso sostenendo la validità del contratto. L'organo competente in materia aveva sentenziato favore della Williams il 14 dicembre scorso.

Intanto, passando a una notizia che interessa indirettamente il mondo della Formula 1, si apprende che dal primo gennaio Flavio Briatore, «patron» delle attività di formula 1 di Benetton e Ligier, è diventato il proprietario della più nota marca francese di calzature per bambini, 'Kickers'. L'ha rilevata, per un importo che non è stato precisato, dal gruppo Zannier di Saint- Chamond, al sud di Lione.

IN POCHE RIGHE

Parigi-Dakar: Edi Orioli risale la classifica Ora è al quinto posto

OUARZAZATE — È stato ancora una volta l'austriaco Kinigardner (KTM), tra i motociclisti, ad aggiudicarsi la terza tappa (Er Rachidia-Ouarzazate) della Parigi-Dakar. Il pilota austriaco, che al momento guida la classifica generale, nel corso della terza tappa ha preceduto di 3'10« lo spagnolo Jordi Arcarons (Cagiva), alle spalle di Kinigardner anche nella generale con 10 minuti di distacco. Terzo posto, sia nella terza tappa sia in classifica generale, per Magnaldi su Yamaha. Ad aggiudicarsi il quarto posto con un minuto di distacco su Edy Orioli del Team Camper-Cagiva, il francese Stefan Peterhansel (Yamaha) attardato da problemi meccanici. Orioli mantiene il quinto posto anche nella classifica generale, preceduto sempre dal francese Peterhansel. Tra le auto in questa tappa si è imposta la coppia Vatanen-Picard, su Citroen, che è anche al comando della classifica generale.

Pugilato: fissato per il 22 aprile il mondiale massimi Foreman-Schulz

BONN — Il prossimo 22 aprile a New Orleans si svolgerà il Mondiale dei pesi massimi WBA-IBF tra il detentore, il 47enne americano George Foreman, e lo sfidante tedesco Axel Schulz, 26 anni. Per quest'incontro Schulz, ha reso noto Sauerlaund, riceverà una borsa di mezzo milione di dollari, circa 800 milioni di lire.

Pallavolo: Andrej Kouznetsov sarà sepolto in Russia

CHIETI — È partita ieri da Chieti, per essere rimpatriata, la salma del capitano della nazionale russa di pallavolo, Andrej Kouznetsov, morto il 31 dicembre scorso in un incidente stradale avvenuto nel tratto abruzzese dell' autostrada A/14, nei pressi di Francavilla al Mare (Chieti). Kouznetsov, che aveva 28 anni, era in Italia da alcuni anni e giocava nella squadra «Les Copains» di Ferrara (A/2).

Ciclismo: iniziative in ricordo di Ottavio Bottecchia

TRIESTE — Le iniziative organizzate per il centenario della nascita di Ottavio Bottecchia (il primo italiano a vincere il Tour de France) saranno ricordate anche in occasione del Congresso straordinario della Federazione Ciclistica Italiana, in programma a Trieste sabato e domenica prossimi. Secondo quanto reso noto dal comitato «omaggio a Bottecchia», ai delegati saranno distribuiti numeri del mensile Sport Pordenone dedicati al campione e, in particolare, il numero speciale realizzato per la mostra in cui sono stati esposti cimeli, biciclette e oggetti a lui appartenuti. Prima a Pordenone, poi a Gemona e quindi a Treviso, l'esposizione è stata complessivamente visitata da circa 50 mila persone.

Sci nordico: rinviata Lavazehiihto per scarso innevamento

TRENTO — Il precario innevamento delle piste di Passo Lavazè ha convinto gli organizzatori della Lavazehiihto (30 km a tecnica libera) a rinviare a febbraio la gara, in programma venerdì 6 gennaio. La competizione della val di Fiemme, erede della più antica Galopera, tradizionalmente apre il calendario delle gran fondo in Trentino. Per domenica prossima è invece in programma a Folgaria-Passo Coe la «Lizzanellalauf» sulla distanza di 20 chilometri.

SCI REGIONALE / BILANCIO FATTO DAL VICEPRESIDENTE FEDERALE PREDIERI E DAL PRESIDENTE DE STALIS

Giovani affermati e giovani promesse

TRIESTE — Lo sci regionale gode di buona salute? Questa è la domanda che abbiamo posto ai massimi responsabili Fisi in regione, il vicepresidente federale Giancarlo Predieri e il presidente regionale Gianbattista De Stalis.

«Katia Casolino, lo scorso anno mattatrice della categoria allieve e prima anche a livello internazionale, è l'elemento di punta della squadra di sci alpino del comitato — spiega De Stalis —. Noi speriamo che anche quest'anno dimostri la validità della sua sciata e ci porti ottimi risultati. La Casolino può essere la trascinatrice degli atleti regionali dello sci alpino e inoltre non dobbiamo dimenticare che dove c'è una punta di diamante, come nel caso della Casolino, c'è dietro un buon gruppo di lavoro, degli altri atleti interessanti. Nella stagione 1993/94 i risultati della squadra del comitato sono stati incoraggianti, migliori dell'anno precedente. Speriamo che anche per questa stagione tale progresso continui».

Positivo anche il giudizio del vicepresidente Predieri. «Nello sci alpino lo scorso anno abbiamo registrato un buon progresso per quanto riguarda i risultati agonistici dei nostri giovani — ha spiegato Predieri —. Katia Casolino, affermatasi la scorsa stagione al Pinocchio Internazionale, può fare molto bene e anche la triestina Ursula Nussdorfer, recuperati i problemi alle ginocchia, ha le capacità per mettersi in evidenza. Purtroppo non abbiamo ancora campioni del calibro di Tonazzi o della Bonfini — aggiunge Predieri —, come in tutti gli sport anche nello sci esistono dei periodi di alti e bassi.

«Penso che quest'anno i nostri ragazzini se la caveranno abbastanza bene, un po' come le passate stagioni — prosegue il vicepresidente Fisi —, speriamo solo che riescano a trovare neve a sufficienza per allenarsi. Esiste già il problema della scuola e il fatto che a una certa età per i giovani atleti è più importante la fidanzatina che lo sport, speriamo che non ci si metta anche la carenza neve. Alla presenza della neve, inoltre, è legato il buon andamento del tesseramento federale — prosegue Predieri —. La tessera Fisi offre una buona assicurazione e lo scorso anno i tesserati in regione sono stati 9.000».

«Tra i ragazzi triestini penso siano degli atleti interessanti Irina Germani e Aaron Nider — ha spiegato il presidente regionale De Stalis —. Giunti a un certo livello, però, per i ragazzi di città si impone una scelta tra sci e scuola e qui, come federazione, non possiamo intervenire. Questa è una scelta che deve fare la famiglia del ragazzo, i motivi di studio sono sempre molto condizionanti per la pratica degli sport invernali, sport che necessitano di un allenamento che si svolge lontano da casa e dalla scuola».

Nel fondo, tradizionalmente lo sport di punta del comitato del Friuli-Venezia Giulia, dopo campioni come Manuela e Giorgio Di Centa, Gabriella Paruzzi e Silvio Fauner, non ci sono ancora dei ragazzini della regione che riescano ad imporsi a livello nazionale. «Il settore fondo sta lavorando molto bene ma i campioni non nascono in laboratorio e, in questo momento, ci manca un elemento di punta — ha affermato De Stalis —. Sono convinto, però, che il lavoro paghi e tra un paio d'anni vedremo anche i risultati dell'ottimo successo di Di Centa, Paruzzi e Fauner alle Olimpiadi di Lillehammer, un successo che ha portato tanto entusiasmo per il fondo».

«I nostri grandi campioni del fondo possono essere un grande esempio per i ragazzini, quindi, continuando con l'ottimo lavoro intrapreso, contiamo su una ripresa del settore fondo», ha detto a riguardo Predieri. «Per trovare un nuovo grande campione in regione, in qualsiasi disciplina, dovremo aspettare di vedere un giovane vincere con grandi margini di vantaggio sui compagni di comitato — ha voluto aggiungere De Stalis —. Fauner, già a livello di squadra di comitato, era un elemento di spicco, di sicuro avvenire, ed è stato anche un buon trascinatore».

Anna Pugliese

Programma delle manifestazioni

TRIESTE — Non solo la scarsità (almeno attuale) del manto nevoso ma pure l'esiguità dei contributi regionali, riservati alle gare del circuito regionale o a grandi manifestazioni come la Coppa Duca d'Aosta, abbinata a due gare di Coppa Europa maschile, la Coppa del Mondo di freestyle a Piancavallo o i Giochi internazionali studenteschi, hanno tolto a molti club l'ambizione di organizzare delle gare del calendario federale. I due slalom e i due giganti Fis giovani femminili, in programma dal 10 al 13 gennaio a Tarvisio e Sella Nevea grazie all'organizzazione dello Sci Club Sella Nevea e dello Sci Cai Lussari, sono già stati annullati per problemi economici.

Il programma federale regionale dello sci alpino inizia, quindi, con due slalom giganti maschili Fis organizzati a Sappada il 19 e 20 gennaio grazie all'organizzazione del circolo Cimenti e dello Sci Cai Monte Canin. Il 24 e 25 sarà la volta dell'appuntamento clou dell'anno, la doppia tappa di Coppa Europa maschile, con uno slalom e un gigante organizzati dallo Sci Cai Trieste e validi per la 46.a Coppa Duca d'Aosta. Il 27 gennaio si disputerà a Sappada uno slalom gigante per cittadini A e il 28 e 29 saranno di scena a Piancavallo, già sede di una tappa della Coppa del Mondo, i saltatori del circuito continentale del freestyle.

Un altro gigante per cittadini A, questa volta aperto anche alle donne e quindi classificato anche come NQ, si disputerà a Piancavallo il 23 febbraio. Sempre a febbraio, il giorno 28, si disputerà a Tarvisio la «Manifestazione internazionale studentesca», comprendente uno slalom e un gigante e a marzo, dal 17 al 19, Sappada ospiterà uno slalom e due giganti Fis cittadini a partecipazione sia maschile che femminile. E a fine stagione, dal 4 al 6 aprile, gli atleti di Italia, Austria, Germania e Slovenia del circuito Fis junior si incontreranno a Piancavallo per uno slalom, un gigante e un parallelo maschili.

Per quanto riguarda il fondo, a Piancavallo il sei gennaio avrà luogo il 2.o Granfondo del Cavallo e l'otto dovrebbe disputarsi, ma deve ancora essere confermata, una gara nazionale cittadini-veterani ancora a Piancavallo. Il 5 febbraio la pista Laghetti di Paluzza ospiterà una tappa della Coppa Italia e il 12 marzo, sempre a Paluzza, si disputerà la finale nazionale del Trofeo delle Regioni. L'ultima tappa del calendario federale del fondo riguarda i campionati italiani ragazzi che si terranno a Tarvisio il 18 e 19 marzo.

a. p.

CALENDARIO REGIONALE SCI ALPINO

8/1/95 slalom gigante a Piancavallo circoscrizionale per baby e cuccioli
8/1 slalom gigante allo Zoncolan regionale per allievi e ragazzi
8/1 slalom speciale a Sauris QG per giovani e seniores
13-14/1 due slalom giganti a Sappada Cittadini B
15/1 slalom speciale a Piancavallo regionale per allievi e ragazzi
15/1 slalom gigante allo Zoncolan QG per giovani e seniores
21/1 slalom gigante a Piancavallo circoscrizionale per baby e cuccioli
22/1 slalom speciale a Piancavallo QG per giovani e seniores
22/1 supergigante allo Zoncolan regionale per allievi e ragazzi
28/1 slalom gigante a Sappada Cittadini B
28/1 slalom gigante allo Zoncolan RQ per veterani, pionieri e dame
29/1 slalom speciale a Sauris QG per giovani e seniores
29/1 slalom gigante a Sappada Fase provinciale Trofeo delle Regioni
4/2 supergigante a Sappada QG giovani e seniores
5/2 slalom gigante allo Zoncolan circoscrizionale per baby e cuccioli
5/2 slalom gigante a Cave del Predil regionale per allievi e ragazzi
5/2 slalom speciale a Forni di Sopra QG per giovani e seniores
11/2 slalom gigante a Piancavallo QG per giovani e seniores
11/2 slalom gigante a Forni di Sopra RQ per veterani, pionieri e dame
12/2 slalom speciale a Claut regionale per allievi e ragazzi
12/2 slalom gigante allo Zoncolan QG per giovani e seniores
18-19/2 slalom speciale e gigante allo Zoncolan campionati regionali giovani e seniores
19/2 slalom speciale a Forni di Sopra regionale per baby e cuccioli
20/2 supergigante a Sappada regionale per allievi e ragazzi
24/2 supergigante a Piancavallo QG per giovani e seniores
26/2 slalom gigante a Piancavallo regionale per baby e cuccioli
26/2 slalom gigante allo Zoncolan Fase regionale Trofeo delle Regioni
3-4-5/3 slalom speciale, gigante e supergigante allo Zoncolan campionati regionali allievi e ragazzi
4/3 slalom gigante a Sappada QG per giovani e seniores
11/3 supergigante a Sappada campionato regionale giovani e seniores
11/3 slalom gigante a Piancavallo RQ per veterani, pionieri e dame
12/3 slalom gigante a Sappada campionati triestini
19/3 slalom gigante a Piancavallo fase regionale del Trofeo Pinocchio
25/3 slalom gigante a Piancavallo RQ per allievi
26/3 slalom speciale a Piancavallo RQ per allievi

CALENDARIO REGIONALE SCI DI FONDO

4/1/95 Forni di Sotto (Tc) zonale per allievi, cuccioli e ragazzi
6/1 Forni di Sopra (Tc) zonale per giovani e seniores
8/1 Forni di Sotto (Tl) zonale per giovani e seniores
15/1 Forni di Sopra (Tc) zonale per allievi, ragazzi, cuccioli e baby
15/1 Pontebba (Tl) zonale per giovani e seniores
22/1 Tarvisio (Tl e Tc) zonale per allievi, ragazzi, cuccioli e baby
22/1 Claut (Tc) zonale per giovani e seniores
29/1 Camporosso (Tl) zonale per giovani e seniores
5/2 Piancavallo (Tc) zonale per allievi, ragazzi e cuccioli
12/2 Piancavallo (Tl) finale regionale Trofeo delle Regioni
18-19/2 Forni di Sotto (Tc) campionati zonali giovani e senior
19/2 Paluzza (Tl e Tc) zonale per allievi, ragazzi, cuccioli e baby
26/2 Piancavallo (Tl) zonale per giovani e seniores
26/2 Sappada (Tc) zonale per allievi e ragazzi, finale per cuccioli e baby
4-5/3 Forni di Sopra (Tl) interzonali per giovani e seniores
12/3 Valsaisera (Tl) campionati zonali senior granfondo
19/3 Forni Avoltri (Tl) zonale per giovani e seniores

IPPICA

I tre anni nella Tris ad Agnano

TRIESTE — Tris riservata ai puledri di 3 anni ad Agnano. Sul miglio c'è da scegliere fra il volo di La Colombra e un ballo di Danza con i Lupi, anche se in tempi non sospetti potrebbe essere riscoperto Best King. Previsione di massima questa che si potrà integrare con Filippo Biondo, Golden Expensive e quel Kaybito che avrà in sella Otello Fancera.

Trofeo Circo Moira Orfei, lire 54.300.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) Chando (60 D. Zarroli); 2) Patrizio Cozzi (59 A. Corniani); 3) Mitreo (57 1/2 J. Caro); 4) Best King (56 1/2 V. Mezzatesta); 5) Molione (56 F. Lovine); 6) Brisighella (55 G. Bietolini), 7) Ads Work (55 L. Sorrentino); 8) Sweet Fashination (54 1/2 L. Ficuciello); 9) Filippo Biondo (54 B. Jovine); 10) Primodì (52 1/2 G. Ligas); 11) Golden Practy (52 C. Di Stasio); 12) La Colomba (52 1/2 M. Pasquale); 13) Kaybito (52 O. Francera); 14) Plaza Mayor (51 1/2 G. Di Chio); 15) Green Most (50 1/2 V. Varchetta); 16) Danza con i Lupi (52 1/2 A. Luongo); 17) Tonic Man (49 1/2 A. Arbau); 18) Golden Expensive (49 M. Belli); 19) Classic Mahè (46 1/2 G. M. Uda): 20) Blue Deco (46 K. Mechergui).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) La Colomba. 16) Danza con i lupi. 4) Best King. Aggiunte sistemistiche: 9) Filippo Biondo. 18) Golden Expensive. 13) Kaybito.

10313 +1,59%

1624.07 -0.58

Marco

1042.54 -0.53

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	72667	0.00	72667	72667	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9550	0.00	9550	9550	0
Aedes	11267	0.42	11250	11300	45
Aedes Rnc	5104	-0.70	5100	5130	38
Alitalia	948	-5.20	948	948	9
Alitalia Pr	635	-3.83	630	645	19
Alitalia Ri	766	7.13	750	770	38
Alleanza	16072	1.10	15900	16200	6099
Alleanza R	13970	1.09	13705	14075	754
Alleanza w	2296	0.39	2255	2340	320
Ambroveneto	4315	0.07	4260	4340	384
Ambroveneto Ri	2348	1.38	2325	2355	1169
Ansaldo Trasp	5702	1.40	5690	5720	513
Assitalia	9900	0.88	9895	9900	119
Att Imm	2099	-0.05	2060	2155	210
Ausiliare	9200	0.00	9200	9200	0
Auto To Mi	10000	0.00	10000	10000	10
Autostrade Pr	2066	1.47	2025	2090	1446
Avirfin	9150	0.05	9150	9150	46
BNL rnc	12760	2.19	12500	12950	944
Banca Roma	1623	0.68	1588	1648	1485
Banca Roma wA	212.2	-0.09	206	220	66
Banca Roma wB	198.9	1.07	195	200	34
Banco Chiavari	3500	0.29	3500	3500	26
Bassetti	7400	2.42	7400	7400	4
Bastogi	109.5	-0.73	109	111.5	77
Bayer	371400	0.38	369000	375000	93
Bca Agr Mn	116141	0.44	116000	116500	206
Bca Agricola M	9143	7.17	9000	9250	32
Bca Fideuram	1799	-0.11	1788	1814	1124
Bca Mercantile	7733	0.34	7600	7800	46
Bca Pop Bergamo	18966	-0.08	18700	19200	322
Bca Pop Brescia	8906	0.07	8800	8980	249
Bca Pop Milano	5951	0.90	5875	5995	750
Bca Toscana	3526	0.23	3510	3550	696
Bco Legnano	6981	0.62	6900	7000	188
Bco Napoli	1422	0.14	1415	1425	142
Bco Napoli R	1164	-0.51	1144	1175	96
Bco Sanpaolo To	9425	0.48	9300	9500	650
Bco Sardegna R	11842	-0.49	11780	11900	30
Benetton	19410	1.21	19100	19500	3668
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7505	0.00	7505	7505	0
Binda	192.9	1.21	190	195	85
Bna	2909	0.94	2840	2950	241
Bna Pr	1447	1.33	1440	1460	61
Bna Rnc 1/1/94	670.5	1.38	662	679	3
Bna rnc	708	-1.02	701	710	22
Boero	10020	0.00	10020	10020	0
Bon Siele	22409	0.00	22409	22409	0
Bon Siele Rnc	4100	1.49	4000	4200	8
Brioschi	390	0.00	390	390	0
Broggi War	329.3	-5.91	299	350	9
Burgo	10949	0.75	10900	10990	723
Burgo Pr	11300	-1.31	11300	11300	11
Burgo Ri	9855	0.00	9855	9855	0
Burgo W 95	269.3	2.16	262	275	83
Caffaro	1930	3.32	1900	1960	869
Caffaro Ri	1805	-3.73	1805	1805	5
Calcestruzzi	7950	-1.85	7950	7950	16
Calp	5359	0.81	5300	5400	96
Caltagirone	1427	-0.97	1415	1440	21
Caltagirone Ri	1400	3.70	1400	1400	1
Camfin	2900	0.00	2900	2900	0
Cantoni	2739	0.00	2739	2739	0
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2500	-1.22	2500	2500	3
Cem Augusta w	2710	0.00	2710	2710	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3390	0.00	3390	3390	0
Cem Sardegna	4500	0.00	4500	4500	0
Cem Siciliane	4040	-0.25	4040	4040	8
Cementir	1395	-0.29	1360	1399	282
Cent Zinelli	141	-2.76	141	141	4
Ciga	934.9	0.84	912	940	521
Ciga Rnc	942	0.45	940	950	12
Cir	1916	0.95	1876	1937	4962
Cir Rn	1140	1.79	1103	1150	1277
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	952.3	-0.94	950	960	12
Cmi	3269	0.28	3200	3530	49
Cofide	1084	0.93	1060	1095	2626
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	886.8	2.35	865	893	647
Comau	2254	4.21	2225	2260	135
Comit	3573	1.59	3525	3600	12227
Comit R	3546	1.31	3545	3550	14
Comit War	838.7	1.44	820	850	1370
Commerzbank	335000	0.00	335000	335000	0
Costa	3870	0.00	3870	3870	0
Costa Ri	1990	-2.21	1910	2015	65
Costa Rnc War	454.2	-1.45	450	459	73
Cr Bergamasco	20000	-0.34	20000	20000	10
Cr Fondiario	5524	0.20	5455	5560	193
Cr Lombardo	4169	0.82	4145	4180	115
Cr Romagn1/7/94	18990	1.32	18900	19195	1453
Cr Romagnolo	19360	1.03	19290	19440	7502
Cr Valtellinese	15439	0.59	15300	15500	178
Credit	1742	1.99	1692	1759	24244
Credit Rnc	1738	1.28	1730	1740	96
Cucirini	1112	0.00	1112	1112	0
Dalmine	418.5	1.09	410	419	130
Danieli	10300	0.89	10300	10300	21
Danieli Rnc	5884	0.00	5850	5920	141
Danieli War	1346	2.28	1320	1360	59
De Ferrari	5990	0.00	5990	5990	0
De Ferrari Rnc	1980	-1.00	1980	1980	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7018	0.44	6910	7050	2133
Edison w	123	-0.16	121	124	558
Editoriale	810	-8.85	810	810	4
Enichem Aug	3100	3.33	3100	3100	31
Ericsson	22103	2.33	21750	22250	409
Erid Beghin	210000	0.00	210000	210000	0
Espresso	4149	0.24	4100	4170	232
Eurmetal	808.5	1.99	790	815	521
Euromobil	2800	-1.16	2800	2800	59
Euromobil Rnc	2100	3.96	2100	2100	13
Faema	3600	0.00	3600	3600	0
Falck	3851	2.12	3700	3880	250
Falck Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Ferfin	1282	0.39	1270	1290	2711
Ferfin 2 War	533.8	3.41	510	540	123
Ferfin R	1018	1.29	1000	1029	1061
Ferfin War	590.3	2.31	570	600	215
Ferraresi	16371	2.32	16000	16500	29
Fiar	7200	0.00	7200	7200	18
Fiat	6085	1.10	5975	6120	105167
Fiat Pr.	3820	1.35	3765	3845	13347
Fiat R	3706	1.26	3650	3730	6408
Fiat w	-	-	-	-	-
Fidis	3629	0.92	3585	3660	2457
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	-	-	-	-	-
Fin Agro rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	5128	-4.13	4910	5200	67
Finarte Aste	1140	-2.06	1140	1140	1
Finarte Ord	990	0.00	990	990	5
Finarte Pr	400	5.26	400	400	2
Finarte Ri	390	-0.43	390	390	1
Fincasa	968.4	-1.08	965	970	15
Finmecc	1494	-0.40	1480	1515	45
Finmecc R	1390	0.00	1390	1390	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2105	9.92	2105	2105	5
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	931.2	-2.00	910	950	19
Fmc	820	0.00	820	820	2
Fochi	3600	0.14	3580	3620	405
Fondiaria	11525	1.46	11200	11600	2559
Franco Tosi	17967	0.47	17950	18000	108
Franco Tosi W97	403.4	-3.95	391	410	10
Gabetti	1908	0.42	1885	1950	86
Gaic	725.7	0.12	715	739	103
Gaic Ri	715.2	3.65	695	724	39
Gajana	3807	0.00	3807	3807	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1323	1.46	1300	1332	3579
Gemina Ri	1113	1.18	1090	1130	145
Generali	38430	1.12	37950	38650	31964
Generali War	34542	0.16	34000	34900	708
Gewiss	22325	2.91	22100	22400	45
Gifim	750	0.00	750	750	0
Gilardini	3924	0.74	3900	3950	540
Gilardini Rnc	2350	-3.41	2350	2350	6
Gim	2839	0.71	2800	2870	105
Gim Rnc	1828	3.86	1810	1840	9
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1631	2.51	1600	1650	268
Ifi Pr	22797	1.07	22350	22950	6543
Ifil	6037	2.25	5900	6100	3616
Ifil Rnc	3207	1.84	3130	3240	5718
Ifil W 96	2075	4.22	1950	2110	581
Ifil W 99	2044	1.79	1945	2075	425
Ifil r W 99	1133	0.27	1100	1158	100
Imi	9885	0.52	9770	9980	2400
Imm Metanopoli	1352	-2.24	1352	1352	3
Impregilo	1612	0.69	1590	1615	772
Impregilo Rnc	1573	1.16	1556	1580	30
Impregilo W 97	900	-0.60	882	907	205
Impregilo W 99	902.5	-1.54	890	920	165
Ina	2165	1.17	2120	2185	5218
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22050	0.00	22050	22050	0
Intermob	2280	-0.57	2280	2280	11
Ipi	7567	0.00	7567	7567	0
Isefi	556.7	0.00	556.7	556.7	0
Isvim	5192	0.00	5192	5192	0
Italcem	11494	1.68	11250	11650	3549
Italcem R	5723	1.17	5675	5750	1086
Italcem R War	1817	0.11	1751	1850	284
Italfond	28700	1.77	28700	28700	6
Italgas	4549	1.72	4450	4585	4999
Italgas War	2010	1.52	1950	2050	135
Italgel	1350	3.85	1350	1350	3
Italm Ri War	11540	-0.17	11250	11850	63
Italmob. w	2460	4.81	2460	2460	5
Italmobil.rnc	19128	1.23	19000	19400	430
Italmobiliare	35594	1.22	34700	36250	822
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6180	0.00	6180	6180	0
La Fond War	984.3	-1.37	960	995	30
La Fondiaria	7155	1.63	7050	7180	118
Latina	4962	3.74	4920	4970	65
Latina Rnc	3913	0.93	3850	3950	27
Linificio	1475	-1.14	1475	1475	15
Linificio Rnc	1019	0.00	1019	1019	0
Lloyd Adr	19479	0.04	19470	19490	321
Lloyd Adr Rnc	13636	0.15	13600	13700	273
Maffei	2680	0.00	2680	2680	0
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	3412	0.00	3412	3412	0
Marangoni	4500	0.00	4500	4500	0
Marzotto	11052	0.12	10965	11100	365
Marzotto Ri	10500	0.00	10500	10500	0
Marzotto Rnc	4807	0.00	4807	4807	0
Mediobanca	13461	2.14	13200	13590	6966
Merloni	6200	0.76	6200	6200	31
Merloni Ri	2810	-0.53	2810	2810	98
Merone	1610	1.90	1610	1610	2
Merone Ri War	1300	-0.76	1300	1300	3
Merone Rnc	1117	0.00	1117	1117	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	7003	-0.41	6900	7150	2024
Milano Ass Rnc	3887	2.10	3850	3900	260
Mittel	1430	2.14	1430	1430	7
Mittel War	447.3	0.07	440	449	23
Mondadori	12544	0.62	12400	12740	1142
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1234	0.90	1215	1245	26932
Montedison Ri	1253	-1.10	1253	1253	6
Montedison Rnc	1055	1.34	1033	1067	2980
Montedison W	234.3	1.78	227	237	4911
Montefibre	1454	-0.89	1440	1463	102
Montefibre Rnc	1018	0.49	1004	1029	87
Nai	340.8	-1.10	331	348	9
Necchi	930	0.00	930	930	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8550	0.00	8550	8550	0
Nuovo Pignone	6550	-0.03	6550	6550	13
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	2105	0.91	2065	2125	21282
Olivetti Pr	2315	-1.53	2315	2315	6
Olivetti Rnc	1549	0.26	1520	1579	120
Olivetti War	-	-	-	-	-
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1481	4.30	1450	1520	44
Paf Rnc	691.8	5.36	665	700	43
Parmalat	1746	2.65	1698	1765	5631
Parmalat w.	1299	2.04	1260	1320	208
Perlier	440	0.00	440	440	0
Pininfarina	17591	0.95	17400	17800	296
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli	2233	2.06	2200	2260	10897
Pirelli E C	3613	1.77	3485	3640	390
Pirelli E Co R	1989	-0.15	1950	2000	145
Pirelli R	1836	2.28	1810	1860	266
Poligrafici	3997	0.00	3997	3997	0
Premafin	1354	1.58	1330	1360	540
Premuda	1344	7.52	1300	1411	13
Premuda R	1283	0.00	1283	1283	0
Previdente	12892	-0.04	12530	13000	406
Raggio Sole	473.7	2.96	465	480	47
Raggio Sole Rn	554.7	0.85	550	560	24
Ras	16948	1.99	16660	17130	27956
Ras R	10112	2.40	9850	10280	8479
Ras Ri War	1165	-4.82	1038	1220	1792
Ras War 97	7012	3.51	6800	7170	7254
Ras r War 97	4362	5.98	4220	4480	8027
Ratti	3252	-3.50	3250	3280	111
Rcs Libri P	-	-	-	-	-
Recordati	7437	0.36	7300	7490	15
Recordati Rnc	4515	1.23	4480	4540	70
Rejna	9800	0.00	9800	9800	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2705	0.26	2690	2720	65
Rinascente	9087	0.03	8990	9155	772
Rinascente Pr	4406	1.01	4400	4420	141
Rinascente Rnc	4549	-0.02	4505	4580	287
Rinascente War	1298	-0.69	1295	1300	55
Rinascente r W	520	1.44	510	530	92
Risanamento	24800	-0.80	24800	24800	7
Risanamento Rn	12815	10.00	12815	12815	1
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	15
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	540	0.00	540	540	0
Saes Getters	17340	0.81	17200	17500	87
Saes Getters P	10355	0.60	10250	10400	52
Saffa	4846	-1.10	4750	4900	780
Saffa Ri	4639	4.95	4595	4700	28
Saffa Rnc	2942	4.22	2900	2950	18
Saffa Rnc War	201.5	-2.42	200	205	7
Safilo	10236	0.56	10150	10350	235
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18601	1.44	18270	18760	2772
Sai Rnc	8679	1.54	8510	8775	3077
Saiag	3901	0.93	3860	3950	419
Saiag Rnc	1802	-0.99	1785	1820	14
Saipem	3002	-0.17	2965	3025	1351
Saipem Rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Santavai R	302.5	0.00	300	310	24
Santavaleria	426.1	-2.61	415	435	276
Sasib	8266	2.09	8100	8320	521
Sasib R War	836.2	-0.59	820	840	67
Sasib Rnc	5045	-0.71	5000	5090	394
Sasib War	1485	2.48	1485	1485	134
Schiapp War	95	0.00	95	95	0
Schiapparelli	244	-2.01	244	244	22
Sci	578.3	0.75	575	580	17
Serfi	5200	-1.81	5200	5200	10
Serono	15775	1.77	15500	16850	32
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	10552	1.63	10480	10620	2506
Sisa	1400	0.00	1400	1400	0
Sme	4028	0.78	4010	4050	1716
Smi	780.7	1.13	775	790	86
Smi Rnc	683.8	-0.90	662	695	123
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	1885	1.78	1850	1903	2224
Snia Bpd Ri	1850	1.93	1850	1850	28
Snia Bpd Rnc	1055	2.03	1021	1075	69
Snia Fibre	950	0.00	950	950	0
Sogefi	3853	1.29	3790	3910	2081
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2550	-0.47	2520	2575	281
Sopaf	2621	-0.76	2600	2650	223
Sopaf Rnc	1789	-0.89	1755	1800	45
Sopaf W Rnc	173.1	-3.83	169	180	39
Sopaf War	98.5	1.03	98	99	10
Sorin	4252	0.85	4215	4290	64
Standa	36500	0.02	36500	36500	137
Standa Rnc	9814	-2.74	9700	9880	88
Stefanel	3987	1.76	3920	4000	207
Stefanel War	1494	1.91	1481	1500	9
Stet	4824	1.39	4720	4860	34467
Stet Rnc	3889	1.38	3820	3920	18045
Stet W A	28363	1.96	27550	28700	3333
Subalpina	10256	-1.55	10090	10435	41
Tecnost	3508	3.48	3500	3510	88
Teknecomp	765.7	2.23	760	794	46
Teknecomp Rnc	583	-0.85	581	585	23
Teleco	7515	0.00	7515	7515	15
Teleco Rnc	4400	0.00	4400	4400	18
Telecom It	4259	1.50	4200	4300	44560
Telecom It Rnc	3341	2.14	3270	3390	10516
Telecom It W	-	-	-	-	-
Terme Acqui	1595	0.00	1595	1595	0
Terme Acqui Rn	809	0.00	809	809	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23267	1.14	23000	23500	1047
Toro Rnc	10275	1.68	10155	10350	462
Toro p.	11404	1.13	11320	11480	319
Trenno	2387	0.29	2380	2395	10
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10350	0.00	10350	10350	0
Unicem Rnc	5407	-1.83	5200	5595	62
Unicem Rnc War	943.4	-0.38	934	950	34
Unipol	11489	0.10	11050	11650	457
Unipol Pr	7256	0.72	7100	7400	219
Vetrerie Ita	5200	0.00	5200	5200	0
Vianini Ind	1003	-4.29	1000	1010	15
Vianini Lav	3246	0.68	3230	3280	65
Vittoria	7239	0.63	7100	7330	36
Volkswagen	440000	2.33	440000	440000	22
Westinghouse	4840	0.00	4840	4840	0
Zignago	8900	0.00	8900	8900	0
Zucchi	8720	0.00	8720	8720	0
Zucchi Ri	4400	0.00	4400	4400	0

PIAZZA AFFARI

Investitori ottimisti, scambi in ripresa

MILANO — In attesa di una schiarita sul fronte politico, in Borsa è tornato un certo ottimismo. Gli scambi si sono ripresi dai minimi, complice anche la riapertura dei mercati anglosassoni, e una serie di acquisti da parte degli investitori istituzionali italiani e stranieri ha permesso all'indice Mibtel di mettere a segno un progresso superiore all'1,5%. La seduta è stata molto composta: dopo un avvio meno brillante, il listino ha presto portato i propri guadagni sui livelli mantenuti fino a fine seduta. L'attività si è concentrata sul gruppo dei titoli guida, che hanno registrato progressi superiori a quelli dell'insieme del listino. Gli investitori del resto hanno condotto i primi acquisti sui titoli più liquidi, che lasciano maggiori possibilità di fuga nel caso il mercato prenda una piega non desiderata. La sensazione diffusa sul mercato è comunque che il peggio sia ormai alle spalle: anzi, l'ipotesi che si va rafforzando di un governo di tecnici guidato magari da Lamberto Dini o da Mario Monti o da Carlo Scognamiglio, e in grado di riportare sotto controllo i conti pubblici trova molti consensi nelle sale operative, soprattutto in quelle londinesi. Motivi tecnici inoltre inducono a un certo ottimismo: con la seduta di ieri la Borsa dovrebbe trovarsi sulla soglia dei 645 dell'indice Comit che, se confermata, potrebbe aprire la strada a una fase di rialzo. Il clima più sereno ha giovato anche alla lira e ai titoli di Stato, che a loro volta hanno rinfrancato l'umore della Borsa.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Briantea	10330	10300	+0.29
Bca Pop Com Ind	18500	18500	+0.00
Bca Pop Crem	10990	11000	-0.09
Bca Pop Crema	61000	60700	+0.49
Bca Pop Emilia	99600	99600	+0.00
Bca Pop Intra	11850	11800	+0.42
Bca Pop Lodi	11600	11650	-0.43
Bca Pop Lui-Va	17390	17350	+0.23
Bca Pop Nov	8900	8950	-0.56
Bca Pop Nov7/94	8450	8430	+0.24
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	60900	60800	+0.16
Bca Prov Na	3650	3700	-1.35
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1248	1278	-2.35
CBM Plast	49	48.5	+1.03
Calzatur Varese	386	388	-0.52
Carbotrade p	1220	1220	+0.00
Cond Acq Rm	30	30	+0.00
Cr Agr Bresc	9000	8970	+0.33
Creditwest	9500	9500	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1230	1200	+2.50
Finance	1970	1970	+0.00
Frette	4200	4200	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
It Incendio	16890	16900	-0.06
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4060	4060	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17144	17085	0.35
Aureo Previd	19314	19195	0.62
Azimut Cresc.	14736	14656	0.55
Bn Capitalfon	10587	10570	0.16
Capitalgest Az	14825	14747	0.53
Cisalpino Az	12737	12673	0.51
Cliam Az Ita	9065	9002	0.70
Coopinvest	12221	12150	0.58
Corona F az	10409	10368	0.40
Ducato Az Ita	10159	10103	0.55
Euro Aldebaran	15482	15410	0.47
Euro Junior	18641	18553	0.47
Euromob Risk F	18992	18909	0.44
Finanza Romag	11372	11311	0.54
Fondinvest Tre	15577	15510	0.43
Fondo Trading	9141	9109	0.35
Galileo	13025	12956	0.53
Genercomit Cap	12957	12896	0.47
Gepocapital	15120	15045	0.50
Gestielle A	10532	10477	0.52
Imindustria	12820	12802	0.14
Industria Rom	12905	12844	0.47
Interb Azion	23319	23211	0.47
Lombardo	19162	19073	0.47
Mediceo P Aff	8492	8469	0.27
Phenixfund Top	11915	11845	0.59
Primecapital	39641	39475	0.42
Primeclub Az	13522	13469	0.39
Quadrifogl Az	14954	14889	0.44
Risp It Az	15313	15247	0.43
Rolo Italy	9575	9548	0.28
Salvadanaio Az	13798	13714	0.61
Sviluppo Iniz	16679	16585	0.57
Venetoblue	12576	12496	0.64
Venetoventure	14097	14047	0.36
Venture Time	15099	15040	0.39
Zecchino	10034	10014	0.20
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17997	17968	0.16
Aureo Global	12387	12385	0.02
Azimut Bor Int	11691	11665	0.22
Azimut Trend	15901	15871	0.19
Bn Mondialfon.	14126	14124	0.01
Bai Gest Az In	-	10170	-
Capitalgest In	12340	12345	-0.04
Carif Ariete	-	14579	-
Carif Atlante	-	15155	-
Carifondo P E	-	9127	-
Centrale Glob.	17836	17821	0.08
Cisalpino Act.	9909	9900	0.09
Cliam Az Est	9609	9601	0.08
Ducato Az Int	34682	34582	0.29
Eptainternat	16555	16548	0.04
Euromob Capit.	17018	16999	0.11
Fideuram Az	14667	14663	0.03
Fondic Alto P	10773	10758	0.14
Fondicri Int.	19810	19767	0.22
Fondinvest P E	13720	13702	0.13
Fondinvest Ser	17349	17315	0.20
Fondinvest Eu	14955	14918	0.25
Fond Prof Int.	17217	17189	0.16
Galileo Int	13477	13463	0.10
Genercomit Int	19224	19229	0.03
Geode	14829	14828	0.01
Gesfimi Innov	10125	10108	0.17
Gesticredit Az	16909	16885	0.14
Gesticred Pha	13857	13846	0.08
Gesticred Priv	10277	10269	0.08
Gestielle I	14800	14776	0.16
Gestnord Amb	9449	9433	0.17
Gestnord Bank.	9457	9452	0.05
Green Eq Fund	10152	10147	0.05
Investire Int	13591	13581	0.07
Lagest Int.	15010	15000	0.07
Mediceo Azion	10806	10787	0.18
Mediceo N Fr	9655	9635	0.21
Performan Az	13399	13383	0.12
PersonalF Az	15149	15132	0.11
Prime Em Mark	14479	14516	-0.25
Prime Global	17061	17037	0.14
Prime Special	10560	10538	0.21
S Paolo H Amb	16996	16961	0.21
S Paolo H Fin	21332	21310	0.10
S Paolo H Ind	16240	16228	0.07
S Paolo H Int	16282	16272	0.06
Sogefist Bl Ch	15351	15329	0.14
Svil Ind Glob	13560	13550	0.07
Svil Em Mar Eq	8752	8748	0.05
Sviluppo Eq	15884	15858	0.16
Tallero	8781	8790	-0.10
Zeta Stock	15162	15125	0.24
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17496	17407	0.51
Bai Gest Az It	-	9216	-
Capital Ras	16625	16540	0.51
Carif Delta	-	21098	-
Centrale Cap	19314	19224	0.47
Fondersel Ind.	9974	9897	0.78
Fondersel Ser	11562	11502	0.52
Fondicri Ita	16895	16812	0.49
Fondo Pr gest.	17950	17826	0.70
Gesticred Bor	13230	13168	0.47
Gest fond. Ita	10836	10782	0.50
Gestnord P Af	9630	9577	0.55
Imi Italy	16239	16148	0.56
Investire Az	15592	15520	0.46
Lagest Azion	22817	22668	0.66
Padano Ind Ita	9525	9482	0.45
Prime Italy	14428	14340	0.61
Risp It Cr	12185	12099	0.71
Sogesfit Fin.	13135	13062	0.56
Svil Ind Ita	9923	9938	-0.15
Sviluppo Az	17374	17256	0.68
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17788	17768	0.11
Amer Vespucci	10032	10022	0.10
Centr Eur Ecu	8.624	8.61	0.12
Centrale Eur	17173	17131	0.25
Europa 2000	16291	16306	-0.09
Fondersel Eur	11272	11245	0.24
Genercomit Eu	18091	18064	0.15
Gest cred t Eu	15077	15043	0.23
Imi Europe	15715	15682	0.21
Investimese	16360	16325	0.21
Investire Eur	15032	15010	0.15
Prime M Eur	20290	20229	0.30
Roloeurope	9899	9873	0.26
Sviluppo Olan	10891	10834	0.53
Zeta Swiss	19538	19506	0.16
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17904	17871	0.18
America 2000	13913	13852	0.44
Centr Am.USD	7.71	7.709	0.00
Centrale Amer	12596	12565	0.25
Crist Colombo	19036	18998	0.20
Fondersel Am.	11266	11238	0.25
Genercomit Am	19090	19057	0.17
Gestnord am d	9.824	9.824	0.00
Imi West	15280	15242	0.25
Investire Am	18649	18618	0.17
Prime M Amer	16810	16777	0.20
Roloamerica	9935	9836	1.01
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14598	14599	-0.01
Centr Es Or Y	722.55	721.14	0.14
Centr Estr Or	11756	11785	-0.25
Fer Magellano	10525	10538	-0.12
Fondersel Or.	13130	13125	0.04
Gestnord f e Y	941.36	937.31	0.32
Imi East	16063	16113	-0.31
Investire Pac	17075	17077	-0.01
Oriente 2000	22852	22873	-0.09
Prime M Pac	18772	18779	-0.04
Roloriente	9603	9582	0.22
BILANCIATI ITALIANI			
America	-	17489	-
Arca BB	31416	31320	0.31
Aureo	26272	26221	0.19
Azimut Bil	19584	19510	0.38
Azzurro	26111	26022	0.34
Bn Mult fondo	11064	11031	0.30
Bn Sicurvita	17238	17175	0.37
CT Bilanciato	16281	16226	0.34
Capitalcredit	17131	17083	0.28
Capitalfit	21469	21373	0.45
Capitalgest Bi	21055	20975	0.38
Carifond Libra	-	29340	-
Cisalpino Bi	18102	18046	0.31
Comit Domani	8939	8939	0.00
Corona Ferrea	15333	15319	0.09
Eptacapital	14573	14530	0.30
EuroAndromeda	26605	26515	0.34
Euromob Strat.	16627	16565	0.37
Fondattivo	11837	11801	0.31
Fondersel	43865	43727	0.32
Fondicri Due	14164	14102	0.44
Fondinvest Due	23093	23021	0.31
Fond Prof Risp	18385	18263	0.67
F Professional	54209	54062	0.27
Genercomit	28512	28423	0.31
Geporeinvest	15707	15654	0.34
Gestielle B	12478	12420	0.47
Giallo	12067	12011	0.47
Grifocapital	18224	18160	0.35
Imicapital	32277	32217	0.19
Intermobil.	16455	16405	0.30
Investire Bil	15332	15282	0.33
Mida Bilanc.	12178	12135	0.35
Multiras	26238	26154	0.32
Nagracapital	20271	20202	0.34
NordCapital	14804	14752	0.35
Phenixfund	16353	16336	0.10
Primerend	28016	27921	0.34
Quadrifoglio B	18267	18210	0.31
Risp It Bilan.	23221	23177	0.19
Rolomix	13831	13780	0.37
Salvadanaio	17493	17422	0.41
Spiga D'oro	16231	16191	0.25
Sviluppo Port	22716	22610	0.47
VenetoCapital	13441	13387	0.40
Visconteo	27876	27788	0.32
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17217	17180	0.22
Armonia	13899	13870	0.21
Fideuram Perf.	10610	10602	0.08
Fondo Centrale	23273	23242	0.13
Gepoworld	12838	12820	0.14
Gesfimi Inter	14368	14348	0.14
Gesticredit F	16554	16533	0.13
Investire Glob	13922	13912	0.07
Nordmix	15851	15838	0.08
Occidente Rom.	10390	10378	0.12
Oriente Romag.	10219	10225	-0.06
Quadrif Intern	9629	9617	0.12
RoloInternat.	13729	13717	0.09
Sviluppo Eur	17125	17095	0.18
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Rendita	19104	19104	0.00
Bn Rend fondo	11407	11401	0.05
Capitalgest Re	13019	13009	0.08
Carifondo Ala	-	13165	-
Carif Liguria	-	10171	-
Centrale Redd	21070	21053	0.08
Ducato Red Ita	26345	26325	0.08
Eptabond	21835	21823	0.05
Euro Antares	13315	13300	0.11
Euromob Redd	14676	14658	0.12
Fondinvest Uno	12259	12251	0.07
Genercomit Ren	11616	11604	0.10
Gestielle M	11051	11038	0.12
Grifored	13421	13421	0.00
Imirend	15186	15183	0.02
Investire Obb	23045	23059	-0.06
Mediceo Redd.	10088	10074	0.14
Mida Obbligaz	17496	17484	0.07
Money-Time	14717	14684	0.22
Nagrarend	13019	13010	0.07
Phenixfund 2	17359	17355	0.02
Primecash	12029	12018	0.09
Primeclub Obb	18794	18774	0.11
Rendicredit	11463	11456	0.06
Rologest	19146	19126	0.10
Salvadanaio Ob	16853	16846	0.04
Sforzesco	12465	12453	0.10
Sogefit Domani	18016	17996	0.11
Venetorend	17027	17009	0.11
Verde	11405	11392	0.11
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11013	11014	-0.01
Bn Sofibond	9693	9688	0.05
Carifondo Bond	-	11715	-
Cliam Obbl Est	10251	10238	0.13
Ducato Red Int	10653	10642	0.10
Epta92	14550	14508	0.29
Gesfimi Pianet	9325	9311	0.15
Investire Bond	10947	10941	0.05
Mediceo Obbl.	10421	10432	-0.11
North Am Bond	10311	10287	0.23
North Eu Bond	10115	10106	0.09
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12251	12239	0.10
Cooprend	10901	10896	0.05
Fondicri 1	11511	11511	0.00
Fondo Prof Red	13949	13933	0.11
Gestiras	31516	31492	0.08
Lagest Obb.It.	19948	19927	0.11
Liradoro	9996	9992	0.04
Padano Obblig	10401	10392	0.09
Performan Lira	10021	10017	0.04
Risp Ita Redd	23714	23693	0.09
Sviluppo Redd	19039	19031	0.04
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15768	15756	0.08
Azimut Garanz.	15291	15284	0.05
Bn Cash Fondo	14445	14437	0.06
Bai Gest Mon	-	11498	-
Capitalgest Mo	12045	12039	0.05
Carif Carical m	-	10529	-
Carif Sicilcas	-	10135	-
Centrale Cash	10110	10105	0.05
Centr Cash CC	12000	11992	0.07
Cisalpino Cash	10539	10580	-0.39
Ducato Monet	10047	10041	0.06
Euromob Monet	13089	13078	0.08
Fideuram Mon	18078	18073	0.03
Fondersel cash	10493	10487	0.06
Fondicri Monet	16888	16875	0.08
Fondo Conto V	14352	14349	0.02
Fondoforte	13074	13069	0.04
Ges Fimi Prev	13945	13932	0.09
Gesticred Mon	15977	15967	0.06
Investire Mon	11901	11891	0.08
Marengo	10366	10360	0.06
Nordfondo Cash	10556	10552	0.04
Performan Mon	12052	12045	0.06
Rend ras	18671	18661	0.05
Riserva Lire	10943	10937	0.05
Risp It Corr.	16121	16109	0.07
Rolomoney	12835	12825	0.08
S Paolo Cash	11080	11075	0.05
Sviluppo Mon	10296	10288	0.08
Venetocash	14755	14741	0.09
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18636	18629	0.04
Arca RR	13033	13023	0.08
Azimut Gl Redd	15773	15759	0.09
Carifondo Car	-	12503	-
Carif Lirepiu	-	16910	-
Cisalpino Redd	13915	13906	0.06
Eptamoney	17078	17062	0.09
Euro Vega	11770	11757	0.11
Euromoney	11932	11927	0.04
Fideuram Secur	11795	11793	0.02
Fondersel Red	13662	13667	-0.04
Fondimpiego	20893	20852	0.20
Genercomit Mon	14966	14954	0.08
Geporend	11181	11155	0.23
Gestielle Liq	15005	14990	0.10
Gestifondi Mon	11611	11600	0.09
Giardino	-	13771	-
Imi 2000	21137	21131	0.03
Interban. Rend	25531	25524	0.03
Intermoney	12313	12302	0.09
Italmoney	11995	11990	0.04
Mediceo Monet.	10317	10309	0.08
Monetario Rom.	15498	15493	0.03
Nordfondo	17809	17794	0.08
Personal Lira	11693	11686	0.06
PersonalF Mon	16757	16745	0.07
Pitagora	12811	12804	0.05
Primemonet.	18748	18739	0.05
Quadrif Obb	16687	16665	0.13
Rendifit	12751	12741	0.08
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18571	18532	0.21
Arca Bond	13476	13448	0.22
Arcobaleno	17134	17105	0.17
Azimut Ren Int	10403	10391	0.12
Centrale Money	16788	16761	0.16
Cisalpino Bond	10112	10101	0.11
Euromob Bond F	14379	14351	0.20
Fondersel Int	14385	14365	0.14
Fondic P B Ecu	6.277	6.28	0.00
Fondicri Pr Bo	12499	12495	0.03
Prof Redd Int.	9582	9560	0.23
Generc AB USD	5.514	5.512	0.00
Generc Am Bond	9007	8983	0.27
Generc EB Ecu	4.797	4.797	0.00
Generc Eu Bond	9552	9543	0.09
Gestic Global	13304	13286	0.14
Gestielle Bond	12967	12958	0.07
Gestifond Int	14959	14902	0.38
Gestif. Ob Int	9594	9590	0.04
Imibond	16968	16939	0.17
Lagest Obb Int	14255	14225	0.21
Nordf area dl	9.981	9.981	0.00
Nordf area dm	9.478	9.47	0.11
Oasi	-	14243	-
Padano Bond	10429	10429	0.00
Performan Ob	11979	11966	0.11
Pers Dol USD	10.536	10.533	0.00
Pers Marco DM	10.137	10.135	0.00
Pitagora Int	10353	10344	0.09
Primebond	17097	17060	0.22
Rolobonds	10728	10709	0.18
S Paolo H Bond	9475	9459	0.17
Scudo	10063	10049	0.14
Sogesfit Bond	10875	10858	0.16
Sviluppo Bond	17460	17463	-0.02
Svil Em Mark	10003	9972	0.31
Vasco De Gama	14975	14970	0.03
Zeta Bond	16685	16663	0.13

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67502	41,61
Fonditalia (Dlr)	n d.	n d.
Interfund (Dlr)	n d	n d.
Intern sec fund (Ecu)	n d.	n d.
Italfort. A (Lit)	80373	80373
Italfort. B (Dlr)	19585	11,92
Italfort. C (Dlr)	18024	10,97
Ita fort. D (Ecu)	21025	10,62
Ita fort. E (Lit)	10719	10719
Ita fort. F (Dlr)	13571	8,26
Euroras Bond (Ecu)	60517	30,46
Rom Italbonds (Ecu)	196220	98,54
Rom Short Term (Ecu)	327584	164,51
Rom Universal (Ecu)	52649	26,44
Euroras Equity (Ecu)	49789	25,06

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.360	-
Btp Mar 96	101 340	-
Btp Giu 96	100 900	-
Btp Set 96	100 950	-
Btp Nov 96	101 010	-
Btp Gen 97	101 100	-
Btp Giu 97 1	101 790	-
Btp Nov 97	101 900	-
Btp Gen 98	101.750	-
Btp Mar 98	101.810	-
Btp Giu 98	101 900	+0.99
Btp Set 98	100 590	-
Btp Mar 01	102 600	-
Btp Giu 01	100 300	-
Btp Set 01	100 250	-
Btp Gen 02	100 110	-
Btp Mag 97	100 850	-
Btp Giu 97	102 210	-0 97
Btp Gen 99	100 400	-
Btp Mag 99	100 540	-
Btp Mag 02	100 250	-
Btp St97	100.700	-
Btp St02	100 250	-
Btp Ot95	100 340	-
Btp Mz96	100 800	-
Btp Mz98	100 200	-
Btp Mz03	97.990	-
Btp Ge96	101 000	-
Btp Ge98	100.980	-
Btp Ge03	100.130	-
Btp Mg96	100.550	-
Btp Mg98	100.730	-
Btp Ot03	84 490	+1.19
Btp Nv2023	73 960	-
Btp Gen 97	95 370	-
Btp Gen 99	90 000	-
Btp Gen 04	81 300	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	94 500	-
Btp Apr 99	89 180	-
Btp Apr 04	81 060	-
Cct Ecu Mar 95	80.000	-20 90
Cct Ecu Mag 95	100 000	-
Cct Ecu Mag95 1	100 400	-
Cct Ecu 91/96	102.790	-
Cct Gen 95	99 760	-
Cct Feb 95	99 900	-
Cct Mar 95	99 930	-
Cct Mar 95 2	99 830	-
Cct Apr 95	99 900	-
Cct Mag 95	99 910	-
Cct Mag 95 1	100 180	-
Cct Giu 95	99 860	-
Cct Lug 95	99 800	-
Cct Lug 95 1	100 330	-
Cct Ago 95	99 760	-
Cct Set 95	99 940	-
Cct Set 95 1	100 090	-
Cct Ott 95	100 150	-
Cct Ott 95 1	100 200	-
Cct Nov 95	100 420	-
Cct Nov 95 1	100 290	-
Cct Dic 95	100 650	-
Cct Dic 95 1	100 550	-
Cct Gen 96	100 700	-
Cct Gen 96 2	101 050	-0.98
Cct Gen 96 3	100 710	-
Cct Feb 96	100 260	-
Cct Feb 96 1	100 370	-
Cct Mar 96	100 050	-
Cct Apr 96	99 950	-
Cct Mag 96	99 950	-
Cct Giu 96	99 790	-
Cct Lug 96	99 480	-
Cct Ago 96	99 480	-
Cct Set 96	99 880	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ott 96	99 850	-
Cct Nov 96	100 420	-
Cct Dic 96	101 100	-
Cct Gen 97	100 680	-
Cct Feb 97	99 840	-
Cct Feb 97 2	99 830	-
Cct Mar 97	99 900	-
Cct Apr 97	99 820	-
Cct Mag 97	99 900	-
Cct Giu 97	99 640	-
Cct Lug 97	99 370	-
Cct Ago 97	99 280	-
Cct Set 97	99.700	-
Cct Mar 98	100 060	-
Cct Apr 98	100 190	-
Cct Mag 98	100 200	-
Cct Giu 98	100.390	-
Cct Lug 98	100 550	-
Cct Ago 98	99.980	-
Cct Set 98	100 000	-
Cct Ott 98	100 060	-
Cct Nov 98	100 100	-
Cct Dic 98	100 250	-
Cct Gen 99	100 420	-
Cct Feb 99	99 960	-
Cct Mar 99	99.920	-
Cct Apr 99	99 940	-
Cct Mag 99	100 050	-
Cct Ecu 91/96	102.000	-
Cct Ecu Mz97	103 000	-0.96
Cct Ecu Mg97	107.500	+0.94
Cct Ag99	99 950	-
Cct Nv99	100 010	-
Cct Ge2000	100 200	-
Cct Fb2000	99 810	-
Cct Mz2000	99 840	-
Cct Ecu Ot95	104.950	+5.00

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Gn99	100 090	-
Cct Ecu St95	99 000	-
Cct Ecu Fb96	100 000	-
Cct Mg2000	99 960	-
Cct Gn2000	100 500	-
Cct Ag2000	99 860	-
Cct Ecu Gn98	100 000	-0 99
Cct Ecu St98	103 000	-
Cct Ecu Lg98	100 000	-
Cct Ecu Ot98	95 990	-
Cct Ot2000	98.760	-
Cct Gen 01	98 690	-
Cct Apr 01	97 850	-
Cct Gen 98	101 500	-
Cte Ecu 93/98	96 000	+1 05
Cte Ecu 94/99	91 000	-
Cte Ecu 94/99 2	92 000	-
Cto Giu 95	100 730	-
Cto Giu 95 2	100 930	-
Cto Lug 95	101 000	-
Cto Ago 95	101 150	-
Cto Set 95	101 390	-
Cto Ott 95	101 430	-
Cto Nov 95	101 180	-
Cto Dic 95	101 340	-
Cto Gen 96	101 500	-
Cto Feb 96	101 420	-
Cto Mag 96	101 560	-
Cto Giu 96	101 460	-
Cto Set 96	101 390	-
Cto Nov 96	101 530	-
Cto Gen 97	101 450	-
Cto Apr 97	101 600	-
Cto Giu 97	100 750	-
Cto Set 97	100.400	-
Cto Dic 96	103 300	+5 07
Cto Gen 98	100 430	-
Cto Mag 98	101 600	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 900	19 950
Argento (per kg.)	254 300	255 600
Sterlina (v.C.)	145.000	155 000
Sterlina (n.C.)	146 000	161 000
Sterlina (post 74)	145 000	159 000
Marengo italiano	122 000	130 000
Marengo svizzero	115 000	125 000
Marengo francese	114 000	124 000
Marengo belga	114.000	124 000
Marengo austriaco	114 000	124 000
Krugerrand	622.000	670.000
20 Marchi	143.000	163 000

BORSE ESTERE

New York	+0,10%
Londra	+0,01%
Francoforte	-0,22%
Parigi	+0,25%
Zurigo	-0,63%
Tokio	-,--%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1624 07	1633.53
Fiorino ol	930 86	935 85
Yen	16 22	16 27
Marco ted.	1042.54	1048 14
Franco fr.	302.46	303 86
Franco bel	50.73	51 01
ECU	1984 61	1991.27
Dol. canad.	1162.13	1165.56
Dol. austral.	1249.72	1268.44
Peseta	12 29	12 33
Franco sv.	1234 56	1240 81
Sterlina	2536.31	2545.37
Corona sved.	217.49	217.77
Scellino	148.18	148 98
Corona dan.	265 44	266.68
Corona norv.	238 92	240 03
Dracma	6.73	6 76
Escudo port.	10.16	10.21
Marco finl	340.9	341 96
Lira irl.	2509 68	2515.64

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Pop Intra 94-99 6,5%	110	+0 46
Bca Agr-Mn 94-99 8%	107 6	-1 25
Centro Saffa O 91-96	98	+0 00
Centro Saffa R 91-96	98	+0.08
Cement.Merone 93-99	101 5	+0 30
Centro A.Mant.96	120 64	+1.95
Ciga 88-95	102.05	-0 12
Cir 94-99 Cv 6%	86.79	+0 28
Cr Fond 94-01 6,5%	119 5	+0.00
Gifim 94-00	92	-0.43
Iri Ansaldo 89-95		-
Medio Italmob 93-99	109.2	+1.11
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	88.25	+0 03
Medio Unic.2000 4,5%	85	+0 00
Medio Alleanza 93-99	125 86	+0 21
Olivetti 93-99	205.37	+0 00
Pirelli Spa 85-95	107 54	-0.01
Pirelli Spa 94-98 5%	92 02	+1 05
Pop.Bg\Cr Var. 94-99	107 2	-0 37
Pop.Bs 93-99	133.43	-0.02
Pop Milano 93-99	116.94	-0 63
Saffa 87-97	94	-2 89
Snia Fibre 94-99	99 5	+0 00
Sopaf 94-00 5,00%	79 87	-0 86

L'ISTAT NON CONFERMA I DATI DELLE CITTA' CAMPIONE

Inflazione, annunci e smentite

Contrordine: l'aumento tendenziale di dicembre registra un peggioramento (4,1 per cento)

Annullati tutti i progressi compiuti da aprile e maggio. Siamo al di sopra del tetto fissato dal governo (3,5 per cento)

ROMA — Contrordine: a dicembre c'è stata una fiammata dell'inflazione. L'aumento mensile è stato infatti dello 0,4 per cento. A Roma i prezzi sono il doppio rispetto a Palermo. Insomma, una brutta sorpresa. Soltanto un segnale, intendiamoci, ma di quelli da tenere sotto controllo.

L'Istat non solo non ha confermato i dati sull'inflazione di dicembre anticipati dalle città campione, ma ne ha peggiorato la portata. Il rialzo mensile dei prezzi è risultato pari allo 0,4 per cento; quello tendenziale, cioè rispetto a dicembre dell'anno prima, è stato del 4,1 per cento. A novembre era stato del 3,7 per cento.

In questo modo sono stati annullati tutti i progressi fatti da aprile-maggio a oggi. L'inflazione media del '94 si è collocata al 3,9 per cento, al di sopra quindi del 3,5 per cento fissato dal governo nella sua programmazione.

«Non ci possiamo assolutamente permettere un tasso al di sopra del 4 per cento», ha commentato a caldo l'economista Filippo Cavazzuti di fronte alle telecamere del Tg3, ricordando lo stretto legame che c'è fra l'andamento dei prezzi e le manovre sui tassi di interesse.

La peggiore città d'Italia è stata Roma, dove si è registrato l'incremento tendenziale maggiore, al 6 per cento. La più virtuosa, Palermo, con +3,1 per cento ben al di sotto, perciò, del dato nazionale. In mezzo sono collocati gli altri capoluoghi di Regione.

Tra questi, in ordine decrescente: Napoli +4,5 per cento; Bari +4,2 per cento; Trieste +4 per cento; Trento +3,9 per cento; Torino +3,7 per cento come Venezia: Milano +3,6 per cento; Bologna e Cagliari +3,4 per cento.

In generale, la variazione mensile più sensibile l'ha avuta il capitolo «Trasporti e comunicazioni» (+0,6 per cento), a causa degli aumenti in alcuni listini automobilistici e nei trasporti urbani di alcune città. Una variazione superiore alla media si è registrata anche nel capitolo «Alimentazione» per aumenti diffusi in tutto il comparto.

Variazione negativa invece, cioè con prezzi in discesa, per «Servizi sanitari e spese per la salute», in seguito alle diminuzioni di prezzo di alcuni medicinali.

Aumenti tendenziali oscillanti fra +6,4 per cento per «Abitazione» e -0,6 per cento per «Servizi sanitari e spese per la salute». Quanto all'indice medio e ai singoli comparti nel '94, le variazioni percentuali per i singoli capitoli sono risultate le seguenti: Alimentazione +3,4 per cento, Abbigliamento +3 per cento, Elettricità e combustibili +4,1 per cento, Abitazione +7,1 per cento, Articoli di uso domestico +3,2 per cento, Servizi sanitari e spese per la salute +1,1 per cento, Trasporti e comunicazioni +5,8 per cento, Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura +2,3 per cento, Altri beni e servizi +4,4 per cento.

r. s.

Bundesbank in aiuto: «Lira sottovalutata»

ROMA — Seduta di rafforzamento per la lira, che ha recuperato posizioni nei confronti di tutte le valute nella giornata in cui il presidente della Repubblica Scalfaro ha cominciato il secondo giro di consultazioni per risolvere la crisi di governo. Così, alle quotazioni indicative della Banca d'Italia, la lira si è apprezzata di quasi sei punti nei confronti del marco, sceso dalle 1048,14 lire di lunedì a 1042,54 e di nove sul dollaro, «fotografato» a 1624,07 lire contro le precedenti 1633,53. A far bene alla lira è stato principalmente il discorso del presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, che ha detto di considerare la nostra valuta «sottovalutata in confronto alla situazione economica generale e ai dati fondamentali», con il livello di cambio influenzato dalla fase di «incertezza politica». Una situazione che Tietmeyer si augura «finisca presto».

Nelle piazze finanziarie internazionali la lettura che è stata fatta delle dichiarazioni di Tietmeyer è stata appunto quella di un «intervento preventivo, anticipatorio di quello che sembrava essere nell'aria».

A03197

Ecco la classifica dell'inflazione nei capoluoghi di regione italiani (tasso tendenziale dicembre 1994 rispetto a dicembre 1993)

	CITTA'	INFLAZIONE 1994
1	Roma	+ 6,0 %
2	L'Aquila	+ 4,8 %
3	Campobasso	+4,5 %
	Napoli	+ 4,5 %
	Ancona	+ 4,5 %
4	Firenze	+ 4,2 %
	Bari	+ 4,2 %
5	Perugia	+ 4,0 %
	Trieste	**+ 4,0 %**
6	Trento	+ 3,9 %
7	Torino	+ 3,7 %
	Venezia	+ 3,7 %
8	Milano	+ 3,6 %
9	Aosta	+ 3,5 %
	Genova	+ 3,5 %
10	Bologna	+ 3,4 %
	Cagliari	+ 3,4 %
11	Reggio Calabria	+ 3,3 %
12	Potenza	+ 3,2 %
13	Palermo	+ 3,1 %

CAUSA LA CRISI VALUTARIA

E Bankitalia trova le riserve a secco

Secondo la classifica del Fondo monetario siamo scesi al dodicesimo posto. In vetta il Giappone che continua il testa a testa con la Germania

ROMA — L'Italia non è riuscita a entrare nella classifica top ten delle riserve delle Banche centrali, redatta dal Fondo monetario internazionale. Nel '94 il nostro Paese si è infatti collocato al dodicesimo posto (era al settimo nell'87) con 48 mila 500 miliardi, ed è stato superato anche dal Brasile che ha l'equivalente di 66 mila 200 miliardi. La cassaforte più piena è della Banca centrale del Giappone, che conta riserve per oltre 193 mila miliardi di lire. Subito dopo viene la Germania che con oltre 154 mila miliardi tiene vivo lo storico testa a testa con il Sol Levante. E' una gara che si protrae ormai da sette anni, con sorpassi e tallonamenti serrati tra i due Paesi.

Il terzo posto spetta a Taiwan, seguita da Stati Uniti e Singapore. E' un po' tutta l'Europa a perdere posizioni oltre all'Italia. Si è deteriorata anche la situazione della Francia, scivolata dal sesto al quattordicesimo posto, mentre la Gran Bretagna da quinta che era si è trovata settima e la Svizzera da ottava a undicesima. L'unica che è migliorata è stata la Spagna, passata da nona a sesta; l'Olanda è riuscita a conservare il decimo piazzamento.

L'Europa perde, l'Asia recupera (e il peso crescente dei Paesi di nuova industrializzazione sarà uno dei fenomeni più dirompenti dei prossimi decenni). Nelle prime dieci posizioni si piazzano dunque il Giappone, Taiwan, Singapore e Cina, seguite al tredicesimo e al quindicesimo posto da Malaysia e Thailandia. La performance migliore è stata quella della Thailandia, le cui riserve sono passate dai 2,9 miliardi di dsp (i diritti speciali di prelievo, cioè la moneta convenzionale del Fmi, che vale ora 2.295 lire) dell'87 agli attuali 19,54 miliardi, con una crescita di quasi sette volte. Di poco meno di quattro volte (da 5,32 a 21,01 miliardi di dsp) la crescita della Malaysia, di tre volte e mezza quella di Singapore (da 10,73 a 38,05 miliardi); più che raddoppiata (da 11,93 a 25,64 miliardi) quella della Cina.

Meno sostenuto il ritmo di miglioramento per i Paesi «già ricchi» come Giappone e Taiwan, passati rispettivamente da 57,92 a 84,19 miliardi di dsp e da 53,36 a 63,23 miliardi.

Le riserve italiane hanno risentito del grande deflusso di capitali esteri verificatosi a partire dalla scorsa estate in concomitanza con la crisi della lira, deflusso che ha provocato conseguenze negative sulla bilancia dei pagamenti. La Banca d'Italia ha attinto alle riserve in operazioni di normale amministrazione affinchè la lira non si svalutasse troppo (in termini nominali, perchè è un fatto assodato che la nostra divisa è abbondantemente sottovalutata) e non si creasse inflazione.

Vale comunque la pena di ricordare che le riserve valutarie comprendono oro, valute estere, diritti speciali di prelievo, crediti internazionali in valuta e sono a disposizione delle Banche centrali dei vari Paesi per garantire ai propri operatori i pagamenti all'estero (per importazioni, turismo, investimenti all'estero, acquisto di titoli esteri) o per finanziare eventuali disavanzi della bilancia dei pagamenti.

r.s.

PREVISIONI

«Una ripresa al ralenti»

Secondo gli economisti Usa la Fed imporrà una nuova stretta per frenare i consumi ed evitare un riaccendersi dell'inflazione.

ROMA — La fase espansiva dell'economia Usa rallenterà in maniera sostanziale nella prima metà del 1995 come naturale conseguenza della stretta creditizia della Fed.

Nessun reale pericolo di recessione è in vista, solo, forse, la possibilità di un peggioramento prima delle elezioni presidenziali del 1996.

Sono le previsioni dei maggiori economisti britannici e statunitensi per il 1995 pubblicate ieri dal «Financial Times» e dal «Wall Street Journal». Secondo David Hale, capo-economista della Kemper Financial e autore delle previsioni '95 sul quotidiano britannico, nella prima metà del '95 il Pil statunitense ritornerà ad una crescita del 2-2,5 per cento dopo essere arrivato quasi al 4 per cento nel corso del '94. «L'economia Usa rallenterà - scrive Hale - perchè la Fed teme che una crescita produttiva superiore al 2,5 per cento farà rivivere l'inflazione».

Rimane per l'economista ancora «poco chiaro» quanto lontano la Fed dovrà spingere i tassi a breve per raggiungere il suo target di crescita e se «sarà capace di orchestrare un atterraggio morbido prima che si verifichi una visibile accelerazione dei prezzi al consumo».

Gli effetti della stretta della Fed, anche secondo i 59 economisti intervistati dal «Wall Street Journal» si faranno sentire già nel primo trimestre del '95 con un risultato di crescita del 2,9 per cento nel primo semestre e del 2,2 per cento a fine '95. La Fed si è posta come obiettivo di crescita del Pil per il '95 il 2,5 per cento: aumento privo di rischi per l'inflazione.

Solo il 17 per cento degli economisti intervistati crede invece che la Fed farà scendere la crescita del Pil sotto il 2 per cento aumentando in tal modo il rischio recessione. Tra questi William Brown, capo-economista della J. P. Morgan secondo cui nel quarto trimestre dell'anno il Pil salirà solo dell'1 per cento con tassi di interesse a breve termine al 7,5 per cento e rendimenti dei trentennali al tasso record dell'8,5 per cento. Ottimista invece Gail Fosler, punta di diamante del Conference Board.

Secondo la economista «per i prossimi due o più anni non ci sono nubi all'orizzonte». Per la Fosler anche nel '95 il Pil Usa crescerà del 3,7 per cento nel primo trimestre per scendere solo lievemente al 3,6 per cento a fine anno.

Se la politica monetaria della Fed viene promossa a pieni voti dagli economisti, qualche incertezza resta invece sul fronte politico: «I repubblicani - scrive Hale sul Financial Times - hanno promesso di ridurre le tasse senza espandere il deficit federale. Ma gli analisti temono che le promesse faranno aumentare il deficit in maniera consistente». Positivo invece per il dollaro potrebbe essere l'impatto di una riduzione della tassa sui capital gains che riporterebbe investimenti in borsa e frenerebbe la fuga di capitali.

INPS, INAIL, INPDAP

Contratti del parastato: riparte il confronto

ROMA — Riparte oggi il confronto per il rinnovo del contratto dei circa 74 mila dipendenti del parastato (Inps, Inail, Inpdap, ecc.). Una trattativa che non dovrebbe incontrare particolari ostacoli, secondo le previsioni dei sindacati e della stessa Agenzia per la Contrattazione (Aran) che puntano a concluderla nell'arco di qualche giorno.

Senz'altro più complessi si presentano i rinnovi contrattuali dei dipendenti della scuola (oltre un milione) e della sanità (attorno a 650.000). Non appena definita la partita del parastato, dice il presidente dell'Aran, Tiziano Treu, «comincerà il confronto serrato su questi due contratti».

Ma la strada per arrivare al loro rinnovo non sembra facile. I problemi potrebbero essere maggiori del passato perchè bisognerà tener conto delle riforme dei settori: alcune già in atto, altre prospettate. Di questo collegamento è convinto il ministro della Sanità, Raffaele Costa, secondo il quale la mancata definizione del contratto «finisce per ostacolare il processo di riforma della sanità pubblica».

«L'attuale profonda trasformazione dei rapporti di lavoro e dei modelli organizzativi - scrive Costa in una lettera di qualche giorno fa indirizzata a Treu - conferisce al contratto di lavoro del personale del servizio sanitario nazionale un valore strategico determinante».

Quanto alla scuola, tra le numerose questioni che dovranno essere affrontare c'è quella relativa agli scatti biennali d'anzianità. Si pensa ad un loro congelamento. «Dovremo trovare il modo per sostituirli, ricercando forme di incentivazione legate ad un miglior utilizzo della funzione docente», spiega Treu.

In quest'ambito si inserisce anche il progetto del ministro della Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio, di arrivare gradualmente ad una scuola a tempo pieno. Nel contratto quindi potrebbero essere gettate le basi per raggiungere progressivamente questo obiettivo.

NEL POMERIGGIO SI RIUNISCE IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CREDIT

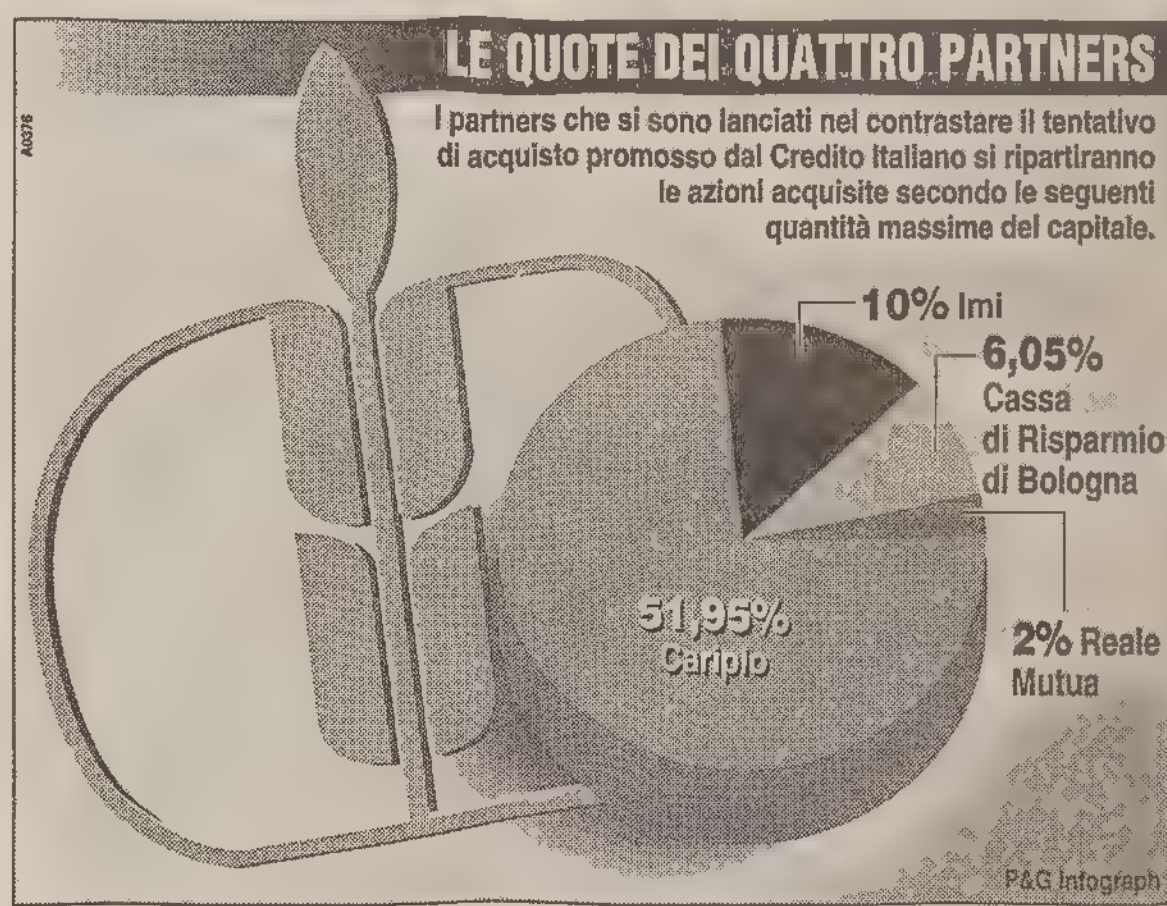
Rolo, si gioca a carte scoperte

Attesa per una possibile contromossa dell'istituto presieduto da Rondelli dopo la proposta Cariplo

MILANO — La Cariplo ha scoperto le proprie carte nell'Opa Rolo, ora si attende la probabile replica del Credito Italiano; intanto oggi sarà il consiglio di amministrazione del Credito Romagnolo, fissato per il pomeriggio, a pronunciarsi sulla questione, consigliando gli azionisti della banca bolognese sulla linea da seguire. Non sembrano esserci dubbi sulla preferenza accordata alla proposta Cariplo, d'altronde economicamente più vantaggiosa. Già prima di Natale, pur invitando gli azionisti ad aspettare la pubblicazione del prospetto Cariplo, avvenuta ieri sui quotidiani, il consiglio ne aveva definito più conveniente l'offerta.

Indicazioni più precise dovrebbero dunque uscire dalla riunione di domani; potrebbe comunque essere scelto un atteggiamento prudente, giustificato dall'attesa di una possibile contromossa del Credit, che ha visto scavalcata la propria offerta originaria.

Proprio su questo punto si concentra l'attenzione degli addetti ai lavori. Il presidente Lucio Rondelli e l'amministratore delegato Egidio Giuseppe Bruno sono al lavoro negli uffici del Credito Italiano insieme all'equipe che segue la vicenda. In teoria ogni giorno potrebbe essere quello buono - da qui a fine mese - per decidere se effettuare il rilancio; ci sono invece tre giorni di tempo per comunicare un'eventuale variazione dei tempi dell'Opa Credit, che, con la pubblicazione del prospetto Cariplo, è stata automaticamente prorogata dal 16 gennaio al 3 febbraio, giorno di scadenza della proposta Cariplo. Al momento comunque non risulta convocato per questa settimana il cda del Credit.

Intanto la Borsa sembra scommettere su questo rilancio del Credit, tanto che ieri i titoli del Romagnolo hanno continuato a salire chiudendo con un +0,64% del prezzo di riferimento, a 19.366 lire, mentre il Credit ha guadagnato il 2,34% a 1746 lire.

INTERESSI ITALIANI SUGLI ALBERGHI

Investire in Turkmenistan

MILANO — Una società italiana è in prima fila nello sviluppo delle strutture alberghiere del Turkmenistan. E' quanto riporta il Financial Times a proposito degli investimenti condotti nell'ex repubblica sovietica dall'Agind-Swissital, una società operante anche nel settore alberghiero che il quotidiano britannico classifica come italiana. L'agenzia di stampa Radiocor ha però interpellato la Federalberghi senza riuscire ad avere conferma.

A cinque anni dall'arrivo in Turkmenistan per avviare la ristrutturazione di una fabbrica di vetro, Agind-Swissital è diventata tra i più attivi investitori del paese asiatico ed un esempio di come le imprese occidentali possano conquistare, sviluppando contatti personali e rinunciando alla burocrazia e alle formalità europee, un ruolo nell'economia delle ex repubbliche sovietiche.

Oltre a detenere un albergo a cinque stelle del valore di 10 miliardi di lire nella capitale Ashkabad, una sorta di oasi nel deserto in stile europeo, la società ha contratti per 65 miliardi di lire e si è aggiudicata, tra l'altro, la costruzione di due palazzi presidenziali il cui valore non è stato reso noto. Secondo quanto riporta il Financial Times il presidente Niyazov, che allo sviluppo di infrastrutture di base e di importazioni destinate al consumo preferisce grandiosi progetti edili, avrebbe inoltre assegnato alla francese Boygues il contratto da 65 milioni di dollari per la costruzione di una moschea.

Finmeccanica incassa 150 miliardi: all'Iri l'1,86 per cento della Sgs

ROMA — La Finmeccanica ha ridotto dal 60 al 52% la propria partecipazione nella Elsag Bailey Process Automation, quotata a New York, vendendo l'8,5% del capitale alla Merrill Lynch Capital Markets per un controvalore di 48 milioni di dollari (circa 80 miliardi di lire). Inoltre ha ceduto all'Iri l'1,86% della Sgs-Thomson per 70 miliardi. Il gruppo guidato da Fabiano Fabiani ha così incassato 150 miliardi di lire.

Con la cessione della quota di Elsag Bailey Process, la presenza Finmeccanica nella società, che è quotata a New York (al prezzo di 24,125 dollari per azione), scende al 52%.

Merrill Lynch - spiega una nota di Finmeccanica - ha effettuato l'acquisto nell'ambito della sua ordinaria attività di investimento e potrà eventualmente procedere nel 1995 al collocamento delle azioni acquistate sul mercato Usa, una volta ricevuto il nulla osta della Sec (la Consob americana).

L'operazione Elsag Bailey-Merrill Linch si salda a quella consistente nell'uscita dal capitale della Sgs Thomson Microelectronics holding, cui fa capo l'omonima società operativa da poco sbarcata in borsa a New York e Parigi. La quota detenuta da Finmeccanica, pari all'1,86%, è stata ceduta alla Mei-Microelettronica del gruppo Iri.

Torino, bene l'attività industriale ma l'occupazione stenta ancora

MILANO — Per Torino il '94 è stato l'anno della ripresa produttiva ma ora bisogna puntare a quella occupazionale. E'questa la valutazione centrale che emerge dall'analisi realizzata dall'ufficio studi dell'Unione industriale di Torino sugli andamenti economico- industriali del '94. L'anno che si è appena chiuso ha segnato infatti la fine di una recessione che si protraeva da oltre tre anni e i dati sono lì a confermarlo: la produzione industriale è salita del 6-7% e il pil è tornato a crescere anche in termini reali con un aumento che dovrebbe collocarsi tra il 2,5-3%. Parallelamente le indagini congiunturali hanno evidenziato il costante miglioramento del clima di fiducia delle imprese per cui, dal primo al quarto trimestre del '94, la percentuale di aziende con aspettative ottimistiche è passata dal 14 al 34%. Il motore di questa ripresa economica viene individuato in quello che è stato un vero e proprio boom dell'export. Le esportazioni sono infatti cresciute di oltre 3000 miliardi rispetto al '93 con un aumento che dovrebbe collocarsi intorno al 18%, superiore quindi a quello stimato a livello nazionale. E le previsioni dell'ufficio studi delineano per il '95 un consolidamento della ripresa grazie soprattutto al buon andamento del commercio mondiale e al risveglio della domanda interna.

DOPO L'APERTURA DI UN'INCHIESTA SULL'OPERAZIONE DI SALVATAGGIO

Seleco, rischio Bruxelles

L'accusa: violazione alla concorrenza - Replica l'azienda: «Capitale interamente privato»

PORDENONE — Il «tormentone» Seleco sembra non aver mai fine. Dopo il travagliato azzeramento delle perdite operato all'inizio dell'anno — anche grazie a una vera e propria sollevazione dei dipendenti che arrivarono al punto di occupare la stazione — adesso ci si mette di mezzo anche la Comunità europea. Come? Secondo l'organismo internazionale, l'operazione di salvataggio dell'azienda elettronica corre il rischio di falsare la concorrenza. Tutto potrebbe franare in un attimo se da Bruxelles si deciderà di richiedere il rimborso degli aiuti ricevuti alcuni mesi fa.

Il contenuto della lettera inviata dalla Commissione europea a Roma è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dello stesso organismo quattro giorni fa. Da quel momento le autorità italiane hanno un mese di tempo per fornire tutte le informazione utili a risolvere il problema. Ma ripercorriamo brevemente le ultime tappe della vicenda Seleco.

Nel '93 il bilancio dell'azienda di Vallenoncello si era chiuso con un perdita di 77 miliardi e mezzo di lire. Tramite una veloce ricapitalizzazione e la rinuncia da parte della Friulia (la finanziaria regionale) ad alcuni crediti, Seleco aveva smesso di zoppicare, ma non di soffrire. Il 28 settembre dello scorso anno la Commissione aveva aperto ufficialmente un'inchiesta per fare luce sulla ricapitalizzazione ma, in particolare, sul ruolo della Friulia, entrata nel pacchetto azionario con un 28,9 per cento. Nel documento giunto da Bruxelles, si fa cenno soprattutto a come il fallimento dei numerosi piani di rilancio e ristrutturazione lanciati negli ultimi anni per ridare vitalità alla Seleco, sia dimostrato dal pessimo risultato ottenuto nell'esercizio '93. «Senza l'intervento della Friulia — recita il documento — la società pordenonese non avrebbe potuto procurarsi sul mercato dei capitali i mezzi necessari alla sua sopravvivenza e alla sua ristrutturazione».

Ma non è finita: per la Commissione, l'intervento della Friulia è considerato né più né meno come il proseguimento dell'azione intrapresa dalla Rel, ritenuta, in linea di principio, contraria alle norme vigenti in materia di concorrenza. Sempre secondo quanto riportato nella lettera, vi sarebbe un palese squilibrio tra gli aiuti ottenuti e gli interventi previsti dall'ennesimo piano di ristrutturazione approvati in coincidenza con la ricapitalizzazione. Questo perché «esso non dà alcuna certezza sulla riduzione della capacità produttiva, ma determina invece un aumento delle vendite effettive nei paesi dell'Unione». Dall'azienda si replica duramente. «Sono soltanto illazioni, perché il capitale è interamente privato e non ci sono interventi di natura politica. La Friulia — sottolineano da Vallenoncello — interviene senza alcuna veste pubblica, impiegando propri capitali di rischio, non di certo con iniezioni di denaro o stanziamenti pubblici».

E per la Seleco il caso sembra essere già chiuso: «Tutto quanto era in nostro possesso per far piena luce sui passaggi che hanno determinato la ricapitalizzazione è stato inviato agli organismi competenti, ossia l'assessorato regionale all'Industria e i ministeri di Commercio estero e Industria. Spetterà a loro, in seguito, colloquiare con l'Unione Europea».

Massimo Boni

FONTANINI (ASSIND UDINE)

Pmi, concorrenza insidiosa da Est

UDINE — «La piccola industria deve sapersi mettere in discussione in questa fase economica e sapersi reiventare. Deve saper individuare nuove linee di sviluppo; in altre parole, deve ripensare il progetto imprenditoriale iniziando dalla revisione dei propri processi interni per adattarli a quanto i nuovi mercati e l' aggressiva competitività internazionale richiedono». E' questo il parere del presidente del Comitato per la piccola industria dell' Assindustria friulana, Franco Fontanini, secondo il quale «il 1994 è stato un anno positivo per l' industria friulana anche se alcuni settori sono andati meglio di altri e, nello stesso comparto, alcune imprese hanno marciato più speditamente di altre». A giudizio di Fontanini, i rischi per il 1995 sono rappresentati dall' improvviso irrompere sul mercato della concorrenza degli stati dell' Est, dal costante rafforzamento della capacità concorrenziale dei paesi emergenti, dall' avvio di un mercato unico europeo dalle dimensioni territoriali man mano crescenti, dal costante contrarsi della dimensione media delle nostre aziende. Inoltre - ha ricordato - l' avanzamento tecnologico è sempre più rapido ed in evoluzione, con la conseguenza di «porre in un affanno costante» la Pmi.

COLLABORAZIONE CON CONFCOMMERCIO

Obiettivo States, iniziativa dell'Ice

NEW YORK — L'Ice e l'Ance (Confcommercio) hanno varato in questi giorni un programma di collaborazione, che si chiama «Trading in USA» che prenderà corpo nei prossimi mesi e che dal '96 dovrebbe figurare nei programmi di promozione dell'Ice. Gli accordi del Nafta hanno creato molti spazi alle esportazioni nord americane, specialmente in Europa. D'altra parte il sistema delle piccole e medie imprese commerciali e del terziario italiano grazie anche alla svalutazione della lira hanno grandi spazi di sviluppo nei tra Paesi del Nafta (USA, Canadà e Messico). Molti sono i settori destinati a beneficiare delle maggiori potenzialità per le esportazioni USA, fra i quali i farmaceutici, l'elettronica, i prodotti agricoli, e tutti quei beni che godranno di maggiore protezione della proprietà intellettuale. «Ecco quindi, ha detto il presidente dell'Ance, Piero Piccardi, quali sono i motivi alla base di questa iniziativa di collaborazione fra noi e l'Ice e che appare adesso ancora più evidente dal momento che negli Stati Uniti esiste una grande varietà di piccole e medie imprese che hanno da tempo sviluppato prodotti molto validi ma che non sono attrezzate o non sono disponibili ad avventurarsi in mercati ed in aree del mondo dove non si sentono a loro agio».

Il responsabile dell'Ice per il nord America, Giovanni Battista Peruzzi, ha da parte sua osservato come con questa iniziativa ci sarà uno strumento in più, in aggiunta ai molteplici già erogati dall'Ice stesso, per guidare le piccole imprese commerciali e le «trading companies» dei due Paesi a conoscersi meglio e a scambiare proficuamente le loro produzioni.

RIPRESA OCCUPAZIONALE

Monfalcone spera nelle grandi firme

Fincantieri intende assumere una sessantina di giovani leve entro la prossima primavera.

Buone nuove dall'Eaton Est, che ha presentato ambiziosi progetti per lo stabilimento monfalconese

MONFALCONE — Arrivano dalla grande industria, Eaton e Fincantieri, i primi positivi segnali di ripresa occupazionale all'interno dell'importante polo industriale monfalconese. Dopo i colpi della recessione del '93, i tagli e il progressivo tamponamento della cassa integrazione, ora si torna a parlare di assunzioni. Lo stabilimento della Fincantieri di Panzano, dopo i 311 esodi incentivati, ricomincia a pescare nel mercato del lavoro: una sessantina di assunzioni, tutte di giovani con buone qualifiche professionali, entro il mese di marzo.

Ma l'ultimissima novità viene dalla multinazionale americana Eaton East, leader mondiale nel campo della produzione di valvole per motori. La ripresa del mercato dell'auto comincia a far sentire i suoi effetti. Ieri, infatti, all'Assindustria di Gorizia, la proprietà ha incontrato i sindacati per annunciare i programmi per il '95. Programmi ambiziosi, per lo stabilimento di Monfalcone (350 addetti su circa 1000 del totale italiano) che puntano a ottimizzare lo sfruttamento degli impianti e a rilanciare le assunzioni. Già nei mesi scorsi, dopo che azienda e lavoratori si erano faticosamente accordati sulla flessibilità dell'orario, l'azienda aveva avviato un'interessante iniziativa di «assunzioni week-end» riservate a studenti universitari per garantire le lavorazioni termiche nel fine settimana. E ora potrebbero scattare anche numerose assunzioni a tempo pieno. «È innegabile – riassume il segretario della Fiom Roberto Massera – che la Eaton considera quella monfalconese la fabbrica strategica a livello nazionale ed europeo (la Eaton ha stabilimenti anche in Spagna, Gran Bretagna e Germania, ndr). Ha ricordato i 14 miliardi investiti negli ultimi due anni tra tecnologie, manutenzioni straordinarie e aggiornamento professionale e ha sottolineato l'intenzione di fare di Monfalcone il fulcro della produzione di valvole per i motori che occupano la fascia delle cosiddette «medie»). La più consistente nel mercato europeo dell'automobile. Via alle assunzioni, quindi? Il sindacato è cautamente ottimista: «Nessuno ha annunciato nuove assunzioni se le cose resteranno invariate – continua Massera –. La dirigenza ha illustrato un progetto tramite il quale punta a «coprire» sette giorni su sette la linea Honda e un'altra linea di valvole speciali e sei giorni su sette quella principale». La marcia a pieno regime, ha promesso la Eaton, garantirebbe un potenziamento dell'organico pari al 20 per cento del personale; tradotto in cifre: circa 70 nuovi posti di lavoro. Una bella boccata d'ossigeno per l'occupazione giovanile. «Siamo ancora in una fase preliminare – conclude il sindacalista monfalconese – ora dovremo verificare il consenso dei lavoratori e quindi avviare la trattativa vera e propria. È chiaro però che la proposta pare veramente interessante, a patto che al maggior sfruttamento degli impianti e all'aumento dell'occupazione corrisponda, come dovrebbe essere logica conseguenza, una riduzione degli orari di lavoro pro capite».

Federico Razzini

DOMANI

Il ministro Fiori visita il porto di Venezia

VENEZIA — A distanza di circa un mese dalla trasferta triestina, nuovo appuntamento adriatico di Publio Fiori, ministro dei trasporti. Domani, infatti, Fiori raggiungerà Venezia per una visita prima all'aeroporto Marco Polo poi alle attrezzature portuali. Nella sede del Provveditorato il ministro incontrerà imprenditori e rappresentanze sindacali. Sarà interessante verificare il parere di Fiori riguardo alle recenti polemiche tra Venezia e Trieste sui traghetti greci Strinzis e Minoan, che hanno scelto come approdo lo scalo lagunare.

AUTO / SECONDO LE STATISTICHE DELL'UNRAE

Tra Udine e Trieste si viaggia forte

Vendite in crescita, non si avverte crisi nel settore - Perplessi i concessionari: è aumentato l'«usato»

A03196

Ecco una tabella nella quale sono riportate le province dove sono stati registrati il maggiore aumento e il più alto decremento delle immatricolazioni nei primi sei mesi del 1994 in base a una rilevazione dell'Unrae

MERCATO IN AUMENTO		MERCATO IN DIFFICOLTA'	
PROVINCE	*%*	*PROVINCE*	*%*
Udine	+ 45,9	Messina	- 52,4
Trieste	+ 8,9	Aosta	- 50,5
Macerata	+ 7,9	Viterbo	- 33,9
Ancona	+ 7,5	Siracusa	- 26,0
Ascoli Piceno	+ 4,5	Enna	- 25,1

ROMA — Questo inizio d'anno, almeno secondo alcuni esperti del settore legato all'automobile, comincia con il piede giusto. Lo attestano i dati di un'indagine dell'Unrae (Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri) recentemente pubblicata. Secondo quanto emerge dall'analisi dell'organismo romano la crisi del mercato non tocca il Friuli e in particolare la provincia di Udine che viaggia in controtendenza rispetto al resto della Penisola.

Nel primo semestre dello scorso anno, infatti, il volume delle vendite ha fatto registrare un incremento pari al 45,9 per cento, quasi un raddoppio. «Argento» nella speciale classifica a Trieste, seconda in tutt'Italia con l'8,9 per cento. «La situazione del Friuli-Venezia Giulia è davvero confortante - hanno spiegato i responsabili dell'Unrae - e ci permette di dire che nel settore dell'auto, almeno per il momento, il pericolo potrebbe essere passato».

Non sono comunque dello stesso avviso i concessionari, che dicono di non soffrire più di tanto perché negli ultimi mesi c'è stata una buona impennata del mercato dell'usato, ma che ciò non significa nulla a livello di fatturato globale. Insomma, per ogni auto nuova se ne vendono in media almeno quattro usate o forse più. Situazione di totale stallo nella Destra Tagliamento che ha fatto registrare un calo dello 0,2 per cento rispetto al dato del semestre dello scorso anno. Tradotto in numeri, significa che nell'arco di un anno le vendite sono calate soltanto di dieci unità. Più in basso nella graduatoria il capoluogo isontino, ma senza preoccupazioni.

Nella prima cinquina riportata dall'Unrae vi sono poi tre province dell'Italia centrale: Macerata (con un più 7,9 per cento di immatricolazioni), Ancona (più 7,5 per cento) e Ascoli Piceno (più 4,7 per cento). Un mercato in forte difficoltà - dicono all'Unrae - caratterizza due province lontanissime tra loro: Messina e Aosta.

m.b.

AUTO / A NOVEMBRE + 33,2%

Sale la produzione, grazie export

TORINO — Continua la ripresa del mercato dell'auto in Italia. Lo scorso novembre la produzione è aumentata del 33, 2 % rispetto allo stesso periodo del '93 che invece aveva perso il 25,6% sul 1992. Le vetture prodotte sono state 120.497 contro 90.443 del novembre dell'anno prima, con una crescita di oltre 30 mila unità. Dopo una partenza su livelli decisamente negativi (gennaio -14,7% e febbraio -15,6%) a marzo è cominciato un recupero «che si è tradotto a fine novembre - sostiene l'Anfia, asssociazione nazionale industrie automobilistiche - in una crescita media del 19,4%». In 11 mesi i volumi produttivi si sono infatti attestati a 1.231.509 unità, contro 1.031.441 del corrispondente periodo del '93, con un recupero di 200 mila unità. Le previsioni per l'intero '94 si collocano intorno a 1.350.000 unità prodotte (1.117.000 nel '93) con un incremento di oltre il 20%.

Sul buon andamento dell'attività ha pesato lo sviluppo positivo delle esportazioni salite in 11 mesi del 36,2% rispetto al medesimo periodo del '93 e pari a 504.123 unità contro le 370.143 dell'anno prima. Secondo le previsioni, il '94 dovrebbe chiudersi con circa 550.000 vetture esportate ed un miglioramento del 36%. A fine anno le esportazioni rappresenteranno circa il 40,7% della produzione nazionale contro il 36,2% del 1993, risultati che confermano il successo dei nuovi modelli del gruppo Fiat. Salite del 39,9% le vendite all'estero nel solo mese di novembre. Per quanto riguarda i mercati di destinazione nei primi dieci mesi dell'anno c'è stato quasi ovunque un miglioramento con incrementi soprattutto nell'Europa occidentale, +43,9% e nell'UE, +46,9% dovuti all'aumento della domanda che è stata rispettivamente del 4,9% e del 4,7%. In merito all'export nei paesi europei la crescita è stata del 64,7% in Francia, del 31,1% in Germania, dell'86,6% in Spagna. Miglioramenti pure sui mercati africani, americani e asiatici.

Tasse locali da pagare, non c'è slittamento

ROMA — Il versamento dei tributi locali relativi all'imposta comunale pubblicità e diritto di pubbliche affissioni, alla tassa occupazione spazi e alla tassa giornaliera smaltimento rifiuti, non slitta al primo luglio 1995. E' quanto precisa una nota del ministero delle Finanze nella quale si precisa che lo slittamento riguarda solo l'entrata in vigore dei nuovi, appositi bollettini di conto corrente postale per il versamento dei tributi stessi.

Fino al 30 giugno 1995, dunque, il pagamento dei tributi in questione potrà essere effettuato con i nuovi bollettini, nel caso in cui l'ente locale li abbia già predisposti, oppure con versamento con bollettino ordinario di conto corrente, intestato all'ente impositore o concessionario, con l'indicazione della causale di versamento o mediante versamento diretto.

INCREMENTATO IL LAVORO DI CAPODISTRIA

Sulle ferrovie slovene l'incognita del deficit

LUBIANA — Nella sede centrale delle ferrovie slovene sono soddisfatti dell'andamento dello scorso anno, alquanto preoccupati però per ciò che concerne il 1995. Le preoccupazioni sono ovviamente legate ai bilanci. Fino ad ora il governo ha mantenuto le promesse finanziando il deficit, che è stato però contenuto. Non si sa se questo sarà fatto anche nel 1995 quando andranno in scadenza le rate di alcuni grossi prestiti assunti negli anni scorsi dalla società che gestisce le ferrovie.

Anche le Ferrovie slovene sono una delle molte entità economiche in via di risanamento. Per questo motivo lo Stato se ne è assunto il finanziamento, sia per risanare le cifre rosse del passato sia per l'ammodernamento della rete e degli impianti. E' previsto che nel corrente anno lo Stato sovvenzioni le Ferrovie con 5,1 miliardi di talleri. Buona parte di questa somma, quasi un terzo, dovrebbe andare a coprire le annualità dei prestiti esteri in scadenza. Sono inoltre previste assunzioni di altri prestiti per un totale di 8,3 miliardi di talleri. Tra questi anche quelli di alcune banche italiane. Con questi soldi si dovrebbero ammondernare 62 chilometri di ferrovia, ricostruire alcune stazioni di smistamento e dotare la rete ferroviaria di impianti telematici.

Alla direzione delle Ferrovie prevedono di aumentare nel corso del 1995 del 3,9% il traffico nel settore commerciale e dello 0,5% quello dei passeggeri. Questi ultimi dovrebbero essere 12,9 milioni, mentre 13,1 milioni dovrebbero essere le tonnellate di merce trasportate su ferrovia. Negli ultimi anni le Ferrovie slovene hanno svolto, anche assieme al porto di Capodistria, una notevole campagna pubblicitaria in Baviera, in Austria, nella Repubblica Ceca e in Slovacchia. Sono anche aumentati sia il traffico via ferrovia che quello nel porto di Capodistria.

Nell'opera di risanamento sono stati eliminati alcuni rami secchi. Negli ultimi anni era diminuito anche il traffico merci sulla direttrice della ferrovia lungo la valle dell'Isonzo da Jesenice a Sezana. Alla direzione delle Ferrovie sostenevano che quella linea era deficitaria. Ora pare che a Lubiana si siano ricreduti e che il traffico merci dall'Austria al mare riprenda. Negli anni scorsi è stato ridimensionato il numero dei ferrovieri. Ora sono 9.684, ma si prevede un'ulteriore diminuzione di alcune centinaia di persone nel corso dell'anno.

Entro la primavera verrà elaborato anche il piano per il collegamento ferroviario tra Slovenia e Ungheria, 30 chilometri di nuovi binari correrebbero in Slovenia, 42 in territorio magiaro. Ora si deve fare un lungo giro attraverso l'Austria. Il nuovo collegamento ferroviario si rende però necessario visto il forte aumento del traffico commerciale che, attraverso la Slovenia e l'Ungheria, interessa anche i Paesi dell'area balcanica. Attualmente sono infatti interrotti i traffici sulla direttrice nord-sud. A Lubiana, comunque, ci si attende quanto prima la ripresa del traffico anche in sede ferroviaria.

Marco Waltritsch

BILANCIO

Genercomit raddoppia l'utile nel '94

MILANO — Il consiglio di amministrazione di GenerComit Gestione, società partecipata da Generali e Comit, si è riunito nei giorni scorsi per prendere in esame il bilancio preconsuntivo 1994 della società ove si evidenzia un utile di esercizio più che raddoppiato rispetto al 1993 (oltre 4 miliardi di lire). Anche il valore del patrimonio amministrato da GenerComit Gestione si conferma in notevole crescita, passando dai 3200 miliardi di fine 1993 a 4372 miliardi di fine 1994 (+30%).

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
10.05 POLLY. Film (animazione '89).
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UTILE FUTILE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Giuseppe Sicari.
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?".
14.50 LE AVVENTURE DEL GIOVANE INDIANA JONES. Telefilm.
15.45 SOLLETICO.
15.55 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 UNA MADRE IN PRESTITO. Film tv (drammatico '93).
22.20 DOSSIER "DONNE AL BIVIO"
22.55 TG1
23.05 PALLAVOLO. CAMP.ITALIANO
0.10 TG1 NOTTE
0.15 CHE TEMPO FA
0.30 DSE SAPERE. SICILIA: LUMINOSO MEDIO EVO. Documenti.
1.00 DOC MUSIC CLUB
1.30 QUELL'ANTICO AMORE. Scenegg.
2.45 TG1
2.50 LA CIVILTA' DELLE CATTEDRALI: IL ROMANICO. Documenti.
3.15 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA.
7.00 EURONEWS
7.10 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
8.00 QUANTE STORIE SOTTO L'ALBERO!
8.05 BRACCOBALDO / ERNESTO SPARALESTO
8.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
9.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOMES.
20.40 SETTE CRIMINALI E UN BASSOTTO. Film (commedia '92).
22.25 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 UN CASO PER DUE. Telefilm.
0.45 DSE L'ALTRA EDICOLA.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
1.55 TG2 NOTTE
2.10 CONCERTI DAL VIVO

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.05 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE PAGINE ITALIANE.
9.25 DSE IL FAR DA SE. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'..
11.15 DSE FANTASTICA MENTE.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DUDLEY MOORE PRESENTA: CONCERTO
13.30 VITA DA STREGA. Telefilm.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR - ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 HOCKEY GHIACCIO
16.30 DSE SCUOLA APERTA. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3
22.45 STORIE DEL SUD.
23.50 SPAZIO IPPOLITI.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
2.45 LA COMPAGNIA DELLA TEPPA. Film (avventura '41).

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 L'ANNO CHE VERRA'. Con V. Romano.
10.00 CHIAMALE TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 IL SOGNATORE DI OZ. Film (fantastico '90). Di Jack Bender. Con John Ritter, Annette O'Toole.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 ...E LA FESTA CONTINUA. Con Gianfranco D'Angelo.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 ZORRO
16.30 BUON NATALE BIM BUM BAM
16.45 POWER RANGERS
17.25 BUON NATALE BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.50 BUON NATALE BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 DESIDERIA E L'ANELLO DEL DRAGO - 2. PARTE. Film tv (fantastico).
22.40 BRACCIO DI FERRO
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BRACCIO DI FERRO
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.25 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.30 CHIPS. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 NIKITA. Film (thriller '90). Di Luc Besson. Con A. Parillaud, J. Moreau.
23.00 I TRE AMIGOS. Film (commedia '86).
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.10 SGARBI QUOTIDIANI
2.20 TALK RADIO
2.30 STAR TREK. Telefilm.
3.30 CHIPS. Telefilm.
4.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
5.30 RALPH. Telefilm.
6.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 DRAGNET. Telefilm.
7.15 PERDONAMI.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.15 CATENE D'AMORE
11.30 TG4
11.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
12.30 TEDDY Z. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PERLA NERA
17.15 PERDONAMI.
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.40 IL RAGAZZO DI CAMPAGNA. Film (commedia '89). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Massimo Boldi.
22.35 INFERNO BIANCO. Film (avventura '52).
23.45 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 GIUDICE DI NOTTE
1.45 TOP SECRET. Telefilm.
2.30 MANNIX. Telefilm.
3.30 LOVE BOAT. Telefilm.
4.20 GIUDICE DI NOTTE
4.50 RASSEGNA STAMPA
5.00 MANNIX. Telefilm.
5.40 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 KAZINSKY. Telefilm.
12.30 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 KAZINSKY. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 LO SCONOSCIUTO DEL 30 PIANO. Film (giallo '40). Di Boris Ingster. Con Peter Lorre.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 GUIDA AGLI INVESTIMENTI
20.30 LA TERZA GUERRA MONDIALE. Scenegg.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 KAZINSKY. Telefilm.
23.35 SPAZIO APERTO
0.00 FATTI E COMMENTI
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 ALICE
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 BASKET. ILLY CAFFE'-PANAPESCA

TELEANTENNA

10.45 DRAGO VOLANTE
11.15 PREVENZIONE = VITA
12.15 TELEFILM. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 UN GRIDO PER WALLY. Film.
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 DRAGO VOLANTE
17.00 TELEFILM. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 TOKIO ORDINA: DISTRUGGETE PEARL HARBOR. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.50 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western). Di Raoul Walsh. Con John Wayne.
9.05 MATCH MUSIC
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
20.30 UN TOCCO DI CLASSICA
21.30 T AND T. Telefilm.
22.00 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC
1.45 MUSICA ITALIANA
2.50 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western). Di Raoul Walsh. Con John Wayne.
4.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy.
5.40 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film (drammatico '48). Di Jean Cocteau. Con Jean Marais, Edwige Feuillere.
9.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
11.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
13.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
15.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
19.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
21.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
23.00 AMERICAN PIE
0.00 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.
1.20 L'AQUILA A DUE TESTE. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 ENOS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 ARMA LETALE. Film (poliziesco '87). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.30 SUPERMAN. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 AUTOREVERSE
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 CAUSA PER DIFFAMAZIONE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
2.00 VIDEOPARADE
3.00 CANI NELLO SPAZIO. Film.
4.30 UN UOMO A NUDO. Film.
6.30 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata musica; 6.17: Grr Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8,00); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 10.30: Radio Zorro; 12.00: Meridiana musica; 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.00: Buon pomeriggio musica; 15.20: Radiolibri; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsolowerde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera musica; 18.07: Grr I mercati; 18.30: Grr Sommario; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: I misteri della notte; 5.30: Giornale Radio Rai (5,30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Titti; 14.00: Il re lucertola; 14.30: L'operetta in 30 minuti; 15.00: Giri di boa; 16.30: Giornale Radio flash; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 20.06: I grandi titoli americani; 21.36: A che punto è la notte; 22.22: Panorama parlamentare; 22.40: Taglio classico; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.30: Novelle del Decameron; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Il piccolo principe; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.30: Il piccolo principe; 0.00: I misteri della notte.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Gli sloveni del litorale; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Carinzia Magazine; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15.10: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte: 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV/RAIUNO

Non solo Ricordi

«Coppi» e la «Piovra 7» fra le novità del palinsesto

ROMA — Forte del successo ottenuto l'anno scorso nel «prime time», Raiuno ha varato per il 1995 un palinsesto che le consenta di confermare il buon dato d'ascolto anche nel resto della giornata. «Nonostante la Rai abbia vissuto un anno tremendo - dice, infatti, il direttore di Raiuno Brando Giordani, riferendosi al '94 - Raiuno ha aumentato il vantaggio rispetto al '93. E quest'anno puntiamo al primato anche nelle 24 ore. E' un lavoro non facile, mancano i soldi, patiamo ritardi di progettazione, abbiamo perso gruppi come il Bagaglino. Ma abbiamo ritrovato unità».

Tra le novità, una striscia di Enzo Biagi in pillole dopo il Tg1 delle 20 e un varietà di seconda serata dal lunedì al venerdì con Alessandra Casella. Possibili anche i ritorni di personaggi come Corrado, Lorella Cuccarini, Raffaella Carrà.

Per tornare prima nelle 24 ore, «una fascia - precisa Giordani - in cui Canale 5 è in testa dal 1992», Raiuno riorganizza il preserale. Da questo mese, infatti, il Tg1 delle 18 si dilaterà fino alle 19 con una rubrica di cronaca condotta probabilmente da Paolo Di Giannantonio del Tg1. Alle 19, «Luna park», condotto a giorni alterni da Baudo, Frizzi, Venier, Milly Carlucci, Rosanna Lambertucci, col compito di lanciare il Tg1.

Cancellato il Tg1 sport delle 20.25, la linea passerà direttamente a Biagi, che in cinque minuti presenterà una mini inchiesta sul fatto del giorno. «Niente a che vedere con la rubrica di Montanelli su Tmc - precisa Nino Criscenti, vice direttore di Raiuno e artefice, col precedente direttore Nadio Delai, della 'tenuta' di Raiuno nel 1994 - Biagi non commenterà i fatti, li 'leggerà'» con servizi e interviste».

Nel «prime time» Raiuno giocherà in difesa: «Sarà un inverno difficile - premette Giordani - punteremo su quello che abbiamo: fiction di produzione, varietà, e qualche prima di film come 'Trappola in alto mare', 'Sommersby', 'Un giorno di ordinaria follia».

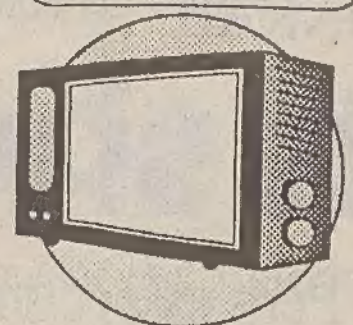
Il palinsesto di gennaio (inaugurato l'altra sera dalla prima televisiva di «Casa Howard» di Ivory), proseguirà domenica 8 gennaio con il film-tv in quattro puntate «La famiglia Ricordi», diretto da Mauro Bolognini, con un cast comprendente Luca Barbareschi (nei panni di Rossini), Alessandro Gassman (Donizetti), Mariano Rigillo (Verdi), Massimo Ghini (Puccini) e, fra le interpreti femminili, Anna Kanakis, Laura Morante, Domiziana Giordano, Adriana Asti.

Il palinsesto proseguirà, quindi, con i film tv «Piovra 7», «Fausto Coppi», «La Bibbia-Giuseppe», «Voci notturne» di Avati. Il venerdì, inoltre, natura e della scienza con «Superquark» di Piero Angela«.

Alle 23, dal lunedì a venerdì, linea al teatro delle Vittorie, con Alessandra Casella (che lasçerà la Domenica sportiva) e il suo «Seconda serata»: artisti dal vivo, servizi e collegamenti sul costume e la cronaca rosa.

Quanto al sabato, sono in preparazione sei «Sabati speciali», uno dei quali sarà affidato al gruppo di «Scommettiamo che». Ma al di là dei singoli programmi, la scommessa di Giordani è su un'«immediata riconoscibilità di Raiuno», per ottenere la quale si punta su una «Casa studio» in cui, tra un programma e l'altro, un volto noto di Raiuno presenti i programmi, intervisti personaggi, risponda al telefono ai telespettatori.

Luca Barbareschi (Rossini) e Renato Scarpa in una scena del film tv in 4 puntate di Mauro Bolognini «La famiglia Ricordi», che andrà in onda la domenica sera su Raiuno l'8, 15, 22 e 29 gennaio.

TELEVISIONE

I FILM

Una madre in affitto

Tema d'attualità affrontato da Jerry London

Tre film fanno concorrenza, questa sera, a una programmazione incentrata su due titoli di qualità del genere film tv. Questi ultimi sono **«Una madre in prestito»** dedicato al fenomeno dell'utero in affitto (in onda alle 20.40 su Raiuno) per la regia di Jerry London e l'italiano **«Desideria e l'anello del drago»** che Canale 5 propone alle 20.40, seconda e ultima parte della storia in stile «Fantaghirò» che Lamberto Bava ha costruito sull'avvenenza di Anna Falchi e il solido professionismo di Franco Nero.

La serata di cinema in tv offre inoltre:

«Nikita» (1990) di Luc Besson (Italia 1, ore 20.30). Il regista del misterioso «Leon» (ancora tutto da scoprire in Europa) e del contestato «Le grand bleu» divenne una star internazionale con questa storia violenta da cui Hollywood ha tratto uno sciagurato kemake con Bridget Fonda. Qui è Anne Parillaud la ragazza sbandata che viene condannata a morte per l'uccisione di un poliziotto; poi graziata per i buoni uffici dell'ambigua spia Tchecky Kario e trasformata in micidiale killer su ordinazione. Vive una doppia vita con il fidanzato Jean-Hugues Anglade, ma nel suo destino c'è ancora una sorpresa.Con Jeanne Moreau e Philippe Leroy, un grande thriller.

«Sette criminali e un bassotto» (1992) di Eugene Livy (Raidue, ore 20.40). Intrighi a Montecarlo per Jim Belushi e Giancarlo Giannini.

«I tre amigos» (1986) di John Landis (Italia 1, ore 23). Steve Martin in una parodia del western musicale.

Canale 5, ore 23.20

Umberto Bossi al «Maurizio Costanzo Show»

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» sarà aperta da un «faccia a faccia» con il senatore Umberto Bossi. La trasmissione ospiterà quindi: Andrea Roncato; la cantautrice Mariella Nava; Sergio Saviane, giornalista e autore del libro «Caro nemico ti scrivo»; Valdo Spini, vice presidente del gruppo progressisti federativo alla Camera; l'on. Gustavo Selva, presidente della Commissione Affari costituzionali alla Camera, autore del libro «Comunismo - Storia da non dimenticare»; Sabrina Mele, istruttrice di aerobica, e Carmine Fotia, direttore di Italia Radio.

Telemontecarlo, ore 20.35

«...E la festa continua» con D'Angelo»

Gianfranco D'Angelo con Cannelle, Daniela e Simona D'Angelo saranno insieme sul palcoscenico del Teatro Mercadante di Napoli per presentare «... E la festa continua», uno spettacolo di musica, teatro e televisione che andrà in onda questa sera su Telemontecarlo.

Si esibiranno Edoardo Bennato, Mia Martini, Franco Battiato, Paolo Vallesi, Los Reves, Francesca Schiavo, Sergio Bruni, Cimarosa e XXL. Si parlerà di sport-spettacolo con suor Paola e Everardo Dalla Noce e di teatro con Enzo Cannavale e Gianni Parisi.

Raitre, ore 20.30

Da Lubrano automobilisti e meccanici

Il difficile rapporto tra automobilisti e meccanici sarà al centro della puntata odierna di «Mi manda Lubrano». Antonio Lubrano, autore e conduttore del programma, ne parlerà con automobilisti vittime di raggiri e imprevisti. In studio anche rappresentanti della categoria dei meccanici. Il test della puntata, realizzato in collaborazione con la rivista «Altroconsumo», sarà sui videoregistratori.

Raidue, ore 22.25

«Tg2 Dossier» sulla crisi del ruolo maschile

La crisi del ruolo dominante del maschio nella società sarà oggi il tema del «Tg2 Dossier».

Il programma, dal titolo «Maschio, cioe?», tenterà di illustrare la nuova distribuzione dei ruoli tra i due sessi nella società degli anni '90.

Raitre, ore 23.50

«Spazio Ippoliti» ospita Carmelo Bene

Carmelo Bene sarà l'ospite della puntata odierna di «Spazio Ippoliti», il programma satirico di Gianni Ippoliti in onda su Raitre. Titolo della puntata sarà «Bene supremo».

Canale 5, ore 20.40

Si conclude «Desideria e l'anello del drago»

Secondo e ultimo appuntamento, questa sera su Canale 5, con «Desideria e l'anello del drago», la favola televisiva di Lamberto Bava interpretata da Anna Falchi e Franco Nero.

In primo piano, tra tornei di cavalieri gentiluomini e sorellastre in concorrenza amorosa, la passione di Desideria per Victor. Per spezzare l'incantesimo che incatena quest'ultimo, Desideria non esisterà ad affrontare un duello col drago.

Raitre, ore 11.15

«Fantastica mente» ospita Renato Nicolini

Renato Nicolini, neo assessore alla Cultura del Comune di Napoli, è ospite fino a venerdì del programma «Fantastica mente», condotto da Cinzia Tani. Il tema della settimana è la vita in città.

TEATRO / TRIESTE

Ecuba, regina dei dopoguerra

Anna Proclemer protagonista del terzo capitolo del lavoro registico di Castri su Euripide

Anna Proclemer, al centro, in una scena della tragedia di Euripide. (Foto Marcello Norberth)

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Come sanno i giovani maestri della letteratura contemporanea, basta un frammento piccolissimo di vita, un episodio «minimo», un trascurabile evento della storia per campionare un'epoca intera, lo stato d'animo di un secolo.

La ricetta non è nuova. Già Euripide, alla fine del IV secolo prima di Cristo, l'aveva sperimentata. Nel cogliere un episodio minore, in coda alla guerra di Troia, il terzo dei tragediografi ateniesi registrava tutto il senso di svuotamento che accompagna ancora oggi la parola dopoguerra. La sfinitezza dei greci vincitori, l'impossibilità di futuro per i troiani vinti, la serie senza fine dei lutti, il panorama delle rovine. In una piega quasi nascosta della vicenda guerriera più famosa dell'antichità, ecco apparire Ecuba, già regina di Troia, deportata ora in terra straniera. Eccola subire, dopo tante altre afflizioni, il dolore ultimo di una figlia sacrificata più o meno per nulla, e quello di un figlio trucidato a tradimento. Eccola infine mettere in atto una vendetta inutile, ma non per questo meno sanguinaria. Un episodio silenzioso, piccolo, tra l'eco residuale della guerra che sopra le macerie ha già liberato cani latranti e invita allo sciacallaggio. Gli dei, o chi per loro, non ci sono più.

Dopo aver messo alla prova in altre occasioni una forte ipotesi critica su Euripide — prima in un laboratorio con giovani attori, poi con «Elettra», e poi ancora in «Ifigenia in Tauride» — Massimo Castri ha allestito «Ecuba» per il Teatro di Roma nella traduzione nuova e «parlata» di Giovanni Raboni. Non proprio l'esatto compimento di quella trilogia che egli avrebbe voluto completare con le solitudini di «Oreste», ma certo un testo importante per chiudere un disegno interpretativo che pone Euripide alla fine del grande percorso tragico dell'antichità. Per Castri, Euripide è l'autore oltre alla soglia del mito tragico, quello che sente dissolversi i valori e le tensioni del tempo classico, e cerca, con spirito di esploratore, la forma di un nuovo teatro, non più abitato da dei ed eroi, ma da uomini di una modernità stupefatta e dolente, cui il presente sfugge, proprio come sfugge oggi a noi, ugualmente figli di un tempo di transizione e derubati della speranza.

Una sintonia che spiega la scelta di ricollocazione storica imposta dal regista a «Ecuba». La pioggia che bagna il palcoscenico, i cumuli delle macerie, la via di città che si apre fangosa sotto la luce di storti lampioni di ferro rimandano a impressioni marchiate coi segni del nostro secolo: il dopoguerra amaro che si aprì alla fine del 1918 è il periodo verso cui più facilmente si indirizzano i particolari scenografici e i costumi di Maurizio Balò. Ma sensazioni ancora più immediate possono ugualmente citare bombardamenti recenti e recentissimi, e mettere in fila le città simbolo dell'accanimento bellico, da Norimberga a Sarajevo, a Grozny.

E in quello scenario di desolazione, seguendo le note di errabondo violinò, notturna e fantasmatica, la voce del giovane Polidoro che «dall'al di là» enuncia la propria sorte infelice, e l'impotenza dell'ancella (Barbara Valmorin) e di Polissena (Sonia Bergamasco) vittima annunciata sopra l'altare di inesorabili superstizioni, e l'indifferenza stanca dei vincitori, costretti alla stampella (come il Taltibio di Gianni Musy) o all'enfisema (come l'Ulisse di Paolo Bessegato), col solo conforto misero della sigaretta e della grappa.

In una nicchia narrativa di questo lutto globale, è la vicenda «minimalista» della ex-regina che raccoglie il cadavere spiaggiato del figlio e gli prepara vendetta. Ammazzerà ella stessa i due bambini del traditore Polimestore, e lo affiderà poi alle ancelle per un cruento accecamento a colpi di fibbia. Lei, Ecuba (Anna Proclemer), nel suo nero cordoglio mediterraneo, rinforzato dall'antica regalità, non mostra la ferocia di un'erinni, ma la determinazione di una madre troppe volte oltraggiata. Lui (Emilio Bonucci), il Polimestore dal fare e dall'abbigliamento levantini, dispiega la naturale antipatia dei traditori e degli avidi. In mezzo a loro, arbitro senza convincimenti, l'Agamennone depresso di Piero Di Iorio, in cui nessuno più riconoscerebbe un capo d'esercito o una figura del mito. Sopra di loro non l'ombra, non l'avallo delle divinità e nemmeno l'eredità di qualche eroe. Solo il vuoto dello smarrimento. Repliche al Rossetti fino all'8 gennaio.

TEATRO

Tragedia a Udine

UDINE — Da oggi a domenica, al Teatro delle Mostre di Udine, ospite della stagione di prosa del TeatroClub, va in scena «Timone d'Atene» di William Shakespeare, nell'allestimento dello Stabile di Torino diretto da Walter Pagliaro e interpretato, fra gli altri, da Massimo Venturiello, Paolo Graziosi, Franco Alpestre, Antonio Fattorini.

Scarsamente rappresentata, questa tragedia (i cui temi fondamentali sono il culto delle apparenze, l'idolatria del denaro, l'ingratitudine, la generosità tradita, l'altalena della fortuna e la violenza restauratrice della guerra) sta ritrovando una nuova vita sulle scene.

TEATRO / DIALETTO

Con Homo ridens prosegue il festival dell'Armonia

TRIESTE — Domani sera, al Teatro Miela, prosegue il Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria, organizzato dell'associazione «Armonia».Il '94 si era chiuso con la compagnia triestina «Amici di San Giovanni», ha ripresentato con successo «Pecati veci, penitenze nove (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, che era valso all'attore Andrea Busico l'assegnazione del XIII Memorial Eugenio Artico quale miglior interprete per la stagione 1993/94 dell'Armonia.

Domani con il gruppo «Homo ridens» di Vicenza proporrà la fantastica storia di un angelo-cupido alle prese con l'amore terrestre intitolata **«Una sgresenda nel cuor»**. Venerdì 6 gennaio, alle 16.30, sul palcoscenico del Miela salirà **«Il carro»**, storia di attori girovaghi scritta da Gianni Petterlini per l'associazione teatrale «Ottantasei» di Verona.

La seconda edizione del Festival del teatro dialettale del triveneto e dell'Istria sarà chiusa, sabato 7 gennaio, alle 20.30, dal Teatronovo di Chioggia (Venezia) con un classico goldoniano, **«Le baruffe chiozzotte»**, in un allestimento che negli ultimi anni ha ricevuto applausi e riconoscimenti in Italia e all'estero.

L'Armonia annuncia, intanto, la ripresa della Rassegna dialettale al teatro Silvio Pellico di via Ananian. Venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30 andrà in scena la commedia **«Un sguardo de soto el ponte»** di Roberto Grenzi, interpretata dalla compagnia «Amici di San Giovanni» per la regia dell'autore.

TEATRO / CONTRADA

Dalle «pulci» di Tomizza alle «foglie» di Giacosa

TRIESTE — Debutta oggi, alle 20.30 al Teatro Cristallo, alla presenza dell'autore, la nuova produzione di Teatro per Ragazzi del Teatro popolare la Contrada, realizzata in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno. Si tratta dello spettacolo **«Anche le pulci hanno la tosse»** *di Fulvio Tomizza, adattato per le scene da Ugo Vicic con la regia di Boris Kobal, che racconta la storia di una pulce, amante dei brani di musica lirica che va a teatro ogni sera e imita pose e capricci dei cantanti di fama. Un ragno, una zanzara e un millepiedi sono i coinquilini della vecchia soffitta, trasformata in palcoscenico, che verranno coinvolti dalla pulce nella narrazione delle vicissitudini legate al mondo del bel canto.*

Lo spettacolo, aperto a tutti e offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada prima delle recite scolastiche previste per febbraio, si replica domani alle 20.30 e venerdì alle ore 11 e alle 16.30. Ne sono interpreti Elke Burul (la pulce), Riccardo Canali (il ragno), Michela Cadei (il millepiedi) e Marzia Postogna (la zanzara). Marijan Kravos ha firmato le scene, Fabio Bergamo i costumi, Carlo Moser le musiche e Luciano Pasini le coreografie.

Il sipario del «Cristallo» si rialzerà sabato 9 gennaio, alle 20.30, sulla stagione di prosa della Contrada, che ospiterà lo spettacolo **«Come le foglie»** *di Giuseppe Giacosa, presentato dalla compagnia «La Contemporanea 83» di Roma per la regia di Cristina Pezzoli (che per questo allestimento ha recentemente ottenuto il Premio Idi), protagonisti Sergio Fantoni e Carola Stagnaro.*

«Come le foglie» si replicherà fino al 15 gennaio. Mercoledì 11, alle ore 18, per i «Mercoledì della Contrada» avrà luogo un incontro con la compagnia, intitolato «Giacosa e il teatro borghese», al quale interverranno la professoressa Marzia Pieri e gli interpreti dello spettacolo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 17 gennaio ore **20.00**. Prevendita per tutte le rappresentazioni dal 10 gennaio. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» (spettacolo 2) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro di Roma «Ecuba» di Euripide, regia di Massimo Castri, con Anna Proclemer. In abbonamento: spettacolo 8G (giallo). Sconto agli abbonati. Durata 1 ora e 40 minuti (senza intervallo). **Turno Venerdì.**

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino n. 101. Tel. 566806. Augura a tutti gli amici un Buon 1995.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, il Teatro La Contrada in collaborazione con il Teatro stabile sloveno presenta: «Anche le pulci hanno la tosse» di Fulvio Tomizza, regia di Boris Kobal.

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Harrison Ford nel thriller dell'anno, da un bestseller di Tom Clancy. Ore **17, 19.40, 22.15**: «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer. Azione, emozioni, grande spettacolo per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **20.15, 22**: «Sirene» di John Duingan, con Hugh Grant. Dopo «Quattro matrimoni e un funerale» torna il celebre attore in una deliziosa commedia erotica con la top model Elle Macpherson.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: «Il re leone», di Walt Disney. Venerdì 6 gennaio mattinata per i bambini con spettacolo alle ore **10.30**. Apertura cassa ore 10. Prezzi normali.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22**: «Milly D'Abbraccio: proposta oscena».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Record storico di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi e di svenimenti in sala! In Digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Junior» con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito, Emma Thompson. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo..

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Botte di Natale» Terence Hill e Bud Spencer sono tornati... e sono botte!!! In Dolby stereo.

ALCIONE. 16.30, 19.15, 21.45: «Forrest Gump» con Tom Hanks, Sally Field. L'incredibile ed emozionante storia di un uomo che ballava con Elvis, discuteva con Kennedy e incontrava John Lennon... Forrest Gump, l'uomo che con i suoi sì ha cambiato il volto dell'America... Durata 2 ore e 15 minuti.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il mostro» il più divertente dei film di Benigni.

LUMIERE FICE. Oggi a cura della 7.a Circoscrizione del Comune di Trieste: ore **16**: «Il Barone di Munchausen» cartoon, ore **18** «Trieste città diversa, il Carso», ore **18.45** «Mrs Doubtfire, mammo per sempre», con Robin Williams. Ingresso gratuito. **Ore 22 spettacolo unico** «Viaggio in Inghilterra» con Anthony Hopkins e Debra Winger. **Domani** ore**17.30, 19.50, 22.10.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Lunedì 9 e martedì 10 gennaio p.v. ore **20.30** il Teatro Stabile di Firenze presenta «Finale di Partita» di Samuel Beckett. Regia di Carlo Cecchi. Con Carlo Cecchi, Valerio Binasco, Daniela Piterno, Arturo Cirillo. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «S.P.Q.R.», con Leslie Nielsen e Massimo Boldi.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Re Leone».

KULTURNI DOM. 20.10, 22: «Quattro matrimoni e un funerale» con Andie MacDowell.

MUSICA

Musikverein: Muti dirigerà il concerto del Giubileo

VIENNA — Grande attesa a Vienna per il concerto dei «Wiener Philharmoniker» diretti da Riccardo Muti in programma il 6 gennaio (con replica l'8) per commemorare il 125.mo Giubileo dello storico auditorium del «Musikverein».

Il 6 gennaio 1870 si teneva nella grande sala d'oro del «Musikverein» il concerto di inaugurazione dell'edificio, progettato dall'architetto danese Theophil Hansen. Il giorno prima, l'imperatore Francesco Giuseppe aveva posto l'ultima pietra, sigillando simbolicamente la fine dei lavori.

Nella stessa sala, divenuta familiare a milioni di spettatori in tutto il mondo grazie ai tradizionali concerti di Capodanno, il maestro Muti salirà sul podio per dirigere lo stesso concerto in programma per l'inaugurazione 125 anni fa: Ludwig van Beethoven (l'ouverture dall'«Egmont» e la Quinta sinfonia in do minore), Joseph Haydn (il coro «Stimmt an die Saiten», Intonate le corde, dalla «Creazione»), Johann Sebastian Bach (un concerto per violino), Wolfgang Amadeus Mozart (arie dal «Ratto dal serraglio»), Franz Schubert (il coro «Der Friede sei mit euch», La pace sia con voi).

Domani Muti sarà nominato membro onorario della «Società degli amici della musica a Vienna», l'organizzazione proprietaria del Musikverein.

ROCK: CONCERTO

Solchi tracciati da Zappa

Venerdì un tributo al geniale chitarrista morto nel '93

Frank Zappa, il geniale musicista morto a soli 52 anni nel 1993.

E' passato poco più di un anno dalla sua morte, ma si può dire che il suo ricordo non sia mai stato così vivo. Frank Zappa, geniale chitarrista e compositore se ne andava nel dicembre del '93, stroncato a soli 52 anni da un tumore. La sua musica peraltro gli è sopravissuta alla grande, grazie all'oculata gestione della moglie e dei figli, e non ha dato adito ad operazioni di sciacallaggio tipo quelle che hanno sofferto, per citarne due, Jimi Hendrix o Jim Morrison. Basti dire che il primo dei suoi dischi postumi dovrebbe uscire appena nei prossimi giorni.

E' all'artista nettamente avanti ai suoi contemporanei, allo strumentista poliedrico e di gran gusto, al personaggio perennemente in controtendenza che gli zappiani regionali e non renderanno omaggio dopodomani, venerdì 6 gennaio, al Rototom di Gaio di Spilimbergo.

Il tributo a Zappa allestito per quel giorno prevede l'esibizione di tre gruppi italiani che della musica di zio Frank hanno fatto motivo di vita, Ella Guru, Camarilli e Gral, proiezioni di video delle sue esibizioni, stand dove scambiare libri e memorabilia varie.

La... Befana zappiana è stata resa possibile dall'impegno pluriennale di quanti ruotano attorno alla fanzine mestrina "Debra Kadabra" che, nata per coagulare i fans incalliti del genio di Baltimora, ha finito per diventare un punto di riferimento multimediale dalle incredibili potenzialità. Basti dire che la creazione di un apposito centro studi è culminata nella messa a punto di un archivio che contiene praticamente tutto lo scibile zappiano, in termini di registrazioni audio e video, libri e fanzine, addirittura floppy disk a disposizione degli appassionati. Una vera banca dati consente inoltre una consultazione rapida ed efficace sui molteplici aspetti, musicali e non, dell'attività di Frank Zappa.

Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere allo 0427/2168.

f. b.

CINEMA: INCASSI

Benigni rompe il monopolio degli americani

ROMA — I film americani continuano a dominare il mercato italiano, ma la produzione nazionale si salva grazie ai prodigiosi incassi di «Il mostro» di Benigni. Secondo i dati della «Borsa film», dal «Giornale dello spettacolo», infatti, nei primi quattro mesi della stagione (primo settembre 1994 - primo gennaio 1995) la produzione americana ha fatto la parte del leone sul nostro mercato piazzando ben otto film nella dozzina dei maggiori incassi. Il primo posto è però di «Il Mostro», con quasi 34 miliardi di lire, realizzati dal 27 ottobre, giorno della sua uscita, al primo gennaio.

Al secondo posto della classifica, che si riferisce agli incassi ottenuti nelle maggiori città italiane (città chiave e capozona) c'è «Il re leone» (26 miliardi e mezzo, uscita 25 novembre) e al terzo «Forrest Gump» (16 miliardi 142 milioni uscita 20 ottobre). Ancora americani al quarto e quinto posto: sono «The Flintstones» (circa 16 miliardi, uscita 7 ottobre) e «Il corvo» (quasi 13 miliardi, uscita 22 settembre).

Troviamo un italiano - in realtà una coproduzione tra Italia, Francia e Belgio - in sesta posizione con «Il postino», l'ultimo film di Troisi (12 miliardi e mezzo, uscita 22 settembre), seguito da un altro film nazionale, «S.P.Q.R.» (10 miliardi, uscita 16 dicembre). Un film inglese, «4 matrimoni e un funerale», occupa l'ottavo posto in classifica con poco meno di 10 miliardi (uscita 13 ottobre). Sono tutti americani gli ultimi quattro della dozzina: «True lies» (9 miliardi di 346 milioni, uscita 15 settembre), «Ace Ventura, l'acchiappanimali» (8 miliardi 355 milioni, uscita 26 agosto), «Wolf» (8 miliardi 178 milioni, uscita 9 settembre) e «Lo specialista» (7 miliardi 292 milioni, uscita 28 ottobre).

Molti dei film della dozzina sono ancora in programmazione e dunque la classifica è suscettibile di variazioni, ma «Il mostro» sembra ormai destinato a condurre vittoriosamente la marcia e «Il re leone» a mantenere saldo il secondo posto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI signora 40.enne esperta pulizie portoni automunita telefonare 10-12 04/1/1995, 360196. (A66)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ESATTORI venditori, ful-Time, Part-Time, dopolavoristi pensionati giovani anche senza esperienza, ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, assume per Gorizia Provincia, Cervignano. Affidiamo gestione clienti già acquisiti con conseguente guadagno automatico da provvigioni incasso et eventuali vendita. Requisiti indispensabili: auto propria, almeno mattino/pomeriggio liberi. Via Morelli 18, tel. 0481/534329 Gorizia. (A00)

ASSUMESI impiegati amministrativi uffici tecnici ufficio vendite controllo qualità. Tel. 040/369066. (A00)

AZIENDA seleziona per Trieste max 40 anni funzionari con compiti organizzativi. Ufficio in zona di residenza. Fisso mensile tel. 0421/307350. (A00)

DOMUS ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE offre proprio portafoglio immobili a persona motivata, dotata di buona volontà, spigliata, ambiziosa, preferibilmente con esperienza nel ramo immobiliare, automunita. Telefonare ore ufficio 366811. (A00)

PER apertura agenzia cercasi responsabile 25/35 anni compiti gestione personale. 2 milioni mensili tel. 0421/307301. (A00)

STUDIO marketing, cerca 4 collaboratori per interessante attività in pieno sviluppo, in Italia ed estero. Guadagni dimostrabili. Anche 30 milioni ed oltre... Interpellateci per un appuntamento. 0336/901042. (S00)

AZIENDE INFORMANO

D'Ars n. 144:
«La destra e la tradizione»

Proseguendo il ciclo dedicato alle relazioni che intercorrono fra arte e «politica», il numero 144 di D'Ars, in distribuzione in questi giorni, analizza il tema «La destra e la tradizione». Fra gli *Argomenti* segnaliamo quello di Anna Falletti che sembra aver centrato il nocciolo del problema: esere «di destra» vuol dire «essere contro il tempo». *Argomenti speciale Artisti* offre al lettore i contributi del cinese Wenda Gu (sua è l'installazione riprodotta in copertina), di Omar Galliani e Antonio Faggiano; la sezione *Fatti* è stata interamente riservata al resoconto che Cristina Cary ha fatto del suo viaggio artistico-umanitario in Iraq e Pierre Restany, in un *Tempo Reale Speciale*, parla della mostra parigina «Hors limites» della quale è stato uno dei curatori. D'Ars 144 si chiude con l'inconsueto reportage di Michele Caldarelli sulle case editrici milanesi che si propongono anche come spazi espositivi e con l'*Attività Programmatica* sulle iniziative promosse dalla D'Ars Agency.

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO patti in deroga varie metrature da L. 600.000. PRESTIGIOSI vuoti centralissimi ampie metrature 040/351342. (A57)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.00.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel 02/33603101. (G00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata 0481/413051. (C001)

FINANZIAMENTI a norma di legge n. 154 del 17/2/92 tutte le categorie aziende/privati, firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita 20/500 milioni. Tel. 049/8934155. (G00)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE mare vendo monolocale due posti letto 45.000.000 e villetta due camere giardino piscina 135.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

FOGLIANO REDIPUGLIA rustico ampia metratura, in gran parte ristrutturato con finiture caratteristiche, caminetto, 2200 mq di giardino, vendesi 300.000.000 trattabili con possibile parziale permuta piccolo appartamentino in Trieste o Monfalcone. Domus 366811. (A00)

UFFICIO arredato vendesi privatamente compreso muri Barcola 180 milioni 040/420939 qualsiasi ora. (A14264)

COMUNE DI TRIESTE
SERVIZIO AMMINISTRATIVO INTERSETTORIALE URBANISTICO
Prot. corr. S.A.I.U. - 94 - 42871 4/93/9

Oggetto: Adozione P.R.P.C. di iniziativa privata - avviso di deposito.

IL DIRIGENTE

Viste le sottoelencate deliberazioni assunte dal Consiglio Comunale e ravvisate immuni da vizi dal Comitato Regionale Territoriale di Controllo di Trieste:

- n. 63 dd. 13.05 - Piano Particolareggiato dell'Area di Ricerca «Zona Basovizza» variante - adozione nuovo termine procedure espropriative;

nonché:

- n. 100 dd. 19.07 - fondo p.c.n. 356/1 di Roiano - piano di lottizzazione - proroga termini;

e

- n. 113 dd. 08.09 - fondo p.c.n. 186/1 di Trieste;
- n. 115 dd. 08.09 - fondo p.c.n. n. 1574/4 di Guardiella;
- n. 118 dd. 08.09 - fondo pp.cc.n. ri 4079 ecc. di Opicina;
- n. 128 dd. 20.09 - fondo p.c.n. 4224 di Opicina;
- n. 131 dd. 20.09 - fondo pp.cc.n.ri 945 e 946/1 di Cologna;
- n. 139 dd. 15.10 - fondo pp.cc.n.ri 719/3 ecc. di Cologna;

con le quali sono stati adottati i Piani Regolatori Particolareggiati Comunali di Iniziativa Privata di cui all'articolo 49 della L. R. 19.11.1991 n. 52;

visto l'articolo 45 della L. R. 19.11.1991 n. 52

RENDE NOTO

- che la documentazione relativa ai piani sopraccitati rimane depositata presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 30 (trenta) giorni effettivi e precisamente dal giorno 4 gennaio 1995 al giorno 2 febbraio 1995;
- che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;
- che entro il periodo di deposito:
- i proprietari di immobili vincolati dai P.R.P.C. possono presentare opposizioni e osservazioni, compilate su carta legale;
- chiunque può presentare osservazioni ai P.R.P.C. in argomento, compilate su carta legale.

IL SEGRETARIO GENERALE *(Raffaello Fabbro)* — **IL DIRIGENTE DI SERVIZIO** (Walter Cossutta)

ORARIO FERROVIARIO
Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-41861

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA